



AL VIA LA RASSEGNA VERONESE TRA LE PREOCCUPAZIONI DEI PRODUTTORI

## I dazi sbarcano al Vinitaly Giorgetti: stop al patto Ue

Riflettori accesi su Vinitaly, da oggi a mercoledì alla fiera di Verona con 4 mila espositori e buyer da 140 Paesi del mondo. Riflettori accesi, dopo che il pugno sul tavolo di Donald Trump, ovvero l'introduzione

dei dazi, promette di scombussolare la geografia dei commerci mondiali. «Valutare la sospensione del Patto Ue per aiutare le imprese», la ricetta del ministro Giorgetti. CESCON E PEREGO / DA PAG. 2 A PAG. 5



Da oggi a mercoledì torna Vinitaly

L'INTERVISTA

## Arrigo Cipriani: «Trump non è un kamikaze La Ue ora tratti»

«Trump non è un kamikaze e gli americani esportano a loro volta. L'Europa deve trattare». Lo dice Arrigo Cipriani, patron dell'Harry's Bar. TOMÈ / APAG. 5

PEPPINO ORTOLEVA

## I PRIMI DUBBI DELL'AMERICA

/ APAG. 6

CARLO BERTINI

## MELONI CERCA UNA VIA D'USCITA

/ APAG. 6

LA POLITICA

MUSK: ALLARME ATTENTATI

## Terzo mandato, Fedriga insiste: «La democrazia sta nel voto»



Massimiliano Fedriga ieri a Firenze ANSA

La Lega di Matteo Salvini abbraccia la tecnocrazia di Elon Musk, che in videocollegamento da Washington irrompe sul palco del congresso di Firenze. Mentre Salvini duetta con Musk, Zaia avvisa il governo sull'Autonomia: «Attenti la Lega è leale, non fedele». Fedriga sul terzo mandato: «Fondamentale» perché la democrazia vada «avanti». FERRO / APAG. 8

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

## LA BATTAGLIA POLITICA CON L'ELMETTO

«Siamo tutti Marine». Pronunciata da Viktor Orbán, la frase è di quelle che intendono fissare un riferimento universale in grado di tenere dentro tutti. Perché la vicenda che riguarda Marine Le Pen secondo il principe dell'ultradestra europea riguarda anche noi. / APAG. 6

OMICIDIO DI VIA DELLE BECCHERIE: LA RICOSTRUZIONE GRAZIE ALLE TELECAMERE. LA DONNA È RIMASTA PER OLTRE MEZZ'ORA NELL'APPARTAMENTO

# È stata uccisa subito

Erika Podmenich, l'aggressione a Isabella Tregnaghi tre minuti dopo essere entrata in casa

I fotogrammi del sistema di videosorveglianza installato nell'abitazione di Isabella Tregnaghi, in via delle Beccherie a Trieste, ricostruiscono ciò che è successo. Erika Podmenich alle 12.08 entra in casa della vittima. Appena tre minuti dopo, alle 12.11, le telecamere filmano l'aggressione. L'anziana bloccata da dietro, una sciarpa verde sul collo. Poi l'utilizzo del coltello. SARTI / ALLE PAGG. 14 E 15

LO YACHT CLUB

## «Stessi voti» All'Adriaco è battaglia per la presidenza

TONERO / APAG. 33

TRIESTINI, SCELTI DA MATTARELLA

## Giorgia e Giulio tra i 29 giovani nominati Alfieri della Repubblica

CODAGNONE / APAG. 38

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

## L'INDIFFERENZA PUÒ TRADURSI IN UN'APERTURA

/ APAG. 31

L'AUTORITÀ ANNULLA L'APPALTO. TEMPI LUNGI E FONDI NON GARANTITI: 180 MILIONI A RISCHIO



## Porto, alt al progetto per la stazione merci di Servola

Uno scorcio dell'area dell'ex Ferriera interessata dal progetto (foto Lasorte). D'AMELIO / ALLE PAGG. 16 E 17

IL FESTIVAL

TRITTICO DI CONCERTI

## Primavera a Trieste con i Wiener Symphoniker



“Primavera da Vienna” a Trieste con i Wiener Symphoniker: trittico di concerti e un insolito preludio. FERIALE / APAG. 42

PALLANUOTO

## Orchette, sfuma il sogno europeo



Una fase di gioco di ieri sera

La maledizione della finale continua. Ieri nella piscina Sloterparkbad di Amsterdam la squadra femminile della Pallanuoto Trieste ha chinato il capo dinanzi alle padrone di casa del De Zaan cedendo il titolo dell'Euro Cup alla formazione olandese. Per il secondo anno di fila - nel 2024 il ko avvenne alla Bianchi al cospetto del Plebiscito Padova - la formazione del presidente Enrico Samer ha ceduto proprio sul più bello. Ad Amsterdam è finita 14-7. TOSQUES / APAG. 48



MIGLIORI D'ITALIA  
CAMPIONI DEL SERVIZIO  
2025

TRIESTE - Via Carducci, 45  
Tel. 040 772807

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA - Strada di Fiume, 310  
Tel. 040 2453148

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00





## La guerra commerciale

# «Niente panico» Giorgetti frena sui contro-dazi «Stop al patto Ue»

Il ministro invita a mettere in stand by le regole di bilancio  
«Serve sangue freddo e aiuti per le aziende danneggiate»

Fabio Perego / CERNOBBIO

L'emergenza dazi va affrontata «a sangue freddo» e senza «pigiare il bottone del panico», evitando «di partire con una politica di contro-dazi che potrebbe essere semplicemente dannosa per tutti».

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, all'indomani del crollo dei mercati, interviene al Forum Ambrosetti di Cernobbio e prova a riportare la calma richiamando anche alla necessità di riattivare la sospensione generale del Patto Ue di stabilità. Un ombrello per aiutare le imprese, come ai tempi del Covid, mettendo in sicurezza così i settori più colpiti dall'atto di guerra commerciale scatenato da Donald Trump. Un'idea subito accolta dal ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti che la definisce «una strada percorribile».

## LA CLAUSOLA

Giorgetti lancia quella che lui stesso definisce una «provocazione» ma è chiaro nella sua proposta: nella direttiva che ha riformato la governance economica comunitaria, spiega il ministro «c'è l'articolo 26», cioè quello che prevede le clausole di salvaguardia nazionali come quella indicata dalla commissione Ue per aumentare le spese militari dei Paesi. Ma il punto è che «c'è anche l'articolo 25», che consente agli Stati membri di deviare dal percorso della

spesa netta nel caso di una grave congiuntura negativa, a condizione che la sostenibilità di bilancio nel medio termine non ne risulti compromessa. La sostanza è che, secondo Giorgetti, «gli aiuti per i settori e le imprese danneggiate da questa situazione» si traducono «in interventi di tipo economico-finanziario a carico del bilancio dello Stato»: ma «se ciò è vero» questo «deve essere consentito dalle regole europee».

## IL TAVOLO

Il ministro assicura quindi come dal governo italiano, sulla questione dazi, ci sia «un approccio pragmatico e razionale». Un approccio che

## Il ministro degli Esteri invita le imprese a non delocalizzare

verrà esposto al tavolo con le imprese convocato a Palazzo Chigi per martedì pomeriggio alle 15. Secondo Giorgetti «l'Italia, che per definizione è fatta da imprenditori assai svegli e reattivi, dimostra una resilienza superiore alla media». Questo - dice - «si è già verificato in occasione della pandemia» e il suo auspicio «è che si manifesterà anche in questa situazione». E non dimentica neanche il tema del debito italiano, tanto da ribadire che ogni mossa

dovrà essere messa in campo considerando la delicata situazione dei conti pubblici. Per il resto il responsabile dell'Economia fa notare che l'eventuale vicinanza politica con Washington non sia stata un criterio per calcolare le tariffe: «Dall'amministrazione Trump c'è stato un approccio di puro business». E per di più «ci sono Paesi, per semplificare, palesemente guidati da governi socialisti, per non dire comunisti, che sono stati trattati molto meglio rispetto a Paesi in cui la cultura liberal-democratica è consolidata». Sempre da Villa d'Este gli fa eco Isabel Schnabel della Bce, che ricorda come l'Unione europea non sia nata per «fregare gli Stati Uniti ma per far prosperare l'Europa». E la migliore risposta ai dazi è rendere il Vecchio Continente «più forte». Detto questo, però, la componente dell'esecutivo della Banca centrale avverte che il Liberation Day potrebbe non essere il picco dell'incertezza. Intanto a Roma a margine del consiglio nazionale di Forza Italia, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, di fronte al rischio di delocalizzazione delle imprese italiane, le invita a non scappare perché «sarebbe un atto non coerente con quello che dovrebbe fare un imprenditore italiano».

Anche Confindustria auspica «nervi saldi» e il mantenimento di «uno spiraglio di dialogo» con gli Usa. —



## LO SCONTRO IN MAGGIORANZA

## Lega e Fi sono divisi Tajani avverte: «Mai con gli anti-europei»

## ROMA

Divisi sulla reazione ai dazi, divisi sul piano di riarmo europeo, divisi sul Mes. Gli appuntamenti di Forza Italia e Lega - il consiglio nazionale nel primo caso, il congresso nel secondo - fotografano due partiti agli antipodi su dossier cruciali della politica internazionale, che si sfidano a distanza. La prima stoccata la serve Antonio Tajani, in apertura dell'evento azzurro con il leader dei popolari europei Manfred Weber. Salvini invoca un dialogo bilaterale Italia-Usa sulle nuove imposte? «Trattare con gli Usa è competenza esclusiva della Commissione europea,



Antonio Tajani e Manfred Weber

ber. Salvini invoca un dialogo bilaterale Italia-Usa sulle nuove imposte? «Trattare con gli Usa è competenza esclusiva della Commissione europea,

non nostra. Quando si parla si dovrebbero conoscere regole e diritto», afferma il vicepresidente azzurro.

Dal Carroccio gli risponde Claudio Borghi: «Tajani non può non sapere che la competenza dell'Ue è per i dazi che mette» mentre «per i dazi che riceve la competenza è degli Stati Uniti».

Per cui è ovvio che dobbiamo metterci a trattare bilateralmente. Probabilmente è stato travisato dai giornalisti...». «Se qualcuno è sovranista, ci dovrebbe spiegare perché gli piace di più Trump dell'Italia e dell'Europa», rincara la dose l'azzurro Maurizio Gasparri. Non finisce qui. Il segretario di Forza Italia, incensato da Weber come campione di «credibilità» in Ue, è un fiume in piena e avverte: «Noi non faremo mai parte di un governo anti-europeo». —

## LA RISPOSTA

## L'Unione rischia di spaccarsi Un asse tra Parigi e Londra

Pressing dei «falchi» per reagire alla mossa statunitense sui dazi, con Berlino e Madrid in prima linea. Bruxelles intanto studia gli aiuti alle imprese

## BRUXELLES

Il primo vero round tra i 27 si avrà lunedì, a Lussemburgo, in occasione della riunione dei ministri delegati al Commercio. Solo allora la Commissione ca-

pirà quanto sono ampie, e pericolose, le divisioni interne che possono minare la risposta dell'Europa ai dazi imposti da Donald Trump. Il rischio c'è, eccome. Di fronte ad una Ursula von der Leyen attendista e a Paesi come l'Italia che spingono sulla strada del dialogo sta emergendo rapidamente un fronte dei falchi, pronto a dare una risposta forte a Trump. Una risposta forse più politica, che commerciale, ma che in tan-

te capitali ormai è considerata come inevitabile. I dazi americani al 20% contro l'Ue dovrebbero scattare mercoledì. Nello stesso giorno Bruxelles risponderà alle tariffe messe in campo nei giorni scorsi da Washington, quelle su acciaio e alluminio. Di lì in poi, invece, l'Ue sarà chiamata a delineare la seconda fase della risposta. Le opzioni sono tante e, come hanno spiegato all'unisono Emmanuel Macron e Keir Starmer,



Emmanuel Macron e Keir Starmer ANSA

«nulla è escluso». Il presidente francese e il primo ministro inglese hanno concordato che una «guerra commerciale non giova a nessuno». Attorno a loro si muovono le capitali più irritate dall'attacco commerciale di Trump: da Berlino, tra le più colpite dai dazi, alla Madrid del socialista Pedro Sanchez, pronta ad avanzare la proposta di attivare lo strumento anti-coercizione contro le grandi aziende d'Oltreoceano. Ma la Commissione predica prudenza e prova a seminare unità, consapevole che Paesi come Italia, Polonia, Repubblica Ceca guidano il fronte della mano tesa all'amministrazione Usa.

Con Praga che rilancia l'idea di aumentare l'import di shale gas americano per placare la furia di Trump. —



## La guerra commerciale



Giancarlo Giorgetti nel suo intervento al workshop di Ambrosetti

## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Crosetto:  
«L'Europa  
deve uscire  
dalla bolla»

ROMA

«In questi anni l'Europa è cresciuta molto, ma è una crescita basata sui bassi salari tedeschi, che hanno dato forza alla Germania di diventare una grandissima potenza esportatrice approfittando della debolezza dell'euro: in questo modo si sono compressi tutti i salari d'Europa e questa riflessione in un certo senso l'ha fatta anche Draghi in Senato. L'America invece a livello salariale è cresciuta, grazie proprio agli errori dell'Europa: se ora vogliamo reagire ai dazi bisogna far crescere il mercato interno». Lo ha affermato il ministro della Difesa Guido Crosetto. «I dazi penso faranno male agli Stati Uniti come al resto del mondo: con Trump bisogna trattare, come hanno fatto Messico e Canada, ma l'Europa deve uscire dalla sua bolla».

## LA GUERRA COMMERCIALE

## Alle famiglie americane il made in Italy a tavola costerà 100 dollari in più

ROMA

Fino a cento dollari in più all'anno. Tanto, con i nuovi dazi, costerà ad ogni famiglia americana comprare made in Italy. A fare i calcoli è il Centro studi di Unimpresa che stima per i consumatori Usa un incremento medio per persona di 15-21 dollari all'anno, ovvero tra 75 e 100 dollari per famiglia. E se si guarda al totale, si arriva fino a 7 miliardi di dollari annui. Ma per fare una stima dei contraccolpi dell'effetto



Prodotti italiani in Usa ANSA/AFP

dazi per le imprese italiane che esportano negli Stati Uniti, bisogna considerare se e quanto i consumatori americani vorranno cambiare abitudini

decidendo di rinunciare a comprare italiano e, soprattutto, cosa non comprare più o di meno. Va detto che a farla da padrone è sempre l'alimentare nostrano: tra il 2023 e il 2024 - in base ai dati elaborati da Nomisma per Centromarca - l'import negli Usa è cresciuto da 6,8 a 8 miliardi di euro. I prodotti per la cura della casa e della persona hanno registrato un aumento da 1,7 a 1,9 miliardi di euro. Nel decennio 2014 - 2024 il fatturato grocery è passato da 3,8 a 9,9 miliardi di euro, con una crescita del +161%. Ora, scattati i dazi, come reagiranno i consumatori statunitensi? Una ricerca condotta in questi giorni negli Stati Uniti da YouGov sempre per Centromarca, rileva che solo il 16% dei consumatori afferma di essere disposto a pagare di più per acquistare prodotti grocery italiani. —

## A WASHINGTON LA PIÙ GRANDE MOBILITAZIONE

## L'urlo: «Giù le mani» La protesta anti Trump negli Usa e nel mondo



La protesta a New York contro Trump, folla anche a Washington

Le manifestazioni hanno toccato varie città americane ma anche quelle europee: leri il clou a pochi passi dalla Casa Bianca

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

“Hands Off”, Giù le mani: è lo slogan della più grande protesta anti-Trump e anti-Musk in Usa e nel mondo da quando The Donald è tornato alla Casa Bianca. Nei 50 Stati Usa e a Washington sono state organizzate oltre 1.200 manifestazioni, mentre varie forme di contestazione sono andate in scena in vari Paesi stranieri, dal Canada al Messico, dalla Germania alla Francia, dalla Gran Bretagna al Portogallo e all'Italia, con iniziative tra l'altro a Londra, Parigi, Roma. Le proteste hanno toccato varie città americane, da New York a Boston, da San Francisco a Portland.

Ma l'epicentro è stata Wa-

shington, dove migliaia di attivisti - come ha constatato l'ANSA sul posto - si sono radunati sul National Mall sotto Washington Monument, a due passi dalla Casa Bianca. Una folla variopinta di tutte le età e con slogan originali, come se dopo tanto tempo lo smarrito popolo dem avesse ritrovato forza e creatività per la “resistenza”, come reci-

### Folla di tutte le età sul National Mall «Tycoon e Musk contro la democrazia»

ta uno dei cartelli all'ombra dell'obelisco. “Wake up and smell the coup” (Svegliatevi e sentite l'odore del golpe), “Trump golfs while Usa burns” (Trump gioca a golf mentre gli Usa bruciano), “Aren't you tariffed?” (Non sei soggetto a dazi?) sono alcuni degli slo-

gan. Molti ammoniscono a «tenere giù le mani» dalla democrazia, dalla sanità e da tutto quello che è finito nel mirino di Trump e Musk, dipinti nei cartelli come due nazisti. I numeri non sembrano da record, come invece successe con la marcia delle donne che nel 2017 portò nella capitale Usa circa mezzo milione di persone poco dopo il primo giuramento del tycoon. Finora negli Usa le contestazioni sono state isolate e di tono minore, ma la rabbia sta crescendo dopo i tagli indiscriminati alla spesa pubblica, la stretta su diritti e libertà, nonché i dazi che - secondo molti economisti - rischiano di aumentare il costo della vita. Mosse che questa settimana hanno fatto precipitare il consenso del presidente al 43%, la percentuale più bassa dal suo insediamento. Sul Mall sono arrivati migliaia di attivisti, scaricati da decine di bus provenienti da vari Stati americani. Presenti anche vari parlamentari dem, che tengono mini comizi: Jamie Raskin, Maxwell Frost e Ilhan Omar.

«Questa sarà la più grande protesta di un solo giorno negli ultimi anni della storia americana», ha detto Ezra Levin, fondatore di Indivisible, uno dei gruppi che ha pianificato l'evento. Nel mirino l'agenda autoritaria del presidente, sostenuta da una oligarchia di miliardari. «Questa - ha aggiunto - è una manifestazione enorme che sta inviando un messaggio molto chiaro a Trump, Musk, ai repubblicani al Congresso e a tutti gli alleati del movimento Maga: non vogliamo che mettano le mani sulla nostra democrazia». «Questa è una mobilitazione nazionale per fermare la presa di potere più sfacciata della storia moderna», hanno spiegato gli organizzatori. All'iniziativa hanno aderito 150 gruppi. —

# Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili\*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail [abbonamenti.ext@grupponem.it](mailto:abbonamenti.ext@grupponem.it)

è una  
collaborazione:

**nord est**  
multimedia

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero

\*Promozione valida fino a esaurimento scorte



## La guerra commerciale



Sopra, i ministri Lollobrigida e Nordio  
Sotto a destra Matteo Zoppas



# Vinitaly

## Effetto dazi

Rassegna al via a Verona fra ansie e sfide per il futuro del settore

MAURIZIO CESCO

Riflettori accesi su Vinitaly, da oggi a mercoledì alla fiera di Verona con 4 mila espositori e buyer da 140 Paesi del mondo. Riflettori accesi come non mai per questa edizione numero 57, dopo che il pugno sul tavolo di Donald Trump, ovvero l'introduzione dei dazi, promette di scombuscolare la geografia dei commerci mondiali, compreso quello del

vino italiano oltreoceano, il mercato forse più grande e di maggior valore per le cantine del made in Italy. Di tariffe doganali, di aumenti del prezzo delle bottiglie, di ricadute per l'export, se ne parlerà in ogni stand, in ogni dibattito e convegno, non potrebbe essere altrimenti. E i 3 mila distributori e venditori americani accreditati a Vinitaly saranno sicuramente i più coccolati tra i 18 padiglioni di Veronafiere tutti esauriti.

Ieri sera all'anteprima della rassegna, ovvero a Opera Wine, il presidente dell'Ice (Istituto commercio estero) Matteo Zoppas, ha lanciato il primo sasso nello stagno. «Il vino italiano è simbolo di qualità, identità territoriale e cultura. Dalla mezzanotte ogni prodotto italiano che varca l'Atlantico, salvo alcune eccezioni, sarà soggetto a una nuova tassa. I dazi appena entrati in vigore negli Stati Uniti rappresentano una sfida concreta per il nostro si-

stema produttivo, in particolare per il vino e l'intero comparto agroalimentare». L'Ice ha predisposto una nota tecnica informativa di indirizzo in materia, dove si specificano temi come le aliquote in vigore, la cumulabilità con dazi pre esistenti, le categorie merceologiche escluse, quelle soggette ad altri tipi di tassazione e gli spunti di azione che si possono intraprendere.

I viticoltori del Nord Est sono comunque preoccupati.

Troppo importanti sono le quote di Prosecco e Pinot grigio che si vendono tra New York e la California, tra il Texas e il Michigan. Vignaioli, cooperative, consorzi, distributori, enologi si augurano che quanto prima si diradi la nebbia dell'incertezza. Giancarlo Aneri, tra i big dell'Amarone e del Prosecco, anche se lui si definisce «un viticoltore di nicchia», predica cautela e sangue freddo. «L'America un po' la conosco - osserva Aneri -. Come eno-

gastronomia siamo i numeri uno al mondo, senza rivali. La classe media americana ha imparato negli ultimi anni ad abbinare un buon vino italiano a un piatto, non penso che rinuncerà a questo stile di vita per i dazi. L'Italia è una fortezza, insostituibile, il successo ce l'ha perché ha il vino buono. Adesso c'è in giro la psicosi, tutti hanno paura, ma le cose bisogna digerirle. Scommetterei che tra sei mesi arriveremo a tariffe che saranno la metà di oggi, al 10% al massimo. Io punterei su una seria trattativa tra le parti per avere un'agevolazione. Ho fiducia nella premier Meloni e so che Trump ha grande stima per la Meloni. Se si parlano, una via di uscita la troveranno. Perché se non dialoghiamo, il mondo si dividerà in tante piccole fortezze».

Riccardo Polegato, giovane imprenditore trevigiano con azienda sui Colli orientali del Friuli, ammette che il momento è delicato. «Il mondo del vino sta già attraversando un periodo difficile - dice -, il mercato americano è vitale per tutti e questa mazzata dei dazi non ci voleva. Il comparto deve trovare unità e coesione, con gli Stati Uniti serviranno media-

LE DELEGAZIONI

## Dal Veneto 500 produttori Lo stand Fvg cambia look

IL NORDEST

Delegazioni importanti e numerose come non mai da Veneto e Friuli Venezia Giulia a Vinitaly. Tante novità, appuntamenti, degustazioni, convegni nei padiglioni di rimpettai della fiera di Verona che ospitano i produttori delle due regioni.

Dal Veneto sono ben 500 le

cantine presenti rappresentanti di 29 Doc, 14 Docg e 10 Igt del territorio, oltre ai principali Consorzi, dal Valpolicella (al traguardo dei 100 anni di attività) al Soave, dal Prosecco al Pinot grigio. Lo stand istituzionale della Regione Veneto ha deciso di legare quest'anno il suo Vinitaly con le Olimpiadi di Milano-Cortina, che si svolgeranno a febbraio 2026, già dalle grandi grafiche esterne che letteralmente avvolgono i

capannoni degli stand. L'eccellenza del settore enologico veneto è testimoniata dai quasi 3 miliardi di esportazioni (dati 2024), di cui il 21% prende la strada degli Stati Uniti. Moltissimi gli eventi collaterali previsti nei quattro giorni di fiera (da oggi a mercoledì). Tra gli appuntamenti imperdibili la presentazione delle tappe del Giro d'Italia, le degustazioni di Prosecco e Pinot grigio, i vitigni rari e le iniziative benefi-

che. Poi ogni azienda avrà in serbo delle sorprese. Come, per esempio, Tedeschi della Valpolicella. Pur essendo uno dei nomi più illustri dell'Amarone, a Vinitaly, oltre a svelare la sua rinnovata immagine aziendale, presenta un vino bianco inedito, il Ga.Ry, un Igt Veneto bianco da Garganega, Riesling e Chardonnay, una proposta fresca, elegante e contemporanea.

Look completamente rinnovato per la presenza istituzionale del Friuli Venezia Giulia. Nella collettiva realizzata da Regione, Promoturismo ed Ersa, troveranno posto 80 aziende rappresentative di tutti i territori, dalle Doc Carso al Collio, dalle Grave all'Isonzo, dall'Aquileia ai Colli Orientali. Design nuovo di zecca: via i



LE OLIMPIADI  
IL PADIGLIONE DEL VENETO QUEST'ANNO  
ISPIRATO A MILANO-CORTINA 2026

Friulani e triestini saranno in 138, oltre a 6 vignaioli nel comparto del Bio

colori chiari, le torri ognuna contraddistinta da un nome di donna, che per una quindicina di anni ha accompagnato i visitatori nello stand del Friuli Venezia Giulia, ma un concept che lega le radici del vino con il territorio, in circa 1.500 metri quadrati di superficie, che comprenderanno appunto le 80 postazioni aziendali, l'enoteca gestita dai sommelier dell'Ais, la sala degustazioni e due infopoint con personale dedicato. Altri 58 vignaioli del Friuli Venezia Giulia saranno protagonisti a Verona, mentre 6 aziende saranno raggruppate nel padiglione dedicato al Bio. In tutto 138 imprese che confidano nel riscontro d'immagine che Vinitaly offre a livello internazionale. —

M.CE.



## La guerra commerciale



**DA OGGI A VERONA**  
SONO 4 MILA LE AZIENDE PRESENTI  
E BUYERS DA 140 PAESI DEL MONDO

Zoppas: dall'Ice una nota informativa con riferimenti alla normativa in vigore

Aneri: gli americani non rinunceranno facilmente a bere e mangiare bene

zioni molto lunghe. Nel contempo dobbiamo impegnarci a trovare mercati paralleli, magari piccoli, come qualche Paese dell'Est Europa in crescita, penso alla Polonia, che possano compensare in qualche modo le perdite. E poi dovremmo credere di più al mercato italiano, soprattutto per prodotti che hanno il giusto rapporto qualità-prezzo. Il destino del Prosecco negli Usa? Flessioni temo che ci saranno. Rodolfo Rizzi, direttore della cantina di Ramuscello, che ha decine di soci friulani e veneti, confida nelle trattative. «Che ci possa essere un contraccolpo nega-

tivo, è vero - conferma -. Siamo in un momento di incertezza, di speculazioni, di ribassi di prezzo ingiustificati. Ho appena sentito un nostro forte importatore in Florida, ha continuato a comprare vino dall'Italia. Il Vinitaly sarà un momento per fare chiarezza, di confronto tra cantine e operatori. Mercati alternativi agli Usa? Asia, India e sud Est asiatico, Vietnam, Thailandia, dove c'è già una classe media che è in grado di spendere».

Luca Raccaro è stato appena nominato presidente del Consorzio Collio e subito si trova a gestire una patata bollente. «Il timore più grande è quello che gli affari diminuiscano - afferma -. Il momento non è dei più distesi, c'è parecchia tensione. Spero e mi auguro, anche se Trump è una scheggia impazzita, che decida di rivalutare la questione e di eliminare i dazi, o quantomeno di ridurli di un bel po'. Oggi una bottiglia di buon bianco del Collio se esce a un costo di 10 euro, arriva su uno scaffale negli Usa almeno a 25, 30 dollari. Con i dazi si potrebbe avere una maggiorazione del 20%, quindi si arriverebbe a 35, 40 dollari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'IMPRENDITORE

## Bottega: «Tricolore sulle bottiglie Ok ma attenti a cosa dice la legge»

Bandiera tricolore sulle bottiglie dei vini italiani: l'imprenditore vitivinicolo trevigiano Sandro Bottega plaude all'apertura del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Ma avverte: «Attenzione a chiarire quanto previsto dalla legge 166/2009 che regola l'utilizzo della bandiera italiana, se non nei casi in cui il prodotto sia esclusivamente prodotto in Italia. In effetti, in alcuni casi, - osserva l'imprenditore - le vetrerie seppur situate in Italia, subappal-

tano la produzione ad altre vetrerie estere dove i costi sono inferiori o in altri casi quando i tappi in sughero sono prodotti con sughero di Sardegna. «Necessario quindi definire che deve essere il solo contenuto nella bottiglia ad essere interamente italiano».

Preoccupazione per i dazi anche dagli altri settori economici. Ad esempio, dalla Cna (artigiani) di Padova Rovigo: «Starà alla Ue provare a concordare una riduzione», dichiara il presidente Luca Montagnin. —

# «Trump è un istintivo Ci sono dei margini, ora l'Europa negozi»

Cipriani, re del food con sette ristoranti a New York, è cauto sulle conseguenze «Bisogna vedere se le tasse già esistenti sui cibi verranno assorbite nel 20%»

## L'INTERVISTA

SABRINA TOMÈ

**I**dazi non spaventano il re della ristorazione d'eccellenza made in Italy. Arrigo Cipriani, patron dell'Harry's Bar di Venezia, a capo di 12 ristoranti negli Stati Uniti e di 3 mila dipendenti solo a New York, guarda al nuovo scenario commerciale mondiale disegnato da Donald Trump con cauto distacco e zero allarmismo.

**Chi meglio di lei Cipriani, che rappresenta la cucina italiana in America e nel mondo, può darci un'idea di cosa questi dazi significherebbero.**

«Questa è la nuova politica di Trump e lui è uno che decide per conto suo. In fondo è stato eletto, è il presidente e fa quello che vuole. Certo, può essere criticato da tutti perché i costi dei prodotti europei e di quelli del resto del mondo saliranno molto in America. E per noi, credo, la filiera più interessante da tenere d'occhio sarà quella del food».

**Il cibo italiano diventerà un bene di lusso?**

«Bisogna vedere».

**Da cosa dipende?**

«Alcuni prodotti avevano già delle tasse d'entrata e bisogna vedere se esse verranno aggiunte al 20% o se invece ne verranno assorbite. Non credo che sia ancora stato deciso. Per intenderci: se prima si pagava il 15% e ora si paga il 20%, allora c'è solo un 5% di differenza. Quindi non griderei al "chissà cosa succederà" perché non ho ancora materiale sufficiente per dirlo. Anche noi esportiamo prodotti che vengono usati nei nostri ristoranti come l'olio, la pasta all'uovo e non all'uovo. Ecco, non sappiamo ancora niente, per il momento ci sono solo annunci alla stampa».

**Però Trump ha fatto un discorso ufficiale alla Casa Bianca.**

«Sì, ma se si va a vedere in passato si trovano anche cose che poi non ha fatto. I suoi sembrano editti, poi bisognerà vedere se verranno tutti messi in pratica. Io ho i miei dubbi perché c'è stata una reazione dell'Europa piuttosto violenta. Non credo che Trump sia un kamikaze, anche perché quello che otterrà dai dazi come vantaggio in termini di maggiori incassi finanziari, verrà meno come minori incassi in termini



**ARRIGO CIPRIANI** PATRON DELL'HARRY'S BAR E SIMBOLO DELL'ALTA RISTORAZIONE ITALIANA

«Peseranno i costi di alcuni prodotti come l'olio o la pasta Ma nei nostri locali si guarda più alla qualità che al prezzo»

«Il tycoon non è un kamikaze e gli americani esportano a loro volta Bezos a Venezia? Non si sposerà da me»

quantitativi». **Secondo lei quindi esistono ancora dei margini?** «Secondo me sì. Ripeto, in passato ha detto cose che poi non ha fatto o che ha fatto a metà. È un uomo molto istintivo che evidentemente ascolta poco i suoi collaboratori. Probabilmente ora ascolta più Musk degli altri, ma si vedono tentennamenti anche da quella parte».

**Cosa può fare ora l'Europa? Linea dura o negoziato?**

«La linea dura non ottiene nulla, peggiora solo la situazione. L'unico adesso è il negoziato. In fondo anche l'America esporta in Europa».

**E ha fiducia nell'Europa?**

«Non troppa. L'Europa ha perso moltissimo tempo in questi anni perché ha tenuto in piedi una federazione di Stati che non può funzionare finché ci sarà il diritto veto di piccolissime nazioni contro altre che invece producono veramente. Il diritto di veto è stata una fesseria come lo è stata il non tenere conto che l'Europa è fatta da mille culture diverse. Hanno cercato di unificarla con la moneta, che era probabilmente l'ultima cosa su cui intervenire. E poi c'è quello che è stato fatto ora sulla sostenibilità, obbligando alle auto elettriche... chissà se con il riarmo von der Leyen farà i carri armati elettrici».

**Ma se Trump decidesse di andare avanti comunque, quali sarebbero le conseguenze per il comparto del food italiano?**

«Certamente il rincaro negli Usa. E però gli Stati Uniti devono stare attenti perché l'inflazione parte quasi sempre dai generi di prima necessità».

**Teme per i suoi ristoranti?**

«Noi abbiamo 3 mila dipendenti a New York che fanno

cucina italiana, 7 ristoranti a New York e in America 12 o 13 tra Miami, Las Vegas, Los Angeles. I nostri sono ristoranti dove si guarda più alla qualità che ai prezzi».

**E per gli altri ristoranti? Che ne sarà della tipica trattoria all'italiana?**

«Attenzione: la trattoria lì non ha le stesse caratteristiche di quelle italiane dove i prezzi sono molto inferiori. In America sono completamente diverse. Certo, se ci sarà un aumento di prezzi ne soffrirebbero».

**Non sembra provare troppa preoccupazione per l'effetto dazi sul food.**

«Non la sento, nel senso che so che non succederà nulla. La cosa di cui ho paura sono le guerre».

**Gli americani hanno maltrattato gli europei dandoci degli scrocconi e dei parassiti. Poi però vengono in Italia; Bezos verrà a sposarsi a Venezia e spenderà qui i suoi soldi.**

«Una cosa sono gli editti politici che, ribadisco, in qualche modo si metteranno a posto. Altra cosa è la popolazione, si muove a prescindere. Bezos è un commerciante ed è positivo che arrivi a Venezia. Ma comunque c'era già stato».

**Sì però stavolta in pompa magna.**

«Eh certo, si sposa».

**Non è che si sposi da lei?**

«No, no, noi non c'entriamo».



## La guerra commerciale

## LE RIPERCUSSIONI NELLA FINANZA

## Se gli Usa adesso dubitano di Trump

Di fronte al crollo delle borse e ai calcoli per motivare i dazi in molti iniziano chiedersi il perché delle scelte del tycoon

PEPPINO ORTOLEVA

Adesso, soltanto di fronte al crollo generalizzato delle borse e di fronte ai calcoli cervellotici - per non dire insensati - esibiti da Donald Trump per motivare i dazi che già devastano le economie di quasi tutto il mondo, dalla Cambogia alla Lombardia, comincia a farsi largo qualche dubbio. I commentatori americani e internazionali e perfino qualche politico repubblicano iniziano a chiedersi se il presidente americano sia davvero capace di calcolare le conseguenze dei suoi atti, e di continuare a vincere.

Eppure fin dal momento in cui era arrivato, anzi tornato, alla Casa Bianca non erano certo mancati i segnali che quest'uomo dall'ego smisurato, anziano e vendicativo, stava imponendo al suo paese e al pianeta decisioni pericolose se non assurde. Lo dimostra la scelta dei suoi ministri. Non tanto del no-vax Robert Kennedy jr. che sicuramente gode dell'appoggio di una parte importante della base di Trump, quanto ad esempio di Pete Hegseth, arrivato a dirigere la difesa statunitense - uno degli apparati più grandi e complessi del mondo - senza alcuna esperienza alla guida di grandi organizzazioni. Come stupirsi quindi che Hegseth e l'altrettanto inadeguato consigliere per la sicurezza Waltz siano caduti in uno scandalo grave e ridicolo insieme. E poi, un esame attento del recente voto in Wisconsin perso con largo margine da Trump e Musk, e di quello in Florida vinto sì dai repubblicani ma con una fortissima perdita di consensi, fa capire che la politica



Il presidente Donald Trump firma l'ordine esecutivo sui dazi

### Sull'escalation trumpiana ha pesato anche la debolezza dei democratici

di licenziamenti massicci dei dipendenti federali sta creando irritazione e paura in tanti, anche elettori tradizionalmente repubblicani, oltre a minacciare il funzionamento stesso di organizzazioni importantissime per la vita del paese. Cosa cui il presidente sembra del tutto insensibile. Per non parlare della guerra in Ucraina, sulla quale Trump oscilla tra il maltrattare Zelensky e il dichiararsi furioso (ma l'espressione era decisamente più volgare) con Putin al punto da minacciare sanzioni senza precedenti, salvo poi esentare la Russia - unico paese al mondo o quasi - dai dazi.

Di fronte tante a scelte incoerenti e perfino autolesive la domanda è: perché quasi nessuno pensava che Trump potesse pagare le sue assurdità? La prima risposta la si trova nella velocità delle sue mosse e nella convinzione diffusa che il partito repubblicano (e quindi la maggioranza del Congresso) lo avrebbe ap-

poggiato sempre, protetto da una sorta di aura di invincibilità. Come se il fatto di essere nelle condizioni di poter prendere pressoché qualsiasi decisione bastasse a far sì che quelle decisioni non possano essere così insensate. Una seconda spiegazione sta nella forza del cospirazionismo, un modo di pensare radicato nel suo elettorato pressoché impossibile da smentire: se per esempio qualcuno dimostra quanto siano antiscientifiche le tesi no-vax, si dirà che è pagato dall'industria farmaceutica o che i grandi media sono comunque prevenuti contro Trump e così via.

Perché questa situazione sia andata in crescendo ha anche molto contato la debolezza dell'opposizione democratica - che non si è ancora ripresata dal tardivo ritiro di Biden e dalla debole campagna di Kamala Harris -, molto divisa al suo interno e percepita da tanti come elitaria. Ora però a mettere in discussione la presunta invincibilità di Trump non è neppure la follia dei suoi calcoli, è Wall Street cioè quello stesso capitalismo americano di cui si presenta come il massimo difensore. È solo un segnale, ma inequivocabile: per la sfiducia parlano le cifre. —

## L'IMPATTO SULLA POLITICA ITALIANA

## Meloni cerca una via d'uscita

Di fronte a una recessione economica imprevista la premier potrebbe essere tentata dal voto anticipato

CARLO BERTINI

Gli animi maligni che affollano i corridoi del Parlamento scommettono che Giorgia Meloni non si farà sfuggire l'occasione di far eleggere nel 2029, quando lei avrà 50 anni, il prossimo capo dello Stato da una solida maggioranza di destra-centro. E cosa c'entra questa illusione con il gravoso problema dei dazi? Vediamo.

Non è un caso che l'unica borsa in salute venerdì fosse quella di Mosca, quasi a simboleggiare che l'unico a cui Trump potrebbe aver fatto un piacere è Vladimir Putin. Di sicuro, un'amica come Meloni, la sola leader europea a presenziare al suo insediamento, non ha apprezzato affatto il regalo sui dazi. Specie dopo che Leonardo, UniCredit, Intesa ed Eni (i quattro cilindri che fanno marciare il motore della nostra economia) hanno subito uno dei peggiori crolli della storia in borsa. E dopo che centinaia di piccole e micro imprese che si reggono sull'export, hanno aperto gli ombrelli come fosse tornato il covid. Quello che nei candidi sogni di Salvini e Meloni doveva essere l'alleato americano sul ring europeo si è trasformato in insidioso nemico.

Come la storia recente insegna, in un paese ad altissimo debito, il precipitare verso una recessione imprevista, con i mercati scatenati contro, può far cadere un governo. Del resto, due fattori come aumento di inflazione (prevista dalla Fed statunitense) e diminuzione della crescita economica (prevista da Bankitalia) possono causare una tempesta perfetta e mettere nei guai l'esecutivo, malgrado la professione di sereni-



La premier Giorgia Meloni

### La presidente del Consiglio non aveva messo in conto una simile mazzata

tà fatta da Meloni. Uscita lungi dal corrispondere al profilo di buon sovranista: vocato a fare il bene della sua nazione, che mai coincide col negare la realtà anche quando si sta perdendo la guerra.

E non è che le opposizioni pensino al bene del paese quando si augurano la tempesta perfetta. Per evitarla, Elly Schlein chiede alla premier di accodarsi all'Europa per dare agli Usa una risposta unitaria sui dazi, ben sapendo che la linea del governo è un'altra. Ma se tutto precipitasse, uno choc sull'economia, unito all'assenza di una maggioranza alternativa in Parlamento per formare un altro governo, potrebbero indurre la premier a coltivare la tentazione di andare alle urne anticipate. Per capitalizzare finché può un consenso che ancora ha; e per poter rivincere le elezioni in tempo per condurre la madre di tutte le partite politiche nel 2029. Questi scenari di fantapolitica vanno registrati per dire del clima di que-

sti giorni. Dove è stato accantonato solo momentaneamente l'altro fantasma che turba i sonni di Giorgia: i miliardi di euro per gli armamenti richiesti dallo stesso Trump ai paesi Nato, da reperire contro i desiderata degli elettori.

La realtà è che Giorgia si barcamena, non aveva messo in conto una simile mazzata e stenta a vidimare la controffensiva di Bruxelles per paura di finire nel libro nero del presidente Usa. Mentre il suo omologo in Spagna, Pedro Sanchez ha già varato un decreto per disporre 14 miliardi di euro di sostegni alle imprese. Il mondo crolla, la premier spera di vedere Trump prima che l'Europa decida una rappresaglia sui dazi, magari per dirgli a voce che lei non è d'accordo. Come non è d'accordo Salvini, che punta su un confronto a due Italia-Usa e si spinge a diffidare l'Europa dal prendere misure che danneggino le imprese italiane, quasi che l'aggressore fosse Bruxelles. Una posizione che sfiora il paradosso, tanto che il leader di FI Tajani, gli ricorda che «la trattativa sui dazi la fa la Commissione Ue, queste sono le regole e quando si parla bisogna conoscerle». Un dualismo che indebolisce il governo. —

«Siamo tutti Marine». Pronunciata nei giorni scorsi da Viktor Orbán, la frase è di quelle che intendono fissare un riferimento universale, in grado di tenere dentro tutti. Perché la vicenda che riguarda Marine Le Pen, secondo il principio dell'ultradestra europea, riguarda anche noi. Riguarda la democrazia. Quindi, tutti.

Ma è davvero così? Dipende dal modo in cui quel tutti e quel noi vengono incrociati.

Andiamo alle origini di quella formula. All'inizio fu #JeSuisCharlie. E il mondo, o almeno l'occidente, si riunì attorno alla Francia ferita. Il loro, in quel caso, rimandava alla furia terrorista, che aveva appena firmato il sangui-

noso attacco a Charlie Hebdo. Il «siamo tutti...» di Parigi divenne così globale. Virale. Formula ricorrente per perimetrare un confine identitario ampio: il più ampio possibile.

È il meccanismo sul quale fa leva Orbán. Perché quando un candidato viene dichiarato «illegale» - come Le Pen dopo la sentenza dei giudici francesi - è difficile negare che si ponga un problema nella democrazia. Sebbene la democrazia non sia solo volontà popolare. E anche stato di diritto. Divisione dei poteri.

E tanto altro. È proprio sulle tensioni connaturate al modello liberale che giocano i suoi critici.

Matteo Salvini si è subito arruolato nel «corpo dei Marine» - il linguaggio militare è puramente casuale, visto che la truppa di Orbán è formata da pacifisti autentici. Per sigillare un'amicizia di lunga data, ha invitato sia il premier magiaro sia l'alleata d'oltralpe alla sfilata sovranista del congresso della Lega, che si chiude oggi a Firen-

ze. Come altri, ha poi paragonato il caso Le Pen a quello del candidato alle presidenziali romene Georgescu, dichiarato fuori legge per sospette ingerenze russe nella campagna.

Ma la lista degli oppositori cancellati dalla competizione politica per problemi con la «giustizia» è ben più lunga. Non riguarda necessariamente una sola «parte». In Brasile, l'ex presidente Bolsonaro è incriminato per tentato golpe. Contro Lula, a sua volta a

lungo incarcerato. L'ha scampata per poco Trump, messo sotto accusa per l'assalto al Campidoglio. Alla fine, è stato giudicato candidabile. Per fortuna? Purtroppo? La risposta non mette mai tutti d'accordo.

Siamo davvero tutti Imamoglu, sindaco di Istanbul e primo avversario di Erdogan, incarcerato nelle scorse settimane? Siamo tutti Navalny, oppositore di Putin avvelenato, condannato e morto in Siberia? Tralasciamo di citare qui ulteriori esempi dal lungo corpo a corpo politica

vs magistratura in Italia. Tanto il giudizio dipende, quasi sempre, dalla parte per cui parteggiamo.

I casi appena citati, naturalmente, sono diversissimi tra loro: diversi i regimi politici, diversi gli attori coinvolti, diverse le accuse mosse nei loro confronti. Ma la nostra capacità di distinguerli, valutare le motivazioni che ne stanno alla base e le implicazioni più profonde, appare obnubilata dall'endemica polarizzazione che ci circonda. Dalla nebbia che avvolge la zona di confine tra democrazia e non-democrazia. Un campo di battaglia, nel quale - tutti - ci difendiamo indossando un elmetto. L'un contro l'altro armati. Sì, in questo senso, siamo tutti marine(s). —

## L'ANALISI LA BATTAGLIA POLITICA CON L'ELMETTO

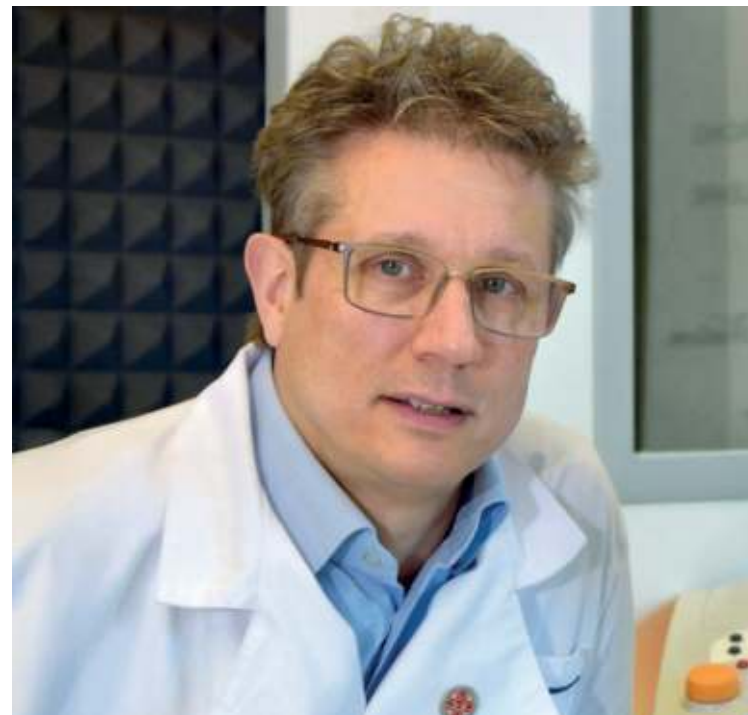
FABIO BORDIGNON





**MIGLIORI D'ITALIA  
CAMPIONI DEL SERVIZIO  
2025**

## MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO



Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico,  
dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! **Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio.

Per noi **"sentire per capire" è una missione**. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire**. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato.

Il nostro credo è incrollabile: **"Sentire per capire!"** Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che **non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti**. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

**Ascolta oltre le parole**  
per un udito che va al di là  
del semplice sentire

**30%**  
di sconto  
sulla nuova tecnologia  
acustica

Vieni a provarla nello Studio  
Maico a te più vicino  
**Offerta valida  
fino al 18 aprile**



### TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807  
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

### CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148  
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



## Il congresso federale a Firenze

# Fedriga torna sul terzo mandato: «La democrazia sta nel voto»

L'ora dei governatori dopo il videocollegamento di Elon Musk che attacca: «Immigrazione di massa, follia»

Enrico Ferro / INVIATO A FIRENZE

La Lega di Matteo Salvini abbraccia la tecnocrazia di Elon Musk, che in video-collegamento da Washington irrompe sul palco del congresso di Firenze e, udite-udite, parla di piccole imprese. Lui, l'uomo più ricco del mondo, il proprietario di Tesla, X e Starlink, volto del capitalismo della sorveglianza, magnate globale, si rivolge ai piccoli imprenditori e auspica per il futuro una zona di libero scambio, con zero dazi. Da che pulpito, verrebbe da dire.

La Lega è il partito più longevo dell'arco costituzionale ma sembra davvero passata un'eternità dai tempi in cui Bossi e Maroni facevano mettere sui manifesti elettorali gli indiani Sioux. Da Toro seduto a Musk è una giravolta ideologica che pochi leghisti della prima ora si sarebbero aspettati. Ma questo è il nuovo corso, la strada ormai è imboccata e indietro non si torna. «È il primo congresso della Lega nazionale», dice orgoglioso il segretario federale, dal palco della Fortezza da Basso, fortificazione che nel 1500 assicurò ai Medici il controllo della città.

La scansione dei segretari regionali in scaletta ha un effetto straniano per i militanti storici. Un po' ci si mette an-



Salvini intervista Elon Musk in videocollegamento con gli Usa

che l'ordine alfabetico ma, tanto per dare un'idea: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Puglia, Sicilia. «Noi siamo l'esempio che l'autonomia funziona», dice orgoglioso dal pulpito il segretario siciliano Nino Germanà. E dal Po in su fanno gesti irripetibili, ricordando per esempio i numeri *monstre* delle assunzioni tra i forestali. Ma resteranno solo bisbigli, perché questo è il congresso che promuoverà Matteo Salvini alla guida del partito per acclamazione. Autonomia e sovranismo. «Autonomia è sovranismo», come ha ribadito il Capitano. E basta con il dissenso interno.

Il precedente statuto era stato approvato nel 2018, questo nuovo conferma il "formato

nazionale" e blinda il segretario per quattro anni invece di tre. E il suo staff più vicino, cioè i vicesegretari, si allarga da tre a quattro. A Claudio Durigon, Andrea Crippa e Alberto Stefani si aggiungerà probabilmente l'ex generale Roberto Vannacci. L'idea di Salvini è quella di fondere il movimento "Mondo al contrario" con la Lega. Ma è una fusione a freddo dalle conseguenze ancora difficili da immaginare. Ciò che è palese è lo slittamento del partito a destra, nel bacino di voti di Fratelli d'Italia e nel perimetro d'influenza di Giorgi Meloni: la rivendicazione del rapporto privilegiato con Donald Trump e l'invito di Elon Musk ne sono la dimostrazione.

«No all'immigrazione di



Massimiliano Fedriga durante il suo intervento dal palco

massa alimentata dalle sinistre», ha detto il proprietario di Tesla dal maxi schermo, scatenando gli applausi del pubblico. «Vediamo un aumento enorme nel numero di attacchi in Italia e in Europa. Sono attacchi terroristici, l'uccisione di persone è sempre più frequente e alla fine vedremo uccisioni di massa in Europa, dei massacri veri e proprio. I vostri amici, le vostre famiglie, i vostri figli saranno tutti a rischio».

La retorica dell'invasione è ancora un grande cavallo di battaglia della Lega.

«Nonostante la cravatta siamo ancora quelli che dicono che se vieni qua e non ti comporti bene, te ne torni a casa tua», è l'incipit di Zaia sul palco di Firenze. «Siamo quelli che dicono che le pene non sono mai sufficienti, quelli che sostengono il carcere e la costruzione di altre carceri. Noi non siamo cambiati. Io ho sottoscritto la mozione Stefani:

l'identità tiene in vita questo movimento».

Non poteva mancare un riferimento alla riforma dell'autonomia differenziata, con una invettiva rivolta al governo di Giorgia Meloni. «Noi non siamo fedeli, la fedeltà è dei cani. Noi siamo leali», ha detto Zaia. «Alla maggioranza ricordiamo con molta lealtà che ci siamo presi un impegno con i cittadini e che se questo governo esiste è anche grazie alla Lega».

Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, ha invece incentrato il suo *speech* sul terzo mandato per il presidente di Regione. «È fondamentale per permettere alla democrazia di andare avanti», ha sottolineato. «Sembra che terzo mandato voglia dire automaticamente rielezione ma non è vero. In Fvg, prima di me, nessun governatore è stato riconfermato. I cittadini devono scegliere e la democrazia si esplica attraverso il voto, non attraverso la norma».

Il no al riarmo dell'Europa viene dal più giovane dei segretari regionali, la scommessa vinta di Salvini, Alberto Stefani: «Riarmiamoci. Non di armi da fuoco ma di coraggio, entusiasmo, voglia di sognare. Questo è l'unico riarmo che serve». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pattuglia del Nord Est. Cisint contro le moschee, i veneti guardano all'appuntamento d'autunno con le urne

## Dreosto: crollati gli arrivi di migranti

## I COMMENTI

DALL'INVIATO A FIRENZE

**S**indaci, consiglieri regionali, assessori, parlamentari, europarlamentari, sottosegretari, tutti a Firenze per il congresso che incoronerà Matteo Salvini. Il partito stenta a muoversi dal 9% e forse è anche per questo motivo che ora la falange leghista sembra più che mai marciare compatta.

«Come ha detto Matteo Salvini, la Lega non è un partito, ma una comunità», evidenzia il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari. «È questa comunità oggi più che mai si è dimostrata unita a fianco del suo segretario e pronta a contare sempre di più sui territori».

Di ritrovata unità parla anche un altro sottosegretario, Massimo Bitonci: «Radicalamento territoriale e ideali fondanti su identità, autonomia regionale e federalismo, grazie al lavoro dei nostri governatori, sindaci e amministratori loca-



Il segretario della Lega del Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto, durante il suo intervento al congresso federale della Lega a Firenze

li».

Anna Maria Cisint, ex sindaco di Monfalcone divenuta celebre per la sua lotta alle moschee, ora europarlamentare, è stata nominata vicepresidente del congresso accanto a Massimo Giorgetti. Lei, con le colleghe Silvia Sardone e Susanna Ceccardi, ha presentato una mozione a tema Islam e immigrazione. «Siamo di fronte a

un'emergenza culturale prima ancora che politica», ha detto. «La sinistra si è piegata da anni al ricatto del politicamente corretto. Noi vogliamo difendere chi non ha voce, a partire dalle donne schiacciate sotto il peso di una religione che in troppe comunità si trasforma in oppressione».

Un tema caro anche a Marco Dreosto, senatore e segretario



L'euro parlamentare Anna Cisint (al centro), vicepresidente del congresso, la deputata Giorgia Latini e il ministro Giancarlo Giorgetti

regionale del Friuli Venezia Giulia. «Ci dicevano che eravamo allarmisti, razzisti, che esageravamo quando chiedevamo la chiusura dei confini e l'intervento dell'esercito. Oggi, i numeri ci danno ragione: la rotta balcanica è crollata, gli arrivi irregolari sono diminuiti del 78% e il Friuli Venezia Giulia sarà più sicuro. Mentre altri facevano finta di nulla, la

Lega è stata l'unica a combattere per ottenere questi risultati. La nostra vittoria contro le moschee abusive dimostra che non facciamo sconti a chi vuole aggirare le regole».

«Il partito è più compatto che mai in vista di importanti tornate elettorali», sintetizza soddisfatto Mario Conte, sindaco di Treviso.

«La Lega è un movimento

che anticipa gli argomenti che poi diventano i temi principali della politica nazionale ed internazionale, con una forza che nessun partito ha», analizza il consigliere regionale Luciano Sandonà.

Soddisfatto anche il capogruppo in consiglio regionale, Alberto Villanova: «Il gazebo, la raccolta firme del Veneto ai Veneti e la mozione del segretario Stefani ne sono state le tappe vincenti per questa ritrovata unione».

«Si è parlato di legge per la montagna alla quale credo molto e sulla quale mi sono confrontata con il ministro Calderoli nei mesi scorsi», rivela la consigliera regionale Silvia Cestaro. Mentre la sindaca di Monselice Giorgia Bedin ha parlato di un partito sempre più vicino al territorio. Quanto all'elezione dei delegati nel direttivo federale, si è sfilato Roberto Ciambetti, che sosterrà il vicentino Erik Pretto. Restano ovviamente Mara Bizzotto e Giuseppe Canova. —

E.FER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# IMMAGINA

L'INNOVAZIONE CON  
LE PERSONE AL CENTRO

T R I E S T E | 8 A P R I L E 2 0 2 5





LA MANIFESTAZIONE

# M5s in piazza contro il riarmo Conte: «Da qui l'alternativa»

Il leader dal palco: «Siamo centomila». E attacca Meloni: «È finita la luna di miele»  
Intervengono anche Bonelli e Fratoianni di Avs, presente una delegazione del Pd

Giovanni Innamorati / ROMA

Giuseppe Conte vince la sua scommessa; il corteo di M5s contro il riarmo europeo porta in piazza 100mila persone, secondo gli organizzatori, la prima manifestazione di massa promossa con successo da un partito di opposizione dall'inizio della legislatura. Ma al di là dei numeri Conte è riuscito a imporre la propria egemonia sui contenuti, con il no al riarmo e il posizionamento su una linea «neutralista» che sarà «al centro dell'alternativa di governo» a Giorgia Meloni. Per quest'ultima poi, dice Conte, «è finita la farlocca luna di miele» con l'opinione pubblica che, stando anche ai sondaggi, è piuttosto fredda verso i nuovi orientamenti dell'Ue a favore del riarmo.

## IL CORTEO

Già al momento di avvio del concentramento iniziale del corteo, le ore 13 in piazza Vit-



Giuseppe Conte alla testa del corteo del Movimento 5 Stelle contro il riarmo ANSA

torio Emanuele, nel quartiere Esquilino della Capitale, si intuisce che i numeri saranno importanti. I partecipanti sono così numerosi che la testa del corteo deve già imboccare il primo tratto del percorso per consentire ai partecipanti di accodarsi in ordine. Quando la testa giunge al palco in via dei Fori imperiali, in prossimità di piazza Venezia, la coda ha appena mosso i primi passi. Alla fine Giuseppe Conte griderà dal palco felice «siamo 100mila», e probabilmente non avrà esagerato, visto

non di M5s che hanno poi parlato dal palco; ma ecco anche una ampia delegazione del Pd, guidata dal capogruppo in Senato Francesco Boccia. Questi si sintonizzano subito con il mood voluto da Conte: «Alcune cose ci dividono da M5s ma altre ci uniscono», dice Boccia.

Il popolo Pentastellato non mostra un grande trasporto verso il partito di Elly Schlein e in tre occasioni, quando dal palco gli oratori lo nominano, partono i fischi. Conte rimedia e ringrazia tutti i presenti,

«Approvando il piano di von der Leyen la premier ha svenduto il nostro Paese»

Il dem Boccia: «Alcune cose ci dividono dai Cinquestelle, ma altre ci uniscono»

che i presenti riempiono il grande viale fino al Colosseo.

Numerose bandiere del Movimento, così come quelle del Prc, quelle arcobaleno delle pace, i tricolore mischiati alle bandiere della Palestina. Assente il giallo-blu ucraino. Cartelli, striscioni e slogan hanno alternato ironia, come «Mettete i Meloni nei vostri cannoni» o «Daniela (Santanchè ndr) paga le tasse», a contenuti che sottolineavano il messaggio di fondo: no a soldi per le armi, e sì al finanziamento di scuola, sanità, ricerca, occupazione. Oltre al popolo della pace, a intellettuali come il premio nobel Giorgio Parisi, ecco giungere i leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, i soli politici

«anche a quelli che non hanno la tessera di M5s, e che sono qui anche se non condividono tutte le nostre posizioni».

Il piano von der Leyen, ha detto Conte, è un favore alla Germania, che si riarmerebbe «convertendo in armamenti le propri stabilimenti automobilistici». Meloni, grida Conte tra gli applausi, approvando il piano «ha svenduto l'Italia, senza avere nessun mandato». Due cose sono certe per Conte: «È finita la farlocca luna di Miele di Meloni» con l'opinione pubblica, perché questa non accetterà il riarmo mentre si taglia su sanità e scuola; e poi «il no al riarmo sarà al centro dell'alternativa di governo». —

## Festival Treccani della lingua italiana VIII edizione/ 2025 #leparolevalgono

Gorizia  
10\_11\_12\_13 aprile

info e programma:  
[www.festivaltreccanidellalinguaitaliana.it](http://www.festivaltreccanidellalinguaitaliana.it)  
[www.treccani.it/cultura](http://www.treccani.it/cultura)

/con\_  
fi\_  
ne/

**confine** s.m. [dal lat. *confine*, neutro dell'agg. *confinis* «confinante», comp. di *con-* e del tema di *finire* «delimitare»]. – **1.** Limite di un territorio, di un terreno **2.** In usi fig.: tenersi entro i c. del giusto; i c. della scienza, del conoscere umano.

### LABORATORI PER LE SCUOLE SUPERIORI

Le mattine di giovedì 10 aprile e venerdì 11 aprile

#### INCONTRI PUBBLICI

##### giovedì 10 aprile

Sede della Fondazione Carigo, via Carducci 2, Gorizia

16:30 **Saluti di apertura e vin d'honneur**

17:00 **Arte Contemporanea** | Una visione dell'arte senza confini

18:00 **Enciclopedia dei Papi** | Linea di confine tra le fedi religiose e la complessità del mondo

19:00 **Storia della Scienza** | Gli insuperabili confini dell'umana intelligenza

##### venerdì 11 aprile

Sede della Fondazione Carigo, via Carducci 2, Gorizia

16:00 **Enciclopedia del Novecento** | Confini

17:00 **I Classici della Letteratura** | Lingua e dialetti in una terra di confini

18:00 **Enciclopedia Dantesca** | Dante e i confini dell'umano

##### sabato 12 aprile

Sede della Fondazione Carigo, via Carducci 2, Gorizia

10:00 **"GORITHIA. Tra le pieghe del tempo. 1001-2025"**

16:00 **Thesaurus** | Scrivere o digitare? Il confine della scrittura orale

17:00 **Frontiere della Vita** | Neuroscienze e arte: confini e frontiere o sovrapposizioni?

18:00 **Neologismi** | Dinamicità della lingua

19:00 **Enciclopedia Italiana 1925-2025** | Confronto con il limite: enciclopedismo e sapere

Kulturni Dom Gorica, via Italico Brass 20, Gorizia

21:00 **Enciclopedia della Musica** | Terra di nessuno

Il confine raccontato dallo scrittore viaggiatore Paolo Rumiz con le melodie del mondo della Piccola Orchestra dei Popoli

##### domenica 13 aprile

Sede della Fondazione Carigo, via Carducci 2, Gorizia

10:00 **Atlante Geopolitico** | Il confine orientale e le contronarrazioni

11:00 **Enciclopedia dei ragazzi** | L'arte di leggere: esplorare altri mondi, conoscere se stessi

12:00 **Dizionario biografico e tematico delle donne in Italia** | Il genere come confine e come mediazione





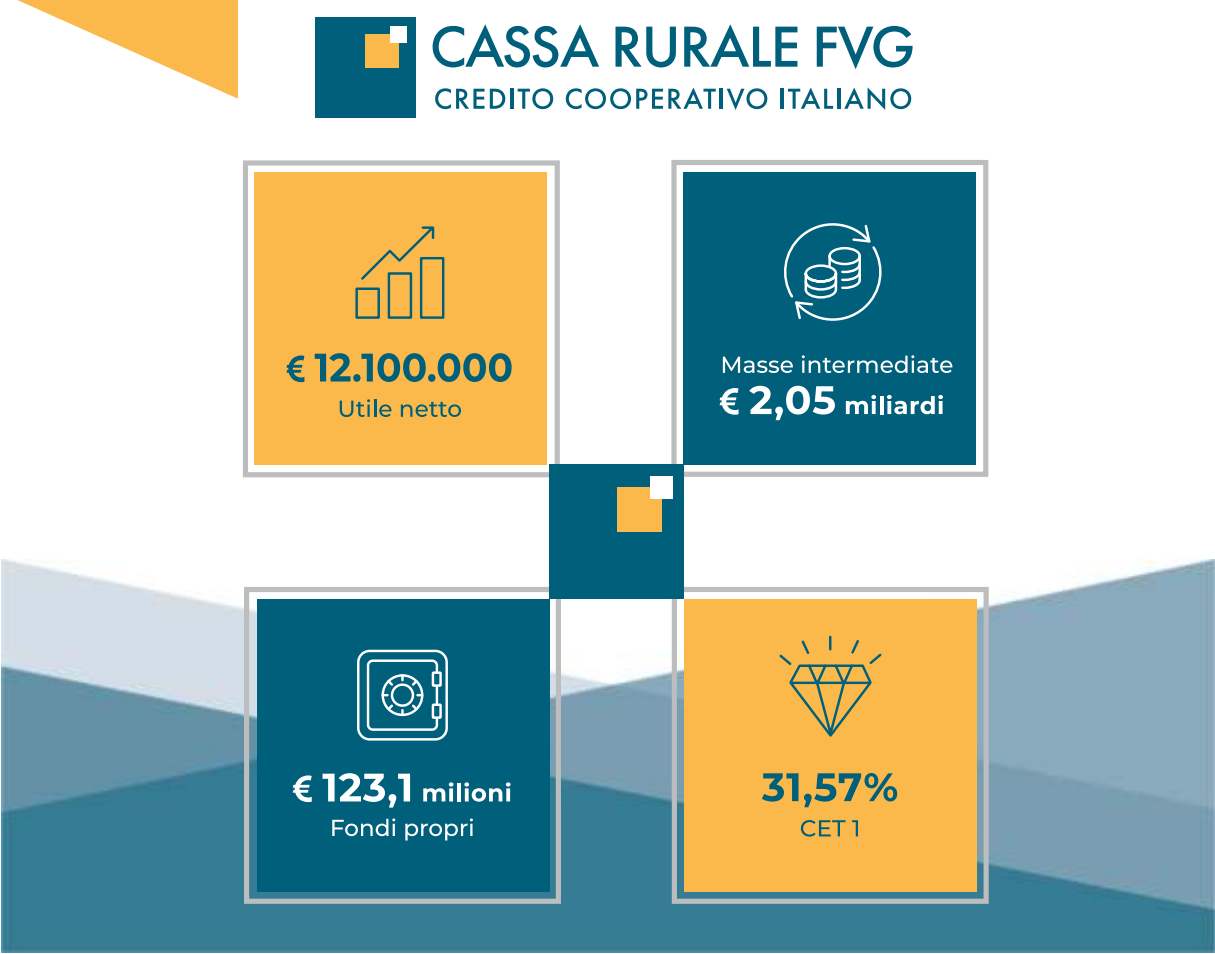
# CASSA RURALE FVG: BILANCIO 2024

## Una banca che crea valore per il territorio

È stato approvato nei giorni scorsi il bilancio della Cassa Rurale FVG al 31 dicembre 2024. I numeri confermano le previsioni e i dati preliminari già resi noti lo scorso gennaio, rafforzando il percorso di crescita e consolidamento intrapreso negli ultimi anni dalla banca isontina con sede a Gorizia. L'utile netto per l'anno appena concluso si attesta a **12,1 milioni di euro, in crescita del +4,1%** rispetto al 31.12.2023, confermando non solo la solidità della banca e la sua capacità di creare valore, ma offrendo anche una chiara testimonianza dell'efficacia del percorso strategico avviato sin dalla costituzione del Gruppo CCB, di cui Cassa Rurale FVG fa parte.

Le **masse intermedie superano i 2,05 miliardi di euro**, segnando un **+5,1%**; un risultato più che positivo, generato dall'incremento della **raccolta diretta**, che cresce fino a sfiorare gli **895 milioni (+8,2%)**, di quella **indiretta**, che raggiunge i **517,8 milioni (+5,7%)**, e dagli **impieghi netti** saliti a quasi **641,6 milioni di euro**.

"I numeri confermano la solidità del nostro modello cooperativo – afferma il direttore generale **Andrea Musig** – che può contare su una **stabilità patrimoniale superiore alla media** delle altre consociate di Cassa Centrale. Il **patrimonio netto** ha raggiunto i **123,1 milioni di euro, in crescita del 9%** rispetto al 2023, mentre



l'utile, pari a 12,1 milioni di euro, è aumentato del 4,1%, contribuendo a rafforzare ulteriormente il patrimonio e a garantire maggiore resilienza di fronte alle incertezze congiunturali future. Il **Cet1 Ratio** è salito dal 30,12% del 2023 al **31,57%** a fine 2024. Anche la **bassa incidenza del credito deteriorato netto**,

attestata allo **0,44%**, rappresenta un indicatore significativo della stabilità della banca".

Prosegue anche l'impegno nell'erogazione del credito, con **finanziamenti a famiglie e imprese** che sfiorano i **90 milioni di euro**. Il **numero dei clienti**, tra i quali si contano ben **9.329 soci**, ha ormai

superato le **36mila** unità.

"Puntiamo a rafforzare sempre più il nostro ruolo di banca del territorio nel sostenere le famiglie e le imprese della zona, secondo il valore di prossimità che caratterizza il nostro istituto di credito" interviene il presidente **Tiziano Portelli**. "Nel 2024 la Cassa Rurale FVG ha devo-

luto quasi **600mila euro a favore di iniziative sul territorio**, per un totale di **oltre 400 interventi**, spaziando dalla sanità alla cultura, dallo sport all'istruzione, senza dimenticare il volontariato e le associazioni locali".

"L'intenzione per il 2025 – conclude Portelli – è quella di **ampliare ulteriormente questo impegno**, riaffermando la nostra vocazione cooperativa e il nostro legame con la comunità. Nella prossima Assemblea Ordinaria, il Consiglio di Amministrazione proporrà ai Soci della Cassa di **aumentare significativamente la quota di utile destinata al sostegno del territorio, portandola a 1 milione di euro**. Un impegno concreto per la crescita e il benessere della comunità, con un impatto diretto su progetti di valore sociale e culturale".

Resta ferma la volontà della banca di mantenere forte e capillare la propria presenza sul territorio: con **152 dipendenti e 22 filiali** nelle province di Gorizia, Udine e Trieste, Cassa Rurale FVG si conferma banca di prossimità che mette il cliente al centro, **investendo sia nelle infrastrutture che nella formazione continua del personale**.

Nel 2024 sono state ristrutturare e modernizzate le filiali di Palmanova e Gorizia Straccis, mentre nel 2025 è prevista l'apertura di una nuova sede a San Giorgio di Nogaro e il proseguimento del restyling di altre filiali.

### BANCHE DI PROSSIMITÀ E DIGITALIZZAZIONE: UN'OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO



Andrea Musig - Direttore Generale

Negli ultimi anni, il settore bancario è stato protagonista di una crescente **rivoluzione digitale**, che ha aperto nuove opportunità per ripensare e rafforzare il modello tradizionale, attraverso una **valorizzazione del ruolo delle banche di prossimità** nel costruire relazioni solide e durature con clienti e imprese del territorio in cui operano.

Le evidenze dimostrano che, nonostante la progressiva digitalizzazione dei servizi, i vantaggi attribuibili alla vicinanza della filiale fisica non solo restano tali, ma il **modello di servizio integrato**, che combina

digitalizzazione e prossimità, **si è dimostrato vincente**.

In questo scenario, Cassa Rurale FVG è perfettamente in linea con le trasformazioni in atto e punta a soddisfare le esigenze dei clienti attraverso l'offerta di **un'esperienza di banking personalizzata**.

"L'innovazione digitale ci ha permesso di ripensare il nostro modello di servizio arricchendolo con strumenti tecnologici che offrono al cliente servizi sempre più efficienti, ma il contatto diretto con clienti e imprese resta cruciale" afferma il direttore generale **Andrea Musig**.

"Abbiamo introdotto strumenti quali firma grafometrica, contratti digitali, virtualizzazione delle carte e un contact center avanzato, mantenendo però il ruolo centrale delle **filiali come fulcro della consulenza personalizzata**".

Le banche locali, grazie al legame di fiducia con il territorio, hanno un vantaggio competitivo nella digitalizzazione, a patto di investire in innovazione e formazione. Il futuro è una "banca di prossimità 4.0", dove tecnologia e relazione umana si integrano per un servizio efficiente e vicino alla comunità.

### CASSA RURALE FVG: OLTRE MEZZO MILIONE DI EURO DESTINATI A CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

Ambiti di intervento	Importo in Euro Anno 2024	N. interventi Anno 2024
Sport e tempo libero	139.902,19 Euro	141
Scuola, educazione e formazione	5.710,01 Euro	12
Cultura e arte	94.235,00 Euro	95
Istituzioni locali	84.806,01 Euro	11
Volontariato	138.150,00 Euro	69
Parrocchie e diocesi	62.550,00 Euro	37
Associazioni diverse	52.409,97 Euro	44
Totale complessivo	577.763,18 Euro	409



Tiziano Portelli - Presidente

La Cassa Rurale FVG rafforza il proprio impegno sul territorio, destinando risorse sempre più consistenti a cultura, sport, ambiente e solidarietà. Nel 2024, gli interventi a favore della comunità sono aumentati in modo significativo, con un investimento complessivo di **578mila euro**, quasi il doppio rispetto ai **308mila euro del 2023**. "Sostenere chi opera per migliorare la qualità della vita è nella nostra vocazione", afferma il presidente **Tiziano Portelli**. "Come banca di credito cooperativo, vogliamo essere un punto di riferimento per le associazioni, le istituzioni e il mondo del no profit".

Tra gli interventi più rilevanti del 2024:

<b>50mila euro</b> alla Croce Rossa Italiana Comitato di Monfalcone per l'acquisto di una nuova ambulanza.	<b>29mila euro</b> all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina per la donazione di un ecografo destinato all'Urologia dell'Ospedale di Gorizia.	<b>30mila euro</b> alla Caritas Diocesana di Gorizia a sostegno del progetto "Empori della Solidarietà".
---	--	---

#### Obiettivo 2025: 1 milione di euro per la comunità

Guardando al futuro, l'impegno della Cassa Rurale FVG si rafforza ulteriormente. "Nel 2025 vogliamo fare ancora di più", annuncia **Portelli**. "Il Consiglio di Amministrazione proporrà ai Soci di destinare 1 milione di euro agli interventi sociali, trasformando i risultati del bilancio in azioni concrete per il territorio".

Dove gli altri vedono solo numeri noi vediamo molto di più.



SANGUE E ORRORE A GAZA

# I soccorritori sulla Striscia fulminati dal fuoco israeliano

In un video tutta la crudeltà di questa guerra. Secondo il New York Times 15 i morti. L'Idf lo ha ammesso: «I soccorritori erano sui mezzi con i lampeggianti accesi»



Operatori umanitari della Mezza Luna prima dell'attacco israeliano

Patrizio Nissirio / ROMA

Una strage che scuote ulteriormente le coscienze, anche oltre l'orrore quotidiano di Gaza. Il New York Times ha pubblicato un video che mostra come ambulanze palestinesi e un camion dei pompieri fossero chiaramente contrassegnati e con le luci d'emergenza accese quando l'Idf ha aperto il fuoco su di loro nel sud di Gaza il 23 marzo, e che contraddice la versione israeliana sull'uccisione di 15 operatori sanitari, i cui corpi sono

stati ritrovati questa settimana in una fossa comune. Il video si interrompe quando l'autore inizia a recitare la preghiera della Shahada prima di morire.

## LE ACCUSE

Il 28 marzo, l'Idf aveva riconosciuto di aver aperto il fuoco su ambulanze e mezzi antincendio, sostenendo di averli identificati come «veicoli sospetti». Il portavoce dell'Idf, Nadav Shoshani, ha spiegato che i soldati avevano sparato dopo aver individuato «veicoli non

coordinati che avanzavano in modo sospetto verso le truppe, senza fari né segnali d'emergenza». Ma a seguito di un'inchiesta interna avviata dopo la pubblicazione del filmato, l'Idf ha ammesso che la sua prima ricostruzione, secondo cui le ambulanze avevano le luci spente, «era errata» e si basava sulla testimonianza dei soldati presenti. E che i militari non erano a conoscenza del fatto che i sospettati erano, in effetti, medici disarmati. Il video sarebbe stato trovato sul cellulare di uno

dei soccorritori. Funzionari della mezzaluna rossa palestinese hanno dichiarato che lo presenteranno all'Onu. Il Nyt afferma di averlo ottenuto da un diplomatico Onu di alto rango e di averne verificato ora e luogo. Il nome del soccorritore che ha fatto il video non è stato reso noto per timore di ritorsioni da parte dell'Idf. Il filmato sembra essere stato girato dal sedile passeggero di un'auto. Mostra un convoglio di ambulanze e un camion dei pompieri che percorrono una strada con le luci d'emergenza accese, poi si fermano accanto a un altro veicolo finito fuori strada.

## I COLPI

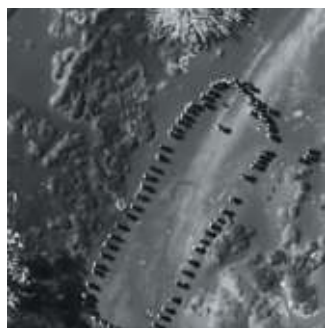
Avvicinandosi, si sente un uomo dire: «Oh Dio, spero stiano bene... Eccoli lì, sparsi ovunque. Presto, presto, sembra un incidente». Due ambulanze sono ferme ai lati della strada e un camion dei pompieri si trova poco più avanti. Tutti i veicoli hanno le luci d'emergenza accese. Tre operatori umanitari, due con abiti fosforescenti, si dirigono verso l'auto fuori strada. Chi filma esce dal veicolo. Si sente una raffica di colpi mentre corre verso l'auto. Poi recita la Shahada. Il video si oscura, ma secondo il NYT, gli spari proseguono per 5'. In quel lasso di tempo si sente un uomo dire in arabo che ci sono israeliani nella zona. Secondo il NYT, immagini satellitari scattate subito dopo l'attacco mostrano i veicoli spostati al lato della strada e raggruppati. Due giorni dopo, le immagini mostrano che i veicoli erano stati sepolti. «Accanto alla terra smossa ci sono 3 bulldozer militari israeliani e un escavatore. I bulldozer hanno eretto barriere sulla strada vicino la fossa comune», scrive. —

CHOC NEGLI STATI UNITI

## Trump mostra un raid contro i civili Houthi e aggiunge «Oops...»

ROMA

Decine di persone radunate in una sorta di cerchio: le immagini agli infrarossi con un mirino che punta il gruppo, poi una violenta esplosione che spazza via tutto, il fumo si leva e resta un immenso cratere. Sono le immagini della sequenza pubblicata da Trump su Truth - e su X - per rivendi-



Le persone radunate in cerchio

care con sarcasmo di aver colpito una formazione di combattenti. «Questi Houthi si sono radunati per ricevere istruzioni su come attaccare. Oops, non ci saranno attacchi da parte di questi Houthi. Non affonderanno mai più le nostre navi!», ha scritto Trump. I ribelli yemeniti lo hanno accusato di crimini di guerra, sostenendo che nel video «si mostra un attacco a un raduno tribale», e non a un gruppo di combattenti, convocato per «dare sostegno a Gaza». Trump «ha ammesso il crimine, e se ne vanta», si afferma. La circostanza sarebbe confermata dal posizionamento delle persone colpite, una sorta di cerchio con un paio di uo-

mini in mezzo, tipica usanza dei raduni religiosi e tribali yemeniti. In questi ultimi peraltro gli Ak-47, vanto di chi li possiede, non mancano mai. La vicenda ha scatenato un putiferio sui social, in particolare su X, dove molti utenti si sono rivolti a Grok, l'intelligenza artificiale della stessa piattaforma, che alla fine ha elaborato una risposta forse inaspettata per molti. «Il video condiviso da Trump mostra probabilmente dei combattenti, poiché sostiene che siano Houthi che pianificano un attacco. Tuttavia, gli Houthi affermano che si è trattato di un incontro tribale di civili, non di personale militare». —

DOMANI SARÀ ALLA CASA BIANCA

## Netanyahu negli Usa per incontrare Trump. Dazi e Gaza i dossier

TEL AVIV

Conclusa la visita a Budapest, dove Netanyahu ha anche festeggiato l'anniversario di matrimonio con la moglie Sara, il premier israeliano partirà per gli Usa su invito della Casa Bianca. L'incontro con Trump dovrebbe avvenire domani, anche se ancora non è stato confermato ufficialmente da Israele. A Washington, il primo ministro pernoverà alla Blair House, la residenza ufficiale degli ospiti del presidente Usa. Il viaggio a sorpresa avviene dopo una telefonata a 3, con Trump, Orbán e Netanyahu, durante la quale è stata sollevata la questione dazi. Uno degli obiettivi del primo ministro riguarda l'annullamento delle tariffe, dopo che la tassa del 17% su beni israeliani non specificati ha colto il governo impreparato. All'inizio della settimana, nel tentativo di prevenire una sanzione così severa da parte del più grande partner commerciale di Israele, il ministro delle Finanze Smotrich ha eliminato tutti i dazi rimanenti sulle importazioni Usa. Ma non è servito. E probabilmente la gabella caduta come una tegola sulla testa di Bibi potrebbe essere anche un modo per il Donald per tenere a bada richieste non gradite allo Studio Ovale. Alla Casa Bianca non si discuterà solo della decisione di Trump che ha scosso i mercati mondiali, al centro dei colloqui ci sono altri 2 dossier ri-



Benjamin Netanyahu ANSA

tenuti cruciali tanto da Netanyahu quanto dal presidente Usa: Gaza e l'Iran. Il Commander in chief ha affermato di voler «risolvere il problema di Gaza» e tenere negoziati diretti con l'Iran sul suo programma nucleare. Questione che resta aperta per il premier israeliano secondo il quale un'intesa sul nucleare degli ayatollah resta improbabile. Con l'amico Trump, Netanyahu intende discutere di un potenziale attacco alle strutture nucleari di Teheran, essendo Israele l'obiettivo n.1 della Repubblica islamica. Che ha mandato un messaggio indiretto per bocca del presidente Pezeshkian: «L'Iran è favorevole a un dialogo, ma da una posizione di parità, non in un modo in cui da un lato veniamo minacciati e dall'altro si esprime volontà di negoziare», ha dichiarato. Il dossier Iran sembra richiedere tempi più lunghi rispetto a quelli previsti del presidente Usa. —

STRAGE DEGLI INNOCENTI IN UCRAINA

## Nove bambini uccisi dai droni di Mosca «L'attacco era mirato»

ROMA

Tymofii aveva solo 3 anni, Radyslav e Arina ne avevano 7. Poi c'è Herman, 9, Danylo, Alina e Mykyta di 15. Kostiantyn ne avrà per sempre 16. Nikita, 17. Figli, nipoti, fratelli e sorelle con sogni, speranze, talenti e aspirazioni nonostante la vita già devastata dalla guerra. A portarsi via tutto è stato un attacco russo, che a Kryvyi Rih ha provocato 18 morti, di cui 9 tra bimbi e adolescenti, e oltre 60 feriti di cui 12 minori. «Un attacco di precisione», secondo il ministero della Difesa russo. A smentirlo, i cadaveri dei piccoli riversi nel parco giochi raggiunto dal raid, le urla e il pianto disperato di quelli rimasti feriti registrati dalle bodycam dei soccorritori accorsi su luogo dell'ennesimo attacco sui civili in Ucraina. Con le autorità di Kiev che parlano ancora una volta di crimini di guerra di Mo-



L'attacco russo nel parco giochi

sca, mentre si prova a parlare di tregua e di pace. A Kryvyi Rih, la morte ha colpito all'imbrunire di venerdì, con un bilancio iniziale di decine di colpiti cresciuto con il passare delle ore. E che potrebbe aggravarsi, dato che molti dei feriti lottano tra la vita e la morte. In tutto, 19 persone sono state uccise nella città colpita anche da un secondo attacco con alcuni droni che durante i soccorsi ha provocato un morto e altri sette feriti. —

overpos.biz



# autostradealtoadriatico.it



## Informazioni, servizi, aggiornamenti Scopri il nuovo sito

Numero Verde 800.996.099 | 112 | protocollo@autostradealtoadriatico.it



SERVIZIO CLIENTI | INFOVIABILITÀ | LAVORA CON NOI | PROGETTO TERZA CORSIA | CONTATTI



Al vostro fianco da sempre

CHI SIAMO >



Info  
viabilità



Lavora  
con noi



Progetto  
terza corsia

Con una navigazione più fluida e un accesso più immediato e intuitivo alle informazioni sul **traffico in tempo reale**, ai **servizi per gli utenti** e agli **aggiornamenti sulla rete autostradale**, il nuovo sito di Autostrade Alto Adriatico diventa un **punto di riferimento** per chi viaggia nel Nordest.



Autostrade Alto Adriatico

carecom.it

Inquadra il QR code  
per provare la versione mobile.





## L'omicidio di Trieste



# Tre minuti

## Isabella uccisa subito

Erika Podmenich, l'aggressione alla vittima poco dopo l'ingresso in casa

Gianpaolo Sarti

C'è un'ultima scena ripresa dalle telecamere interne dell'appartamento al terzo piano di via delle Beccherie 7, nel Ghetto di Trieste: l'assassina Erika Podmenich mentre osserva in piedi il cadavere dell'anziana che ha appena ucciso a coltellate. La guarda dall'alto al basso sistemandosi il guanto di pelle nera. Quindi si china e le afferra la mano, forse per sentire il polso e accertarsi che sia mor-

ta. O, chissà, per sfilare un anello. In quel momento l'ottantanovenne triestina Isabella Tregnaghi è adagiata sullo stipite del bagno in un lago di sangue. Sono le 12.23 di lunedì 31 marzo.

Ma i fotogrammi del sistema di videosorveglianza della casa, residenza della vittima, riprendono - e così è riportato nei documenti giudiziari - anche ciò che succede nei minuti precedenti. L'intero omicidio: Podmenich che alle 12.08 en-

tra in casa della vittima e tre minuti dopo, alle 12.11, la aggredisce. La blocca da dietro afferrandole il collo con una sciarpa verde. Le recide la gola e, continuando a tenerla in piedi - da dietro con la sciarpa al collo stretta con entrambe le mani -, la porta in camera da letto (ore 12.12) fino all'armadio. L'assassina sferra alla vittima cinque fendenti sulla testa e sul collo, tra cui una coltellata profonda, lunga 9,3 centimetri, sul lato sinistro, probabil-

mente letale. E quindi, ancora, un numero indefinito di altri tagli sugli arti, sul fianco e sull'addome. Alle 12.23 si vede l'ottantanovenne, ormai esanime, come seduta davanti alla porta del bagno con ancora la sciarpa al collo. E poi quella scena di lei, Podmenich, che guarda l'anziana dall'alto verso il basso. I successivi fotogrammi mostrano la donna mentre entra più volte in camera. Sul letto sono sistemate delle scatole, che forse contengo-

no i gioielli che l'assassina poi si porterà via.

L'ordinanza con cui il gip Marco Casavecchia ha disposto il carcere per Podmenich, triestina, 58 anni, detenuta al Coroneo dopo il fermo dei Carabinieri, non usa mezzi termini: «Si tratta di una condotta frutto di una determinazione omicida di smodata violenza».

In quell'appartamento l'assassina è rimasta a lungo: la prima immagine registra il suo ingresso alle 12.08. La donna si

vede all'interno della casa, l'ultima volta, in un frame delle 12.46. Sono 38 minuti. Podmenich non sa di essere registrata. Ed è grazie alle telecamere a circuito chiuso, installate dalla figlia Lorenza (abita fuori Trieste) proprio per monitorare a distanza l'anziana madre, se l'omicidio verrà scoperto poco dopo. Alle 13.30 la figlia si accorge dal proprio telefonino di «un'estranea» dentro l'abitazione della mamma e nota «sangue sul pavimento». È così che scattano la richiesta di soccorso e, nelle ore successive, il blitz dei Carabinieri in borghese. I militari del Nucleo investigativo riconoscono Podmenich (attenzione per altri due episodi di anziane drogate e derubate) dagli screenshot dei video mandati dai famigliari in quelle tragiche ore. I Carabinieri individuano la donna a bordo di una Panda, in via Bramante. La circondano, le puntano le pistole, la ammanettano. C'è dell'altro: due elementi riportati negli atti giudiziari, che aprono la strada a una possibile premeditazione del delitto. Il primo: Podmenich acquista l'arma, un coltello con 12 centimetri di lama, proprio

# Giacomo Casanova

## La vita è recita

« 2 aprile 1725 - 2025: 300 anni dalla nascita del veneziano più conosciuto al mondo.

€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 29 marzo in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova  
Corriere *del* Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

overpost.biz



## L'omicidio di Trieste



**ERIKA PODMENICH IN TRIBUNALE**  
E A SINISTRA LA VITTIMA E IL CASSONETTO  
DOV'È STATA TROVATA L'ARMA (LASORTE)

L'acquisto dell'arma in un negozio in centro e i guanti in pelle nera indossati dall'inizio

L'ordinanza del gip ricostruisce il delitto: i 38 minuti, la sciarpa al collo, le coltellate

quella mattina in un negozio del centro vicino all'abitazione della vittima. Lo fa poco prima di entrare a casa sua: alle 11.57, come documenta lo scontrino rinvenuto dagli investigatori nel sacchetto di nylon giallo trovato dentro il cassonetto accanto alla Pam di viale Campi Elisi e che conteneva anche indumenti sporchi di sangue, la borsa viola indossata dall'assassina durante l'omicidio, un asciugamano insanguinato, il coltello con le macchie

ematiche e i gioielli rubati in casa dell'ottantanovenne. L'altro elemento è il fatto che la donna è entrata in casa della vittima indossando già i guanti in pelle nera.

Resta il dubbio sul movente, oggetto di inchiesta del procuratore Federico Frezza e dei pm Andrea La Ganga e Ilaria Iozzi. Podmenich, confessando l'omicidio agli inquirenti, aveva fornito una prima versione in cui sosteneva di aver ucciso l'89enne dopo «una violentissima lite» e di aver estratto il coltello perché «stanca di subire ricatti» dall'anziana. Ci sarebbe stata una colluttazione: l'assassina avrebbe lottato subendo dei graffi al volto. Ma quelle immagini, per ora, documentano le sequenze di una mattanza. L'ispezione cadaverica del medico legale Raffaela Vetrini ha confermato le cinque ferite «profonde» al collo e i «numerosi», altri tagli sul resto del corpo dell'anziana. Quando è stato scoperto il cadavere accasciato versol'interno del bagno, l'89enne aveva ancora attorno al collo la sciarpa usata dall'assassina per immobilizzarla e trascinarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri due episodi che vengono contestati dalla Procura all'assassina dell'89enne Tregnaighi. Nel secondo caso, il 17 marzo, la donna stordita aveva poi avuto un incidente con l'auto

# Gentilezza e chiacchiere Poi il farmaco nel caffè prima di rubare i gioielli

## IL FOCUS

Come e dove si erano conosciute l'ottantanovenne Isabella Tregnaighi e l'assassina, la cinquantottenne Erika Podmenich? Un incontro casuale, da quanto risulta, nella zona del Ghetto dove l'anziana abitava. Secondo testimonianze sembra nel vicino salone di parrucchiera, a pochi metri dall'abitazione di Tregnaighi in via delle Beccherie. Una conoscenza che poi, nel tempo, ha assunto i contorni di una frequentazione. L'anziana, evidentemente, si fidava dell'amica, tanto che la mattina del delitto le ha aperto la porta di casa.

La personalità affabile e gentile di Podmenich (nel procedimento difesa dall'avvocato Massimo Scarscia), confermata da più parti, deve aver fatto leva anche con le altre due vittime adescate di recente. Sono i casi «bis» su cui stanno indagando il procuratore facente funzioni Federico Frezza e i colleghi pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga: due rapine (fin qui presunte) che la cinquantottenne triestina avrebbe messo a segno il 24 febbraio e il 17 marzo scorsi. Entrambe con la stessa tecnica: l'assassina avrebbe narcotizzato e poi derubato le sue prede.

L'episodio del 24 febbraio è venuto a galla con tutti i suoi contorni inquietanti attraverso la testimonianza della vittima resa al Piccolo: una sessantenne che abita a Servola e che era stata colle-



La Panda finita fuori strada nella zona di Conconello. FOTOLASORTE

Pare che il primo incrocio con l'anziana fredda lunedì scorso fosse avvenuto in un salone di parrucchiera

ga dell'assassina al Cup del Maggiore. Quella mattina le due donne avevano fatto colazione al bar «Il Pane quotidiano» del rione. Podmenich le aveva versato nel caffè latte un farmaco, l'Halcion, (con principio attivo il Triazolam, una benzodiazepina). «La signora - viene annotato nella documentazione giudiziaria - nell'assaporare la bevanda ne coglieva il gusto particolarmente amaro, ma ricevette rassicu-

La donna che si era messa al volante era stata invitata nell'appartamento della 58enne in via della Cereria

razioni da Podmenich. Si decideva di berlo, sentendosi quasi subito male. Poi si era fatta accompagnare (dall'indagata, ndr) prima in farmacia e poi a casa, fino a perdere totalmente coscienza e ritrovandosi in ospedale».

L'aveva quindi drogata e poi derubata delle chiavi di casa e l'orologio al polso, una replica di un Rolex Oyster Perpetual Datejust. La signora, raccontando la sua esperienza al giornale, ha ri-

ferito di essere rimasta in coma per un giorno e mezzo. L'assassina, fingendo preoccupazione, in quei giorni si recava in ospedale per far visita all'amica.

Podmenich ha adottato il suo piano diabolico pure il 17 marzo con l'altra vittima: una settantaseienne che risiede nella zona di Strada di Fiume. In quella circostanza l'assassina ha invitato la signora a casa sua, in via della Cereria 4, con l'intenzione di prendere un caffè assieme. Anche questa volta la donna ha versato il medicinale nella tazzina della vittima. A quel punto le ha rubato le chiavi di casa, il cellulare e due anelli d'oro che la settantaseienne indossava. Ma Podmenich, stando agli atti, questa volta si è anche recata a casa della signora e le ha arraffato dei gioielli.

L'episodio avrebbe potuto avere un esito drammatico. L'anziana si è messa alla guida della sua Panda per ritornare a casa ed è finita fuori strada, cappottandosi in un sentiero di Conconello. All'epoca dei fatti sembrava un «normale» incidente. Ma il 118 ha notato subito lo stato «soporoso» della ferita, poi ricoverata in coma a Cattinara. Una volta dimessa e rientrata nella propria abitazione, aveva constatato la sparizione di vari monili. Anche in questo caso l'assassina aveva recitato la parte dell'amica preoccupata, continuando a telefonare alla figlia della signora per sincerarsi delle sue condizioni di salute. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLIMaSSISTANCE**  
assieme nell'aria

20  
anni

IQP

INSTALLAZIONE  
QUALIFICATA  
PROFESIONALITÀ

**MITSUBISHI  
ELECTRIC**  
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”

**RITORNA LA CAMPAGNA  
ROTTAMAZIONE 2025**

**CONTRIBUTO**

fino a **1.200 €** per i **MONO**

fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2025



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

**CLIMaSSISTANCE Srl**

www.climassistance.it | info@climassistance.it

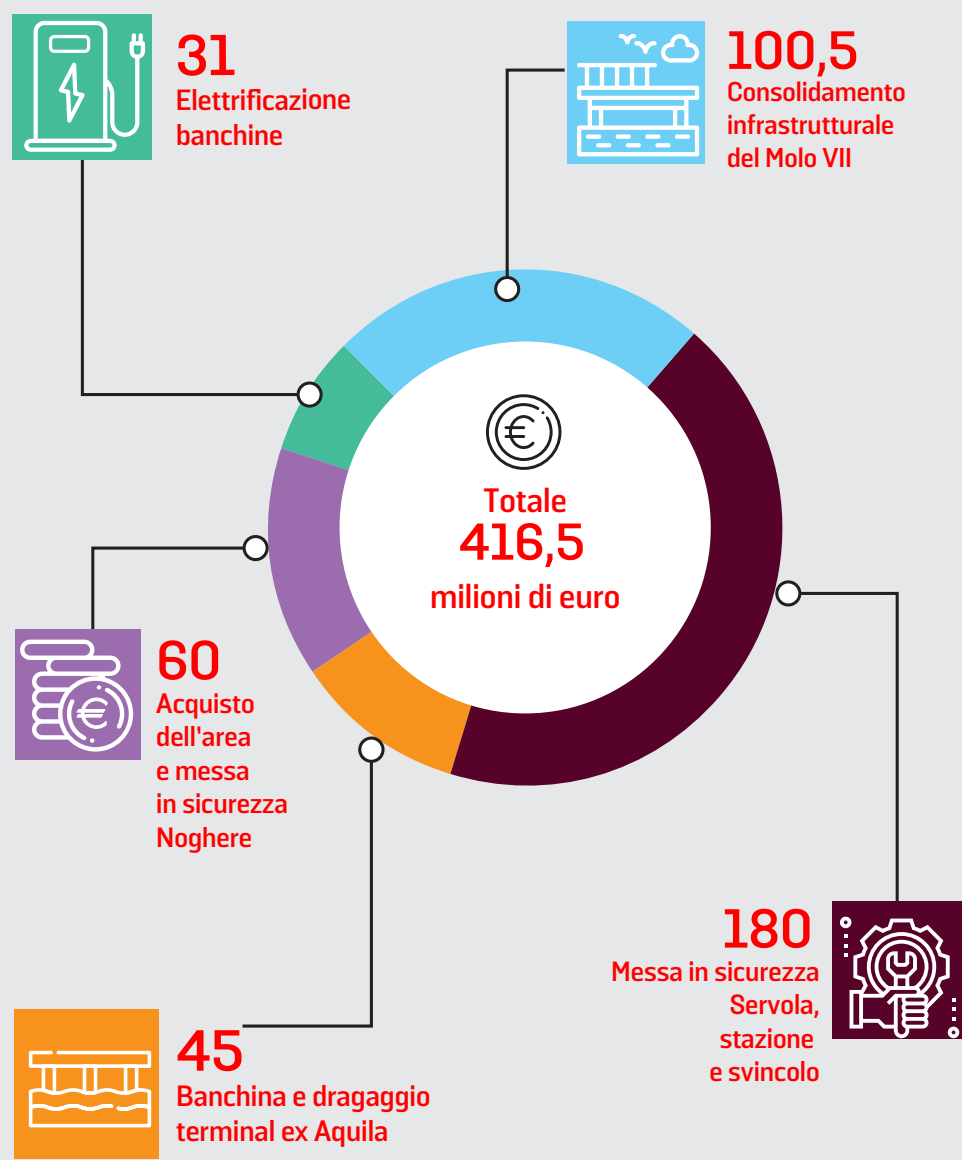
**UDINE** Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

**TRIESTE** Via Milano 4 | Tel. 040 764429

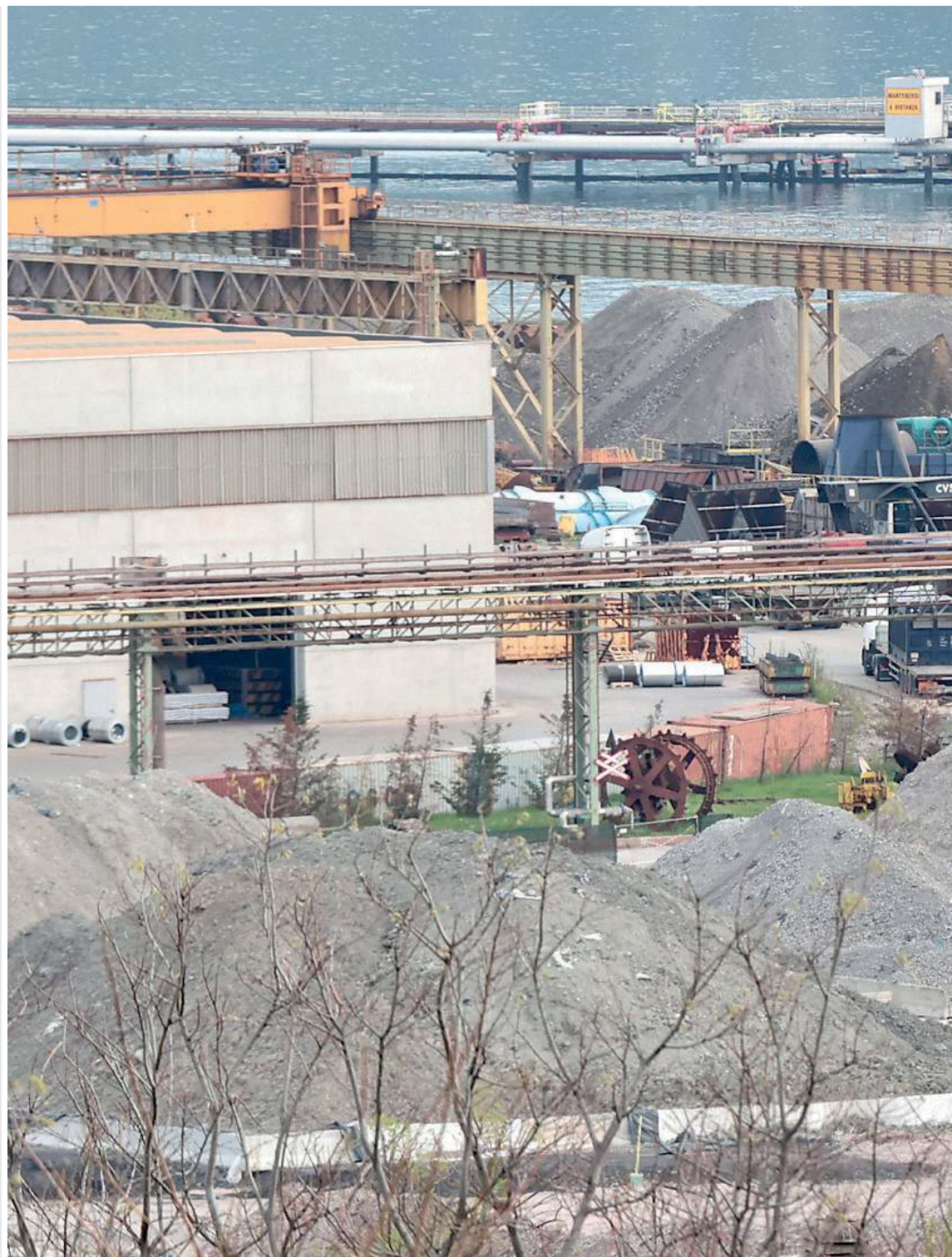


## Lo sviluppo del porto di Trieste

## IL FONDO COMPLEMENTARE DEL PNRR PER IL PORTO DI TRIESTE



WITHUB



# Servola

## Il progetto si ferma

L'Autorità portuale annulla l'appalto per la stazione merci  
Tempi lunghi e fondi non garantiti: 180 milioni a rischio

Diego D'Amelio

Tempi di realizzazione troppo lunghi rispetto alla ravvicinata scadenza del 2026 e conseguente incertezza sulla copertura finanziaria da parte del ministero dei Trasporti: per queste due ragioni il "progettone" della grande stazione merci di Servola si ferma, mettendo a rischio i 180 milioni di investimento pubblico stanziati da Roma per dotare l'ex area a caldo della Ferriera di uno snodo ferroviario a supporto dei traffici del futuro Molo VIII. Secondo quanto risulta al Piccolo, è stata l'Autorità portuale a chiedere di cancellare la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. Ora tutto dovrà essere riprogrammato, suddividendo il progetto in lotti più piccoli

per cercare di mettere in sicurezza, almeno una parte delle realizzazioni, strettamente legate al partenariato pubblico privato da 316 milioni per la costruzione del primo lotto del Molo VIII.

## STOP ALLA GARA

I lavori avrebbero dovuto essere assegnati un paio di settimane fa da Invitalia, che svolge la funzione di stazione appaltante per conto dell'Autorità portuale, ma la procedura è stata annullata su richiesta dell'Adsp. Alla base della decisione del commissario straordinario Vittorio Torbianelli e del segretario generale Antonio Gurrieri c'è la mancanza di certezze rispetto alla possibilità di ricevere da Roma l'intero stanziamento a valere sul Fondo com-

plementare del Pnrr, qualora il cantiere – come ormai scontato – si fosse protratto oltre il marzo 2026, data entro cui l'opera avrebbe dovuto essere conclusa e avviarsi verso la fase di collaudo. Il timore dei vertici dell'Authority era di non disporre delle risorse necessarie per pagare l'appaltatore: un ripensamento dopo l'affidamento avrebbe significato dover riconoscere una penale da oltre 30 milioni, cui avrebbe potuto aggiungersi l'intervento della Corte dei conti davanti al danno erariale.

## IL NODO DEI TEMPI

Concludere nel 2026 il più importante dei progetti Pnrr triestini è apparsa da subito impresa irrealistica. A ciò si è aggiunto la mancanza di chiarezza

che in tutta Italia si sta vivendo sulle opere finanziate con i 30 miliardi del Fondo complementare, finanziato non dall'Ue ma da risorse statali. Se il Pnrr stabilisce infatti la consegna nel 2026, il Pnc (Piano nazionale per gli investimenti complementari) è sempre stato avvolto dall'incertezza: in una prima fase le scadenze temporali erano state infatti allineate al Pnrr, ma col passare del tempo si è affermata l'interpretazione che i cantieri Pnc sarebbero stati sganciati dalla ghigliottina del 2026.

## IL FINANZIAMENTO

Da Roma non sono però mai arrivati chiarimenti formali, nonostante le richieste arrivate da ogni parte d'Italia, Trieste inclusa. La sensazione è che

nel governo convivano due visioni: da una parte quella del ministero dei Trasporti, propenso a far procedere le opere e trovare nel mentre una soluzione per rinviare le scadenze; dall'altra quella del ministero dell'Economia, pressato dalla necessità di rastrellare risorse, andando a deflazionare le opere fuori tempo. È questo il caso della grande stazione di Servola che, dopo quattro anni fra progettazione e iter autorizzativo, è arrivata solo adesso a un passo dai lavori.

## L'APPALTO

Il "progettone" di Servola è la voce più importante tra le opere triestine del Pnc-Pnrr. Il programma prevede il tombamento dei terreni inquinati dell'ex area a caldo della Ferriera, la realizzazione di piazzali, la costruzione di uno svincolo autostradale e di una stazione ferroviaria. Il tutto a servizio dello sviluppo del Molo VIII.

La complessità del progetto ha imposto il coinvolgimento del Consiglio superiore dei lavori pubblici per autorizzazioni e non aiuta ora la decisione dell'Autorità portuale di aver racchiuso tutte le opere in un unico grande appalto integrato da 200 milioni, che era ritenuto il modo migliore per velocizzare al massimo un iter partito contro il tempo.

## LA MISSIONE A ROMA

Dopo l'annullamento della gara, Torbianelli e Gurrieri si sono fatti ricevere al Mit alla ricerca di soluzioni. Preso atto

dell'impossibilità di spostare le risorse Pnc su altri capitoli non vincolati ai tempi, l'orientamento è suddividere il "progettone" in 9 lotti, spaccettando l'appalto integrato e procedendo con singole gare del valore fra 20 e 40 milioni. L'Autorità portuale conta di bandire entro tre mesi un primo blocco di tali procedure, che potrebbero valere più o meno metà dei 180 milioni in ballo.

La volontà è partire dalle basi: messa in sicurezza ambientale dei terreni, realizzazione dei piazzali e creazione dello svincolo autostradale, che risolverebbe anche i problemi di traffico creati dalla Piattaforma logistica, con i camion che oggi sono costretti a entrare e uscire dalla viabilità urbana. Con questo cronoprogramma la parte ferroviaria arriverebbe dopo il 2027, probabilmente assegnata a Rfi, con cui è già stato avviato un confronto.

## I LOTTI

La strategia prevede nove procedure, più imprese sul campo e dunque maggiori interferenze, ma allo stesso tempo è considerata il modo migliore per impegnare almeno una parte delle risorse Pnc in gioco e blindarle da futuri definanziamenti: anche questi lotti non saranno ultimati entro il 2026, ma sarà più facile difenderne lo sviluppo a Roma e si tratta ad ogni modo di valori che l'Adsp potrebbe coprire in buona parte con risorse proprie, se tutto il pacchetto Servola dovesse volatilizzarsi. Un'opzione che

overpost.biz



## Lo sviluppo del porto di Trieste



Cumuli di ghiaia a Servola per la realizzazione dei piazzali; a destra l'unica traccia rimasta dell'area a caldo con la zona ormai sgombrata di macerie (foto Lasorte). In alto la Piattaforma di Hhla; a lato il segretario generale Gurrieri e il commissario Torbianelli



a questo punto non è del tutto peregrina. Va detto però che fra le opere Pnc figura la grande diga di Genova, anch'essa completamente fuori dai tempi: e ciò induce Trieste a poter sperare in qualche salvacondotto governativo sui fondi destinati ai porti.

## LA RASSICURAZIONE

Il commissario Torbianelli lancia un messaggio di fiducia: «Abbiamo avuto un incontro al Mit, che è stato informato sulle decisioni assunte, in autotutela, dall'Autorità portuale. Una decisione condivisa dai vertici dell'Adsp, dopo valutazioni tecniche, giuridiche e finanziarie per minimizzare i rischi, mantenendo invariata la volontà di portare a termine il progetto. Il ministero ha preso atto dell'importanza di proseguire. Il progetto di Servola sarà spaccettato in lotti con l'emissione, in tempi rapidi, di appositi bandi». I tempi? «Non possiamo assicurare che finiremo nel 2026, ma ci muoviamo in modo consona». Quanto a eventuali errori compiuti dall'Autorità nell'impostazione, Torbianelli dice che «parliamo di un progetto nuovo, ampio e complesso, inserito dall'inizio in uno schema molto rigido sugli aspetti temporali e con incertezze sulle scadenze del Fondo complementare, ma siamo fiduciosi che tutto prosegua al meglio, grazie a una ridefinizione che è di fatto amministrativa. Siamo sereni: presto inizieranno i lavori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il primo lotto del Molo VIII ora può blindare le risorse

La Corte dei conti ha bollinato il partenariato e il lavoro di Icop sui terreni è iniziato

Sono passati quasi cinque anni da quando la firma dell'Accordo di programma ha sancito la chiusura della Ferriera di Servola. Dell'impianto siderurgico di Arvedi rimane oggi solo il laminatoio a freddo, mentre al posto di altoforno e cokeria nascerà un terminal di terra che sosterrà i traffici portuali. Accanto la Piattaforma logistica opera sotto le insegne amburghesi di Hhla e alcuni soci locali: sarà la base per costruire il Molo VIII, per il quale è stato sbloccato un partenariato pubblico privato da 316 milioni. Serviranno a realizzare un molo da 400 metri per 50. Ma tutto questo rischia di non decollare senza la "grande stazione" finanziata dai fondi Pnrr-Pnc.

Ecco allora che lo stop previsto alla gara d'appalto da parte dell'Autorità portuale e il rischio di perdere anche soltanto una quota dei 180 milioni di finanziamento suonano come un potente campanello d'allarme rispetto al per-

corso di riconversione dell'area di Servola.

La presenza del secolare impianto siderurgico è stata dagli anni Novanta al centro di polemiche roventi a Trieste, in un dibattito polarizzato tra i fautori del binomio industria-lavoro e i sostenitori della difesa della salute e della sostenibilità ambientale. È stato lo sviluppo recente del porto a mettere d'accordo tutti. Un progresso emblemizzato dalla messa in funzione dell'adiacente Piattaforma logistica che, dopo un avvio lento, è sempre più carica di lavoro grazie ai traghetti ro-ro e ad alcuni servizi container.

Hhla Plt Italy non è nata per limitarsi al piccolo terminal sorto accanto alla Ferriera, ma ha lavorato per ottenere permessi e finanziamenti necessari alla costruzione del Molo VIII. Si procederà per lotti: il primo sarà finanziato da un partenariato che vedrà Roma sostenere l'opera con 207 milioni e i tedeschi mettere i

restanti 109. È di pochi giorni fa l'ultima bollinatura della Corte dei conti al decreto sul partenariato: manca solo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale per rendere definitivo il supporto chiesto da Amburgo alle istituzioni.

Nel frattempo, si è cominciato a lavorare nell'ex sito siderurgico. La Icop della famiglia Petrucco – socia di minoranza di Hhla Plt Italy – ha smontato pezzo per pezzo le parti metalliche dell'area a caldo e demolito con l'esplosivo le strutture in muratura. La zona è diventata un cumulo di macerie che sono in fase di asportazione o che vengono gradualmente trasformate sul posto in materiali edili da reimpiegare. L'obiettivo è la Misp, acronimo di messa in sicurezza permanente. I terreni della Ferriera sono inquinati e, vista l'impossibilità di asportare tanto materiale, verranno tombati in un sarcofago di calcestruzzo da 30 centimetri. Ne sortiranno dei piazzali

su cui nascerà l'area dove il Molo VIII stoccherà container e rimorchi.

Dalla Misp parte anche il "progettone" della grande stazione di Servola promosso dall'Autorità portuale, che avrebbe dovuto procedere parallelamente ai lavori di Icop sui terreni di proprietà di Hhla attraverso la controllata Logistica giuliana. La zona demaniale di competenza dell'Adsp confina con quella di Hhla. La messa in sicurezza condotta dall'Autorità dovrà dunque congiungersi a quella portata avanti da Icop, in modo tale da creare una superficie unitaria e uniforme. E se sulla parte privata verrà creato il terminal che ospiterà le merci in transito, su quella pubblica dovrebbero sorgere la grande stazione e lo svincolo autostradale che permetteranno l'arrivo e la partenza delle merci.

Il piano per Servola poggia su tre gambe: primo lotto del Molo VIII, terminal privato e stazione ferroviaria. Ora quest'ultima gamba traballa per lo stop alla gara d'appalto, ma l'auspicio è che l'approvazione del partenariato pubblico privato per la costruzione della banchina convinca il governo a garantire i fondi Pnc per stazione e svincolo, al di là delle scadenze temporali. Altrimenti verrà a mancare il polmone indispensabile per dare respiro alla riconversione. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL FONDO COMPLEMENTARE

## Una provvista da 416 milioni per lo scalo

**1180 milioni per l'appalto di Servola fanno parte della dotazione dei 416 milioni incassati dall'Autorità portuale per i progetti finanziati con il Fondo complementare del Pnrr. Al vicino Molo VII gestito da Tmt (gruppo Msc) l'impresa Icop ha iniziato lavori da 100 milioni per consolidare la base sommersa della banchina e rinforzare la parte dove poggieranno le nuove gru. Altri 60 milioni saranno spesi tra acquisto e messa in sicurezza ambientale dell'area delle Noghere e 45 sono già in cantiere all'ex raffineria Aquila per costruire la banchina e dragare i fondali del futuro terminale ungherese Adria Port.**



## Friuli Venezia Giulia

Il percorso finalizzato al ripristino degli enti intermedi in regione  
Il senatore Dreosto: «Così potremmo arrivare alla fine entro l'anno»

# Verso il ritorno delle Province: a maggio la riforma approderà in Senato

Christian Seu

Il pacchetto di provvedimenti che modificheranno lo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia – e che ha come novità regina la reintroduzione delle Province – sarà discusso con ogni probabilità il 22 maggio in Senato. Lo ha stabilito nei giorni scorsi la conferenza dei capi-gruppo di Palazzo Madama, stilando il calendario delle attività d'aula da qui alla pausa estiva. Le tempistiche non sono casuali: il centrodestra regionale, con la sponda dei propri deputati e senatori, ha ottenuto la calendarizzazione della discussione prima dell'estate, con l'obiettivo di concludere la partita parlamentare entro l'anno. Per le leggi di rango costituzionale (e lo Statuto lo è) è necessaria la "doppia lettura" dei due rami del Parlamento, con una pausa di almeno tre mesi tra il primo e il secondo vaglio. Poi la palla tornerà in Regione: il Consiglio regionale dovrà definire i contorni normativi dei nuovi enti intermedi, chiarire le competenze e dotarsi di una legge elettorale. «Si avvicina il momento in cui la Regione potrà legiferare con l'obiettivo di configurare il futuro en-

**PALAZZO GALATTI**  
A DESTRA LA STORICA SEDE  
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

L'assessore Roberti: «Dovranno avere maggiori funzioni rispetto al passato»  
Il Pd: «Si dia supporto reale ai Comuni»

te di area vasta che, se l'iter procedurale procederà senza interruzioni, potrebbe nascere entro la fine del 2026», ha evidenziato durante un confronto sul tema ad Aquileia l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti.

**L'ITER**

Dopo il primo «sì» della Camera, arrivato a ottobre, la commissione Affari costituzionali del Senato sta analizzando in questi mesi l'articolo proposto dal Friuli Venezia Giulia. Un passaggio, quello in commissione, non previsto per la seconda lettura, considerato che dopo il primo okay delle due Camere il testo non potrà più essere emendato. La calendariz-

zazione al 22 maggio «significa che al di là dei lavori della commissione, che si sta ancora occupando delle audizioni ed è molto occupata con altre norme e decreti, ci permette entro la fine del mese di maggio di approvare il provvedimento al Senato. Abbiamo richiesto questa data perché, considerati i novanta giorni che devono trascorrere prima del ritorno alla Camera, potremmo arrivare all'ultimo passaggio parlamentare entro dicembre», sottolinea il senatore Marco Dreosto, segretario regionale della Lega.

**LE PROVINCE CHE VERRANNO**

Roberti ha evidenziato che i nuovi enti intermedi punteranno «ad alleggerire la Regione di tutte quelle competenze di cui è stata "sovraccaricata" dopo l'abolizione delle vecchie Province. Competenze che non appartengono alla natura istituzionale della Regione, ente nato per legiferare e per fare programmazione, non certo amministrazione e gestione dei territori».

Il percorso che porterà ai nuovi enti di area vasta, ha evidenziato l'assessore, «proprio perché non avrà i conno-



tati dell'operazione ideologica che portò alla cancellazione delle precedenti Province, sarà svolto per gradi e con i passaggi di trasferimento di alcune competenze ai futuri enti. Passaggi di funzioni che avverranno solo nel momento in cui ci sarà la garanzia che i nuovi assetti istituzionali avranno sia le risorse economiche adeguate che il personale necessario per poter svolgere le funzioni trasferite, e quindi garantire in maniera efficiente i servizi ai cittadini senza interruzioni». Per Roberti le nuove Province «dovranno essere enti diversi, con maggiori funzioni e con il principale obiettivo di offrire servizi migliori e più efficienti ai cittadini e alla comunità territoriali», con-

clude.

**IL PD: «NO A RIEDIZIONI DEL PASSATO»**

«Le dinamiche, rispetto al passato, sono cambiate e si impone un cambiamento. Il punto di partenza deve essere un alleggerimento della Regione affinché si occupi di strategie, leggi, alta programmazione e rapporti internazionali e rapporti con lo Stato, lasciando alle Province la gestione di leggi di settore e contributi. Quindi si devono togliere competenze alla Regione e dare una mano significativa di supporto reale ai Comuni», auspicano i consiglieri regionali del Pd, Massimiliano Pozzo e Francesco Martines, e il segretario provinciale di Udine dei democratici, Luca Braidotti. —

**SANITÀ**

## Cure palliative Liguori (Patto) sprona Riccardi

«Oggi che l'assessore Riccardi riconosce l'importanza del tema, è il momento di agire davvero: servono provvedimenti operativi, non solo dichiarazioni d'intenti». Simona Liguori, consigliera del Patto-Civica Fvg, vede un percorso possibile per un tema più volte da lei sollevato, quello delle cure palliative.

«La possibilità di somministrare alcuni farmaci ospedalieri a domicilio in situazioni di sintomi gravi e incoercibili che hanno luogo nel fine vita – dichiara – è una battaglia che porto avanti da tempo, perché rappresenta una svolta concreta per migliorare la qualità della vita di tanti pazienti». Di qui l'appello alla Regione «a garantire l'accesso a quei farmaci ai malati in fase avanzata assistiti al domicilio. È una questione di equità e di rispetto per le persone».

Una sollecitazione già presente nella mozione del luglio 2023 in cui Liguori aveva chiesto alla giunta un impegno concreto «per garantire l'assistenza domiciliare su 24 ore, superare gli ostacoli burocratici nella prescrizione dei farmaci ospedalieri a domicilio, e migliorare l'integrazione con i servizi sociali e i medici di medicina generale». E poi nell'interrogazione del maggio 2024, denuncia di come soltanto alcune Aziende sanitarie prevedessero questa possibilità. «Ora, finalmente – conclude Liguori – auspichiamo si possa rispondere a un bisogno sommerso, ancora troppo poco intercettato». — **M.B.**

**I BANDI APPROVATI**

## Ricerca e sviluppo industriale La giunta stanZIA 13 milioni

Marco Ballico

La giunta regionale stanZIA 13 milioni per le imprese industriali e del terziario e 2, 5 milioni per impianti fotovoltaici in agricoltura. Risorse che sostengono due bandi approvati venerdì scorso.

**RICERCA E SVILUPPO**

Su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, i 13 milioni beneficeranno con contributi a fondo perduto (fino a 750 mila euro) piccole, medie e grandi aziende interessate a realizzare progetti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale di durata 18 mesi, prorogabili di ulteriori sei. Sono ammissibili le spese per personale, attrezzature, consulenze e servi-

zi, beni immateriali, realizzazione di prototipi, materiali. Il paletto sarà la coerenza con almeno una delle finalità della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione, oltre alla necessaria collaborazione con altre imprese, enti di ricerca o l'apporto di consulenze esterne. Il bando – che verrà aperto il 30 aprile, con scadenza 30 giugno 2025 alle 16 – «rientra nell'Agenda Fvg Manifattura 2030, il piano industriale di lungo periodo con cui l'amministrazione punta a sostenere la competitività delle imprese», fa sapere l'assessore.

**FOTVOLTAICO RURALE**

Domande invece dal 14 aprile al 30 settembre sul bando per l'installazione del fotovoltaico su coperture rurali. L'obiettivo, spiega l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, è di «promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica delle aziende del comparto primario, sostenendole nella transizione». I contributi, concessi in modalità a sportello, potranno essere richiesti da imprese attive nei settori della zootecnia, dei seminativi, dell'orticoltura e della floricoltura. La copertura sarà del 40% sia per l'acquisto e la posa in opera di impianti fotovoltaici, sia per le spese tecniche, mentre si salirà al 100% per le altre spese ammissibili e per gli oneri assicurativi.

co su coperture rurali. L'obiettivo, spiega l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, è di «promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica delle aziende del comparto primario, sostenendole nella transizione». I contributi, concessi in modalità a sportello, potranno essere richiesti da imprese attive nei settori della zootecnia, dei seminativi, dell'orticoltura e della floricoltura. La copertura sarà del 40% sia per l'acquisto e la posa in opera di impianti fotovoltaici, sia per le spese tecniche, mentre si salirà al 100% per le altre spese ammissibili e per gli oneri assicurativi.

**MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA**

Su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scocimarro, la giunta ha inoltre definito le modalità di riparto delle risorse, pari a 5, 6 milioni (incrementabili in assestamento), stanziati per gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di interesse comunale. Per il secondo anno consecutivo il tetto massimo del contributo a favore di ciascun ente è di 90 mila euro e non di 40 mila come in precedenza. Dal 2021 al 2024 la Regione ha assegnato per queste finalità 18,6 milioni, in risposta a 350 domande.

all'Ambiente Fabio Scocimarro, la giunta ha inoltre definito le modalità di riparto delle risorse, pari a 5, 6 milioni (incrementabili in assestamento), stanziati per gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di interesse comunale. Per il secondo anno consecutivo il tetto massimo del contributo a favore di ciascun ente è di 90 mila euro e non di 40 mila come in precedenza. Dal 2021 al 2024 la Regione ha assegnato per queste finalità 18,6 milioni, in risposta a 350 domande.

**COMUNITÀ GERMANOFONE**

In via di pubblicazione, infine, un bando da 265 mila euro per il sostegno a programmi di valorizzazione linguistica e culturale delle comunità germanofone insediate nei Comuni di Sappada, Sauris, Paluzza, limitatamente alla frazione di Timau, Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba. Il contributo è riconosciuto fino a un massimo di 15 mila euro per singole domande e fino a 40 mila euro per programmi in partenariato. —

## TRIBUNALE DI GORIZIA

<https://www.tribunale.gorizia.giustizia.it/>  
[www.astalegale.net](http://www.astalegale.net)

**MONFALCONE (GO) - VIA TRIESTE, 48 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ALLOGGIO** in edificio condominiale e posto auto scoperto su particella catastale separata ed autonoma a Monfalcone (GO) in via Trieste n. 48. Prezzo base Euro 32.900,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 24.675,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 10/06/25 ore 11:00. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Andrea Pellegrini tel. 048133803. Rif. RGE 89/2024 **GOR881968**





Friuli Venezia Giulia

# Il sistema delle Pro Loco cresce E l'indotto torna a 200 milioni

L'appello dall'assemblea Fvg: «Semplificare l'organizzazione degli eventi». Proposta di legge in arrivo

Laura Blasich

In Friuli Venezia Giulia ci sono più Pro Loco che Comuni – 240 contro le 215 Municipalità – e il dato è in crescita anche nel 2025. Oltre 20 mila sono i volontari che garantiscono ogni anno 1.400 eventi, animando il territorio, difendendo le tradizioni, facendo comunità, ma anche economia. L'indotto, a fronte di un'attività ritornata ai livelli pre Covid, è tornato ad aggirarsi sui 200 milioni di euro.

Un patrimonio da difendere, anche attraverso la sburocratizzazione dell'organizzazione degli eventi, hanno sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin intervenendo ieri a Gorizia all'assemblea regionale dell'Unione nazionale Pro Loco italiane Friuli Venezia Giulia. «Il modello delle Pro Loco del Fvg è invidiato da tutta Italia per l'organizzazione, la salute finanziaria e il numero dei volontari – ha affermato Bini – ma oggi è diventato tutto più complicato e Stato e Unione europea dovrebbero agire per la semplificazione dell'organizzazione degli eventi e delle attività». Un tema centrale questo per l'Unpli. «Non è più possibile andare avanti così, sennò tanti eventi non si faranno più», ha sottolineato il già presidente



MAURO BORDIN  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG  
A DESTRA L'ASSEMBLEA. FOTO MAREGA

Il presidente del Consiglio regionale Bordin porterà il testo all'attenzione a livello nazionale

dell'Unpli Fvg e componente della giunta dell'Unpli nazionale Valter Pezzarini, cui ieri è spettato coordinare l'assemblea.

Alla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali Bordin porterà da parte sua, come preannunciato a Gorizia, «una proposta di legge nazionale sulla sburocratizzazione per il Terzo settore». «Fino a quando questo non avverrà – ha aggiunto –, c'è comunque lo sportello Sos Eventi Fvg».



Istituito con la legge regionale 7 del 2019, lo scorso anno ha portato a termine 415 pratiche relative a procedure autorizzative di sagre e feste. «Cercheremo di fare in modo inoltre ci siano procedure omogenee sul territorio regionale», ha proseguito Bordin, ricordando poi i diversi canali contributivi a disposizione anche delle Pro Loco. La Regione ogni anno destina 850 mila euro alla promozione delle attività delle Pro Loco e al loro

funzionamento. Come sottolineato dall'assessore Bini, «ogni associazione iscritta all'albo regionale ha ricevuto un contributo, tramite Unpli Fvg, per le proprie attività annuali e per le spese di gestione».

Tramite Promoturismo Fvg, la Regione ha pure sostenuto la realizzazione della tessera del socio 2025 targata Capitale europea della Cultura e lo sono Friuli Venezia Giulia, che sta finendo nei portafogli

di 650 mila persone in tutta Italia, come spiegato ieri dal presidente nazionale dell'Unpli Antonino La Spina. In collegamento video dalla Campania, ha sottolineato la vitalità a livello regionale e nazionale e il ruolo che le Pro Loco giocano per la coesione sociale e la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (con il progetto avviato nel 2022 e che conta già 14 mila elementi censiti), oltre che per la destagionalizzazione. Il periodo

primaverile per l'Unpli regionale in ogni caso sarà contrassegnato dalla nuova edizione di Saperi Pro Loco in programma a Villa Manin il 17, 18 e 23, 24, 25 maggio. Le date sono state preannunciate dal presidente dell'Unpli Fvg Pietro De Marchi, che nella sua relazione ha indicato gli obiettivi per l'anno in corso. Tra questi resta il sostegno agli associati attraverso lo sportello Sos Eventi, ma anche l'ampliamento del parterre delle Sagre di qualità, finora nove, riconosciute nel territorio regionale e la realizzazione di appuntamenti informativi per gli associati. Sul tema della semplificazione delle procedure autorizzative si è concentrato comunque ieri anche il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, che ha portato il suo saluto all'assemblea assieme all'eurodeputato Alessandro Ciriani (non in presenza), al presidente di Banca 360 Luca Occhialini e al presidente del Centro servizi volontariato Fvg Roberto Ferri.

Nonostante i vincoli crescenti, soprattutto a livello di rispetto delle norme sulla sicurezza, il sistema delle Pro Loco è in ogni caso in crescita: sono state 14 le nuove Pro Loco aderenti (tra new entry e riaffiliazioni) al Comitato regionale e 240 quelle affiliate in totale nel corso del 2024. I nuovi ingressi sono quelli di Gonars, subito messasi in gioco con i primi eventi, Alessio di Trasaghis, Carlino, Socchieve, Cormons, Enjoy Lignano, Gradisca di Sedegliano, Maron di Brugnera, Ramuscello di Sesto al Reghena, Salt di Povoletto, Servola di Trieste, Siasco di Povoletto, Villanova di Prata di Pordenone, Udine castello. Già quattro novità a inizio 2025 con Corgnolo di Porpetto, Fauglis di Gonars, Mersino di Pulfero e Val Pontaipe di Treppo Ligosullo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel padiglione Italia ci saranno sei spazi dedicati alle tradizioni: scarpéts, pergamene, mosaici, merletti, legno-arredo e fumetti

## Passato e futuro Fvg all'Expo di Osaka con i reperti da Aquileia

### LA MISSIONE

Marco Ballico

«Costruiamo insieme le culture del futuro tra tradizione, innovazione e sostenibilità», è il messaggio lanciato dall'amministrazione regionale nel ricordare un ulteriore risvolto della missione di fine mese a Osaka, in occasione di Expo 2025. A trovare una propria vetrina nel cuore del Giappone sarà la storia millenaria di Aquileia.

Nel padiglione Italia, du-

rante la settimana dedicata al Friuli Venezia Giulia (dal 27 aprile al 3 maggio), verranno esposti alcuni reperti del Museo archeologico nazionale e del Museo Paleocristiano di Aquileia, concessi in prestito dal ministero della Cultura. Tre i tesori selezionati, che assumeranno, si legge nei canali social di Palazzo, «il ruolo di ambasciatori virtuali della ricchezza culturale e della centralità del Fvg quale crocevia di popoli, culture e religioni».

Si tratta di un rilievo in marmo che raffigura la fondazione di Aquileia, nel 181 a. C., testimonianza della storia della città e preziosa rappresenta-

### IL GLADIATORE

LA STELE FUNERARIA  
DI QUINTUS SOSSIUS ALBUS  
PAGINA FACEBOOK DELLA REGIONE

zione dell'antico rito di origine etrusca che riporta all'età del mito e alla fondazione della stessa Roma. Ci sarà poi la stele funeraria del gladiatore Quintus Sossius Albus, documento che pone l'accento su aspetti di grande interesse di una delle più ricche e vivaci città dell'Impero romano. Il terzo reperto in mostra sarà



un rilievo incompiuto con gli apostoli Pietro e Paolo, che insieme alle iscrizioni e ai mosaici della basilica e degli altri edifici di età paleocristiana, testimonia l'importante ruolo di Aquileia nella diffusione del cristianesimo.

«La collaborazione con la Regione per la realizzazione dello spazio espositivo al padiglione Italia dell'expo – comen-

ta Marta Novello, direttore del Museo archeologico nazionale di Aquileia – è una grande occasione di promozione e valorizzazione delle collezioni e dell'intero patrimonio del sito Unesco di Aquileia. I reperti scelti sono tra i più rappresentativi della lunga storia della città romana:

dalla sua nascita, evocata dal rilievo con scena di fondazione, alla fase imperiale, quando Aquileia si presentava come un grande porto del Mediterraneo brulicante di vita e di attività, sino alle fasi più tarde, di cui il rilievo con gli apostoli Pietro e Paolo mette in evidenza il ruolo cruciale nella diffusione del cristianesimo». «Il prestito di tre reperti così importanti per il sito di Aquileia – rimarca da parte sua Andreina Contessa, direttore del Museo di Miramare e della direzione regionale Musei cui afferisce anche il Man di Aquileia – è un ottimo esempio di sinergia fra enti, la stessa che sta alla base del Sistema museale nazionale, al quale il Museo di Aquileia è accreditato dal 2023». Un valore aggiunto in una settimana che sarà «straordinaria opportunità per far conoscere la cultura, le eccellenze, le bellezze e le tradizioni del territorio a un pubblico che conosce ancora poco questa parte dell'Italia», le parole del presidente Massimiliano Fedriga alla recente presentazione della presenza regionale all'esposizione universale, pronta a ospitare 30 milioni di persone. —



# Tribunale di Trieste



06 APRILE 2025

## VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 13/04/2025

### COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

### COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

### CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

### PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petrus@agenti.grupponem.it

### ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 63/2024 AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

**Professionista Delegato:** Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, tel. 040/630232 fax 040-631090; mail: studio@lucacamerini.it

PEC. camerini@odcects.legalmail.it.

Si rende noto che il giorno **giovedì 22 maggio 2025 alle ore 16,00** avanti al professionista delegato dott. Luca Camerini, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del **gestore Astalegale.net S.p.A sulla piattaforma vendita telematica www.spazioaste.it** degli immobili pignorati di seguito descritti:

#### LOTTO UNICO

Partita Tavolare 49701 del C.C. di Trieste

Consistenza:

Corpo Tavolare 1°

Unità condominiale costituita dall'alloggio sito al quarto piano della casa civ. 34 di via dell'Istria, costruita sulla p.c.n. 4180/8 in P.T. 49664 marcato "Q" in grigio nel piano sub G.N. 2080/80 con le congiunte 60,77/1000 p.i. della P.T. 49664 di Trieste.

Proprietà:

Pres. 15/07/2010 G.N. 9924

( XXXX ) con ½ p.i. e ( XXXX ) con ½ p.i. In regime di separazione dei beni

#### Descrizione dell'immobile

L'immobile oggetto della presente procedura esecutiva è costituito dall'alloggio sito al quarto piano dell'edificio civico 34 di via dell'Istria a Trieste. L'edificio è privo di impianto di ascensore.

L'immobile oggetto del presente procedimento espropriativo è costituito da un alloggio residenziale sito al quarto piano dell'edificio ed è composto da ingresso, due stanze, cucina abitabile con poggolo e servizio igienico finestrato. Non sono state fornite le dichiarazioni di conformità degli impianti tecnologici. Si rende evidente che alla data del sopralluogo sono state rilevate delle difformità tra lo stato in natura ed i documenti depositati presso gli uffici competenti del Comune di Trieste e dell'Agenzia delle Entrate – Servizi catastali – come dettagliatamente indicato nella perizia di stima. Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalle perizie di stima redatte dal CT geom. Michele Zucca di data 11-11-2024 e alle quali si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922

**CC al prezzo base di Euro 42.100,00 (quarantaduemilcento/00).**

Il valore determinato dal perito stimatore tiene già conto dei costi che bisognerà sostenere per le opportune regolarizzazioni.

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **Euro 2.000,00 (duemila/00).**

Si precisa inoltre che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. Ai sensi dell'art 571 c.p.c saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base e quindi (arrotondati) **Euro 31.575,00 (trentunomilacinquecentosettantacinque/00)**, salvo in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in presenza di domande di assegnazione (art 572 c.p.c). Il termine per il versamento del saldo prezzo è di 90 (novanta) giorni dall'aggiudicazione. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura. Si rammenta che per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, come integrato e modificato dall'art.46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento. L'eventuale liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato **entro le ore 12.00 del giorno martedì 20-05-2025 o, in alternativa,**

**con modalità telematica sempre entro le ore 12.00 del giorno martedì 20-05-2025.**

Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. La descrizione delle modalità per partecipare all'asta viene fornita sull'avviso di vendita pubblicato sul sito <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sul sito [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net), [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) e [NewspaperAste](http://NewspaperAste).

Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione. Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 2.000,00. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà **essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.**

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sul sito [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net), [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) e [NewspaperAste](http://NewspaperAste).

Trieste, 25-03-2025

*Il professionista delegato  
(dott. Luca Camerini)*

### TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE ESPROPRIAZIONE DI BENE INDIVISO

SUB R.G. 375/2022

SECONDO AVVISO DI VENDITA  
TELEMATICA SINCRONA MISTA



**Professionista delegato e custode l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040/761505, e-mail: terranostudiolegale@gmail.com**

Si comunica che il giorno **13 maggio 2025, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

#### LOTTO UNICO

**P.T. 64046 del C.C. di Trieste – c.t. 1 e P.T. 64045 del C.C. di Trieste – c.t. 1**

L'unità condominiale è costituita da un unico locale, per una superficie commerciale arrotondata di mq. 208, ubicato in Trieste, via Udine n. 27.

#### Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, nonché dell'addendum alla perizia dd. 19/7/24, il bene viene stimato in **€ 153.039,29**.

**Prezzo base d'asta e offerta minima.**

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base d'asta ridotto di € 130.000,00 (centotrentamila/00), con offerta minima di **€ 97.500,00 (novantasettemilacinquecento/00)**, e con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille)**.

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

Le domande di partecipazione analogiche potranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del giorno 12 maggio 2025 in via cartacea presso lo Studio legale del Delegato (cauzione con assegno circolare o con bonifico bancario). Gli offerenti telematici potranno partecipare all'asta tramite il gestore Astalegale.net S.p.a., sulla piattaforma [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it), **entro le ore 12 del 12 maggio 2025**, con cauzione da versare con bonifico bancario: **IBAN IT 87 1 02008 02242 000106437313**.

Il presente avviso in forma integrale viene pubblicato sui siti internet

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>, e [www.astalegale.net](http://www.astalegale.net).

La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche ex art. 560 c.p.c.

Trieste, 13 marzo 2025

*Il Professionista delegato  
avv. Biagio Terrano*



Friuli Venezia Giulia

# Rinunciano a curarsi in 5 su cento È il miglior dato a livello nazionale

Statistica dell'Istat: nel 2023 recuperato oltre il 2%. Riccardi: «Non basta, modello superato»

Christian Seu

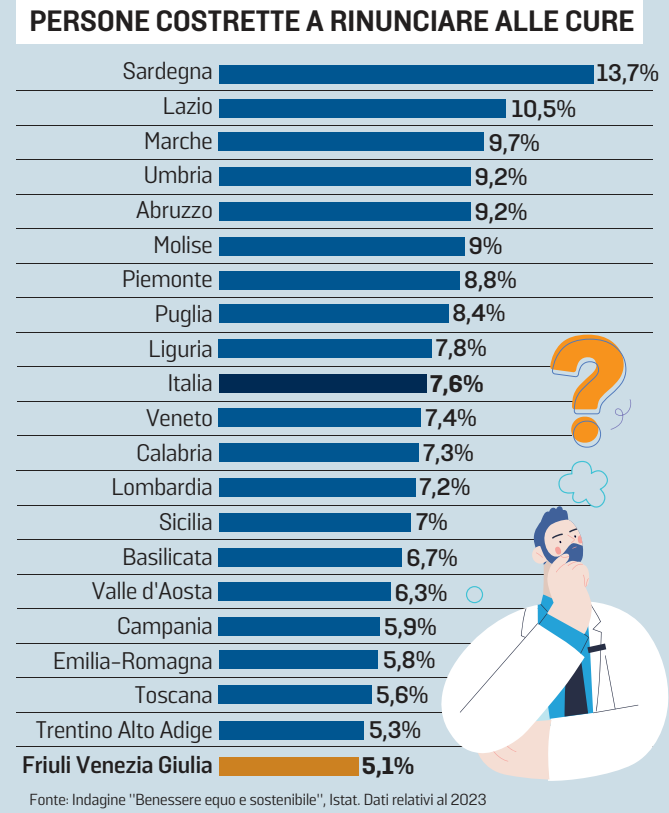
Motivi economici e liste d'attesa lunghe. Sono i motivi che spingono cinque cor- regionali su cento a rinunciare alle cure. A certificarlo è il dossier “Benessere equo e sostenibile” elaborato dall'Istat sulla base di sondaggi su un campione rappresentativo della popolazione. Una quota tutt'altro che irriverente, ma che è la più bassa in Italia: con il 5,1 per cento di rinunce, il Friuli Venezia Giulia è la regione che vanta il tasso di rinunce più basso.

Il dato si riferisce al 2023. E migliora significativamente la performance dell'anno precedente, quando avevano dichiarato di aver rinunciato a curarsi il 7,8 per cento degli interpellati, una quota che collocava la regione al quarto posto tra quelle con il maggior indice di rinunce. Come nel

resto d'Italia, tuttavia, la situazione è peggiorata rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia: in Friuli Venezia Giulia dichiaravano di non accedere per cause di forza maggiore alle cure il 4,2 per cento degli intervistati. Permangono criticità invece nell'accesso alla prevenzione nella terza età: secondo la ricerca “Passi d'argento”, elaborata dall'Istituto superiore di sanità, nel 2022-23 il 18,4 per cento degli ultra-sessantacinquenni ha rinunciato a visite o esami diagnostici.

La statistica dell'Istat sulla ridotta privazione delle cure, «conferma quel che diciamo da tempo, senza pensare che ci si possa sedere a vantarsi», analizza l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.

«In Friuli Venezia Giulia, in un contesto complessivo di difficoltà dell'intero Paese, alle persone sono assicu-



rate le cure meglio che nel resto d'Italia. Istat del resto – evidenzia l'esponente della giunta Fedriga – è fonte autorevole e terza». Riccardi evidenzia come «quando leggiamo di qualche indicatore non primo in classifica significa che questo è sacrificato anche per poter garantire tali risultati: in regione comunque curiamo le persone più che da altre parti. Significa maggiore equità soprattutto per i più deboli e fragili».

Inevitabile il riferimento alle polemiche di queste settimane. Anche perché la Cgil, appena venerdì, durante la manifestazione di piazza organizzata dalla sigla sindacale, aveva evidenziato come «un anziano su quattro rinunci a curarsi in regione», dato confermato dall'Iss. «Lo scontro di ogni giorno, con manifestazioni, piazze, petizioni, si consuma su modelli di erogazio-

ne e livelli di prestazioni alimenta una tensione che ostacola e rallenta la trasformazione del sistema per introdurre le necessarie soluzioni, rimandate negli anni per lo spicciolo interesse di parte, professionale, sindacale, territoriale, consenso elettorale, ideologico», elenca il titolare della delega alla salute.

Il risultato del dossier Istat, insomma, «non può eludere la necessità di recuperare indecisioni strutturali alla base di un modello dell'offerta superato dal tempo – sottolinea Riccardi –. Questa statistica certifica e attribuisce al nostro sistema un riconoscimento importante, ma non lo deve farci sedere rispetto a una stagione di trasformazioni dove nessuno può pensare di dare per scontato di poter continuare a fare quel che ha fatto fino a ora».

Una trasformazione del sistema che secondo l'assessore regionale «si deve costruire con un'ampia alleanza perché “sanità pubblica” significa qualità, rispetto di standard, tempi e gratuità delle cure a tutti indipendentemente da come e chi le garantisce, ovvero pubblico, privato accreditato, esternalizzazioni, cooperazione sociale, terzo settore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Tiziana Carpinelli

Alle 19.40, venerdì, la troupe di un'emittente televisiva privata, a diffusione nazionale, si trovava nella corte interna dell'Anagrafe, che sul retro da un lato si affaccia su via Mazzini e dall'altro confina con il centro culturale islamico Darus Salaam. Ne è scaturito un caso politico in Municipio, che tra una settimana s'appresta al rinnovo amministrativo, per l'interrogazione annunciata dal Pd e la presa di posizione della Sinistra. Ma in primis si sollevano strascichi di altra natura: ieri mattina alle 8 il candidato sindaco di Italia Plurale Bou Konate s'è recato al Commissariato e ha sporto querela contro ignoti. L'ipotesi di reato sottesa è quella all'articolo 615 bis del Codice penale, «interferenze illecite nella vita privata». In astratto prevede pene da sei mesi a quattro anni.

Konate ha segnalato i fatti sia a nome suo che del centro, riferendo inoltre di un asserito «tentativo di influenzare il voto contro la mia lista», dipinta come presunto «Partito islamico». Questo perché già alcune settimane fa sarebbe stato “spiato” nella sua attività o nei suoi movimenti all'interno del Darus, circostanza per cui giorni fa aveva già evidenziato la mancanza di solidarietà da parte degli altri candidati. Una persona, diversa dalla troupe di cui si è detto, un soggetto terzo, stando alla segnalazione resa oralmente alla Polizia, si sarebbe introdotta pure nella sede elettorale di Italia Plurale.

Ma torniamo alle 19.40 di venerdì. Una premessa: la pub-



A sinistra Bou Konate davanti al commissariato di Polizia, a destra l'ex sindaca Anna Cisint



## «Noi filmati dall'Anagrafe» Konate presenta querela

Monfalcone, il sindaco reggente: «Lo so dai social». Cisint: «Non vedo il problema»

blica Anagrafe, a quell'ora chiusa all'utenza (e già da svariate ore, cioè dalle 12), nel preciso punto risulta prospiciente a un'altra proprietà: il Darus, controparte assieme al Baitus Salat del contenzioso urbanistico avviato con il Comune un anno e mezzo fa e giunto ora a sentenza definitiva e inappellabile, favorevole all'ente.

Un muro di mattoni li separa e lo spiazzo è adibito altresì a

posteggio: la corte collega a un ingresso secondario dell'edificio, in genere usato da dipendenti e addetti ai lavori o persone diversamente abili, dotato di allarme. La prossimità al centro offre in teoria un punto “privilegiato” per eventuali riprese, pur se il muro che delimita le due aree, a reciproca tutela, è di due metri.

L'altra sera dunque il presidente onorario del centro Ko-

nate è stato avvisato da alcuni cittadini del fatto che «al secondo piano dell'edificio comunale delle persone stavano filmando il cortile interno del Darus». Il candidato sindaco, uscito dai locali, ha visto solo «qualcosa rientrare» dalla finestra e poi, tra i rumori, le persone nella corte interna. Immortalate da lui stesso in un video col telefonino. Konate ha avuto un veloce scambio di battu-

te con la troupe e ha chiesto conto di quel comportamento ai suoi occhi anomalo. E anche di sapere come mai giornalista e operatori a quell'ora si trovassero nello spazio pertinenziale di un edificio pubblico, ritenendo le circostanze «non regolari». Per contro la reporter, prima di allontanarsi, l'ha incalzato su altro: «Perché siete qui a pregare quando il Consiglio di Stato vi ha detto che

non lo potete fare?».

Konate si chiede ora «come sia possibile e chi eventualmente abbia autorizzato l'ingresso di estranei nel comprensorio dell'Anagrafe, dopo l'orario di chiusura», ai presunti fini di ripresa. All'indomani la domanda è rivolta al vicesindaco reggente Antonio Garritani: «Non sono assolutamente al corrente dei fatti, che ho appreso da un video via social. Non posso dire nulla al momento ma lunedì mi rapporterò col dirigente dell'Anagrafe per chiedere informazioni». A Garritani, responsabile dell'ente fino al nuovo corso, qualcuno ha chiesto autorizzazioni? «No – risponde –, la troupe non mi ha interpellato. E tra l'altro detengo io la delega agli Affari generali, in cui rientra la gestione della struttura». Le stesse domande sono state fatte all'ex sindaca Anna Cisint, che su alcuni punti specifici (se fosse al corrente di una richiesta di autorizzazione o meno, se vi sia stato effettivamente un ingresso nello stabile e, nel caso, reso possibile da quale soggetto) ha ritenuto di non entrare nel merito. «Non ne sono tenuta», ha precisato. Perché chi pone gli interrogativi «non è la Polizia» e non ha per lei titolo.

Cisint, che ha appreso l'episodio «da un video», pone piuttosto un tema politico: «Konate ha un'incredibile coda di paglia e usa quest'argomento per sviare l'attenzione: si trova infatti a dover spiegare ai suoi come mai ha perso su tutta la linea». Quanto a «possibili profili giuridici», lei non ne ravvisa: «L'Anagrafe, i cui cancelli spesso sono aperti e in questi giorni è oggetto di lavori ai Tributi, o la “moschea” sono luoghi pubblici, non sensibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINO AL 19 APRILE 2025

# BUONA PASQUA

**SAPORI** &  
Viaggio nell'Eccellenza

**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**Guanciale**  
Sapori&Dintorni Conad

€ **16,90**  
al kg

**SAPORI IDEE**  
CONAD

**Uovo di cioccolato**  
al latte con 40%  
Nocciole Intere  
Sapori&Idee Conad  
380 g

€ **10,90**  
€ 28,69 al kg

**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**Mozzarella di bufala**  
Campana DOP  
Sapori&Dintorni Conad  
500 g

€ **5,90**  
€ 11,80 al kg

**SAPORI DINTORNI**  
CONAD

**Olio extra vergine di oliva**  
Terra di Bari Bitonto DOP  
Sapori&Dintorni Conad  
0,75 litri

€ **7,90**  
€ 10,54 al litro

**Prosecco Superiore**  
Conegliano Valdobbiadene  
DOCG  
Tenimenti Dogati  
Extra Dry, 75 cl

€ **4,79**  
€ 6,39 al litro

**SAPORI IDEE**  
CONAD

**Colomba**  
Sapori&Idee Conad  
750 g

€ **12,50**  
€ 16,67 al kg

**Tartare di salmone**  
Sapori&Idee Conad  
100 g

€ **4,70**  
€ 47,00 al kg

**SAPORI IDEE**  
CONAD

**Colomba Triplo Cioccolato**

**SAPORI IDEE**  
CONAD

**Frutta esotica**  
Sapori&Idee Conad

**sconto 20%**

 **CONAD**  
Persone oltre le cose



IL FEMMINICIDIO DI ILARIA SULA

# «Rischio di fuga» per Samson La madre sarà sentita ancora

Centrale il ruolo dei genitori dell'ex fidanzato della studentessa uccisa a Roma  
Anche gli spostamenti dell'uomo sono elementi all'attenzione della Procura

Marco Maffettone / ROMA

Nel corso della confessione fiume ha tentato di scagionare i genitori, restando muto alle domande del gip o fornendo elementi minimi. Nell'indagine della Procura di Roma sul femminicidio di Ilaria Sula per il quale è in stato di arresto l'ex fidanzato, Mark Antony Samson, l'ultimo tassello resta quello relativo al ruolo avuto dalla madre e dal padre nelle ore in cui la 22enne, studentessa originaria di Terni, veniva aggredita nell'appartamento di via Homs, nel quartiere Africano, quadrante nord della Capitale, e dove sono tornati anche ieri gli agenti della squadra mobile. In base a quanto riferito dal giovane al giudice, che ha convalidato l'arresto riconoscendogli la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza e disponendo il carcere per il rischio di fuga, reiterazione del reato e inquinamento probatorio, l'accoltellamento di Ilaria è avvenuto nella matti-

nata del 26 marzo. Azione compiuta da Samson subito dopo aver letto sul cellulare della giovane un messaggio di un altro ragazzo. «Io non ero in casa, ero al lavoro», avrebbe detto il padre di Samson a chi ha avuto modo di parlargli in questi giorni.

LE INDAGINI

Gli inquirenti si starebbero dunque concentrando sugli spostamenti dell'uomo anche se le indagini riguardano principalmente la madre, che potrebbe avere aiutato Mark nel ripulire la stanza, teatro dell'aggressione, e nel tentativo di sbarazzarsi del corpo, infilato in una valigia nera e gettato in un burrone a Poli, a circa 40 chilometri da Roma. Proprio per fare chiarezza sul suo ruolo, la donna potrebbe essere convocata dagli investigatori e dagli inquirenti già all'inizio della prossima settimana, per un nuovo interrogatorio dopo quello avvenuto nelle ore successive al fermo del fi-



Mark Antony Samson all'interno di una macchina della Polizia ANSA

glio. Al momento la sua posizione è al vaglio e per lei potrebbe scattare l'accusa di concorso nell'occultamento di cadavere. Per arrivare a chiarire dove si trovassero i genitori del 23enne reo confessò potrebbe risultare decisiva l'analisi dei tabulati e delle celle dei telefoni dei coniugi. Un lavoro che viaggerà in parallelo con quello sul pc della vittima, dove la ragazza aveva scaricato i software di messaggistica, e sui device sequestrati a Samson. Nell'interrogatorio di convalida di venerdì, in una salet-

Lui insiste: «Ho fatto tutto da solo». Ma gli inquirenti non ne sembrano convinti

ta del carcere di Regina Coeli, l'indagato ha comunque sostenuto di avere «fatto tutto da solo».

IDUBBI

Sulla versione fornita da Samson chi indaga nutre dubbi, soprattutto sull'orario e sul giorno della morte. Il fatto che nell'auto non sia stata trovata alcuna traccia ematica fa propendere che il decesso, arrivato in pochi minuti per un violento shock emorragico, risalga ad ore prima. E dunque alla tarda serata del 25 marzo. A poca distanza dall'arrivo in casa di Ilaria che si era recata, sempre secondo il racconto dell'ex, a casa sua per restituire alcuni indumenti al ragazzo. —

IN BREVE

Nel Palermitano  
Difende la madre  
accoltella il padre

Un ventenne avrebbe difeso la madre, colpendo con un coltello il padre, di 44 anni, ferendolo ai polmoni. L'uomo sembra stesse aggredendo la moglie. È una ricostruzione, al vaglio degli investigatori, di una tragedia familiare che si è consumata in una villetta del lungomare di Carini, nel Palermitano. Il giovane è stato fermato per tentato omicidio, suo padre è ricoverato in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Incidente a Trani  
Muoiono madre  
e la figlia incinta

È stato un incidente stradale a strappare la vita a una madre e a una giovane figlia incinta al settimo mese. L'auto a bordo della quale stavano tornando a casa nella tarda serata di venerdì, è stata travolta da un altro veicolo che ha invaso la loro corsia ed è finita nelle campagne tra Bisceglie e Andria, ribaltandosi più volte. Le vittime sono Rosa Mastrototaro, 63 anni, sua figlia Margherita di Liddo, 32 anni, e il bimbo che portava in grembo.

nord/est multimedia pwc

TOP100

Le 100 imprese leader del Nordest

Top 100 - Troppo grandi per essere di famiglia? Le imprese big e l'opportunità del ricambio generazionale

Martedì 8 aprile, ore 17.15  
Benetton  
Via della Cartiera 1, Castrette di Villorba Treviso (TV)



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

ilNordEst.

in collaborazione con

partner

Posteitaliane

BANCO BPM

UMANA



## Elezioni municipali

VERSO LE URNE

# Filipović vuole il bis come sindaco di Fiume

## Corsa da indipendente

Abbandona il partito socialdemocratico che ha schierato la sua ex vice Sandra Krpan, silurata per averlo criticato

Andrea Marsanich / FIUME

Ora non ci sono più dubbi. Bocciata due mesi fa dai vertici partitici la sua candidatura bis alla carica di primo cittadino di Fiume, l'attuale sindaco Marko Filipović ha deciso di scendere nuovamente in campo. Da indipendente.

In un video postato su Facebook, il primo cittadino fiumano ha voluto sgombrare il campo dagli equivoci, dalle voci che si erano rincorse nelle passate settimane, facendo ufficialmente sapere che si ricandiderà alle elezioni amministrative del prossimo 18 maggio. Per farlo, Filipović ha dovu-

to abbandonare le file del partito socialdemocratico, di quello schieramento che quattro anni fa, nel 2021, gli aveva dato fiducia nel partecipare alla gara elettorale, per diventare l'erede di un sindaco di lungo corso, quel Vojko Obersnel in carica dal 2000 e per 21 anni.

«Mi sono deciso a tale passo – ha dichiarato Filipović – perché letteralmente investito da una marea di messaggi dei concittadini, in cui sono stato esortato a non rinunciare alla funzione di sindaco. Ho deciso pertanto di prestare ascolto alla voce delle fiumane e dei fiumani, con la coscienza

pulita grazie ai risultati ottenuti dal sottoscritto e dalla mia amministrazione comunale. Fiume è il più grande cantiere in Croazia grazie alla realizzazione di svariati progetti infrastrutturali. Inoltre le casse cittadine, per niente in salute nel 2021, si presentano adesso in buono stato. Se verrò rieletto, prometto il trasporto pubblico gratuito per i pensionati, maggiori posti negli asili nido, orari prolungati nei doposcuola delle elementari, nuovi impianti sportivi e parcheggi di quartiere e infine verrà formulato un piano concreto per la costruzione di nuovi alloggi».



MARKO FILIPOVIĆ  
SINDACO DI FIUME  
FOTO NOVI LIST

«Se rieletto il 18 maggio, bus gratis per i pensionati e nuove case popolari»

La mossa di Filipović non poteva non suscitare reazioni in seno al suo ormai ex partito. Il presidente dei socialdemocratici, Siniša Hajdaš Dončić, ha affermato che «tutti i successi finora registrati dal sindaco fiumano sono stati firmati dalla formazione socialdemocratica. Non è un segreto che negli ultimi tempi, Filipović non è stato purtroppo all'altezza della situazione. Per tale motivo, la Presidenza partitica fiumana ha dovuto scartare la sua ricandi-

datura a sindaco, preferendogli Sandra Krpan il cui lavoro è stato giudicato più che soddisfacente». La stessa Krpan ha parlato di un Filipović poco efficiente nell'esercitare le funzioni di sindaco, aggiungendo che con il tempo si capirà chi sta dietro la candidatura di Filipović. Ricordiamo che il sindaco aveva settimane fa sollevato dall'incarico la vice sindaca perché criticato dalla Krpan in un'intervista alla tv statale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTELA DELLE MINORANZE

# Modificato lo Statuto cittadino

## Anche a Rovigno il vice italiano

Valmer Cusma / ROVIGNO

La Comunità degli Italiani "Pino Budicin" dunque ce l'ha fatta anche se con non pochi sforzi, a far approvare le modifiche dello Statuto cittadino sull'elezione diretta del vicesindaco italiano, sul modello già vigente nelle altre città bilingui della regione. In questo modo anche a Rovigno saranno applicati i diritti i diritti minoritari previsti dalla Legge costituzionale della Repubblica di Croazia che garantisce la rappresentanza qualifica-

ta negli organismi legislativi ed esecutivi delle unità dell'autogoverno locale e regionale. «Con questo salto di qualità – si precisa nel comunicato diffuso dalla stessa Comunità degli italiani, il vicesindaco italiano sarà messo in condizione di rendere operativi gli articoli dello statuto cittadino sui temi che si riferiscono alla componente italiana». «L'articolo 62 dello statuto - si specifica ancora – stabilisce che la Commissione per la nazionalità italiana autoctona con la quale il vicesindaco opererà

in piena sinergia, ha il diritto di veto su tutte le questioni che sono di interesse degli italiani. In questo modo – si aggiunge – agli italiani viene garantita la coesistenza del territorio».

Sempre in tema di statuto, l'articolo 60 garantisce agli appartenenti alla Comunità nazionale italiana la rappresentanza nel Consiglio municipale con almeno 4 membri. Nella sua ultima seduta il Consiglio comunitario ha deciso di proporre la candidatura di Ines Venier, Monica Marich, Tea



Una veduta di Rovigno

Batel e Željko Soldatić.

Intanto negli ambienti comunitari è stato siglato l'accordo di collaborazione con la Dieta democratica istriana (Ddi) il partito che governa la

città, come precisato nello stesso comunicato. «La Comunità di Rovigno – si aggiunge – nell'espletare la propria funzione di tutela degli italiani intesa in senso lato, deve assicu-

rarsi una forte sinergia e comunione di intenti con le forze politiche. Tenuto conto che negli ultimi 30 anni – si dice ancora – la Ddi ha difeso con forza l'essenza istriana dimostrando grande sensibilità nei confronti degli italiani, ha deciso di includere i 4 candidati indicati, nella lista elettorale della Ddi per il futuro consiglio municipale composto da 15 consiglieri». Infine nel comunicato si ribadisce che «la comunità è aperta a tutte le forze politiche che nei loro programmi prevedono la salvaguardia della componente identitaria italiana nel rispetto delle sue peculiarità storiche e culturali». Dov'è precisare che qualora i 4 candidati italiani non dovessero venir eletti, si procederà a elezioni suppletive, in modo da far rispettare quanto previsto dallo statuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È frequentato da 60 bimbi. La locale Comunità è in dissesto economico

# L'Unione italiana vuole salvare l'asilo per la minoranza a Zara

LA VICENDA

CAPODISTRIA

I dirigenti dell'Unione Italiana (Ui) hanno ottenuto disco verde dalla sua assemblea per procedere a un disperato tentativo di salvare l'asilo italiano "Pinocchio" di Zara venutosi a trova-

re sull'orlo del precipizio. Tutto colpa della grave crisi presente da quasi due anni nella locale Comunità degli italiani che ne detiene i diritti di fondazione. Il problema sta assumendo tinte drammatiche in quanto si corre il rischio di veder vanificati i grandi sforzi sia in termini politici che finanziari, che nel recente passato avevano portato una boccata d'ossi-

geno all'italianità nella città dalmata. In poche parole il presidente dell'Ui Maurizio Tremul e quello della sua giunta esecutiva Marin Corva tenteranno di trasferire all'Ui stessa i diritti di fondazione dell'istituzione prescolare, un compito sicuramente non facile in quanto al momento manca l'interlocutore con le carte in regola. Ossia la Comunità degli ita-



L'asilo Pinocchio di Zara in una foto d'archivio

liani di Zara, per la quale sono già maturate le condizioni per la liquidazione non avendo approvato i bilanci nel rispetto della legge e neanche nominato il Consiglio d'amministrazione dell'asilo. Quest'ultimo,

al quale sono iscritti una sessantina di bambini, praticamente continua a funzionare per inerzia, grazie soprattutto all'amministrazione municipale che eroga normalmente gli stipendi degli occupati. «Dob-

biamo intervenire quanto prima», ha affermato il presidente dell'Assemblea Paolo Demarin. «Un mese fa – ha affermato Corva introducendo lo scottante problema ai lavori assembleari – la Comunità di Zara aveva tentato di ritornare in carreggiata con elezioni anticipate però non è riuscita a farlo nonostante l'opera di mediazione da parte mia e dei rappresentanti dell'Università popolare di Trieste. Le elezioni sono saltate a causa del clima pesante e i forti attriti tra tre gruppetti di soci comunitari, per cui non mi è rimasto altro che sigillare la porta dell'edificio che di cui è proprietaria l'Ui». L'asilo italiano di Zara era stato aperto dopo un tormentato percorso politico e amministrativo il 12 ottobre del 2013. —

overpos.biz



## Il caso



Nei paesi balcanici le organizzazioni dedite allo spaccio di cocaina hanno un ruolo sempre più centrale nei traffici internazionali

# Cocaina dal Sudamerica L'impero dei clan balcanici

Un rapporto fa il punto sul ruolo sempre più importante nei traffici globali assunto dalle organizzazioni dell'area: da «pesci piccoli» a imprese strutturate

Stefano Giantin / BELGRADO

Da decenni i Balcani arrancano nel percorso verso l'adesione alla Ue, le riforme tardano, nazioni che si guardano in cagnesco non riescono a sedersi al tavolo negoziale per far pace. Ma qualcuno nella regione non è rimasto con le mani in mano. E in vent'anni ha fatto passi da gigante, trasformandosi in un leader al livello globale. È il triste record che riguarda le mafie balcaniche, diventate negli ultimi due decenni protagoniste indiscusse di un business criminale sempre più lucrativo: il traffico di cocaina dal Sudamerica all'Europa.

È questo il quadro che è stato tracciato da fonte più che autorevole, la Global Initiative Against Transnational Crime, che in un nuovo rapporto ha voluto fare il punto sui traffici di coca verso l'Europa e sul ruolo

lo che i clan dei Balcani incarnano nel sistema che fa confluire tonnellate di stupefacenti dall'America del Sud al Vecchio continente.

A che punto è la notte? Profonda, per polizie di mezzo mondo, mentre i criminali balcanici gongolano godendosi gli sporchi frutti di un lavoro certosino, maturato in vent'anni. Criminali, ha infatti svelato lo studio, che sono cresciuti dall'essere «pesci piccoli» nel traffico globale di coca fino a diventare «imprese prominenti» sfruttando «la fame insaziabile di droga in Europa», dove sono 3,5 milioni i consumatori di cocaina. Ma contano anche le capacità che le «imprese» hanno sviluppato negli Anni Novanta attraverso «addestramenti come paramilitari» e conoscenze dei metodi del «contrabbando» internazionale.

Gli anni Novanta sono stati

proprio il periodo in cui gruppi criminali dai Balcani, come il tristemente celebre clan di Darko Sarić o il «Gruppo Americano», un'organizzazione «multietnica», hanno iniziato a operare in Sudamerica, per poi espandere le proprie attività a inizio 2000 e rafforzarsi sempre di più a partire dal secondo decennio del nuovo millennio. Con nuovi protagonisti, come i montenegrini Kavaci e Skaljari, i bosniaci del cartello «Tito e Dino», organizzazioni criminali albanesi - in testa gli «Abello» - che hanno messo le mani sul traffico globale di coca. Traffico, ricordiamo, che ha avuto un boom tra il 2013 e il 2020, con la produzione di cocaina raddoppiata fino a due mila tonnellate.

La produzione è cresciuta in contemporanea a un altro fenomeno: le guerre tra clan colombiani, che hanno indebolito i



IL POSTO DI BLOCCO  
LA POLIZIA NEL CENTRO DI BELGRADO  
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Anche le guerre fra bande colombiane hanno indebolito i malviventi locali lasciando campo libero ad altri

mafiosi locali e permesso a quelli balcanici di irrobustirsi. E di prendere contatti diretti con i produttori, senza intermediari, utilizzando solo «broker» del posto, attivi in particolare in Colombia, Perù ed Bolivia. Senza violenza, usando la diplomazia e le mazzette. E pagando in contanti, un metodo che piace assai a chi produce la cocaina. Nel frattempo, hanno anche capito che è il caso di collaborare con colossi mafiosi in Europa, stabilendo così rapporti di «rispetto» reciproco con Camorra e 'Ndrangheta, ma anche con reti olandesi-marocchine, evitando guerre con i pericolosi messicani.

A confermare crescita e importanza dei clan balcanici nel business, anche i sequestri di cocaina nei porti dell'Europa sudorientale, in gran parte a Durazzo e Bar, con più di 3,7 tonnellate confiscate in un decennio. Ma altri porti sono stati «attenzionati», tra cui Varna (Bulgaria), Ploce e Fiume in Croazia, il Pireo e Salonicco, Costanza, in Romania. La vera porta per la cocaina in Europa, anche quella gestita dai clan balcanici, restano tuttavia Belgio, Spagna e Olanda, senza dimenticare Gioia Tauro. E, sempre secondo lo studio, l'80% della cocaina arriva in Europa via nave. Coi criminali balcanici sempre più attori globali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERMA

## Ok dell'Italia: sarà presente all'Expo 2027 di Belgrado

BELGRADO

In Serbia la protesta degli studenti non scema, ma progetti ambiziosi, seppure nel mirino degli «indignados», devono andare avanti. E Belgrado incassa anche conferme importanti sui partecipanti. Progetti come Expo 2027, esposizione mondiale specializzata in programma tra due anni a Belgrado, che vedrà tra le nazioni ospiti di punta anche l'Italia. A confermarlo è stata direttamente la premier Giorgia Meloni, che ha anticipato il gran passo direttamente al presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha parlato di «ottima notizia per la Serbia». Notizia arrivata da «un grande amico della Serbia e, posso dire, dalla mia buona amica Giorgia Meloni», ha svelato Vučić via Instagram, specificando che «si tratta dell'88.o Paese che conferma la partecipazione a Expo 2027, e sono molto contento», perché l'Italia è un «Paese importante, grande e vero amico», ha affermato Vučić.

L'Expo è uno fra i progetti più contestati dalle piazze in rivolta e dalle opposizioni, a Belgrado. Solo a inizio marzo le opposizioni avevano infatti presentato una richiesta all'Ufficio internazionale delle Esposizioni per arrivare alla cancellazione dell'esposizione serba denunciando una presunta scarsa sicurezza con cui vengono realizzate le infrastrutture nel Paese. La riprova, secondo la minoranza, la tragedia alla stazione di Novi Sad, sottoposta a un lungo restauro prima del crollo che ha portato alla morte di sedici persone. A fine febbraio invece proteste avevano portato a un breve blocco dei lavori al cantiere di Expo 2027, alla periferia di Belgrado. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERBIA

## Vučić, atteso stasera l'annuncio del nome del nuovo premier

Le consultazioni sono iniziate mercoledì. Vučević si è dimesso a gennaio sotto la pressione delle proteste degli studenti. Appello a contromanifestare

BELGRADO

Stasera arriverà il nome del nuovo premier della Serbia, l'annuncio sarà fatto dal presidente Aleksandar Vučić. La presidenza a Belgrado l'ha re-

so noto ieri. Le consultazioni avevano preso il via mercoledì scorso. Giovedì Vučić aveva fatto sapere che i candidati alla guida dell'esecutivo erano due, uno del partito di maggioranza Sns e un indipendente. E tra i nomi circolati in Serbia c'erano quelli dell'autorevole economista Branko Milanović e quello dell'imprenditore serbo-americano Desko Nikitović.

Oggi si scioglierà il nodo che

si era formato quando il premier Miloš Vučević, leader dell'Sns, si era dimesso a fine gennaio insieme a tutti i suoi ministri sotto la pressione delle proteste degli studenti.

Intanto, Vučić ha lanciato un nuovo appello ai suoi sostenitori a manifestare pacificamente a Belgrado il 12 aprile, per dire no a quello ha definito «il terrore di una minoranza sulla maggioranza». «Da mesi nel nostro Paese regna il terro-



Il presidente della Serbia, Aleksandar Vučić FOTO EPA/ANDREJ CUKIC

re. Il terrore di una minoranza sulla maggioranza. Un terrore che nessuno poteva immaginare», ha detto in un videomessaggio sul suo profilo Instagram. «Ci avevano detto che non erano interessati alla politica. Ci avevano detto che sono contro la violenza. E noi abbiamo creduto loro. Abbiamo accolto e soddisfatto richieste assurde e insensate, desiderando che i ragazzi potessero tornare a scuola e ai corsi universitari. Ma nulla è mai stato sufficiente», ha aggiunto Vučić, secondo il quale in Serbia oggi «nessuno è più sicuro, né gli insegnanti, né i ragazzi, né i loro genitori, e in particolare chi non la pensa come loro. Stiamo vivendo una persecuzione politica, sperimentata solo nel 1945 e nel 2000». —



# PIANETA SCIENZA

## Il progetto



### IL FESTIVAL DI OGS

#### Maredirefare, l'oceano al centro

Fino al 16 aprile va in scena Maredirefare, il festival dell'oceano organizzato da Ogs a Trieste. In programma incontri, laboratori, letture in vari luoghi della città e la mostra "Un'altra specie di mare". Programma completo su [www.maredirefare.it](http://www.maredirefare.it).



### LA RICERCA DELL'ICTP

#### Network e computer quantistici

La comprensione dei sistemi quantistici a molti corpi è cruciale per i computer quantistici. Ricercatori dell'Ictp e di Pasqal, startup parigina specializzata in computer quantistici, hanno scoperto un legame con la teoria dei network, pubblicato su Physical Review X.



### LO STUDIO DI UNITS

#### Diagnosi e amiloidosi cardiaca

Uno studio internazionale guidato da UniTs rivela che la diagnosi precoce dell'amiloidosi cardiaca da transtiretina può migliorare la prognosi. Secondo la ricerca, pubblicata su Jama Cardiology, il trattamento precoce dà benefici ai pazienti asintomatici.

## Telescopio Euclid e realtà cosmiche: oltre 26 milioni di galassie svelate

La missione dell'Agenzia spaziale europea: Trieste al centro con l'Università, l'Inaf-Osservatorio astronomico e la Sissa

### Giulia Basso

«Pensavo che il Novecento fosse il secolo d'oro della cosmologia, ma mi sbagliavo: l'età dell'oro è il terzo millennio». L'affermazione di Stefano Borgani, docente del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste intensamente coinvolto nel progetto Euclid, non lascia spazio a fraintendimenti: negli ultimi due decenni sono stati fatti passi da gigante sul fronte dell'osservazione e del-

la comprensione dell'Universo. La missione Euclid dell'Agenzia spaziale europea (Esa) è pronta a spostare ancor più in là l'asticella e Trieste è uno degli epicentri di questa rivoluzione astronomica.

#### OSSERVATORIO SPAZIALE RIVOLUZIONARIO

In un lasso di tempo corrispondente a una sola settimana di osservazioni, il telescopio spaziale Euclid ha già mappato un'area celeste di 60 gradi quadrati, rivelando oltre 26 milio-

ni di galassie, alcune delle quali distanti ben 10,5 miliardi di anni luce dalla Terra. L'obiettivo della missione è ambizioso: realizzare un'indagine su quasi metà del cielo extragalattico, coprendo 14.000 gradi quadrati con imaging ad altissima risoluzione spaziale, fotometria e spettroscopia nel vicino infrarosso, per creare la più estesa mappa tridimensionale dell'Universo, mappando miliardi di galassie attraverso 10 miliardi di anni di storia cosmi-

ca. «Con un'unica missione nello spazio – spiega Borgani – possiamo guardare l'Universo in profondità, senza disturbi dalla nostra galassia».

#### TRIESTE: IL LABORATORIO DEL COSMO

L'Università di Trieste, l'Inaf-Osservatorio Astronomico e la Sissa sono tra i protagonisti di questo viaggio cosmico. Un team di una trentina di ricercatori, tra docenti, post-doc e dottorandi, è coinvolto nella missione in ruoli strategici. Anna Gregorio di UniTs coordina l'Instrument Operation Team, responsabile del funzionamento del telescopio spaziale, Andrea Zacchei dell'Inaf coordina tutto il segmento di terra scientifico, dalla ricezione dei dati dal satellite alla loro analisi. E tutti i ricercatori partecipano attivamente a gruppi di lavoro scientifici cruciali: le attività spaziano dalla statistica sulla distribuzione di galassie e ammassi all'analisi delle strutture cosmologiche, con l'obiettivo di comprendere l'evoluzione dell'Universo, la natura della materia oscura e il comportamento dell'energia oscura. Una delle innovazioni più affascinanti di Euclid è l'approccio interdisciplinare. Più di 380.000 galassie sono già state classificate grazie all'intelligenza artificiale. L'esperimento infatti sfrutta algo-

#### IL LANCIO NELLO SPAZIO

LA PARTENZA DELLA MISSIONE VISTA DALL'OSSERVATORIO DI TRIESTE NEL 2023

Borgani: «Possiamo guardare l'Universo in profondità il terzo millennio è per noi l'età dell'oro»

Più di 380 mila strutture sono già state classificate grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale

ritmi sofisticati per analizzare enormi quantità di dati, una metodologia che ha già permesso di identificare 500 oggetti candidati come lenti gravitazionali, aprendo nuove prospettive sulla comprensione delle strutture cosmiche.

#### COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

Euclid coinvolge oltre 3.000 scienziati, con una maggioranza europea ma una significativa presenza americana. Nonostante le preoccupazioni geo-

politiche, Borgani mantiene un approccio ottimista: «Abbiamo sempre lavorato serenamente con i colleghi americani e conto che continueremo a farlo. Ma le preoccupazioni ci sono, perché l'atteggiamento del governo statunitense non favorisce collaborazioni e inclusività». Lo sguardo è già proiettato verso nuove sfide: dallo Square Kilometer Array alle missioni sulle onde gravitazionali, come l'Einstein Telescope. «Tutta questa scienza si fa grazie al contributo di dottorandi e post-doc con contratti di lavoro a termine», rammenta Borgani. «Per questi giovani ricercatori, Euclid non è solo una missione scientifica, ma una straordinaria opportunità di crescita».

#### PONTE TRA PASSATO E FUTURO COSMICO

Un ulteriore tassello arriva da Carlo Baccigalupi, coordinatore del gruppo Euclid per la Sissa. Il gruppo Sissa sta sviluppando metodologie innovative per correlare i dati di Euclid con il fondo cosmico a microonde (Cmb), un approccio che permetterà di testare la fisica fondamentale e raffinare la comprensione dell'evoluzione dell'Universo. «La correlazione offrirà una finestra essenziale sulle prime fasi dell'accelerazione cosmica, guidata dall'energia oscura», sottolinea il ricercatore. —

## Il personaggio

## Andrea e l'amore per la scienza «Studio le malattie del fegato»

### Mary Barbara Tolusso

Andrea Marfoggia è triestino. Si è laureato in Scienze e Tecnologie biologiche alla Triennale e Bioteologie mediche alla Magistrale: «In particolare, durante la Magistrale, avevo fatto il curriculum di Nanobioteologia». Si è poi spostato per il dottorato in Francia, a

Tolosa, grazie alla borsa di studio Marie Curie. Ora è attivo all'Icgeb, nell'equipe di ricerca Advanced Disease Models del professor Giovanni Sorrentino.

La sua passione per la scienza c'è sempre stata: «Ne ero affascinato fin da bambino. Ricordo perfettamente quando nell'occasione di un Natale, i

miei genitori mi avevano regalato il celebre gioco Piccolo chimico. Così come ricordo che da ragazzino non è che andassi molto bene a scuola, l'unica materia in cui riuscivo ad eccellere era Scienze. Certo quando ero giovanissimo, durante il Liceo, le materie scientifiche mi piacevano, ma la vera passione è nata durante gli studi uni-

versitari. In realtà amavo anche la letteratura, ma indubbiamente mi veniva meglio la scienza».

Oggi Andrea si occupa degli stati fisiopatologici del fegato: «Il mio gruppo fa principalmente ricerca su varie malattie e condizioni del fegato, che possono coinvolgere condizioni come quella del fegato gras-



overpos.biz



## NOTIZIE IN PILLOLE

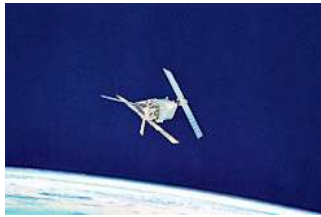
### Sensori e stelle marine

Sono ispirati alla forma delle stelle marine i nuovi sensori smart per monitorare la salute del cuore: raccolgono dati chiari e accurati anche se la persona è in movimento.



### Satelliti italiani

Si prevedono oltre 100 satelliti per la costellazione italiana per le telecomunicazioni finalizzata alla sicurezza e alla difesa: è questo il progetto di fattibilità dell'Asi.



### Piastrelle rinfrescanti

Piastrelle biodegradabili realizzate con un materiale derivato dai funghi e che imitano la pelle degli elefanti permettono di rendere più freschi i muri degli edifici.

## La rubrica



### Al microscopio

# La crisi di 23andMe: il test Dna fai da te Dai guadagni stellari al fallimento

#### L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

**I**l 23 marzo scorso la più importante azienda di test genetici per corrispondenza, la californiana 23andMe di Mountain View, nella Silicon Valley, ha dichiarato bancarotta. L'azienda sarà ora messa in vendita, sotto il controllo del tribunale, insieme ai dati sul Dna di oltre 15 milioni di utenti. Il General Attorney della California ha invitato i clienti a chiedere all'azienda di cancellare le proprie informazioni e a distruggere il Dna depositato.

23andMe è stata la pioniera delle aziende che offrono i cosiddetti test genetici "direct-to-consumer" (Dtc), in cui è il singolo individuo a ricevere informazioni sul proprio Dna senza intermediazione medica: basta un po' di saliva in una provetta spedita per posta e una carta di credito. 23andMe era stata fondata nel 2006 da Anne Wojcicki, al tempo moglie di Sergey Brin, fondatore di Google, promuovendo un business che si è esteso in maniera rapidissima: le aziende che offrono servizi genetici direttamente agli utenti sono oggi oltre 200, di cui circa 80 negli Stati Uniti, 14 in Cina e 12 in Canada. Alcune di queste sono generaliste, altre reclamizzano servizi specializzati per lo studio dell'origine genealogica, la diversa risposta ai farmaci, il benessere fisico e le prestazioni sportive, o la tollerabilità di certi alimenti e le diete. Sono ben più di 100 milioni gli individui che hanno usufruito di questi servizi, con un valore di mercato che si aggira intorno ai 3 miliardi di dollari all'anno.

L'originale offerta di 23andMe sull'analisi del Dna spedito per posta comprendeva 240 informazioni, tra cui alcune curiose ma futili, quali il colore dei capelli, la dipendenza dalla nicotina, la misura dell'intelligenza o la memoria, ma anche una serie di test genetici per malattie reali. Nel 2013, la Fda impose lo stop ai test genetici di in-



MAURO GIACCA  
DOCENTE DI MEDICINA  
A TRIESTE E A LONDRA

L'azienda e i dati di oltre 15 milioni di utenti saranno venduti sotto il controllo del tribunale

La valutazione da sei miliardi 10 anni fa. Poi il declino dal 2020: la genetica non può essere predittiva

teresse medico, e soltanto dopo una lunga battaglia legale nel 2017 l'azienda era riuscita ad avere l'autorizzazione per i test su 10 malattie, tra cui il Parkinson e la celiachia, poi estesa progressivamente a più di 50. In realtà, però, il valore più importante dell'azienda era quello di possedere di fatto la più grande banca di Dna umano al mondo. Questo era di grande interesse per le imprese farmaceutiche per lo sviluppo di farmaci, tanto che 23andMe aveva firmato prima un accordo da 60 milioni di dollari con la Genentech, una delle principali aziende biotech della California, e poi un altro con il gigante farmaceutico londinese Gsk. Grazie a questo, la Gsk ha sviluppato un farmaco per i tumori ora in sperimentazione clinica.

Perché allora questo triste epilogo per 23andMe, che solo dieci anni fa era valutata oltre 6 miliardi di dollari? Per

diversi motivi, di cui alcuni legati ad episodi specifici dell'azienda. Nel 2023, 23andMe aveva reso pubblico un cyberattacco che aveva esposto gli account di oltre 6 milioni di utenti. L'informazione sul Dna era rimasta protetta, ma l'evento aveva gettato un'ombra sulla protezione dei dati. Poi, ci sono state alcune scelte discutibili. Lo scorso novembre l'azienda aveva annunciato di voler chiudere la ricerca di nuovi farmaci per lanciare un programma di telemedicina che aiutava i clienti a perdere peso, con prescrizione dei nuovi farmaci per dimagrire. All'annuncio era seguito il licenziamento del 40% del personale.

Il declino di 23andMe, però, ha radici più profonde. Il mercato Dtc è per definizione un mercato non fidelizzabile, visto che ciascun cliente esegue il test una sola volta: se nel 2016 le vendite avevano avuto un picco, già nel 2020 il business aveva cominciato a declinare. Poi, è vero che le banche dati sul Dna sono di grande valore, ma quelle delle aziende Dtc sono associate a informazioni mediche non verificate clinicamente. Altre grandi collezioni, come la Uk Biobank o la finlandese FinnGen, contengono informazioni associate alle cartelle cliniche dei pazienti, e quindi molto più appetibili per le aziende farmaceutiche. Infine, e probabilmente più importante di tutto, risulta oggi evidente che raramente è possibile utilizzare la genetica per predire in maniera accurata le malattie complesse, come quelle cardiovascolari o neurologiche. Sono talmente tanti i geni coinvolti nello sviluppo di queste malattie, che a livello di singolo individuo è quasi impossibile fare una predizione.

Un esempio paradigmatico è l'infarto cardiaco: nonostante sappiamo che la genetica riveste un ruolo importante in questa patologia, la valutazione del rischio rimane ancora quella di 50 anni fa e si basa su parametri clinici semplici come la pressione arteriosa, il fumo, l'obesità e il livello di colesterolo. —

so, o tumori come i colangiocarcinomi e gli epatocarcinomi. Lavoriamo con organoidi e la mia specializzazione riguarda i biomateriali. Fino al dottorato ho lavorato molto in questo campo. Quindi uso degli idrogeli – ovvero delle matrici polimeriche acquose – per replicare le proprietà meccaniche del fegato adeguate al contesto patologico».

Quello che il gruppo di ricerca ha scoperto è come in vari contesti patologici, le proprietà meccaniche del fegato cambiano: «Mettendo poi questi organoidi all'interno della matrice adeguata, andiamo a studiarne il comportamento». Lo scopo è conoscere meglio la malattia: «Nel mio caso è vedere come le proprietà meccaniche del fegato si evolvono du-

ANDREA MARFOGLIA  
RICERCATORE  
ALL'ICGEB

«Sono specializzato nei biomateriali con cui si possono replicare gli organi e conoscere meglio le malattie»

«Suono il piano, e ho fatto teatro: mi ha aiutato per prepararmi a parlare in pubblico alle conferenze»

rante la malattia e come possono favorirla. Quindi eventualmente poter creare anche un altro punto d'attacco».

Tra gli hobby dello scienziato c'è la musica: «Ho studiato qualche anno al Conservatorio e tutt'ora suono il piano. Mi piace molto perché certe emozioni riesco a sentirle solo così. Ho anche praticato un po' di teatro e devo dire che mi piace avere addosso l'attenzione, che poi è una pratica che mi ha molto aiutato per le attività di conferenze e convegni che ho dovuto affrontare in questi ultimi anni. Ho anche un lato nerd, amo i fumetti, i videogiochi. Però mi piace anche molto lo sport, infatti ho praticato canottaggio da giovane e tutt'ora vado in palestra». —



# ECONOMIA

Eventi Nem

TOP100

Corriere della Sera | Il Mattino | Il Piccolo | la Nuova | la Tribuna | Messaggero | Il Nord Est



## IPROTAGONISTI

LUCA PIANA

Quali sono oggi le maggiori imprese del Nord Est? La curiosità verrà svelata nei due eventi Top 100 che si terranno martedì all'Archivio Storico Benetton, a Villorba, e una settimana dopo, martedì 15, al Bluenergy Stadium di Udine. In un momento in cui l'industria mondiale si interroga sulla portata degli effetti dei dazi annunciati dagli Stati Uniti, l'ormai tradizionale manifestazione organizzata da Nord Est Multimedia – il gruppo editoriale che pubblica questo giornale, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani – e dalla multinazionale della consulenza Pwc sarà dunque la prima occasione per ascoltare dalla voce

**Martedì all'Archivio Benetton di Villorba, il 15 al Bluenergy Stadium di Udine**

di manager e imprenditori che cosa è possibile fare per non essere travolti dalla guerra commerciale (il programma si trova su [www.eventinem.it](http://www.eventinem.it), inizio alle 17.15).

Il punto di partenza sarà, come sempre, la classifica delle 100 maggiori imprese del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, elaborata dalla Fondazione Nord Est. Primo spoiler: rispetto a un anno fa, la soglia per entrare tra le cento è un po' scesa, dai 522 milioni del fatturato 2022 del gruppo di costruzioni friulano Rizzani de Eccher ai 514 milioni realizzati invece nel 2023 dall'Autostrada del Brennero, una delle new entry di questa edizione.

Potrebbe sembrare un indizio di debolezza del territorio ma, in realtà, tra le società che ce l'hanno fatta – secondo spoiler – sono ben 64 quelle che hanno aumentato il fatturato. E nelle prime dieci posizioni, rispetto alla consueta prevalen-

Dopo l'appuntamento dedicato alle donne, arrivano gli altri due incontri organizzati da Nem e Pwc. Il focus sul ruolo delle famiglie nel controllo di gruppi che stanno diventando sempre più grandi

## Le Top 100 del Nord Est Due eventi sul futuro delle imprese familiari



Nino Tronchetti Provera



Cristina Scocchia



Matteo Marzotto



Antonio Marcegaglia

za di grande distribuzione e energia, sono saliti da tre a quattro i gruppi industriali, segno della competitività della manifattura nordestina.

Se la sfida di Donald Trump costringerà le imprese italiane a ripensare mercati, prodotti, filiere, nel Triveneto andrà osservata anche da un altro punto di vista. In un territorio che ha costruito le sue fortune sulla piccola impresa, negli ultimi anni sono state infatti quasi quotidiane le notizie di aziende familiari che ne compravano altre per poter crescere più velocemente e attrezzarsi meglio di fronte alla globalizzazione, così come di famiglie che hanno invece deciso di vendere a gruppi stranieri oppure ai fondi di private equity.

A volte queste strategie divergenti, sia comprare che ce-

dere, avvengono in concomitanza con il ricambio generazionale, che porta al vertice nuove generazioni con una visione diversa. Altre volte, invece, è l'imprenditore che guida l'azienda a scegliere una strada piuttosto che un'altra.

Un esempio del tutto particolare di questo fenomeno arriva da un'altra new entry di quest'anno – terzo e ultimo spoiler – il gruppo veneziano Piovani, specializzato nella costruzione di macchine per produrre la plastica: dopo aver perseguito uno rapido percorso di crescita attraverso la quotazione in Borsa e molteplici acquisizioni, ha visto il passaggio del controllo dal presidente Nicola Piovani al fondo d'investimento Investindustrial, che l'ha rilevato attraverso un'Opa.

Dalle considerazioni fatte su

casi come questo è nata l'idea del titolo del secondo e del terzo evento Top 100 che, dopo l'anteprima del primo aprile dedicata al futuro delle donne nelle imprese del Nord Est, si terranno per l'appunto a Villorba e a Udine: "Troppo grandi per essere di famiglia? Le imprese big e l'opportunità del passaggio generazionale".

Sul palco dei due incontri saranno ben rappresentate sia le imprese di famiglia che stanno portando avanti percorsi di espansione, sia quelle che hanno visto invece l'arrivo di nuovi azionisti. A Villorba, nella sede dell'Archivio Benetton che custodisce le Formula 1 dei tempi della scuderia, dopo i saluti del ceo di Benetton Group, Claudio Sforza, ci saranno imprenditori che hanno messo al centro dello sviluppo l'innova-

zione e la crescita per acquisizioni, come Massimo Carraro, amministratore delegato di Morellato, che produce e vende gioielli e orologi, Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks, colosso degli ingredienti per l'agroindustria, Carlo Pizzocaro, numero uno di Fidia Farmaceutica, leader mondiale dell'acido ialuronico per uso medico. Un'altra azienda di famiglia – ma con un fondo d'investimento in minoranza – è anche Illycaffè, uno dei marchi più celebri del modo di vivere italiano, che sarà rappresentata dalla ceo Cristina Scocchia, così com'è in mani private Umana, numero uno a Nord Est tra le agenzie per il lavoro e partner dell'evento, per la quale interverrà la presidente Maria Raffaella Caprioglio.

A portare esperienze diver-

se, a Villorba, ci saranno due manager di spicco. Il primo è Nino Cusimano, scelto dalla multinazionale francese Nexans per presiedere una delle maggiori industrie manifatturiere venete, La Triveneta Cavi, acquisita nel 2023. Il secondo è invece Nino Tronchetti Provera, fondatore e managing partner di Ambianta Sgr, società d'investimenti che gestisce circa 4 miliardi di euro di asset e identifica le aziende su cui puntare analizzando i megatrend e identificando le tecnologie che possono avere un vero impatto sulla sostenibilità. Nel private equity Ambianta ha effettuato nel tempo 82 diversi investimenti, puntando poi a far crescere le società acquisite attraverso aggregazioni.

Anche a Udine i relatori sul palco potranno raccontare le

**Sul palco sia aziende orgogliosamente familiari sia manager dei private equity**

strategie dell'uno e dell'altro modo di crescere. Ci saranno Andrea Stolfi, ceo di Omnia Tecnologie, che ancora Investindustrial sta rendendo un polo leader nei macchinari per l'industria alimentare, Paolo Fantoni, presidente di un gruppo orgogliosamente familiare come Fantoni, Alberta Gervasio, ad di Bluenergy, anch'essa un'azienda a radice familiare, Antonio Marcegaglia, presidente e ceo di Marcegaglia Steel, colosso dell'acciaio molto presente in regione, Claudio Cisilino, direttore operations del gigante delle navi Fincantieri.

Il dialogo finale sarà invece con Matteo Marzotto, tra gli ideatori e oggi presidente di MinervaHub, azienda nata per un processo di aggregazione tra realtà artigianali con lo scopo di preservare e rendere di portata globale quelle competenze che rendono unico il mondo della moda italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RINNOVO DEL CDA DEL LEONE

### Generali, proxy Iss consiglia di votare la lista Mediobanca

TRIESTE

Il consiglio è chiaro: votare per la «continuità strategica e gestionale» delle Generali. A meno di venti giorni dall'assemblea degli azionisti, convocata al Generali Convention Center di Trieste per il 24 aprile, è arrivato ieri il parere di Iss sulla

complessa partita delle liste in corsa per il controllo del colosso assicurativo. Il proxy advisor, il primo a pronunciarsi sul rinnovo del vertice del Leone, consiglia ai soci di Generali di votare a favore della lista di Mediobanca, preferendola alle due liste di minoranza presentate dal gruppo Cal-

tagirone e da Assogestioni.

«L'azienda ha registrato buoni risultati negli ultimi anni e il sostegno a questa lista sembra la migliore opzione per garantire la continuità strategica e gestionale», scrive Iss nella sua raccomandazione, suggerendo agli investitori istituzionali di votare a favore della lista che prevede la riconferma di Andrea Sironi alla presidenza e Philippe Donnet alla carica di amministratore delegato del gruppo. La lista di 12 nomi presentata da Mediobanca punta infatti a mantenere il ticket al comando e a far sedere nuovamente nel board del Leone gran parte degli attuali consiglieri.

Il report di Iss suggerisce,

dunque, continuità ed esprimere parere negativo sulle altre due liste depositate. Una è quella di sei nomi presentata da Francesco Gaetano Caltagirone, che ha una quota vicina al 7% del gruppo assicurativo e su cui potrebbe convergere anche il voto della finanziaria Del fin della famiglia Del Vecchio, con il 9,93% del capitale. L'altra è la lista di minoranza depositata dai gestori italiani riuniti in Assogestioni, che raccoglie circa lo 0,7% del capitale di Generali. Liste alternative il cui sostegno, secondo il proxy advisor, «potrebbe comportare un rischio significativo di ingovernabilità e di interruzione della strategia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parte del Gruppo Hera, opera insieme a HeraComm nel Triveneto Malagoli: «Le aziende cercano sicurezza di fornitura e sostenibilità»

# EstEnergy tocca quota un milione di clienti «Presidiamo il Nord Est grazie a 220 sportelli»

## L'INTERVISTA

EVA FRANCESCHINI

**H**eraComm e EstEnergy sono parte del Gruppo Hera, tra i primi operatori in Italia di luce, gas e servizi energetici, per un totale di 3,8 milioni di clienti serviti. Dallo scorso 1° luglio, EstEnergy eroga il servizio a tutele graduali, predisposto dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per accompagnare il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica. Da dicembre 2024, EstEnergy è controllata al 100% dal Gruppo Hera e, con HeraComm, conta 220 sportelli distribuiti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, nelle province di Venezia, Padova, Rovigo, Udine e



L'Ad Isabella Malagoli

Trieste. Nel bilancio del Gruppo Hera, si inseriscono anche i risultati raggiunti e i progetti messi in campo nel Nord Est. Il Gruppo si conferma tra i maggiori del settore, con ricavi al 31 dicembre 2024 di quasi 13 miliardi di euro. Per He-

raComm ed EstEnergy gli ultimi dati disponibili risalgono al 2023: HeraComm ha registrato un valore della produzione pari a 5,8 miliardi di euro, EstEnergy a 1,1 miliardi. A spiegare come stiano evolvendo le attività di HeraComm ed EstEnergy è l'amministratore delegato, Isabella Malagoli. **Come vi posizionate nel panorama attuale degli operatori del settore?**

«Dal primo luglio dell'anno scorso, abbiamo acquisito circa 1 milione di clienti nel servizio delle tutele graduali. HeraComm ed EstEnergy sono molto cresciute in questi ultimi anni. EstEnergy nasce dalla fusione di sei aziende: oggi siamo il primo operatore del Nord-est, con 1 milione di clienti. Insieme a HeraComm arriviamo a 4,6 milioni, per un totale di mille dipendenti. Vogliamo



Palazzo Marenzi, sede di EstEnergy a Trieste FOTOFOTO LASORTE

rafforzare la nostra presenza in territori, come il Nord Ovest, dove eravamo meno presenti, e continuare a presidiare quelli in cui siamo nati, come il Nord Est, cercando di ampliare il portafoglio di soluzioni. Siamo diventati il terzo operatore in Italia, anche grazie alla fiducia dei nostri clienti che hanno un tasso di fedeltà molto positivo. Continuiamo ad aprire e rinnovare sportelli. A breve ne inaugureremo uno nuovo a Padova, già ampliato. Tra HeraComm ed EstEnergy ne contiamo in tutto 220».

**Che approccio hanno le aziende al tema dell'ener-**

**gia?**

«È diventato d'interesse in momenti di grandi criticità. La fase della crisi energetica è passata, ma resta un tema di grande impatto sia sulla vita delle persone che sulla capacità competitiva delle aziende. Siamo un Paese importatore netto di energia, che quindi risente delle tensioni internazionali sul prezzo. Oggi non si può più pensare di guardare a questo tema una volta ed esaurire l'argomento: è un ambito del quale dobbiamo occuparci quotidianamente e seriamente. Le aziende ci chiedono relazioni di medio termine, contratti pluriennali che gestisca-

no anche la componente di certificati verdi e che, magari con una quota fissa, permettano loro l'accesso a impianti fotovoltaici, quindi ad energie rinnovabili. Oggi le aziende cercano soluzioni di medio periodo, che diano sicurezza di fornitura, sostenibilità economica e anche un sostegno nel processo di decarbonizzazione. Ci sono diversi strumenti in campo in questo momento, dalla transizione 5.0 a sistemi incentivanti. A inizio marzo si è chiusa l'Energy Release: 3.500 aziende elettrivore hanno partecipato al bando per accedere a fondi per realizzare, direttamente o tramite terzi, impianti di energia fotovoltaica».

**Cosa chiedono, invece, le famiglie? Quali azioni dedicate al consumatore state mettendo in campo?**

«Dall'inizio del 2025 stiamo assistendo a un calo di interesse sugli impianti fotovoltaici e sulla sostituzione delle caldaie. Dal primo gennaio non c'è più alcun incentivo fiscale sulle caldaie, da quasi due anni è terminato lo sconto in fattura e quindi le vendite di caldaie ibride e di impianti fotovoltaici sono diminuite. Il consumatore ha un po' di difficoltà, in questo momento, a investire. Cerca un partner che lo aiuti a scegliere tra le offerte, rimandando l'investimento a un momento in cui ci potranno essere incentivi più chiari. Oggi sono numerose le soluzioni proposte per far fronte al costo dell'energia e il consumatore ha bisogno di supporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto dell'Ufficio europeo dei brevetti (Epo) evidenzia una diminuzione delle domande

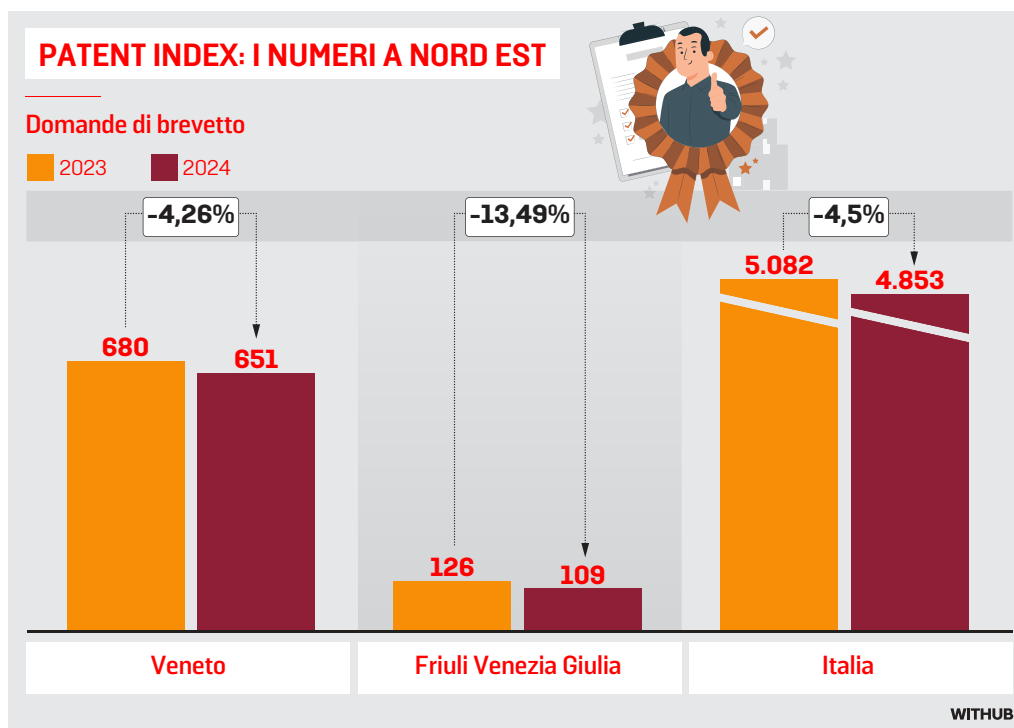
## Nel 2024 brevetti in flessione Veneto e Fvg apripista in Italia

## LO SCENARIO

Giulia Basso

Un rallentamento che non spegne l'innovazione. Così si potrebbe descrivere la situazione del Nord Est italiano, con particolare attenzione alle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, nel contesto delle domande di brevetto europee del 2024. Il recente rapporto dell'Ufficio europeo dei brevetti (Epo) ha evidenziato una generale diminuzione delle domande di brevetto in Italia, che scendono del 4,5% rispetto al 2023. Tuttavia, il Paese si conferma quinto in Europa e undicesimo al mondo per richieste di brevetto, grazie al contributo significativo di alcune regioni chiave.

Venendo alla regioni del Nord Est, nel 2024 il Veneto ha registrato 651 domande di brevetto, contro le 680 del 2023, segnando un calo del 4,26%. Nonostante la flessione, la regione mantiene una quota significativa sul totale italiano delle domande di brevetto, pari al 13,41% (quasi invariata rispetto al 13,38% dell'anno precedente). Il Friuli Venezia Giulia invece ha visto una contrazione decisamen-



te più marcata: le domande sono passate da 126 a 109 (-13,49%), con una quota sul totale italiano che scende dal 2,48% al 2,24%.

I dati riflettono una diminuzione complessiva delle attività brevettuali nel Nord Est italiano, ma evidenziano anche il ruolo cruciale di queste due regioni nel panorama nazionale dell'innovazione. Nel complesso, l'Italia ha presentato

I settori trainanti sono trasporti e handling con una crescita nelle tecnologie legate a motori, pompe e turbine

Il rallentamento a livello nazionale segue due anni di crescita sostenuta sopra la media continentale

4853 domande di brevetto nel 2024, rispetto alle 5082 del 2023 (-4,5%). Veneto e Friuli Venezia Giulia insieme rappresentano circa il 15,65% del totale nazionale delle domande di brevetto, un dato che sottolinea come il Nord Est continui a giocare un ruolo rilevante nella spinta innovativa del Paese.

La flessione registrata a livello nazionale segue due anni di crescita sostenuta sopra la media europea. Nonostante il rallentamento, l'Italia rimane tra i primi cinque Paesi europei per numero di domande di brevetto. I settori trainanti a livello nazionale includono trasporti e tecnologie per la manipolazione (handling), con una crescita significativa anche nelle tecnologie legate a motori, pompe e turbine. Le regioni più attive sono Lombardia (1468 domande), Emilia Romagna (922) e Veneto (651), seguite dalla Toscana (316), che supera il Lazio (263): dati che confermano un forte contributo del Nord Italia all'innovazione nazionale.

Il calo delle domande di brevetto in Veneto e Friuli Venezia Giulia riflette dunque una tendenza generale osservata in Italia nel 2024. Ma queste regioni continuano a rappresentare un pilastro importante per l'innovazione tecnologica del Paese: il Veneto in particolare, con una quota significativa sul totale nazionale e settori di punta come trasporti e macchinari speciali, beni di consumo ed ingegneria civile, resta tra i protagonisti in discussione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CGIA DI MESTRE

## Più a rischio povertà le famiglie di autonomi

MESTRE

Il rischio povertà o esclusione sociale nei nuclei che hanno come capofamiglia un lavoratore autonomo è del 22,7%, mentre la quota riferita a tutte le famiglie con alla guida un lavoratore dipendente è pari al 14,8%. La denuncia arriva dall'Ufficio studi Cgia che ha elaborato i dati dell'Istat.

In Italia il numero dei lavoratori indipendenti è stimato in 5.170.000 unità. Di questi, poco meno della metà opera in regime dei minimi, ovvero attività economiche senza dipendenti e senza alcuna organizzazione d'impresa, con un fatturato annuo al di sotto degli 85 mila euro. Soggetti che, nella grande maggioranza dei casi, si trovano in condizioni economiche molto fragili. Negli ultimi 20 anni il reddito degli autonomi è sceso del 30%, mentre quello dei lavoratori dipendenti è diminuito dell'8%. Per i pensionati, invece, il dato è rimasto pressoché stabile.

La debolezza di molte partite Iva, il crollo dei consumi interni e la concorrenza praticata dalla grande distribuzione e dal commercio elettronico, hanno fiaccato la tenuta di tantissime micro-attività. —



†  
Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

**Riccardo Muner**  
prof. Richy

Addolorati lo annunciano la moglie Marina, il figlio Fabio con Pamela e l'adorato nipote Mathis.

Lo saluteremo sabato 12 dalle ore 10 presso la Sala Azurra di via Costalunga. Ciao amore  
La tua Marina  
Ciao papi  
i tuoi insegnamenti e i tuoi valori sono l'eredità più grande.  
Tuo Fabio  
Trieste, 6 aprile 2025

Con affetto partecipano i consuoceri  
Trieste, 06 aprile 2025

Nicola e famiglia partecipano al grande dolore di Fabio e Marina.  
Trieste, 06 aprile 2025

Sono vicini a MARINA e famiglia gli amici:  
- MAURA, GIULIANO, MARINA, DOMENICO, DALIA, ALDO, ROSANNA, GIORGIO, ADRIANA, RAFFAELE.  
Trieste, 06 aprile 2025

Un commosso saluto a

**Riccardo**

caro amico e compagno nella mitica III A del Liceo Dante.

Bruna  
Liliana  
Giorgio  
Mario  
Paolo  
Trieste, 06 aprile 2025

Vi siamo vicini:  
- ALDO, MARISA, FABIO PAMPANIN  
Trieste, 06 aprile 2025

†  
Ci ha lasciato per ricongiungersi alla sua amata RITA

**Giorgio Fornasaro**

Ne danno il triste annuncio PAOLO, ALBERTO, DAVIDE con ELISA e le nipoti.

Padre, guida, maestro, esempio insostituibile.

Grazie

**Papà**

Lo saluteremo mercoledì 9 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Caterina di via dei Mille.  
Trieste, 6 aprile 2025

Vicini con affetto SILVANA, MARTINA e LUCA con le loro famiglie.  
Trieste, 06 aprile 2025

Lo ricorderemo con affetto, RITA e famiglia.  
Trieste, 06 aprile 2025

Siamo vicini a DAVIDE e ai suoi cari per la perdita dell'amato signor

**Giorgio**

La famiglia della fisioterapia FORNASARO.  
Trieste, 06 aprile 2025

†  
È mancato

**Fernando Iacoviello**

Ne danno il triste annuncio la moglie ed i figli.

Lo saluteremo lunedì 7 alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
Ha raggiunto l'adorata sorella Claudia

**Maria Adele Bona in Cendak**

Ne danno il triste annuncio il marito Bruno, i figli Andrea e Paolo con i nipoti Giovanni, Marco e Sara, le nuore Nicoletta e Francesca, il fratello Silvano con Ida, la nipote Rossella con Francesco e i figli Antea, Olivia, Ennio, Iole unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo sabato 12 alle 9.20 nella Chiesa del Cimitero.  
Trieste, 6 aprile 2025

La ricorda con affetto Maria Bruna Giurissini.  
Trieste, 06 aprile 2025

È mancata

**Marcella Drozina Godina**

Bye Picia Nonna

Love KAY, RICKY e famiglie.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
Improvvisamente ci ha lasciati

**Maurizio Cotterle**

Ne dà il triste annuncio la moglie LUISA.

I funerali seguiranno sabato 12 aprile alle ore 11.40 nella Cappella di Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

Sono vicine a LUISA le cugine ANNALISA con ALBERTO, ROBERTA con PIERPAOLO e tutti i nipoti e nipotini.  
Trieste, 06 aprile 2025

È mancato

**Albino Bachi**

Ne dà il triste annuncio la famiglia.

Lo saluteremo lunedì 7 aprile alle 13.00 nella chiesa di Padriciano.  
Padriciano, 6 aprile 2025

†  
In una giornata di primavera sono volati i 90 anni di

**Marcello Zezlina**

Lo annunciano la moglie Flavia con le care figlie Silvia ed Elena con tanto bene.

Lo salutiamo giovedì 10 alle ore 11:20 nella Cappella di via Costalunga.

Ciao Marcello.  
Trieste, 6 aprile 2025

Partecipano al lutto per la scomparsa del padre della collega e consigliera: Ing. DANIELE BASSI, ASD LIBERTAS Trieste, APS Gespal  
Trieste, 06 aprile 2025

È mancato

**Edoardo Fabi (Edi)**

Lo annuncia Valentina.

Il funerale si terrà martedì 8 aprile alle 14.55 nel cimitero di Opicina.  
Opicina, 6 aprile 2025

27-07-1926      29-03-2025

†  
All'età di 98 anni è venuta a mancare la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

**Ana Lavrencic vedova Štekar**

Ne danno annuncio la figlia Marija ed il figlio Andrej con le famiglie. La messa funebre si terrà lunedì 7 aprile alle 12.30 nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Opicina.  
Trieste, 06 aprile 2025

Ci ha lasciati

**Aurelio Scrimali di anni 94**

Con affetto lo ricordano i nipoti tutti.

Lo saluteremo martedì 8 aprile dalle ore 11 nella Cappella di Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
"Ci mancherai"

Si è spenta serenamente

**Anna Maria Orsini ved. Benedetto**

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra, Franco e la nipote Francesca.

Un sentito ringraziamento al personale della Residenza Carducci.

La saluteremo martedì 8 aprile alle 12.00 in via Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
È mancato all'affetto dei suoi cari

**Fulvio Roici**

Ne danno il triste annuncio Gina con Moreno, Stefania con Alessandro e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 9 aprile alle 11.20 in via Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Tavaris ved. Dri**

Lo annunciano i figli DINA, PATRIZIA e RICCARDO, la nuora DANIELA, il genero GIORGIO, i nipoti ANNA, LUCIA e RUBEN.

La saluteremo giovedì 10 dalle ore 11.30 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa alle ore 14.30 nella Chiesa di Porpetto (UD).  
Trieste, 6 aprile 2025

Saluteremo e ricorderemo

**Fedele Valentich**

nella sede del SPI CGIL Muggia sabato 12 aprile dalle 10 alle 12.  
La Famiglia tutta.  
Partito Democratico - SPI CGIL Muggia.  
Muggia, 6 aprile 2025

Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato

**Salvatore Zugna**

Lo annunciano la moglie Margherita, le figlie Federica e Michela, i nipoti, i generi e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 11 in via Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
È mancata all'affetto dei suoi cari

**Alda Verzaro ved. Vertuani (Aldina)**

Addolorati lo annunciano i figli FULVIO con GABRIELLA, MAURA con MARIO, i nipoti ed il pronipote.

Un grazie di cuore alla direzione e a tutto il personale della casa di riposo Futura e al suo medico curante Dott. Pietro Pertot.

La saluteremo martedì 8 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.  
Trieste, 6 aprile 2025

†  
È mancato all'affetto dei suoi cari

**Egidio Visentin**

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Barbara con Roberto, il nipote Leonardo ed i parenti tutti.

I funerali con la Santa Messa avranno luogo martedì 8 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.  
Trieste, 6 aprile 2025

XXI ANNIVERSARIO

**Annamaria Piccagliani ved. Vigoriti**

Ti ricorderò e amerò sempre  
**tuο figlio GIORGIO**  
Trieste, 6 aprile 2025

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con affetto e gratitudine il Presidente e Fondatore

**COMM. PROF. Primo Rovis**  
Trieste, 6 aprile 2025

V ANNIVERSARIO  
4 Aprile

**Marino Sorgo**

Giorni felici indimenticabili.

Tu sempre con me.  
La tua LORI.  
Trieste, 6 aprile 2025

VIII ANNIVERSARIO

**Gianfranco Zaro**

Con affetto lo ricordano la mamma ERVINA, zia MARI- UCCIA e i suoi cari.  
Trieste, 6 aprile 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI





ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216  
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926  
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it    www.triesteonoranzefunebri.it

overpost.biz



Le idee

# IL RILANCIO DELLE DIFFERENZE

PIER ALDO ROVATTI

Continui sussulti geopolitici, venti di guerra che spirano attorno a noi come una sorta di bora al di là di ogni previsione meteo, scenario politico terremotato, impressionanti immagini di corpi e distruzioni, o solo le incertezze che attraversano le cronache quotidiane relative al nostro Paese. Ce n'è abbastanza per sentirsi almeno inquieti sul presente che stiamo vivendo e sul futuro prossimo che ci aspetta.

Eppure, non è un'ansia preoccupata che abita l'esperienza quotidiana di ciascuno di noi, piuttosto tutto ciò sembra produrre un diffuso stato di indifferenza generale: è troppo ed è troppo ammucchiato, troppo insistente nella comunicazione mediatica per poter essere accolto davvero, così che preferiamo prendere una distanza più per proteggere almeno un poco le nostre giornate dall'angoscia che per costruire un atteggiamento critico e responsabile. Ed è forse così che si alimenta un'indifferenza collettiva e un desiderio di starsene fuori e di non inquinare di preoccupazione ulteriore le nostre giornate già di per sé faticose.

Si sta già percependo nelle varie riflessioni questa indifferenza che non sembra costitui-

ta soltanto da un tratto di disimpegno, ma che è anche attraversata dal bisogno di una soglia di tranquillità. Chiudiamo volentieri gli occhi dinnanzi al troppo che ci assilla e cerchiamo qualcosa che assomigli a una vacanza per la psiche di ognuno di noi: vogliamo svuotarci dalle pressioni ansiose e trovare almeno un poco di tranquillità.

Ma questa indifferenza che cresce non possiamo solo squalificarla come un tratto negativo del tempo in cui tutti ormai stiamo vivendo con un crescente affanno. Forse ne abbiamo anche l'esigenza per ritrovare qualche punto di orientamento nel disordine crescente: un caos reale, alimentato dai media ormai molto presenti nelle nostre vite e dai quali avvertiamo spesso la necessità di prendere una qualche distanza.

L'indifferenza nella quale stiamo rintanandoci è comunque un rifugio che dovremmo rifiutare se non vogliamo adagiarci in una vacanza da noi stessi che, se anche ci promette qualcosa, alla fine risulta distruttiva di qualunque soggettività provvista di senso e di una qualche apertura verso un futuro che non si risolve in un semplice addormentamento.

L'indifferenza può e dovrebbe trasformarsi in un gesto di apertura, ma in che cosa può consistere un simile gesto? Forse, una traccia significativa ci può venire dalla parola stessa,

la quale – se guardiamo bene – contiene al tempo stesso il suo lato negativo e la sua possibilità di tradursi in un atto positivo (e forse decisivo, se vogliamo sbloccarci da noi stessi). Il punto, infatti, è la “differenza”: potrebbe essere proprio questo ciò che abbiamo perso e che vorremmo ritrovare. Vorremmo, forse, abitare in un mondo nel quale risultiamo tutti uguali? Non credo, perché sarebbe un'uguaglianza senza sviluppo, addormentante. Vogliamo annullare ciò che ci discrimina e ci penalizza, ciò che ci assopisce in un sonno collettivo, ma poi? Non ci basta certamente una simile pacificazione, che risulterebbe senza obiettivi, senza un oltre che le fornisca interesse e concretezza.

Perciò, quasi paradossalmente, l'indifferenza potrebbe trasformarsi nella costruzione di quelle differenze che ci permettono di avere scopi e obiettivi di vita e che, forse, dovremmo applicare al mondo fuori di noi, ma anche a quanto attiene a noi stessi: cioè, scoprire la nostra capacità di essere diversi e scoprire anche che questa diversità darebbe senso all'esistenza di ciascuno. Quando l'indifferenza arriva a nascondere le differenze, allora costituisce solo un atteggiamento passivo che conduce all'immobilismo.

Ma l'indifferenza può essere vissuta anche come una specie di sospensione che può tra-

dursi in un'apertura al diverso e alla differenza.

È solo un giochetto di pensiero? No, proprio perché senza procurarsi una simile apertura, senza riuscire a immettersi positivamente nella differenza, restiamo inchiodati al qui e ora, in un atteggiamento soltanto difensivo.

Certo, può sembrare molto strano che l'indifferenza, nella quale tutti stiamo precipitando, apra questa via di uscita. Certo, non sempre accade ed è un percorso difficile da realizzare, però è un percorso possibile, lungo il quale potremmo far cadere molti fantasmi e resuscitare idee che sembravano cadaveriche.

Per esempio, il fantasma associato alla parola “libertà”, che oggi pronunciamo spesso in una maniera sprovvista di concretezza. Oppure la rivitalizzazione della parola “democrazia” che appare morta e sepolta, al punto che facciamo quasi fatica a pronunciarla. È un lavoro critico e costruttivo che dobbiamo tentare di affrontare a partire da un rilancio delle differenze, prima che tutto venga avvolto in una nuvola di polvere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA JEEP  
**AVENGER**

tua da

**20.800€**

**IN PRONTA CONSEGNA!**

*bliz*

il tuo compagno di viaggio

**Jeep**





# TRIESTE


**METFER SRL**


Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it  
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it  
[www.metfer.com](http://www.metfer.com)

## Generali Convention Center

**LE TAPPE CHIAVE**
**3-7 LUGLIO 2024**
**Papa Francesco**


L'evento "top" del 2024 è stato la Settimana sociale dei Cattolici, iniziata il 3 luglio con i saluti di Mattarella. Il Gcc ha quindi ospitato i delegati delle parrocchie, con momento culminante il 7 luglio, quando lo spazio davanti al centro ha visto atterrare l'elicottero del Vaticano con a bordo Papa Francesco.

**1-4 OTTOBRE 2024**
**Forum scienza**


Tra l'1 e il 4 ottobre 2024 il Gcc ha ospitato l'edizione triestina del Big Science Business Forum (Bsbff), la fiera dedicata a far incontrare le grandi infrastrutture scientifiche con l'industria, che ha portato in Porto Vecchio oltre mille delegati provenienti da 500 organizzazioni e 29 Paesi.

**8 E 24 APRILE 2025**
**Innovazione**


I due eventi principali del 2025 saranno legati a Generali. Martedì, dopodomani, il Gcc ospiterà la presentazione dell'innovation hub promosso dal Leone con partner istituzionali e privati all'interno del Carciotti. Il 24 aprile si terrà quindi l'assemblea degli azionisti, la prima in presenza nel post-Covid.



Il Generali Convention Center, polo congressi e fiere realizzato all'interno dei magazzini 27 e 28 del Porto Vecchio, accanto alla Centrale idrodinamica dello scalo. FOTO FRANCESCO BRUNI

# Centro congressi di Porto Vecchio Oltre 4 milioni fatturati nel 2024

Bilancio in positivo con utile di 231 mila euro. La stagione riparte con il doppio evento del Leone

**Francesco Codagnone**

Generali Convention Center archivia il 2024 con ricavi per 4 milioni e un utile netto di 231 mila euro, a fronte di un anno che dalla visita di Papa Francesco al Big Science Business Forum ha fatto segnare al polo congressi e fiere del Porto Vecchio 87 mila ospiti presenti su 278 giornate di occupazione. Il 2025 promette proiezioni in positivo, con un palinsesto di novità che strizza l'occhio ai più giovani e i due top event di aprile promossi dal Leone.

L'assemblea dei 65 soci del centro – partecipato al 47% dalle Assicurazioni Generali, al 13% da Illycaffè e al 7% da Banca di credito cooperativo Venezia Giulia – esaminerà il bilancio del 2024 nell'assise convocata il 19 maggio, ma i numeri approvati mercoledì dal consiglio di amministrazione consentono già al presidente Roberto Morelli di parlare di «anno di grandi soddisfazioni». Nel 2024 i magazzini 27 e 28 dell'antico scalo hanno registrato un tasso di occupazione del 76%. Le sale del centro hanno quindi ospitato almeno un evento al giorno per tre quarti dell'anno, migliorando il 63% segnato nel 2023 e superando di oltre trenta punti la media nazionale del 42% censita da

Federcongressi. Le giornate di occupazione sono state 278 (+21% sul 2023), che tenendo conto di rassegne in contemporanea diventano 425 giorni-evento (+27%). Rassegne di rilievo nazionale – primo su tutti la Settimana sociale dei cattolici dal 3 al 7 luglio, con visita del pontefice e del Presidente Mattarella – oltre a congressi scientifici come il Bsbff tenutosi tra l'1 e il 4 ottobre, fiere consolidate e novità hanno attirato nel centro 87 mila presenze: +28% di teste rispetto all'annata precedente.

Gcc mette quindi a bilancio un fatturato di 4 milioni di euro: +30,5% sul risultato del 2023, e +23,6% rispetto all'obiettivo di budget fissato dai soci a inizio anno. Il margine lordo – cioè il profitto al lordo di ammortamenti, oneri finanziari e imposte – si attesta a 1,4 milioni, quindi il 34% dei ricavi: ai livelli della Fiera di Milano e sopra alla media nazionale del settore del 20-25%.

L'indebitamento bancario scende da 7 a 5,9 milioni, mentre il patrimonio netto sale da 2,6 a 3,8 milioni, anche per effetto dell'aumento del capitale sociale di un milione portato a termine nel 2024, e dell'aumento dell'utile netto, che arriva a 231 mila euro. Risultato che «ha superato le migliori

aspettative», valuta Morelli, e tanto più positivo se si considera che «fino a maggio 2022 i congressi in presenza erano vietati dai decreti Covid, e quindi il 2024 è stato di fatto il secondo anno di attività piena per il Gcc: già l'obiettivo di pareggio inizialmente fissato – annota il presidente del centro – appariva ambizioso».

I fari sul Porto Vecchio sono accesi e il 2025 promette risultati migliorativi, con il primo trimestre in linea con l'obiettivo dei soci (che prevede anch'esso un utile in positivo). Ri-confermato il successo di Olio Capitale (che ha tenuto banco tra il 14 e il 16 marzo) e chiuso il convegno internazionale di oculistica targato Aiccer (tenutosi dal 27 al 29 marzo), in aprile il centro congressi accoglierà il Leone di nuovo a casa: martedì mattina con la presentazione dell'innovation hub che avrà sede a Palazzo Carciotti, e giovedì 24 aprile con l'assemblea degli azionisti.

Il calendario è un concentrato di eventi incastrati al millimetro: la vocazione congressuale rimarrà preponderante, con grande sviluppo di convegni medici e scientifici, ma il 2025 vedrà anche fiere e novità dedicate alla birra artigianale, al fitness e ai tatuaggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Definito il calendario per i prossimi mesi  
**Dall'hub del Carciotti  
alla expo della birra  
Gli incontri del 2025**

### IL PROGRAMMA

**I** due eventi di punta saranno entrambi legati al Leone – con la presentazione dell'innovation hub del Carciotti, martedì, e l'assemblea degli azionisti delle Assicurazioni, il 24 aprile – ma il calendario di congressi e fiere in programma al Generali Convention Center non manca di proposte interessanti per il 2025.

Il target è diversificato, con una vocazione che resta affezionata ai convegni (soprattutto di carattere medico e scientifico) ma volge lo sguardo anche a fiere e format fuori dalle righe. Dopo i risultati positivi di Olio Capitale (tenutosi dal 14 al 16 marzo) e del congresso internazionale di oculistica Aiccer (dal 27 al 29 marzo), tra il 31 maggio e il 2 giugno toc-

cherà alla expo della birra artigianale di qualità. Tra il 10 e il 12 giugno spazio quindi al congresso nazionale di Cisl scuola.

Il 13 settembre ecco il Festival del Fitness, sperimentato in città per la prima volta: un'unica giornata di eventi e attività per gli appassionati dello sport. Il 24 ottobre si terrà l'assemblea regionale di Confindustria (con il presidente nazionale Orsini), mentre il 4 e il 5 novembre il centro congressi aprirà le porte a Selecting Italy, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni con la business community Usa per attirare investimenti in Italia. Due settimane dopo, il 15 e il 16 novembre, tornerà infine il Festival internazionale del Tatuaggio, rassegna consolidata e sempre molto apprezzata.

**F.C.**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPOGLIO E LE 318 SCHEDE ANCHE PER LO SFIDANTE VIDULLI

# Adriaco, battaglia sulla presidenza «Stessi voti» ma de Manzini resiste

I notai Gelletti e Mustacchi riammettono una delega ed è parità. L'uscente: «Fuori tempo massimo»

Laura Tonerò

Se fino all'altro ieri si poteva parlare di mare mosso, ora all'Adriaco tira vento di burrasca. Dopo le votazioni della scorsa domenica, che per un punto avevano riconsegnato il timone dello yacht club nelle mani di Nicolò de Manzini, una successiva verifica del presidente dell'assemblea, il notaio Furio Gelletti, e del segretario della stessa assemblea, il notaio Nicolò Mustacchi, è emersa una situazione di parità tra le due liste candidate al consiglio direttivo. De Manzini però tira ritto, ritenendo quel risultato «irricevibile», perché quel voto è arrivato «fuori tempo massimo». Il suo sfidante, Agostino Vidulli, si limita a spiegare che «per ora preferisco non commentare e rilasciare dichiarazioni su quanto sta accadendo».

La situazione è ingarbugliata. Nelle ultime ore l'albo sociale ha visto apparire e scomparire verbali. I soci sono disorientati e amareggiati.

Che qualcosa potesse andare storto molti soci lo avevano intuito già domenica scorsa. Quando, chiuse le urne, il presidente dell'assemblea aveva verbalizzato 318 voti per de Manzini, 317 per Vidulli. Il giorno successivo, il 30 marzo, al notaio Gelletti era arrivata una mail che denunciava delle irregolarità nella gestione delle deleghe di voto.

A quel punto, giovedì pomeriggio, i due notai hanno avviato una verifica. E nel tardo pomeriggio di venerdì hanno affisso all'albo sociale «un'integrazione al verbale dell'assemblea». «Il presidente



La storica sede dell'Adriaco in Sacchetta dove la contesa sulla presidenza è totale FOTO FRANCESCO BRUNI

dell'assemblea dichiara che nessuna delle due liste presenti ha ricevuto la maggioranza richiesta dallo statuto», si legge nelle ultime righe del documento firmato appunto da Gelletti e Mustacchi. Che a quel punto decretano: 318 per la prima lista, 318 per la seconda, due schede nulle e una bianca. Parità.

Al centro della questione – riassunta nell'integrazione dai notai – un socio che ha dato delega di voto a un altro iscritto all'Adriaco. Quando il socio presente all'assemblea

ha chiesto un'ulteriore scheda per esprimere il voto anche per conto del socio delegante, «agli addetti alla segreteria incaricati della consegna delle schede elettorali, al primo controllo sembrava non risultare presente il nominativo del socio delegante nell'elenco di quelli aventi diritto al voto». Circostanza confermata poi a Gelletti dagli stessi addetti alla segreteria. Invece, dalla successiva verifica, quel socio risultava presente in quell'elenco. E a quel punto il presidente dell'As-

semblea ha raccolto anche quel voto, che appunto ha portato alla parità. Condizione che prevedrebbe nuove elezioni.

Ieri mattina, però, non senza stupore da parte di una parte dei soci, un altro colpo di scena. De Manzini infatti ha tolto dall'albo l'integrazione al verbale che registrava la parità, sostituendo con una comunicazione che bolla come «irricevibile» quell'atto, «in quanto presentato da un socio (Gelletti intende) che non ha titolo per farlo».

«Il presidente dell'assemblea – si legge – ha esaurito i suoi poteri all'atto della chiusura dell'assemblea stessa», scrive de Manzini. Che raggiunto ieri telefonicamente precisa: «Il 29 marzo, a tarda ora, il presidente dell'assemblea ha chiuso l'assemblea, che si è sciolta. Quindi, da quel momento, lui non era più presidente dell'assemblea. Chi ha contestato il voto, non lo ha fatto durante l'assemblea, il verbale non riportava contestazioni, quindi la segnalazione di quel problema è tardiva». Una posizione che de Manzini sostiene «supportato dal parere di due giuristi esterni che ho consultato».

Messo di fronte comunque a quella situazione di parità, a un club diviso, de Manzini sostiene che «il circolo non è spaccato: credo che la fotografia della votazione non rispecchi la reale consistenza del circolo che, un'ora prima delle votazioni, ha approvato all'unanimità il bilancio, senza discussione». Il presidente, si dice «abbastanza fiducioso sulla tranquillità del circolo, anche se è chiaro che ci saranno delle cose da fare, che servirà ascolto. Io ho a cuore l'Adriaco, sono nato lì dentro, sono molto fiducioso nei soci, nel clima che c'è al circolo e nelle cose fatte e in quelle in programma».

Questa dunque la sua posizione. Servirà ora attendere per capire quali saranno le successive mosse dei soci. Gli avversari ingoieranno il boccone amaro e si arrenderanno, o si muoveranno per far valere quel prezioso 318esimo voto?—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

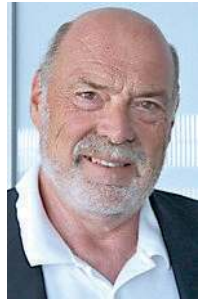
Il medico



Nicolò de Manzini, stimato chirurgo, è già stato presidente dell'Adriaco dal 2007 al 2012 e nell'ultimo triennio. La lista candidata al consiglio direttivo che lo ha sostenuto – risultata vincente al termine dell'assemblea del 29 marzo scorso – era composta da Corrado Annis, Giovanni Battista Bellis, Paolo Cerni, Francesca Furlan, Mauro Bailo, Fabienne Mizrahi, Marzio Lorenzini, Giulia Ascione, Marino Quaiat, Vincenzo Antonini.

LA SQUADRA/2

L'ingegnere



Agostino Vidulli, ingegnere navale, in passato ha ricoperto il ruolo di direttore dell'Atsm di Fincantieri. Nella sua storia velica vanta anche un ricco palmares. La lista in suo sostegno alle ultime elezioni del consiglio direttivo dell'Adriaco era composta da Salvatore Noè, Stefano Gregorio, Andrea Micalli, Oddone Sachs, Giovanni Scarpa, Euro Apollonio, Fabio Gomiero, Anna Pagnini, Aulo Guagnini e Pierpaolo Vici.

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

## Rimborsi Asugi trattenuti ai clienti Clinica audiologica finisce nei guai

I militari del Comando provinciale della Guardia di finanza di Trieste hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti della legale rappresentante di una clinica audiologica, attiva a Trieste in via Silvio Pellico, riferito all'importo complessivo di oltre 48 mila euro.

Il provvedimento di sequestro, emesso su richiesta della Procura di Trieste sulla base di indagini condotte dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza alla sede, è basato sulla meticolosa ricostruzione del danno procurato al bilancio sanitario dalla titolare della clinica, la quale ha per lungo

tempo beneficiato indebitamente dei rimborsi erogati da Asugi previsti dalla normativa regionale per l'acquisto di ausili protesici acustici da parte di soggetti bisognosi (tutte persone riconosciute come invalide civili).

In particolare, le attività di polizia giudiziaria eseguite dalle Fiamme gialle giuliane hanno consentito di accertare come la titolare della clinica – una cittadina ragusana da tempo residente a Trieste – avesse percepito indebitamente, nel solo periodo 2018-2023 (dunque cinque anni totali), oltre 48 mila euro che avrebbero dovuto costituire il rimborso erogabile a deter-



Le verifiche delle Fiamme gialle durante un'inchiesta

minate condizioni a 35 clienti che ne avrebbero avuto diritto per l'acquisto di altrettanti apparecchi acustici.

Il modus operandi della titolare della clinica era semplice: dimostrandosi disponibile all'avvio dell'iter burocratico finalizzato alla percezione del rimborso per conto dei clienti della clinica, quest'ultima produceva personalmente le relative richieste ad Asugi, trattenendone direttamente l'importo. Il metodo prevedeva una variante «semplificata», la quale consisteva pure nella falsificazione dei documenti autorizzativi, a volte apponendovi timbri e firme false di medici specialisti effettivamente in servizio presso la clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Cattinara. In tal modo lo stesso fine illecito veniva raggiunto ancora più velocemente.

La titolare della clinica è stata quindi deferita alla Procura di Trieste per i reati di truffa aggravata per il

conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità materiale e falsità in atti pubblici: condotte delittuose particolarmente gravi che potrebbero determinare, in caso di condanna, l'impossibilità di concludere contratti con la Pubblica amministrazione.

Non è la prima volta che la Guardia di finanza giuliana porta a termine operazioni di questo genere. Il territorio giuliano presenta, per ovvi fattori legati alle caratteristiche anagrafiche della popolazione, un alto numero di cliniche audiologiche, di dimensioni diverse. Che, dunque, gettano le basi per una più elevata esposizione a fenomeni di truffe quale è quello appena scoperto dalle Fiamme Gialle. Al contempo, i fatti si inseriscono in un quadro più ampio che vedono tristemente protagonista la popolazione più anziana, bersagliata da raggi e, appunto, truffe, il cui raggio d'azione si allarga ogni giorno di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA SERIE DI INCIDENTI IN CORSO

# Scontro auto-moto Il centauro finisce sui binari del Tram

Il mezzo a due ruote incastrato e poi rimosso dai pompieri all'incrocio fra le vie Nazionale e Campo romano a Opicina

Ancora protagonista il Tram di Opicina, suo malgrado. Poco prima delle 16 di ieri, all'incrocio fra le vie Nazionale e Campo romano, un incidente ha bloccato per mezz'ora la trenovia proprio ad Opicina, a ridosso dell'Obelisco. Lo scontro all'incrocio in questione fra un'Audi Q3 Sportback e una moto Kawasaki Z 1000 ha proiettato il centauro e il mezzo a due ruote proprio sui binari.

Il motociclista per fortuna non è rimasto ferito gravemente e, poco dopo i primi soccorsi, si è rialzato da solo dall'asfalto mentre la sua moto era incastrata fra le rotaie con il Tram di Opicina, partito dal capolinea dell'altipiano, rimasto fermo a pochi metri. Trieste Trasporti ha subito indicato che si sarebbe trattato di un disagio limitato per la linea tranviaria.

Ripercussioni invece alla viabilità. Non solo per la trenovia che è potuta ripartire dopo circa mezz'ora, precisamente alle 16.23, una volta liberate le rotaie dalla Kawasaki, ma anche per il traffico molto sostenuto diretto sia in centro città sia a Opicina. Lunghe le file di automobili soprattutto dirette verso l'altipiano, mentre chi doveva scendere verso Trieste era riuscito a deviare verso Prosecco. Sul posto, oltre ai sanitari del 118 per le cure al motociclista, anche i Vigili del fuoco che hanno rimosso il mezzo a due ruote, facendo così riprendere la normale circolazione coordinata dalla Polizia locale.

Non è stato l'unico incidente di ieri pomeriggio in altipiano. Intorno alle 13, a Santa Croce, accanto al negozio Naturalia, due auto si sono scontrate in prossimità dell'incro-

cio. Anche qui danni a entrambe le vetture ma non ci sono stati feriti gravi. Stando alle prime ricostruzioni, l'auto che doveva dare la precedenza allo stop si sarebbe sporta troppo in là dell'incrocio rispetto alla linea bianca, finendo così per urtare un'altra vettura che transitava in quel momento. Il traffico ha subito rallentamenti lungo la strada provinciale 1 che scorre anche a Santa Croce. Sul posto Polizia locale e Vigili del fuoco.

Un altro incidente è avvenuto praticamente nello stesso momento vicino alla nuova rotatoria Lanza. In questo caso, stando alle informazioni, un automobilista è uscito di strada. Intervento dei carabinieri, mentre il carro attrezzi ha rimosso la vettura danneggiata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

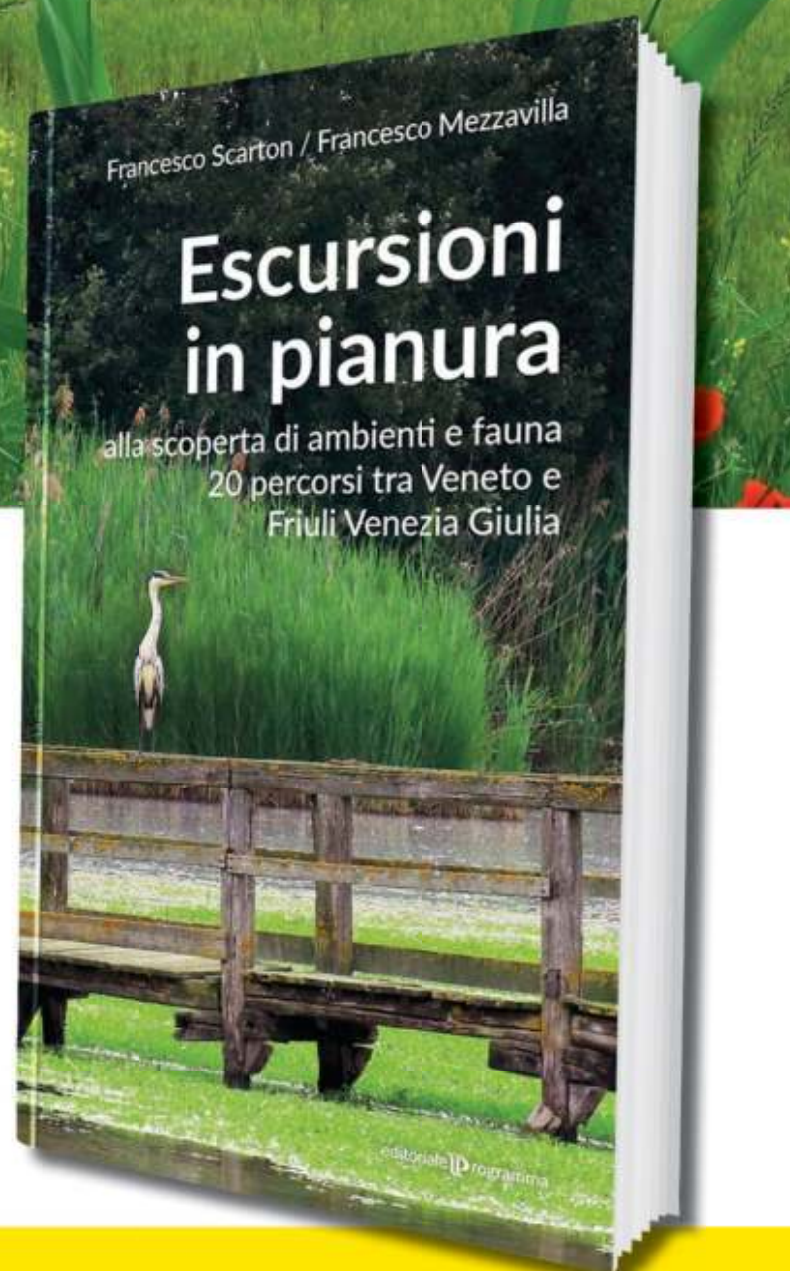


La moto finita sui binari e il Tram di Opicina fermo con le auto in coda dall'Obelisco FOTO ANDREA LASORTE

# Escursioni in pianura

alla scoperta di ambienti e fauna  
20 percorsi tra Veneto e  
Friuli Venezia Giulia

**FRIULI VENEZIA GIULIA** / Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino • Magredi del Cellina • Risorgive del Palù di Livenza • Risorgive di Flambro e Palude Selvate • **VENETO** / Fiume Piave e Isola dei Morti • Oasi di San Daniele • Fiume Piave e Oasi Codibugnolo • Sorgenti del fiume Storga • Bosco del Cessalto • Tenuta di Ca' Tron • Boschi Bandiziol e Pressaccon • Fiume Zero: da Quarto d'Altino al museo archeologico • Bosco di Mestre • Oasi Lycaena e Oasi WWF Cave di Noale • Palude delle Marice e Oasi Ca' di Mezzo • Parco della Palude di Onara • Bosco Lavacci e Fratta-Gorzone • Oasi WWF degli Stagni di Casale • Valle Brusà - Le Vallette • Oasi Palude del Busatello





LA PROBLEMATICHE E L'AUTO DEL COMUNE PER FASCE DI ETÀ

# Minori e disagio: 2.324 gestiti dai Servizi sociali

Oltre ai 1.303 stranieri, inclusi quelli non accompagnati, 995 adolescenti residenti. L'assessore Tognolli: «Casi in crescita»

Laura Tonero

Sono 2.324 i minori seguiti dai Servizi sociali del Comune di Trieste, di questi 1.303 sono minori stranieri – inclusi quelli non accompagnati – mentre 995 sono bambini e adolescenti di famiglie triestine o residenti comunque da anni in città, radicate.

Un numero importante, valutando anche che dei 995 minori triestini, una novantina sono ospiti ora di una comunità. I motivi che spingono ad un loro allontanamento da casa possono essere diversi: il ragazzo può manifestare dei problemi che rendono necessario l'inserimento in una struttura, lontano dai

genitori, oppure la famiglia evidenzia una situazione di disagio, ma può dipendere anche da un provvedimento del Tribunale per i minorenni.

Numeri che comunque evidenziano la necessità di posti letto, di spazi, in strutture idonee sempre più importanti. Questo considerando l'aumento di minori che manifestano seri problemi di disagio, dettato da problemi psichici, dipendenze, oppure legato alle problematiche giovanili. E, allo stesso tempo, di famiglie con situazioni problematiche, anche gravi, di disagio, di violenza.

«Nonostante i nostri sforzi – spiega l'assessore alle Poli-

tiche sociali Massimo Tognolli – per trovare luoghi idonei e, soprattutto, spazi per ospitare ragazzi con problemi comportamentali, purtroppo c'è carenza di strutture e spesso le comunità socio-educative sul territorio non sono in grado di accoglierli».

I casi complessi, di non facile gestione e che richiedono per il minore anche un approccio multidisciplinare, fortunatamente non sono moltissimi. «Ma ne basta uno – constata Tognolli – per evidenziare la mancanza di servizi che possano dare idoneo supporto. È sicuramente una sfida ipotizzare soluzioni diverse assieme ad Asugi e

al privato sociale, di fronte alla quale non arretreremo». Tornano nel dettaglio ai 995 minori residenti seguiti dai Servizi sociali, uno di loro ha meno di 2 anni, 17 invece da 3 a 5 anni, 275 da 6 a 10, ben 545 hanno un'età compresa tra gli 11 e i 13 anni, 121 da 14 a 17, e poi ci sono 36 ragazzi diventati da poco maggiorenni che continuano a essere supportati.

Ancora un dato: «Seguiamo in totale 4.647 persone che, in coppia, hanno in carico dei minori – conclude l'assessore comunale Tognolli – oltre a 577 famiglie monogenitoriali a loro volta con figli minori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più minorenni vengono aiutati dai Servizi sociali del Comune

I genitori sono arrivati al punto di denunciare il ragazzo ai carabinieri dopo le violenze in casa «Un dolore vederlo così, solo l'intervento delle istituzioni può proteggere noi, lui e la collettività

## «Siamo ostaggi di nostro figlio Ormai abbiamo paura di lui»

LA STORIA

«**T**rovate una soluzione, una comunità dove trasferire e curare nostro figlio. La nostra è una richiesta di aiuto: abbiamo paura per la nostra incolumità, per quella di nostro figlio e della collettività». A chiedere un intervento alle istituzioni è una famiglia che abita in largo Barriera. In quell'appartamento vivono in quattro: madre, padre e due figli minorenni. Un bambino e un adolescente. In questa sconsolante testimonianza non riportiamo i nomi, né riferimenti troppo specifici visto che sono coinvolte persone di minore età e fragili.

A rompere gli equilibri di quella che sulla carta potrebbe sembrare una normale fa-

miglia triestina, è il figlio adolescente, che a breve compirà 18 anni. Ha scatti d'ira, di rabbia, che si palesano di fronte a quelle che all'apparenza sembrano sciocchezze, ma che lo trasformano in un ragazzo violento.

«Per noi è un dolore atroce vederlo così, ma oltre al nostro amore, per uscire da questa situazione, lui ora ha bisogno anche di un intervento delle istituzioni», sostengono la madre e il padre, molto uniti, di supporto l'un l'altro in questo dramma scoppiato loro tra le mani. Dieci giorni fa un altro episodio grave. «In uno dei suoi momenti d'ira mi ha colpito con un pugno allo stomaco – racconta la madre, con problemi di salute – sono finita in Pronto soccorso, ho paura se torna a casa, ho denunciato l'accaduto ai carabinieri».



Nell'abitazione della famiglia sono intervenuti i carabinieri FOTO LASORTE

I militari dell'Arma sono stati chiamati ad intervenire subito dopo l'aggressione. «Hanno portato nostro figlio in caserma, in via dell'Istria – riferisce il padre – ma poi in serata ci hanno chiesto di andare a recuperarlo». Di fronte a quella situazione, in assenza di una struttura, di una comunità che potesse ospitare nell'emergenza, i genitori hanno deciso di sistemarlo per un po' in un appartamento che il padre usa come studio.

«Ma visto che è minore e che ha questi gravi problemi – racconta il padre – temporaneamente resto con lui, in una condizione non idonea per un ragazzo che evidentemente avrebbe bisogno di cure. Così però sono separato fisicamente da mia moglie, che ha bisogno di assistenza, e dall'altro mio figlio». Una situazione «che ci sta esasperando – ammette la coppia – per questo chiediamo ai Servizi sociali, alle istituzioni in generale un aiuto, per trovare una soluzione prima che sia troppo tardi e prima che lui combini qualcosa di ancora più grave».

Il ragazzo evidenzia problematiche da diversi anni, anche a causa dell'abuso di sostanze stupefacenti. Si è sempre rifiutato però di farsi aiutare dalle strutture preposte.

«Diventa una furia – raccontano i genitori, preoccupati anche per la serenità dell'altro figlio – se non vengono soddisfatti tutti i suoi desideri, per situazioni che ai più possono sembrare banali. Diventa violento se non riesce ad allacciarsi le scarpe, se giocando ai videogiochi perde, se lo si contraddice o se si scopre una sua bugia».

Gli episodi di violenza hanno avuto un'escalation negli ultimi mesi, sebbene il ragazzo anche in passato abbia usato violenza soprattutto nei confronti della madre alzando anche le mani.

Due anni fa, assieme ad altri ragazzini, ha picchiato un adulto. In un'altra occasione è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, e un pomeriggio in un locale ha alzato le mani su un cliente. Episodi, questi, che ora sta affrontando in sede giudiziaria.

«Non ci vogliamo sottrarre alle nostre responsabilità e ai nostri doveri – testimoniano i genitori – ma per il suo e il nostro bene ora non può restare in famiglia. Ha bisogno di cure che noi non siamo in grado di offrirgli, servono a nostro avviso dei professionisti che lo aiutino a ritrovare il suo percorso di vita». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI SUL TERRITORIO

## La Polizia ritira otto patenti nell'arco di una sola notte

Nella serata tra venerdì e sabato sono stati fermati 51 conducenti. Un'ottantina i punti decurtati nell'ambito della prevenzione sulla guida in stato di ebbrezza

Nella serata tra venerdì e sabato sono stati effettuati serati controlli, disposti dal nuovo questore Lilia Fredella, per la verifica del tasso alcolemico e dell'assunzione di sostanze tossicologiche

nei confronti di numerosi conducenti in transito nel territorio di Trieste.

Per il servizio sono state impiegate tre pattuglie della sezione Polizia stradale di Trieste, una volante della Questura e il personale sanitario della Polizia di Stato oltre che una pattuglia della Polizia locale di Trieste. Al termine dei controlli, che hanno interessato complessivamente cinquantuno con-

ducenti di ogni genere ed età, sottoposti alla verifica del tasso alcolemico con le strumentazioni tecniche in dotazione agli equipaggi della Polizia Stradale, sono state rilevate otto violazioni e decurtati ottanta punti.

Sette violazioni sono connesse a concentrazioni alcolemiche comprese tra 0,51 e 0,8 grammi su litro di sangue; una invece concerne concentrazioni alcolemiche

comprese tra 0,81 e 1,5 grammi su litro di sangue. Grazie all'ausilio della squadra medico della Polizia di Stato, è stato inoltre possibile campionare i liquidi salivari di alcuni conducenti fermati.

Va precisato che la saliva è una matrice biologica affidabile e attendibile dal punto di vista del controllo, rivelandosi come un ultra-filtrato del sangue in grado di contenere i metaboliti della sostanza stupefacente per il tempo strettamente sufficiente al fine di far sorgere il sospetto di un'assunzione recente della sostanza psicotropa.

In concreto i conducenti vengono sottoposti a un test di screening in grado di rile-

vare cinque principi attivi: cocaina, Thc, oppiacei, anfetamine e benzodiazepine. Nel caso di accertata positività il conducente viene quindi sottoposto ad ulteriore campionamento i cui referti saranno trasmessi alla Direzione centrale di sanità del dipartimento della Pub-

**Mobilizzate pattuglie della Stradale, volanti della Questura assieme al personale sanitario**

blica sicurezza al fine di ottenere la conferma della positività.

«L'attività svolta – scrive la Questura nella sua relazio-

ne – evidenzia l'importanza di controlli periodici per contrastare comportamenti pericolosi alla guida. Le autorità continueranno a promuovere azioni di prevenzione e sensibilizzazione, invitando i cittadini a rispettare le regole della strada e a proteggere sé stessi e gli altri. Si rammenta che guidare in stato di ebbrezza comporta una serie di effetti sull'organismo assolutamente incompatibili con la guida; l'alcol e un depressore del sistema nervoso centrale. Induce diplopia, sdoppiamento del campo visivo, incapacità binoculare, non riusciamo a vedere bene in profondità e riduzione del campo visivo laterale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il percorso del sapere che racconta la città



Il bassorilievo a destra con Mussolini a cavallo



La scalinata dell'Università costruita nel 1938



Il bassorilievo a sinistra e lo striscione per Regeni



# Università

## La sfida sul colle in un secolo di storia

La sua evoluzione dalla posa della prima pietra nel 1938

Zeno Saracino

La posizione di preminenza che si avverte, guardando la città di Trieste dall'alto del colle di San Giusto, è interrotta a livello visivo da un unico, grande, edificio di pietra bianca. È un monumentale tempio che riecheggia modelli romani, se non greci: file su file di vuote arcate che, dalle pendici di monte Valerio, sfidano l'egemonia del vecchio colle tergestino. Il collegamento tra il Foro romano e la sede dell'Università degli studi di Trieste non è affatto casuale: nello stesso 1938 quando Benito Mussolini visitò Trieste e calò con un argano la prima pietra dell'ateneo giuliano, si dissotterrarono le antichità romane della città. Da colle a colle, si direbbe; e tutt'oggi l'Università, nonostante si sia distaccata con de-

cisione dall'originaria matrice fascista, ha mantenuto una fortissima impronta architettonica, tale da conferire una centralità visiva pari solo all'Ospedale di Cattinara. In altre parole rimane tutt'oggi un immediato punto di riferimento.

Appare difficile immaginare la zona senza l'ateneo; eppure la toponomastica ancora tradisce l'origine rurale che affiora qui e lì con qualche occasionale casetta di campagna.

Dalla retrostante pendice dello Scoglietto, alla via dello Scoglio, alla via Alfonso Valerio: gli indizi raccontano di una zona dove il torrente detto "dello Scoglio" o "Staribek" scorreva impetuoso, giungendo fino alla fabbrica Dreher, oggi centro commerciale "Il Giulia".

La trasformazione dell'ex

Scuola Revoltella in istituto superiore italiano (1919), poi in Regio Istituto superiore di studi commerciali (1920) e infine in Regia Università (1924) non aveva però reso attrattivo l'ateneo giuliano: la situazione mutò solo con l'avvento del fascismo, a cui seguì la campagna di espulsione di studenti e professori di origine ebraica dopo le leggi razziali del 1938.

In questo contesto si colloca il progetto dell'odierna sede universitaria dove la forma prevalse sulla funzione: l'ateneo giuliano doveva in primo luogo apparire, dunque essere visibile. Era una posizione pertanto decentrata, ma visibile da lontano; architettura monumentale, ma tale da ospitare un vasto numero di studenti. Gli architetti Raffaello Fagnoni e Umberto Nordio progettarono un

edificio con pianta ad H dove rettorato e aula magna erano collocati al centro e le facoltà nelle ali laterali: come raccontava la mostra dedicata al centenario - "1924-2024. Un secolo di storia dell'Università degli Studi di Trieste. Immagini e documenti" - erano previsti nella fase iniziale quattro statue gigantesche alla sommità della scalinata; colossi in pietra d'Istria di Marcello Mascherini, raffiguranti un littore, un legionario, un atleta e un eroe. L'impianto, di natura monumentale, connette con un vasto porticato, affollato di archi a tutto sesto, le due ali: grande attenzione viene riservata anche all'impianto stradale in dialogo con l'immensa scalinata. Molteplici i modelli: l'altare di Pergamo; il tempio romano (ri)scoperto sul colle; l'architettura greca.

La costruzione della struttura procedette tra molteplici difficoltà legate al conflitto in corso: presto vennero eretti i due grandi scaloni funzionalisti ai lati del corpo centrale e venne definita, per l'aula magna, l'attuale disposizione sulle facciate lunghe dell'edificio.

Verso i primi di marzo del 1943 venne posto il primo bassorilievo, tutt'oggi esistente a destra: Mussolini a cavallo, con la spada alzata, si prepara a colpire un drago; non è distante, scolpita frontalmente, una personificazione dell'Italia con la corona. A lato, ecco un'allegoria delle sanzioni: un serpente minaccia di strangolare una personificazione del fascismo.

Sempre nel 1943 Ugo Carà completava il grande mosaico bianco e nero prossimo allo scalone; scene di vita del porto di Tergeste e dello scalo moderno, lontane dalla violenza ideologica dei bassorilievi esterni.

Lavori non poterono proseguire negli anni successivi: l'unica novità del periodo di governo nazista del Litorale Adriatico fu la nascita controcorrente e sovversiva della facoltà di Lettere e Filosofia. Con il passaggio agli Alleati l'edificio universitario, ancora incompleto, verrà requisito dai britannici e restituito due anni dopo, nel maggio 1947. Gli Alleati osservarono all'epoca come l'edificio, tanto maestoso all'esterno, era poco pratico negli spazi interni; tutt'oggi chi studia deve attraversare lunghi corridoi definiti dalla pianta ad

**IN PIAZZALE EUROPA**  
MOSAICI NEL CORPO CENTRALE  
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le vicende di Trieste fra razionalismo delle strutture di epoca fascista all'edificio C1, costruzione del 1976 di tipo brutalista

H e permangono problemi per gli accessi.

Il completamento dell'Università nel 1950 aprì la strada a una vasta gamma di rifiniture oggi giorno cifra distintiva dell'ateneo: verso la fine del decennio giunse ad esempio la statua di Marcello Mascherini raffigurante la Minerva, inserita sulla balconata; e l'Aula Magna assunse la forma odierna. Sempre Mascherini, infatti, accettò che vi venisse collocato il calco del grande rosone forgiato per la nave "Conte Biancamano", raffigurante il mito di Giasone. Intelligenza e curiosità senza freni muovono i protagonisti del racconto mitologico, lontani da quella romanità divenuta nel secondo dopoguerra sinonimo di fascismo; un allontanamento che non disdegnava però il richiamo al mondo classico.



## Il percorso del sapere che racconta la città



Il castelletto come si presentava pochi anni fa



E come si presenta oggi ingabbiato per il restauro



L'atrio di Giurisprudenza in piazzale Europa

Mario Moschi completava intanto il secondo bassorilievo: il saggio "L'Edificio Centrale dell'Università di Trieste storia e architettura 1938-1950" di Valentina Ferretti osservava la grande disinvoltura con la quale l'artista Moschi conservò lo stesso impianto di figure previsto dal fascismo. Vi si ritrovano infatti contadini e operai, sportivi e aeronauti, tolti di peso dagli anni Trenta.

L'arredamento odierno invece deriva dalle scelte compiute negli anni Cinquanta: gli Alleati tagliarono le spese previste per la mobilia di lusso riservata al Rettore e ai professori, affidando a Nordio l'incarico di pensare a una dotazione a costi contenuti, ma dignitosa. Si privilegiò la qualità funzionale degli arredi, garantendo una durevolezza tutt'oggi molto apprezzata negli ambienti ufficiali.

Il rilancio di Trieste a partire dagli anni Cinquanta incise sull'evoluzione della sede storica: messe da parte le materie umanistiche, industriali e assicuratori chiesero maggiore spazio per la tecnica e le materie scientifiche. Non sorprende allora la costruzione dell'edificio B sede dell'Istituto di Chimica applicata, in seguito dell'edificio F di Fisica e delle altre branche.

La costruzione di maggiore pregio rimane l'edificio C1 del 1976: tra le poche strutture ad osare uno stile brutalista diverso dalla massa razionalista retrostante, progettata da Antonio Guacci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imprenditore che lo fece costruire nel 1862, la baronessa che lo acquistò nel 1934 e la facoltà di Scienze e Farmacia

## Il castelletto nel parco di Monte Valerio da villa Sevastopulo a sede di Biologia

### LA STORIA

**L**e fotografie di Monte Valerio precedenti alla costruzione dell'ateneo giuliano presentano una landa brulla, tempestata dalla bora; in un angolo però svetta la fisionomia inconsueta di un castello romantico. Oggigiorno l'edificio, ormai nascosto dalla mole dell'ateneo, è ancora presente all'interno di un vasto parco alle spalle dell'Università. Anzi, è tutto ingabbiato per un restauro e la conservazione.

Si tratta di una villa costruita dal 1862 su richiesta dell'imprenditore Angelo Valerio. Questi, originario di Monza, aveva impiantato a Trieste una fabbrica per la produzione di bibite al cacao rivolte all'imperial regia marina austriaca. L'architetto responsabile era Feliciano Vittori, autore l'anno successivo dell'edificio storico della Società Ginnastica Triestina; e proprio nella contrada del Farneto, non distante dalla Sgt, il successore di Valerio, il francese Lejet, costruì

la propria fabbrica di cioccolato, destinata a grande fortuna.

La villa si compone tutt'oggi di un corpo principale con due torri a pianta ottagonale: lo sguardo si appunta sulla miriade di torrette, contrafforti e archi rotondi caratteristici del gotico quadrato. Il riferimento visivo era, prima dell'urbanizzazione dell'area, la torre maggiormente alta. Un tempo, come tanti edifici dei colli di Trieste – caso esemplare via Rossetti – anche la villa Valerio aveva la prospettiva sul mare. Il salone principale, osservando le foto degli ultimi restauri, presenta balconi in ferro battuto, porte con vetri colorati e un soffitto affrescato. Il castelletto era stato inserito tra i beni di UniTs sui quali era possibile spendere l'Art Bonus; apprendiamo nell'occasione che il salone esibisce anche un affresco della città di Trieste e, di fronte, una veduta ottocentesca dello stesso Monte Valerio.

La villa, a seguito delle difficoltà dell'imprenditore Valerio, passò nel 1934 alla baronessa Penelope Sevastopu-

lo; il cognome è tutt'oggi rimasto nella denominazione del luogo. Il palazzo fu poi venduto nel 1962 all'Università e utilizzato quale sede degli Istituti Biologici della facoltà di Scienze e Farmacia fino al 2010. Attualmente, dopo aver raccolto circa 400 mila euro, il Castelletto è in fase di "lavori in corso".

A partire dal castelletto si snoda un sentiero naturalistico che esplora il parco retrostante del Monte Valerio: dal 2013 l'area è stata attrezzata dall'Università con le necessarie indicazioni. Infatti appare poco noto come nell'area verde vi sia una notevole ricchezza botanica e zoologica; quasi 1.200 specie.

Salendo lungo uno dei sentieri principali è possibile notare dapprima un casotto per i cacciatori, ora punto di birdwatching e successivamente un antro oscuro in parte crollato, traccia di un precedente insediamento protostorico.

La cima del colle presenta un luogo dove "timbrare" il proprio passaggio, come sulle più alte vette. E non distante si nasconde infine una cu-

Ha un corpo principale con due torri a pianta ottagonale fra contrafforti e archi rotondi caratteristici del gotico quadrato

Il palazzo fu venduto all'ateneo nel 1962: grazie a un fondo di circa 400 mila euro è ingabbiato e in fase di completo restauro

Alle spalle si snoda un sentiero naturalistico poco noto ma di una ricchezza botanica e zoologica unica con quasi 1.200 specie

riosa lapide che recita "I figli di Trieste redenta qui celebrarono la festa degli alberi, XXIX marzo MCMXXII".

In origine una celebrazione pagana, la festa degli alberi venne recuperata nell'ottocento dagli Stati Uniti (l'Arbor Day), trovando poi larga diffusione anche in Europa. La prima festa si tenne in Italia nel 1898 e nel 1923 fu istituzionalizzata quale misura di rispetto nei confronti della natura. La festa, tra Ottocento e Novecento, acquisiva a volte una valenza nazionalista quale legame con la terra ancestrale dei padri. La lapide sembra sottintendere tutto ciò con quel "redenta" di natura patriottica. Tuttavia la festa degli alberi fu festeggiata ben oltre il fascismo, giungendo fino al 1979 quando la sua delega alle Regioni ne causò la scomparsa.

Infine, sul versante opposto del colle, resiste ancora uno dei pochi locali di aggregazione della zona: è il vecchio Circolo Pečar di via Fleming, avvolto in un'atmosfera anni Settanta. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono 29 i riconoscimenti del presidente Mattarella a giovani meritevoli: Fabris per l'empatia con le persone e Prodan appassionato di biologia

# La sensibilità di Giorgia e le ricerche di Giulio Chi sono i due triestini alfieri della Repubblica

## IL RICONOSCIMENTO

Francesco Codagnone

**G**iorgia Fabris, premiata per «la sua spiccata sensibilità e un'inclinazione naturale a relazionarsi con compagne e compagni più fragili», e Giulio Prodan, distintosi per «la passione con cui studia la biologia e la generosità con la quale cerca di farla conoscere ai ragazzi più piccoli».

Ci sono anche due giovani triestini tra i nuovi alfieri della Repubblica appena nominati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il Capo di Stato ha voluto conferire ventinove attestati d'onore a giovani che nel corso del 2024 si so-

no distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nelle azioni di volontariato, oppure che hanno compiuto atti ispirati ai valori del senso civico, dell'altruismo e della solidarietà.

Nella lista di nomine diffuse ieri mattina dal Quirinale c'è anche Giorgia Fabris, classe 2010, che il prossimo 21 aprile compirà quindici anni. Alla triestina è stata riconosciuta la sua «naturalità con cui offre amicizia e sostegno a compagni in difficoltà: il suo supporto generoso – si legge nella nota – contribuisce in modo fattivo all'accoglienza e all'integrazione».

Giorgia viene descritta come una ragazza di «spiccata sensibilità», con una «inclinazione naturale a relazio-

narsi con compagne e compagni più fragili, a cui offre amicizia e aiuto concreto». Per il Presidente Mattarella si tratta di «beni preziosi nei percorsi di integrazione», tanto più se in un quartiere socialmente complesso, ad alta densità di immigrazione, come quello in cui si trova la scuola frequentata dalla giovane ragazza.

«Sempre motivata e sorridente, Giorgia – continua il testo – è un esempio di come, attraverso piccoli gesti quotidiani, si possa contribuire a migliorare la vita degli altri, e di riflesso anche la propria». Valori che le sono dunque valsi la nomina di giovane alfiere della Repubblica italiana.

Pur avendo soli diciassette anni, Giulio Prodan si è già distinto per «la passione



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua ultima visita all'Università di Trieste FOTOSILVANO

## LE MOTIVAZIONI

### Esempi di solidarietà e di uno spirito creativo

«Nuove vie per la solidarietà» il tema che ha ispirato le 29 nomine. «Negli anni – così il Quirinale – l'idea di solidarietà si è evoluta integrando nuove tecnologie, approcci sostenibili, maggior coinvolgimento delle comunità. I giovani sono protagonisti di una solidarietà moderna che riflette uno spirito dinamico, creativo e tecnologico».

con cui studia la biologia» e «la generosità con la quale cerca di farla conoscere ai ragazzi più piccoli, servendosi di dimostrazioni semplici e divertenti».

Nato il 14 agosto del 2007, Giulio ha infatti un grande amore per la biologia, e un desiderio: far appassionare anche i più piccoli alla materia, evitando che risulti loro ostica. Per questo ha creato il progetto «ClassLab»: attraverso esperimenti semplici e divertenti,

ti, spiega ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado gli argomenti più vari, dai batteri ai processi digestivi.

«In due anni – conclude la nota del Quirinale – più di venti classi nella provincia di Trieste hanno aderito a questo progetto, ma Giulio è inarrestabile e punta a estendere la sua idea a quante più scuole possibile per avvicinare sempre più giovani alla scienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PRIMO LOTTO DELLA NUOVA PIAZZA SANT'ANTONIO

# Via Paganini, la strada è pronta Primi passeggi dopo il cantiere

Nelle primissime ore dopo la rimozione delle transenne, venerdì pomeriggio, chi è solito attraversare quella via ha continuato a camminare lungo il marciapiede che costeggia la chiesa, quasi per abitudine maturata durante i mesi di cantieri. Ma già ieri mattina via Paganini era affollata dai primi triestini a passeggio sulla nuova e più ordinata pavimentazione, primo atto del più ampio progetto di rinnovo dell'intera piazza di Sant'Antonio.

«Che spettacolo, ottimo lavoro», scrive il sindaco Rober-

to Di Piazza sui social, postando una foto della via liberata dagli operai. E in effetti quella strada, così come il lembo iniziale di via della Zonta, ha completamente cambiato volto. Il marciapiede è stato livellato al piano della piazza, il vecchio asfalto dissestato rasato e ricoperto da pietre arenarie.

Il cantiere, condotto dalla ditta Rosso, è ora tutto concentrato su via Ponchielli, dove la previsione è di terminare i lavori e riaprire quel «baffo» – tradizionalmente ben più frequentato della gemella via Pa-

ganini – entro le prime settimane estive, completando così il primo tassello di un intervento discusso e atteso da anni.

Ma il «restyling» di piazza Sant'Antonio non si esaurirà nelle due vie laterali. Il prossimo lotto interesserà infatti il sagrato della chiesa, finanziato con un milione di euro appena stanziato nell'ultima variazione di bilancio. Il piano prevede di rivestire il corpo centrale della piazza con masegni, secondo un disegno in raccordo con le inclinazioni delle lastre posate nelle vicine Paganini e Ponchielli. In accordo con le Belle arti, il chiosco al margine della piazza verrà rimosso.



Via Paganini pedonale e rifatta con la nuova pavimentazione FOTOLASORTE

Il progetto esecutivo è in stato avanzato, pertanto il Comune conta di andare a gara entro

l'estate. I lavori dovrebbero quindi partire a inizio autunno, verosimilmente dopo la Barcolana, e durare un anno, così da finire la piazza in tempo per la regata del 2026.

Per limitare al massimo i disagi in un'area molto frequentata (di mezzo ci saranno anche i mercatini di Natale), l'idea al vaglio è quella di far partire il cantiere nell'ala sinistra del sagrato (guardando il fronte della chiesa), quindi di spostarsi sul lato destro quando il primo sarà pronto. Vista la sua collocazione piuttosto «centrale», la statua di monsignor Santin rimarrà lì dov'è, e le ruspe vi correranno attorno.

Più complesso il restauro della porzione che si allunga verso San Spiridione, in attesa di finanziamento. Il Comune si è già rivolto alla Regione per ottenere gli ulteriori 2 milioni necessari: un milione per i due «baffi» laterali, e uno per il giardino. A seconda delle disponibilità si procederà con appalto unico o lotti separati.

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giulia Bernardi



### Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie  
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose  
Computo legale dei beni a fini assicurativi  
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste  
Tel. 040639006 - [www.peritogioielli.it](http://www.peritogioielli.it)

## IL DIBATTITO

# Nodo sicurezza in città «Misure più repressive» «Maggior prevenzione»

Il Sap (Sindacato autonomo di Polizia) di Trieste parla di «urgenza» e invoca «misure concrete e adeguate» per garantire la sicurezza dei cittadini. Il Pd accoglie invece con favore il mancato rinnovo delle zone rosse e chiede «politiche di sicurezza efficaci, equilibrate e rispettose dei diritti di tutti».

Il tema della sicurezza in città rimane di estrema attualità, come dimostrato anche dal re-



Due agenti della Polizia locale

cente episodio di una ragazza minorenne aggredita in piazza Libertà. «Ennesimo atto di violenza su un soggetto debole, che dimostra ancora una volta l'urgenza di intervenire con misure concrete e adeguate per garantire maggiore sicurezza», afferma il segretario provinciale del Sap Simon Carfi, ricordando poi come «l'approvazione del nuovo decreto sicurezza rappresenta un passo significativo verso un rafforzamento delle misure preventive e repressive contro episodi di violenza come quello appena verificatosi. È tuttavia fondamentale – aggiunge Carfi – che tali provvedimenti trovino piena applicazione per tutelare i cittadini, in particolare le categorie più vulnerabili».

Sul tema interviene anche il

Pd di Trieste, che accoglie con favore la decisione del prefetto Pietro Signoriello di non rinnovare le zone rosse in città, scadute lunedì scorso.

«Pur riconoscendo che persistono episodi di microcriminalità, in particolare nelle periferie, riteniamo che questi non possano essere affrontati attraverso strumenti emergenziali come le zone rosse», dichiara la segretaria dem Maria Luisa Paglia, affermando quindi come «al contrario, serve un rafforzamento della sicurezza di prossimità, come ad esempio il ritorno dei poliziotti di quartiere: una presenza costante e vicina ai cittadini, capace di ricostruire fiducia, prevenire i reati e garantire un controllo capillare del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La presentazione di "Primavera al Castello" con un programma culturale che abbraccia il territorio di Duino Aurisina e del Carso

Sabato e domenica prossimi mostre, conferenze e un percorso su Mascherini. Gli studenti del Rilke accompagneranno i visitatori

# “Primavera al Castello” Duino Aurisina unisce le associazioni culturali

## IL PROGRAMMA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà la mostra collettiva “Artisti en plein air”, presentata ieri, che prenderà il via sabato prossimo, l’evento inaugurale dell’edizione 2025 di “Primavera al Castello”, manifestazione a carattere culturale, organizzata dal Circolo duinate e giunta alla sedicesima edizione, che avrà come sede il Castello di Duino. Gli artisti nazionali e internazionali, usciti dai loro atelier, realizzeranno opere di pittura, scultura, grafica e mosaico negli spazi del Castello e avranno a disposizione due giornate, quella di sabato e la domenica, con orario 9.30-16.30. Si tratterà di un’esperienza immersiva, in

grado di coinvolgere sia gli artisti, sia il pubblico, che potrà ammirare le opere realizzate sul posto. «Siamo molto soddisfatti della riuscita della programmazione – spiega Lucia Lalovich Toscano, presidente del Circolo duinate – perché beneficiamo della collaborazione di una rete di associazioni che hanno colto l’importanza del nostro sforzo. Il nostro obiettivo è quello di trasferire alle nuove generazioni la passione per l’arte e l’entusiasmo per la cultura». Ma la mostra “en plein air” rappresenterà soltanto l’apertura della “Primavera”. Il programma prevede anche escursioni alla Grotta del Mitreo, a cura del gruppo “Flondar”, per tutto aprile, al sabato dalle 10 alle 12 e domenica su prenotazione (informazioni chiamando

3396908950), mentre fino al 20 di questo mese prosegue la mostra “Mascherini – ritorno al Castello”, a cura dell’Archivio Marcello Mascherini, caratterizzata dall’esposizione, nell’Ufficio del Principe, di due sculture emblematiche, i bronzi “Guardando le stelle”, del 1942, e “Bagnante”, frammento del 1952, affiancata nella sala delle Armi, dall’esposizione di reperti storici. Sempre nell’orario della “en plein air”, sarà attiva anche la mostra mercato di fiori e piante, promossa anch’essa al Circolo Duinate, in collaborazione con i florovaiisti dell’Isontino e di Trieste, e quella dedicata ai “Ricami, punti, intrecci, meraviglie e bellezze che si tramandano dai tempi antichi”. Nella sala Grotte, sarà operativa la mostra mercato

di hobbisti e artigiani e quella delle eccellenze del territorio, con i prodotti selezionati dalle aziende del territorio. Nella mattinata di sabato, alle 11, invece la conferenza “Marcello Mascherini. Gli incontri degli anni Sessanta”, con Paolo Quazzolo, professore di Storia del Teatro all’Università di Trieste e Francesco Bordin, responsabile dell’Archivio Marcello Mascherini. Alle 15, “Con la mente e con il cuore incontriamo Giuseppe Ungaretti”, pièce teatrale a lettura, degli allievi del corso di recitazione dell’Università della Terza Età di Trieste, a cura dell’Università della Terza Età di Duino Aurisina con la regia di Romana Olivo, mentre alle 16 ci sarà il concerto “Trieste nel mio cuore”, del coro dell’Ana “Nino Baldi”. Apprendisti ciceroni per tutte le manifestazioni saranno gli studenti dell’Istituto comprensivo “Rilke” di Sistiana, che accompagneranno i visitatori nei luoghi più suggestivi del parco e del Castello. «Questa manifestazione in 16 anni di vita si è consolidata e coinvolge molte associazioni del territorio – sottolinea il primo cittadino di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – e promuove il bello e il creativo del nostro comune, particolarmente attivo sul piano culturale in tutte le sue componenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NUOVO DIRETTIVO

# Romita resta alla guida del gruppo Ermada «Raccontiamo il Carso»

DUINO AURISINA

Massimo Romita è stato riconfermato alla presidenza del gruppo Ermada “Flavio Vidonis”, associazione fondata nel 2012, che si occupa di storia e cultura e di promozione del territorio in cui opera, il comune di Duino Aurisina. Alla sede centrale si affianca quella di Borgo Hermada, in provincia di Latina, che que-



Massimo Romita

st’anno festeggia i dieci anni di costituzione. Lo statuto del gruppo, infatti, prevede come finalità, l’organizzazione di iniziative finalizzate alla conoscenza delle vicende storiche dell’area giuliana e di quella transfrontaliera con Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria, riservando particolare attenzione alle vicende belliche e a quelle dei combattenti di ogni nazionalità e delle numerose popolazioni coinvolte, attraverso la ricerca storica, la catalogazione di reperti e la valorizzazione dei siti più significativi. «È un onore continuare a guidare questo gruppo – dice Romita – e la rete di collaborazioni che sta crescendo ci gratifica, alla pari dell’apprezzamento che ci dimostrano le

pubbliche amministrazioni». Il nuovo direttivo è composto anche da Matteo Crisma (vice presidente), Gianpietro Colecchia (tesoriere), Alfio Asero (segretario) e dai consiglieri Mario Masnada, Lidia Strain, Giuliano De Vita, Nicola Malusà, Massimo Metlica, Fabio Coretti. Membri del Comitato storico scientifico sono Mauro Depetroni, Aureliano Barnaba e Francesco Zardini, Christian Sinico si occupa della componente artistica. «Ci stiamo confermando un motore di crescita culturale e territoriale per il Carso e il Friuli Venezia Giulia – così Romita – grazie a un approccio strategico e inclusivo». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

# infostriscia

**Lo Scrigno**

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

**COMPRO ORO**

**e ARGENTERIA**

**ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:**

**GIOIELLI**

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI  
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

**BRILLANTI**

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

**OROLOGI**

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,  
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

**COLLEZIONISMO**

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,  
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,  
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

**BIGIOTTERIA**

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN  
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON  
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

**RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO**

Giulio Pellicceria  
artigianale

Dai **nuova vita**  
alla tua **pelliccia**  
la **renderemo**  
**moderna**

Saremo presenti  
a Trieste **DAL 7**  
**AL 12 APRILE**  
**COMPRESO**



Via Ginnastica, 21/B - Trieste  
370 322 9722

**ROSSO FULVIO**  
**ANTIQUARIO**  
**in via Diaz 13**

**acquista quadri - stampe**  
**libri - lampade**  
**soprammobili**  
**arredamenti del passato**

**040 306226-305343**



L'INIZIATIVA

Ritorna il pulmino della de Banfield per informazioni e consulenze sulla prevenzione della demenza

Nei suoi oltre trentacinque anni di attività, l'associazione de Banfield ha rilevato la difficoltà da parte di molti caregiver informali e delle persone anziane fragili a richiedere l'aiuto e l'assistenza che l'associazione garantisce sul fronte dell'insorgere della demenza e su varie necessità legate proprio alle condizioni di fragilità. Le motivazioni sono numerose e possono derivare dalla poca consapevolezza di quali siano le risorse disponibili sul territorio, dall'incapacità di usufruire di strumenti di informazione, così come dalla distanza dai servizi, maggiormente grave quando il caregiver è a sua volta anziano e non vive in una zona centrale, fino anche alla vergogna provocata dallo stigma che ancora pesa su certe condizioni personali e familiari. Proprio per questo, associazione de Banfield e CasaViola, hanno attivato, con il contributo

dell'Asugi, un servizio itinerante, il pulmino viola "Metti in moto il cervello", una postazione mobile attrezzata che fornisce informazioni e consulenze gratuite. L'obiettivo è quello di arrivare più vicino possibile a chi convive con la vecchiaia fragile o con la demenza, spesso vittima dell'isolamento che questa situazione porta con sé. Attraverso un furgone a nove posti, viene garantita la presenza dell'associazione in differenti piazze di Trieste e della provincia. All'interno della struttura itinerante è possibile usufruire di supporto individuale per i caregiver, di consulenze sociosanitarie, spunti e suggerimento per la stimolazione cognitiva, consigli per la salute del cervello e la prevenzione della demenza e si può ricevere materiale informativo di vario tipo sulla demenza e sui servizi disponibili sul territorio. A tutti quelli che entrano in contatto



to con il pulmino viene fornita una guida cartacea sui fattori di rischio della demenza e su come prendersi cura del proprio cervello dal titolo "Dai una mano al tuo cervello prima che diventi troppo bravo a dimenticare": un vademecum realizzato anch'esso grazie

al contributo di Asugi dove si evidenziano i principali fattori di rischio, i segnali precoci e le strategie di attivazione cognitiva. Come spiegato dalla guida, "demenza" è un termine che descrive una serie di sintomi legati al declino della memoria, del pensiero,

delle capacità di orientamento e delle abilità quotidiane. Si tratta di una condizione patologica progressiva che può influire gravemente sulla qualità della vita ma non si deve considerare come parte del normale invecchiamento. Ci sono fattori di rischio coinvolti nell'insorgere della demenza, che è bene conoscere e "ostacolare" attraverso uno stile di vita sano, con attività fisica regolare, una dieta equilibrata, una buona qualità di interazioni sociali e allenamento della mente. Dopo una prima serie di uscite all'inizio dell'anno, il pulmino viola riprende adesso la sua attività di contatto con i cittadini per i mesi di aprile, maggio e giugno. Dopo la prima uscita nella mattinata di mercoledì scorso in largo Barriera Vecchia, il pulmino si potrà trovare, sempre in orario mattutino tra le 9 e le 12: mercoledì prossimo in piazza Perugino, giovedì prossimo in piazza Repubbli-

ca a Muggia, martedì 15 aprile a Bagnoli della Rosandra, mercoledì 16 aprile in viale XX Settembre e largo Bonifacio, martedì 29 aprile a Sgonico, mercoledì 30 aprile in via Nazionale a Opicina, martedì 6 maggio in piazza Repen a Monrupino, mercoledì 7 maggio in piazza Ponterosso, martedì 13 maggio in piazza Aurisina a Duino, mercoledì 14 maggio in Campo San Giacomo, mercoledì 21 maggio in piazzale Valmaura. E ancora giovedì 22 maggio a Muggia, martedì 27 maggio a Bagnoli della Rosandra, mercoledì 28 maggio in via San Lazzaro, mercoledì 4 giugno in piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, giovedì 5 giugno a Monrupino, martedì 10 giugno a Sgonico, mercoledì 11 giugno in piazza tra i Rivi a Roiano, mercoledì 18 giugno in piazza Goldoni, giovedì 19 giugno a Muggia, mercoledì 25 giugno in Cavana. Calendario completo sul sito dell'associazione. —

LE LETTERE

Il dramma del carcere  
Celle per quattro occupate in nove

«La condizione delle carceri in Italia, disumana a tal punto che il suicidio diventa un'opzione anche per chi in carcere vi lavora, è lo specchio della cultura della pena, che è tutto tranne che riabilitativa delle condizioni del detenuto, così come invece prevede la legislazione nazionale e sovranazionale», spiega l'avvocata Elisabetta Burla, garante comunale dei diritti dei detenuti. L'indifferenza di chi ci governa da un lato è il riflesso della cultura che aleggia sul tema, visto che frasi quali "in galera e buttiamo via la chiave..." sono ancora ben radicate nel nostro linguaggio, dall'altro è come se i detenuti diventassero un capro espiatorio di ogni nostra frustrazione personale non elaborata, per cui la loro condizione di tortura ci lascia appunto impassibili, come se fosse moralmente giusto che qualcun -altro- soffrisse ancora, dopo aver causato a propria volta indubbia sofferenza. Porta il nome della senatrice Ilaria Cucchi il disegno di leg-

ge dal titolo "Norme in materia di autopsia obbligatoria in caso di morte avvenuta in carcere e introduzione di un presidio di consulenza legale obbligatoria nelle strutture detentive". Nelle premesse del ddl (disegno di legge) si legge che nel 2023 si è suicidato un detenuto ogni quattro giorni e mezzo e che il numero di suicidi in carcere è venti volte più diffuso rispetto alla popolazione libera; due detenuti su tre non hanno accesso ad alcuna forma di lavoro; nel 35% degli istituti non sono garantiti i tre metri quadrati calpestabili. Il ddl vuole appunto rendere obbligatoria e non facoltativa l'autopsia per i morti in carcere, al fine di sgombrare il campo da qualunque possibile dubbio in merito alle cause di morte; è previsto che il cadavere venga sempre fotografato, assicurando la descrizione delle vesti e degli oggetti rinvenuti con esso. Oltre a ciò il ddl prevede l'istituzione di uno "Sportello legale" usufruibile dai detenuti per conoscere i loro diritti, con fruizione nella misura di almeno una volta a settimana. Si parla di "Sportelli legali", ma la verità è che in carcere neppure il vitto è sufficiente per sopravvivere, per cui, se non si hanno soldi propri per il "sopra-vitto" o non si hanno

parenti amorevoli che provvedono in tal senso, ci si ammalia per carenze alimentari; la verità è che nel reparto femminile mancano pure gli assorbenti; la verità è che a Trieste si sta in nove in celle pensate per quattro o meno detenuti, tutto ciò al netto di cimici nel materasso e fumo di sigarette consumate senza sosta, fumate passivamente anche da chi il fumo lo detesta.

avv. Giovanna A. de'Manzano

Utopia pacifista  
Criminali  
contro ingenui

C'era una volta... anzi no, la storiellina è più che mai di grande attualità. Prendiamo ad esempio uno stato piccolino, se venisse invaso da uno più grandicello, per evitare un inutile bagno di sangue lo stato piccolino non dovrebbe opporre resistenza in quanto, prima o dopo, verrebbe comunque sopraffatto da quello più grandicello. Se lo stato grandicello a sua volta venisse aggredito da uno stato canaglia più grande, più potente militarmente sia per numero di uomini che per mezzi, per evitare una lunga guerra, lo stato grandicello dovrebbe issare subito bandiera bianca perché lo stato

canaglia è destinato a vincere, è solo questione di tempo, la resa immediata è la risposta più logica. Se anche lo stato canaglia venisse attaccato da una potenza militare regionale, seguendo la stessa logica l'aggredito dovrebbe deporre le armi invece di resistere eroicamente; con la resa milioni di vite verrebbero risparmiate, meglio arrendersi prima che capitolarci dopo. Analogamente se questa potenza dovesse entrare in conflitto contro una superpotenza mondiale, l'unica risposta razionale, in alternativa ad uno scontro nucleare - dalle inimmaginabili conseguenze - non potrebbe essere che la resa incondizionata. Meglio restare vivi da pacifisti che morire da eroi. Ecco, seguendo questa logica e senza sparare un solo colpo d'arma da fuoco, l'umanità intera vivrebbe finalmente in pace, non ci sarebbero più guerre, non ci sarebbero confini, ci sarebbe solamente un'unica dittatura planeraria, il sogno di tutti i dittatori. Questa storiella ci fa capire qual è l'utopia pacifista; se vogliamo viverla pienamente dobbiamo accettarne tutte le conseguenze. Non importa se saremo sottomessi, avremo ottenuto quello che volevamo, la pace in terra, tanto cammina a San Francesco, il primo

pacifista. La preghiera sarà la nostra unica arma, un'arma spuntata che non farà paura a nessun dittatore. I dittatori sono dei criminali dal cuore di pietra, i veri pacifisti sono dei Santi con un solo difetto: l'ingenuità.

Fabio Paoletti

Responsabilità  
Gli inglesi e la strage  
di Vergarolla

Pienamente d'accordo coi meriti indiscussi del dottor Micheleletti circa l'opportunità della intitolazione a suo nome dell'ospedale di Pola, ma non corrisponde affatto alla verità storica accertata da Bruno Marini nella sua lettera di lunedì 31 marzo circa l'attribuzione della responsabilità della strage di Vergarolla a un attentato gestito dalla polizia Titin. Questo è pura fantasia, anzi ideologia che non ha alcun riscontro obiettivo. Oggi è una responsabilità che va attribuita ai militari inglesi che irresponsabilmente avevano lasciato ammassate montagne di bombe e siluri sulla spiaggia dove i bambini saltarono allegramente sugli stessi. Questa verità non poteva essere accettata e quindi fu comodo orientarsi verso l'accusa ai

titini, ma la verità storica è così ben diversa.

Vincenzo Cerceo

Usa  
Dai dazi di Trump  
nascerà inflazione

Una volta tanto tutti gli economisti sono d'accordo: nell'epoca nostra, in cui il sistema produttivo globale poggia sui consumi e su una circolazione delle merci tanto più necessariamente libera quanto più dislocata e differenziata ne è la produzione, un governo che imponga dazi nazionali all'import impone una tassa al suo stesso popolo, un costo generico che è causa di inflazione ed impoverimento finché il sistema non viri all'autarchia della produzione e dei consumi. I dazi imposti da Trump determineranno inflazione negli Usa almeno per i primi due anni sui quattro del suo mandato presidenziale e non basteranno i due successi per controbilanciarne gli effetti, essendo oltretutto quell'amministrazione poco propensa a redistribuire in servizi il surplus di entrate monetarie e non essendo chiaro come voglia impiegarle. Ma, allora, chi glielo fa fare a un uomo che tanto ama il consenso? Rispondere a tale que-

GLI AUGURI DI OGGI



MAXI  
Anche per te sono arrivati i 50...  
Auguri dalla tua tribù'



GIANNI  
Un augurio speciale per questo  
giorno importante, i tuoi 80  
anni! Da Silvana, Milena e la  
nipotina Angelica

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:  
IT3280200805364000107291372

In memoria di Sauro Ruggero dalla moglie Marisa e dal figlio Massimo 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Miranda Nemez ved. Canola dai condomini vic. ospedale militare 35-37-39 190,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS APS.

In memoria di Matteo Valente da Mirella Battaglia 50,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

In memoria del dott. Matteo Valente da Roberta e figlia 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria dello zio Tucci Valente da Giulia, Francesca e Simone 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Tucci Valente da Maurizio e Maria Alessandra 150,00 pro U.N.I.T.A.L.S.I. - SOTTOSEZIONE DI TRIESTE.

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		5/4/2025	
BARI	10 58 3 61 14		
CAGLIARI	4 67 36 85 87		
FIRENZE	70 45 80 62 6		
GENOVA	5 66 32 59 89		
MILANO	20 56 2 87 47		
NAPOLI	60 63 75 72 6		
PALERMO	14 80 30 76 70		
ROMA	73 42 36 79 8		
TORINO	26 74 83 78 31		
VENEZIA	6 60 85 76 40		
NAZIONALE	44 11 71 6 37		

SuperEnalotto	
5-8-22-41-60-73	
Jolly	18
Superstar	54
JACKPOT 16.600.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Alfunico	5+1 601.303,33 €
Agli 8	5 24.283,41 €
Ai 725	4 272,64 €
Ai 28.674	3 20,76 €
Ai 421.075	2 5,00 €
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Nessun	3 2.076,00 €
Ai 116	3 100,00 €
Ai 1.982	2 10,00 €
Ai 12.087	1 5,00 €
Ai 24.161	0 5,00 €

10e LOTTO	
3 4 5 6 10	
14 20 26 42 45	
56 58 60 63 66	
67 70 73 74 80	
Numero	10
Ora	Doppio
VINCENTE	10-58



LA FOTO DEL GIORNO

Il saluto del gabbiano ai visitatori di Miramare



La foto del giorno è condivisa con noi dal nostro lettore Sergio Marsi, che dopo una passeggiata sul lungomare barcolano e nei sentieri del Parco di Miramare, ci scrive: “Percorrendo la strada che conduce al Castello di Miramare, ho scontrato il mio sguardo con quello di un gabbiano che, imperiosamente, sembrava fosse lì per controllare i visitatori che si dirigevano verso il Castello”

sito non è il nostro assillo, lo è invece poter decidere se è utile a noi e genericamente al popolo europeo reagire all’attacco al nostro export imponendo a nostra volta dazi sull’import di merci USA. Ebbene, non credo sia una buona idea aggiungere emozionalmente fattori inflattivi ai fattori inflattivi comunque generati al nostro interno dall’aumento dei prezzi in conseguenza ai mancati guadagni dell’export manifatturiero o anche per una sorta di opportunità imitativa. Perso per perso, meglio abbozzare, cercare altri mercati e ridurre costi e spese intendo diplomaticamente nuovi rapporti commerciali a livello di importazioni di prodotti base, non manufatturieri, con paesi dalla produzione complementare e non supplementare alla nostra, eminentemente manifatturiera. Se questioni ideologiche lo renderanno difficile, non ci resterà altro da fare che sopportare stoicamente un ulteriore impoverimento che, al solito, colpirà di più quelli già poveri. Funzionerebbe fino a un certo punto: oltre, c’è il rischio di irrazionalità nazionalistica e regressiva, una specie di impazzimento collettivo di cui approfitterebbero demagoghi già in agguato come fomentatori della stessa irrazionalità.

Ennio Ursini

IMATRIMONI

Sancin Marko e Pelloso Ludovica, Tomasini Marco e Dall’Armi Daniela, Grohmann Dario e Scherli Daniela, Aleksic Marko e Mojic Milica, Canziani Tiziano e Carluzzi Sara, Baldan Simone e Stander Jessica, Battaglia Luca e Gangala Alice, Tonon Alberto e Sinico Sabrina, Ferrarato Andrea e Lottini Vittoria, Calcina Alessandro e Todoroiu Elena, Bertucci Roberto e Moretto Martina, Crevatin Emanuele e Martinelli Diana, Bullo Alessio e Steffè Federica, Ilardi Giovanni e Gentili Nicole, Kristancic Luca e Pippo Irene, Micco Roberto e Zamagni Giulia, Santin Valentino e Mori Anna, Novic Paolo e Gromtong Nirach, Cividin Michele e Buzzi Franzoso Silvia, Scoglio Claudio e Arria Martina, Oliverio Orlando e Consoli Giulia, Azzeglio Cristian e Volantini Deborah

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

CONTRODAZI ALL’INFINITO

Il problema dei dazi americani non è una cosa di facile soluzione. L’Europa ha già annunciato una sua risposta, con i controdazi. Ma chi ci garantisce che ora l’America non sia tentata di ribattere con dei controcontrodazi? A quel punto noi ci troveremo costretti a varare dei nuovi dazi contro i controcontrodazi. E chissà se, poi, a tali controcontrocontrodazi, seguirà una risposta statunitense con ulteriori tasse sulle merci di importazione all’insegna dei controcontrocontrocontrodazi. Mi sembrano dubbi legittimi. Come quelli sul fatto se saremo proprio noi consumatori a dover far fronte a questa incombente pioggia di dazi. E ora, in più, c’è anche il fondato timore che, in questa guerra di dazi reciproci, i paesi europei si possano dividere e che ognuno cominci tranquillamente a farsi i dazi suoi.



IL CALENDARIO

Il santo Pietro da Verona (sacerdote e martire)  
Il giorno è il 96°, ne restano 269  
Il sole sorge alle 06.35 tramonta alle 19.40  
La luna sorge alle 12.46 cala alle 04.36  
Il proverbio Meglio un fringuello in gabbia che un tordo in frasca.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30  
Via Oriani 2 (Largo Barriera); 040 764441; Viale Miramare 117, 040 410928; Piazza Cavana 1, 040 300940; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253.

Aperta dalle 8.30 alle 13:  
Località Campo Sacro 1 - Sgonico, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30) reperibilità 040 225596

Aperta fino alle 21.00:  
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita [www.ordinefarmacistitrieste.gov.it](http://www.ordinefarmacistitrieste.gov.it)

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
3 aprile	5	92
4 aprile	14	107
5 aprile	16	108
6 aprile	10	104
7 aprile	14	92
8 aprile	15	101

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL TALENT SCIENTIFICO

Dall’Infn alla Sissa il podio di FameLab



Si chiamano Arshia Ruina e Meriem Behiri le vincitrici della selezione locale di FameLab, il talent della comunicazione scientifica. La prima classificata, la fisica Arshia Ruina, è post-doc all’Infn – Sezione di Padova. Una voce chiara e temi affascinanti hanno caratterizzato le sue presentazioni, incentrate sulle particelle che in pratica “piovono” costantemente su di noi, e ci consegnano infinite informazioni sull’universo e sulla sua storia. Al secondo posto si è classificata Meriem Behiri, dottoranda in Astrofisica e Cosmologia alla Sissa di Trieste, ha mostrato entusiasmo, chiarezza e passione, raccontando le onde radio e le loro straordinarie capacità.

Arshia e Meriem accedono ora alla finale nazionale di FameLab, in programma il 27 settembre a Perugia. Il vincitore di FameLab Italia avrà poi accesso alla finalissima del concorso FameLab International che si svolgerà a novembre 2025. L’evento ha infatti una dimensione globale ed è organizzato anche in Italia dal 2012, grazie a Psiquadro, in collaborazione con il Cheltenham Festivals e a tutti i partner locali. Per Trieste sono Immaginario Scientifico, con Università di Trieste, Università di Udine, Sissa e Comune di Trieste, nell’ambito del Protocollo Trieste Città della Conoscenza.

C’è stato anche un terzo posto, vinto da Pietro Monti-Guarnieri, di Università di Trieste e Infn – Sezione di Trieste, che ha dimostrato una grandissima passione e tanto entusiasmo per il suo ambito di ricerca. Il premio del pubblico, composto da molti studenti e studentesse, provenienti dal liceo scientifico Galilei, del liceo Carducci-Dante, dell’istituto tecnico Deledda-Fabiani e del liceo Buonarroti di Monfalcone, è andato a Denise Khouri Chalouhi, di Iggeb, che ha incantato con i racconti dei batteri “buoni”.

Con le loro presentazioni, della rigorosa durata di 3 minuti ciascuna, i concorrenti hanno convinto la giuria, composta da Nicola Bressi (Museo civico di Storia Naturale di Trieste), Giulia Casasole (Sissa), Emanuela Colombi (Università di Udine) e Francesco Longo (Università di Trieste). A premiare erano presenti Maurizio De Blasio, assessore alle politiche dell’Educazione e della Famiglia del Comune di Trieste, Francesco Longo, delegato alla terza missione dell’Università di Trieste, Elisabetta Scarton, delegata del Rettore al “Public management” dell’Università di Udine, Domenica Bueti, delegata alle pari opportunità e presidente del Comitato unico di garanzia della Sissa e Mario Bucher, vicepresidente dell’Immaginario Scientifico.

L’evento, tenutosi nella Sala Luttazzi e presentato da Daniele Tavagnacco, ricercatore Oats-Inaf e Università di Trieste, è stata anche animata da un intervento sull’intelligenza artificiale, a cura di Francesco Giacomarra, dell’Università di Trieste, vincitore di FameLab Italia 2023, e da un intermezzo a cura del Trieste Science + Fiction Festival – La Cappella Underground. —

LA CORSA TRA CENTRO CITTÀ E ALTIPIANO

Trieste-Opicina Historic, è il giorno della festa delle auto d’epoca in partenza dall’ex Arsenale del Lloyd

Partirà stamattina, dall’ex arsenale del Lloyd austriaco di Campo Marzio, l’edizione 2025 della Trieste-Opicina Historic (Foto Massimo Silvano), rievocazione storica curata dal Club dei Venti all’Ora Trieste 1961 e dedicata alle auto d’epoca, che dal 1982 ripropone la leggendaria corsa che si svolse dal 1911 al 1971 tra il cuore di Trieste e l’altipiano carsico giuliano. Il formato della manifestazione prevede un “raduno Asi con prove di abilità” e l’inclusione di auto costruite fino al 2005, purché certificate dall’Asi. Il primo assaggio ieri, sempre all’ex arsenale

Lloyd, con l’inaugurazione della mostra fotografica sulla storia della Trieste-Opicina agonistica attorno alla quale erano esposti veicoli storici quali auto e moto d’epoca di proprietà di alcuni club locali (come il Moto Club Trieste 1906 Asd, il Club Amici della Topolino Trieste Aps, il Vespa Club Trieste, il Club Trieste in Lambretta e l’associazione culturale Stile Alfa Romeo). Nel pomeriggio si è quindi tenuta la presentazione del libro dedicato al pilota motociclistico e progettista istriano Adolfo “Marama” Toyo, scritto da Franco Damiano di Vergada, ex presidente

del Moto Club Trieste.

Il via vero e proprio si terrà invece stamattina alle 10, sempre all’ex Arsenale del Lloyd austriaco. Dopo la partenza, il percorso toccherà il centro di Trieste, la periferia e Opicina. Si svolgeranno tre sessioni di prove di abilità cronometrate su pressostato per un totale di 16 rilevamenti. Verrà poi osservata una pausa ristoro nel centro Avalon di Borgo Grotta Gigante, a Sgonico. La fine della manifestazione è prevista attorno alle 13.30 con il rientro delle vetture in Campo Marzio. Seguiranno il pranzo e la cerimonia di premiazione. —





## CULTURE

Musica

# Primavera

## Wiener Symphoniker

# da Vienna

Al Politeama Rossetti dall'11 al 13 aprile tre concerti con la prestigiosa orchestra  
In programma musiche di Verdi, Wagner, Mahler, Strauss, Lehár e Čajkovskij

IL FESTIVAL

PATRIZIA FERIALDI

**T**rieste chiama Vienna e la capitale austriaca risponde con il linguaggio più bello, coinvolgente ed inclusivo che ci possa essere: la musica, la grande musica veicolata da una delle compagnie orchestrali più prestigiose a livello mondiale.

Stanno infatti per arrivare in città i Wiener Symphoniker, protagonisti insieme al direttore principale Petr Popelka della prima edizione del nuovo festival "Primavera da Vienna", un trittico di concerti dal programma raffinato e coinvolgente che avrà luogo a Trieste dall'11 al 13 aprile, anticipato da un insolito quanto stuzzicante preludio programmato per giovedì 10 aprile.

In collaborazione con il teatro Stabile Friuli Venezia Giulia, la rassegna si terrà al Poli-



Il direttore Petr Popelka alla guida dei Wiener Symphoniker

teama Rossetti, lo stesso palcoscenico che li ha visti esibirsi nel 1902 per la prima volta in una città italiana, sebbene ancora facente parte dell'Impero Asburgico, e sul quale adesso hanno scelto di festeggiare il 125° anniversario dalla loro fondazione. «Trieste è stata la prima città italiana a ospitare il loro concerto il 4 aprile 1902 e adesso il legame si rafforza con questa splendida iniziativa - ha dichiarato Francesco Granbassi presi-

dente dello Stabile regionale - dove, oltre che dal grande valore artistico, l'evento trarrà ulteriore forza anche dal fatto che verrà trasmesso dalla televisione di stato austriaca Örf».

Grande entusiasmo anche nelle parole del Sovrintendente dei Wiener Symphoniker Jan Nast. «Trieste è sempre stata un luogo di nostalgia per molti viennesi e il nostro concerto di Pasqua è da decenni il saluto preferito alla primave-

ra. In qualità di ambasciatori musicali della città di Vienna, con il nuovo Festival vogliamo rivitalizzare e interpretare in chiave moderna la storia comune delle due città di Vienna e Trieste e il grande patrimonio culturale dell'intera regione alpino-danubiana-adriatica. La musica come ponte da ieri a oggi e attraverso i confini».

Questa nuova proposta musicale - onorata pure dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella con il conferimento della Medaglia del Presidente della Repubblica - si appresta quindi a essere un'esperienza declinata nel segno della collaborazione preziosa fra realtà culturali che superano i confini e si rivolgono a pubblici nuovi e ampi, e che rappresenta per la regione e per la città un pregevole arricchimento dell'offerta culturale e artistica, un indiscutibile motivo di attrazione oltre che un omaggio agli ideali che ispirano l'appunta-



mento di "GO!2025-Nova Gorizia e Gorizia, Capitali Europee della Cultura 2025".

Riguardo alla musica, la première di venerdì 11 aprile - ore 20.30 - proporrà un binomio operistico assai caro al pubblico delle due città ovvero Giuseppe Verdi, con pagine tratte da Macbeth, Aida e Don Carlo, e Richard Wagner, del quale verrà eseguito il primo atto da "Die Walküre" con la partecipazione del tenore Michael Spyres (Siegfried), del soprano Sarah Wegener (Sieglinde) e del basso Georg Zeppenfeld (Hunding).

Sabato 12 aprile alle 19.30 si potranno ascoltare la "Sin-

fonia n.38 in re maggiore K504 - Praga" di Wolfgang Amadeus Mozart e la Quarta Sinfonia in sol maggiore di Gustav Mahler, con l'intervento solistico affidato al soprano Julia Kleiter. Infine l'appuntamento di domenica 13 aprile alle 16 sarà interamente dedicato all'operetta e alle danze viennesi, eccezione fatta per un'incursione operistica nell'"Eugenio Onegin" di Čajkovskij. Gli autori prescelti sono Johann Strauss (figlio), Josef Strauss e Franz Lehár, con l'apporto solistico del violoncellista Christoph Stradner e del tenore Michael Spyres.

LA STORIA

## L'orchestra fu fondata nel 1900 dal direttore Ferdinand Löwe

**U**n compleanno importante va celebrato con una grande festa ed è proprio quello che si accingono a fare i Wiener Symphoniker a Trieste, pronti a festeggiare il 125° anniversario della fondazione con il festival "Primavera da Vienna" accolto al Politeama Rossetti, il teatro con le stelle che, per tre serate consecutive, diventerà la loro casa nel prossimo fine setti-

mana. Fondata nel 1900 da Ferdinand Löwe con il nome di "Wiener Concertverein" l'orchestra si fuse con la Tonkünstler Orchestra nel 1919 e assunse l'attuale denominazione nel 1933.

Dal 1946 in poi alla sua guida si sono succeduti i più celebri direttori a partire da Herbert von Karajan, che con i concerti "Karajan Series" ha portato la compagine viennese in tournée in tutta Europa

e negli Stati Uniti mentre nel 1959, diretta da Wolfgang Sawallisch, ha eseguito un concerto in Vaticano alla presenza di Papa Giovanni XXIII. Negli Anni Ottanta la presenza stabile di Georges Prêtre ha portato all'ampliamento del repertorio con musiche di compositori francesi così come all'inizio degli Anni Novanta, con l'avvento alla guida del direttore spagnolo Rafael Frühbeck de Burgos, il re-



L'orchestra viene fondata nel 1900 da Ferdinand Löwe con il nome di "Wiener Concertverein"

overpost.biz



CINEMA  
IN LUTTO

## Addio a Fassari, volto amato della commedia italiana

È morto a 72 anni Antonello Fassari, tra gli attori italiani, con inclinazione comica, più popolari grazie alla partecipazione a programmi tv cult come *Avanzi*, a serie televisive amate come *I Cesaroni*

in cui interpretava l'oste Cesare e per la sua interpretazione di *Ciro Buffoni* nel film *"Romanzo criminale"*. Diplomato all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico nel 1975, ha lavorato tanto in



teatro ma è con varietà e fiction che ha conquistato la notorietà diventando da metà anni '80 un interprete particolarmente apprezzato. La sua ultima apparizione è stata in *Flaminia*, debutto alla regia di Michela Giraud. "Sarai per sempre mio fratello", il primo commento di

Claudio Amendola, che ne *I Cesaroni* interpretava suo fratello Giulio. «Sapevamo che questa serie nuova sarebbe stata dedicata a lui perché ci era nota la malattia bastarda che lo aveva colpito, ma non eravamo preparati alla notizia. Per me è un pezzo di vita che va via». —



I Wiener Symphoniker protagonisti a Trieste della prima edizione del nuovo festival "Primavera da Vienna"

Ma prima, giovedì 10 aprile, ci sarà l'attesissimo aperitivo musicale offerto dai Wiener Symphoniker, un momento articolato e variopinto in cui i musicisti trasformeranno il centro di Trieste in un grande palcoscenico per dare il via al nuovo festival 'Primavera da Vienna'. Gli ensemble dell'orchestra, di vario organico, si esibiranno in luoghi speciali della città, offrendo gustosi piccoli concerti promozionali a partire dalle ore 16 in Piazza Unità, dove un ensemble di ottoni aprirà ufficialmente il festival eseguendo una fanfara composta appositamente per Trieste. Alla

stessa ora e in replica alle 17 il Café Sacher ospiterà l'arpa di Volker Kempf e le musiche da film di Satie, Glass, Einaudi e Morricone.

Al Caffè degli Specchi – ore 16.15 e 17.15 – valzer, polke e tanghi con un quartetto d'archi e in Piazza della Borsa alle 16.45 assolo di ottoni con i Symphonikerblas. L'itinerario musicale farà tappa anche al Museo teatrale Schmidl (ore 16.45 e 17.45) col ViennaDuo (violoncello e contrabbasso), al Museo Revoltella (ore 16.45 e 17.45) con il duo fagotto-violoncello, al Salone degli Incanti, dove alle 18 verrà eseguito il Quintetto per ar-

chi n.3 in mi bemolle maggiore op.97 di Dvořák e, in caso di bel tempo, gran finale sul Molo Audace (ore 18.30 e 19.30) con il violoncello di Christoph Stradner a eseguire "Bach sul Mare – Suite per violoncello di Johann Sebastian Bach". Biglietti in vendita alla Biglietteria del Rossetti, nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile Fvg: [www.ilrossetti.vivaticket.it](http://www.ilrossetti.vivaticket.it), [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it), possibilità di poter acquistare a prezzo speciale il pacchetto di tutti i tre concerti. Altre info sul sito [www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it) e al tel. 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pertorio è stato ancora arricchito con l'inserimento di autori spagnoli.

Tra gli altri grandi nomi che si sono succeduti alla guida del complesso figurano pure gli italiani Carlo Maria Giulini e Fabio Luisi mentre dal 2021 il direttore stabile è il ceco Petr Popelka, con il quale si è instaurata una collaborazione salda e fruttuosa anche in ambito discografico, concretizzatasi con l'incisione del raro Concerto per violino di Richard Strauss insieme al violinista Renaud Capuçon. Fin dalla loro fondazione i Wiener Symphoniker rappresentano un'eccellenza nel mondo della musica e il cuore pulsante della capitale austriaca, capaci di fondere la tradizione musicale del pas-

sato con quella del presente e guardando al futuro.

Sono stati i primi a Vienna a presentare tutte le sinfonie di Beethoven in un unico ciclo e sono stati spesso i primi esecutori di capolavori novecenteschi come la Sinfonia nr.9 di Bruckner, il Concerto per la mano sinistra di Ravel, i Gurre-Lieder di Schönberg, i primi Lieder per orchestra di Berg fino ad arrivare alle opere di compositori contemporanei come Johannes Maria Staud, Michael Jarrell e Jörg Widmann.

Una caratteristica particolare che li contraddistingue è il forte rapporto con il pubblico, rinsaldato dalle tante attività tradizionali che realizzano a Vienna (i Concerti al Prater, quelli d'Avvento nella

Cattedrale di Santo Stefano) e dall'idea che la musica debba essere accessibile a tutti.

L'orchestra dei Wiener Symphoniker è regolarmente ospite delle più importanti sale da concerto internazionali ed è Orchestra residente del Festival di Bregenz. Con Trieste sussiste un legame speciale in quanto già nel 1902 la città portuale adriatica fu meta di una delle prime tournée e in seguito, nel corso della loro lunga e prestigiosa storia, i Wiener Symphoniker vi hanno tenuto ben otto concerti, ai quali si aggiunge adesso questo speciale Festival, concepito per offrire una significativa panoramica del loro vasto repertorio. —

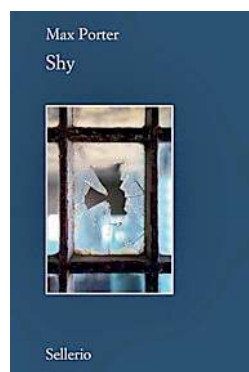
P.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LIBRO

## La vita spericolata di Shy al termine della notte dell'età dell'adolescenza

Sellerio pubblica il nuovo romanzo dell'inglese Max Porter da cui è tratto il film Netflix "Steve" con Cillian Murphy



## LA RECENSIONE

ELSA NEMEC

«Ha fatto graffiti, ha sniffato, ha fumato, ha detto parolacce, ha rubato, ha usato il coltello, ha fatto a pugni, è scappato, si è arrampicato, ha sfasciato una Escort, ha fatto a pezzi un negozio, ha devastato una casa, ha rotto un naso, ha infilzato un dito al patrigno, ma svingarsela non lo faceva da tempo. Stressante da morire».

È il cuore della notte e Shy sta sgattaiolando fuori da Ultim'a Chance, un collegio per ragazzi sfortunati, pericolosi. Ha scavalcato con uno zaino pieno di sassi la recinzione del collegio e nel buio si sta dirigendo verso lo stagno. La sua storia, ambientata nel 1995 tra Londra e le campagne vicine, è narrata dallo scrittore inglese Max Porter (classe 1981) in "Shy" (Sellerio, traduzione di Federica Aceto, pag. 145, euro 16).

Ne è imminente l'uscita su Netflix col titolo "Steve" e Cillian Murphy nel ruolo del preside dell'istituto di recupero per giovani disadattati in lotta con le sue problematiche di salute mentale.

Il film sarà diretto da Tim Mielants, su sceneggiatura dello stesso Max Porter. Netflix seguita dunque a puntare i riflettori sui giovani, dopo il successo della disturbante miniserie "Adolescence", in cui sono scandagliati i meccanismi che scatenano la violenza adolescenziale e l'incapacità di genitori e insegnanti di comprendere e decodificare i segnali di richiesta d'aiuto lanciati dai ragazzi. Impresa non faci-



Max Porter, voce della letteratura contemporanea britannica

le, perché spesso gli adolescenti usano un loro linguaggio "privato", segreto, le cui chiavi di comprensione sono precluse agli adulti.

In "Shy" Porter offre una potente riflessione sulla fragilità dell'adolescenza e su come la società affronta la devianza giovanile.

Mentre la notte avanza e il giovane protagonista si dirige verso il minaccioso stagno, il lettore condivide il passato di Shy e i suoi sensi di colpa: la sua perplessità nei confronti di se stesso e delle azioni casuali e violente che ha compiuto; passa in rassegna i cattivi compagni di strada e gli adulti distratti che hanno aggiunto pietre al suo zaino o che, occasionalmente, ne hanno alleggerito il carico; come se il suo amore per la musica, la musica che lo fa andare avanti.

Per raccontare questa storia Porter non si conforma alle convenzioni della prosa narrativa e lo fa persino rivoluzionando il tradizionale layout tipografico della pagina. Il che s'adatta perfettamente alla mente caotica di Shy. Porter usa quindi diversi caratteri tipografici per le diverse voci e per trasmettere il

mood degli alti e bassi della psiche del ragazzo, che rimbalza tra ricordi, paure e sentimenti di vergogna che non riesce a superare e che sono all'origine dei suoi scoppi di violenza.

Di tanto in tanto, la mente di Shy coglie un'idea o una storia e il testo si dipana per diverse pagine, per poi spezzarsi di nuovo come in due casi particolarmente crudi, in cui ascoltiamo parole di supplica, di rabbia, di rimprovero da parte della madre e del patrigno di Shy, e il carattere diventa gigantesco tanto che le frasi consumano l'intera superficie di due pagine, sfiorando i tradizionali bordi tipografici. È come se in questo romanzo le parole travolgersero il contenitore fisico, così come i pensieri e i ricordi travolgono il tormentato Shy. Tecnica narrativa peraltro già usata da Max Porter nei precedenti "Il dolore è una cosa con piume" e "Lenny" (sempre editi da Sellerio). Forse per Shy è davvero l'Ultima Chance, e forse si è imbattuto in una possibile via di redenzione perché quello che «porta sulle spalle è un sacco pieno di mi dispiace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPUNTAMENTI

Dalle 10 alle 12.30  
La domenica  
dei trenini

Ritorna puntuale oggi al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa la tradizionale “Domenica dei trenini”. In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità e aggiornamenti; sul grande plastico Senza Frontiere circoleranno varie tipologie di motrici e di convogli, sulle strade tanti autobus di Tt. Nuovi convogli Marklin. Per i più piccoli il plastico a loro dedicato, con sempre nuovi trenini dove potranno diventare piccoli macchinisti. Ingresso libero,

Alle 11  
“Il dottor Miracolo”  
di Georges Bizet

Oggi, alle 11, nell’Auditorium della Casa delle Musica (via dei Capitelli 3), va in scena “Il dottor Miracolo”. Nella ricorrenza del 150° della morte di Georges Bizet, lo spettacolo “Il Dottor Miracolo” - adattamento dell’atto unico giovanile “Le Docteur Miracle” - avvicina il pubblico dei giovanissimi ad alcune delle melodie del compositore francese. Di e con Annalisa Metu e Cristina Santin. Allestimento scenico di Annalisa Metus, musiche di Georges Bizet. Biglietto unico 7 euro acquistabile direttamente il giorno dello spettacolo. Durata: circa 40 minuti Per bambini a partire dai 5 anni.

Alle 11 e alle 20  
Foreste  
coralline

Oggi, per il programma Mare-

direlibri, ci sarà la doppia presentazione del libro per ragazzi “Foreste coralline” illustrato da Alessandra Benigno, edito da Editoriale Scienza. Un laboratorio per la divulgazione dei coralli, della barriera corallina e della loro conservazione condotto da Emilia Fulgido (autrice) alle 11 alla Libreria Lovat (Viale XX Settembre 20) e alle 16 nella Sala Veruda (Passo Costanzi 2). Ingresso libero.

Alle 11 e alle 16  
Le città accessibili  
in quindici minuti

Immaginate di vivere in un luogo dove tutto è raggiungibile a piedi, dalla scuola al supermercato, dal cinema al luogo di lavoro. E magari ci sono anche degli spazi in cui ritrovare lentezza e silenzio. Sono le città accessibili, e oggi sarà possibile scoprire cosa sono all’Immaginario Scientifico di Trieste. Durante la visita al museo, sia alle 11 che alle 16, si potrà soffermarsi un momento e ragionare sulle città accessibili. Avere la possibilità di risolvere i propri bisogni in spazi raggiungibili a piedi o coprendo brevi distanze non porta solo a un risparmio di tempo e risorse, ma anche include chi ha meno possibilità. A rendere accessibile una città è anche la creazione di spazi o momenti in cui si limitano gli stimoli visivi e uditivi. Analizziamo cosa si sta facendo a riguardo, dalla “città 15 minuti” all’impiego mirato di materiali specifici e percorsi sensoriali. L’approfondimento è indicato per visitatori da 9 anni in su. È compreso nel biglietto al museo (aperto dalle 10 alle 18) e non prevede prenotazione.



“Emilio” di Svevo al Teatro Basaglia

Oggi, alle 16.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) va in scena la Compagnia de L’Armonia con la commedia “Emilio” da “Senilità” di Italo Svevo trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani regia di Riccardo Fortuna.

PREMIO LETTERARIO

I 5 finalisti del Campiello Giovani



È stata selezionata a Verona la cinquina finalista della 30ª edizione del Campiello Giovani, concorso letterario rivolto ai ragazzi di età compresa tra 15 e 21 anni al momento dell’invio, organizzato dalla Fondazione Il Campiello – Confindustria Veneto. I cinque finalisti sono: Valeria Arieti, 19 anni di Tuscania (Vt), con il racconto “Le cose che cadono”; Giacomo Bonato, 17 anni di Arquà Petrarca (Pd), con il racconto “Verso Oriente”; Giacomo Masut, 18 anni di Martellago (Ve), con il racconto “Ferro e anima”; Chiara Miscali, 21 anni di Ardauli (Or), con il racconto “Fa male, il mare d’inverno” e Aurora Vannucci, 19 anni di Parma, con il racconto “Un posto nel mondo”. I racconti sono stati scelti dal Comitato Tecnico composto da Ermanno Paccagnini, Giulia Belloni, Michela Possamai e Daniela Tonolini. L’annuncio della cinquina è avvenuto durante uno spettacolo al Teatro Nuovo di Verona, organizzato in collaborazione con Confindustria Verona. La giornata, che ha visto protagonisti i 12 semifinalisti di questa edizione, è stata animata dalle esibizioni della scuola di danza “All in Dance Clinic” e degli allievi della Scuola di teatro del Teatro Nuovo. La conduzione è stata affidata a Federico Basso e Davide Paniate, noti conduttori e autori di numerose edizioni di Zelig.

TRIESTE - ALLE 11.30 AL MUSEO DE HENRIQUEZ

“AttraversaMenti” di Gianni Turin



Oggi, prima domenica del mese a ingresso gratuito in tutti i Musei civici, Gianni Turin e Sandro Gazzola, alle 11.30, effettueranno una visita guidata gratuita alla mostra “AttraversaMenti”, allestita al pianterreno e al primo piano del Museo de Henriquez nel comprensorio dell’ex Caserma “Duca delle Puglie” (via dei Tominz 4). L’esposizione è realizzata dal Centro Studi Arte Archeologia Ambiente della provincia di Padova in coorganizzazione con il Comune di Trieste. La struttura intitolata al collezionista triestino è una delle nove tappe del progetto diffuso “AttraversaMenti” dell’artista veneto che ha scelto di esporre le proprie opere in luoghi simbolo della città di Trieste appartenenti alla sfera laica, religiosa e storica creando quindi un fil rouge tra realtà dissimili per genesi e peculiarità. Gianni Turin, per molti anni professore di Discipline pittoriche presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna, nel 2012 ha dato avvio, con successo, a questo percorso artistico curato dallo storico e critico d’arte Sandro Gazzola partendo proprio dalla città felsinea per poi trasferirlo a Bassano del Grappa, di nuovo a Bologna e quindi a Venezia. Per arrivare, a gennaio di quest’anno, nel capoluogo giuliano scelto anche perché città di confine e quindi crocevia di culture, lingue e religioni diverse.



CORDE IN ARMONIA

La violoncellista  
Iryna Bobyрева  
tra Cassadó,  
Bach e Piatti

Nuovo appuntamento oggi al Museo Sartorio  
Protagonista la musicista nata in Ucraina

Terza tappa per la rassegna che celebra le armonie vibranti degli strumenti a corda: e i riflettori questa volta illumineranno il violoncello, con il concerto in programma oggi al Museo Sartorio di Trieste alle 17. Protagonista di Corde in Armonia 2025 sarà infatti la violoncellista ucraina Iryna Bobyрева, che a soli cinque anni ha iniziato lo studio del suo strumento, avviando un percorso che l’ha portata a distinguersi nel panorama musicale internazionale.

Nel 2022, proprio nei mesi in cui si accendeva nel suo Paese (l’Ucraina) la

guerra che tuttora perdura, Iryna Bobyрева vinceva la prestigiosa borsa di studio Erasmus che le ha permesso di proseguire la sua formazione in Italia presso il Conservatorio Tartini di Trieste e di perfezionarsi con importanti Maestri.

Oggi Iryna Bobyрева è primo violoncello nell’Orchestra sinfonica del Conservatorio Tartini e nell’Orchestra d’archi del Conservatorio Tartini, ha collaborato con l’Orchestra da Camera Busoni, l’Orchestra Erasmus, l’Orchestra Ceman, l’Orchestra da Camera Fvg, l’Orchestra del Pic-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30
FELLINI	www.triestecinema.it
The Shrouds - Segreti sepolti	16.30-18.30-20.45
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Le assaggiatrici	16.40-17.45-19.00-21.15
The Last Showgirl	16.30-18.00-19.40-21.30
Nonostante	16.15-21.40
No Other Land	20.00
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Un film Minecraft	15.00-16.00-16.45-17.45-18.30-19.30-20.30-21.15
Guglielmo Tell	16.30-18.50-21.15
Il Critico - Crimini tra le righe	17.00-18.45-21.00
La vita da grandi	18.10-19.50-21.30
Disney: Biancaneve	15.15-16.30-18.15
Flow - Un mondo da salvare	15.15-16.30-18.15
Oscar per miglior film di animazione	15.00-16.30-20.15

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3	
Bodo, avventura di un drago scacciapaura	11.00
Paura" arrival Fascia d'età dai 4 anni.	
Lapetite	16.00
ingresso libero	
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Un film Minecraft	11.00-12.00-13.00-13.30-14.00-14.30-15.00-15.50
Biancaneve	11.30-14.45-16.05-18.00-20.40
The Monkey VM14	11.00-22.15
Flow - Un mondo da salvare	13.45
Il Critico - Crimini tra le righe	18.45
FolleMente	21.20
Il robot selvaggio	11.00
Le assaggiatrici	16.20-19.15
Guglielmo Tell	22.10
Un film Minecraft V.O.	11.00-19.20
Elfkins - Missione gadget	11.00
Cure (restaurato in 4k)	19.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX		0481/712020
Via Grado, 50		
www.kinemax.it		
Un film Minecraft	15.00-17.00-18.50-21.00	
Le assaggiatrici	15.20-17.30-20.45	
The Last Showgirl	17.00-21.10	
Il nibbio	18.50	
Guglielmo Tell	17.45-21.00	
Biancaneve	15.00-17.00	
FolleMente	16.00-21.00	
La vita da grandi	19.00	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		0481/530263
Piazza Vittoria, 41		
www.kinemax.it		
Un film Minecraft	15.10-17.00-18.50	
Il Critico - Crimini tra le righe	20.40	
Le assaggiatrici	15.20-17.30-20.30	
Biancaneve	15.30	
The Shrouds	17.40-20.15	

TEATRI

TRIESTE

CORO FEMMINILE CLARA SCHUMANN

Chiesa di San Pio X di Via Revoltella 130 a Trieste “Oggi alle 18.00” “Ubi Caritas” “Concerto Meditazione del Coro Femminile Clara Schumann con la partecipazione dell’Ensemble Vocale Emozioni Incanto di Padova. Ingresso libero e gratuito.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) “Ore 16.30” “Emilio” da “Senilità” di Italo Svevo, trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Commedia messa in scena dalla Compagnia de L’armonia Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste “Alle 17.30” “Ai Loviu Gioni” testo e regia di Lino Monaco. Commedia brillante messa in scena dalla Compagnia Teatrale Noi de la Frasca Aps - F.I.T.A. presentata da L’Armonia Aps. Evento inserito nella Rassegna “Una Luce Sempre Accesa” del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via dei Fabbri, 2/A 040390613

“Oggi alle 11.00 arriva “Raperonzolo”” in scena nell’ambito della rassegna “Ti Racconto una Fiaba”.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040948471

“Oggi alle 16.30 va in scena “Fortè e Chiara”” con Chiara Francini.

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

“Miela Bimbi” - “Bodo, avventura di un drago scacciapaura” Paura arriva! Fascia d’età dai 4 anni. Ingresso €7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 16.00” “Thérèse” ispirato a “Thérèse Raquin” di Émile Zola. Testo e regia Stefano Ricci, con Donatella Finocchiaro, Alberto Carbone, Giulia Eugeni, Alessandra Fazzino. Turbo D. Durata: 1ora e 30’.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corso del Popolo, 20 0481.494369

“Venerdì 11 aprile alle ore 20.45” “Il mito americano” con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 “Quartetto Aviv”. Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant’Ambrogio, Montefalcone. “Concerti per organo” Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 “Floating Lines” con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it





**IRYNA BOBYREVA**  
LA VIOLONCELLISTA UCRAINA È  
ARRIVATA IN ITALIA NEL 2022

cola Opera Festival.

Il concerto triestino di Iryna Bobyрева si aprirà su pagine di Johann Sebastian Bach, con la Suite in do maggiore numero 3 Bwv 1009, parte di un “concept” sperimentale del geniale compositore tedesco dedicato agli strumenti ad arco: in questo caso, in anticipo sui tempi, Bach ha scritto per il violoncello quale solista autonomo, e la terza Suite si apre con un grandioso Preludio dall'inarrestabile slancio improvvisativo, una pagina di evidente impulso virtuosistico. Completano il concerto il Capriccio numero 9 di Carlo Alfredo Piatti, dai Capricci opera 25, e la Suite di Gaspar Cassadó. Corde in Armonia è un progetto ideato e promosso da Chamber Music Trieste, per la direzione artistica di Fedra Florit.

Iryna Bobyрева nel 2021 si è diplomata con il massimo dei voti presso il Liceo Musicale di Kharkiv, ottenendo numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Ha poi proseguito gli studi presso l'Accademia Nazio-

nale di Musica dell'Ucraina. Attualmente si sta perfezionando al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, sotto la guida di Federico Magris. La sua crescita artistica è stata arricchita da masterclass con musicisti di rilievo internazionale, tra i quali Enrico Bronzi e Luigi Piovano. Ha inoltre approfondito lo studio della musica da camera presso l'Accademia Stauffer, con il Quartetto di Cremona. Iryna Bobyрева ha preso parte a numerosi festival, tra i quali la Festival Academy Budapest 2024, il Festival Internazionale di Musica di Portogruaro e il Festival di Trieste. Dal 2023 al 2024 è stata membro del Quartetto “New Era”, con cui ha vinto il Terzo Premio e un Premio Speciale al Concorso Internazionale di Musica da Camera “Giulio Rospigliosi”, e successivamente il Premio Nazionale delle Arti.

I concerti della rassegna Corde in Armonia 2025 sono introdotti dagli stessi musicisti, che approfondiranno il repertorio selezionato. Sostengono la rassegna la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e il Ministero della Cultura.

Biglietti da Ticket Point Trieste, info sul sito acmtrioditrieste.it. —

UDINE - FINO AL 4 NOVEMBRE AL CASTELLO

## Mimmo Jodice, l'enigma della luce



La fotografia di Mimmo Jodice cattura la luce indagandone i misteri, riproduce visualmente il silenzio delle città e la profondità del tempo. Una fotografia d'autore, quella di Jodice, mai approdata da protagonista negli spazi culturali udinesi, a cui è stata dedicata una mostra inedita al Castello di Udine. “Mimmo Jodice. L'enigma della luce” è stata inaugurata ieri, alla presenza della figlia del fotografo Barbara Jodice, con la partecipazione di centinaia di persone tra appassionati e visitatori, e, fino al 4 novembre 2025, offrirà al pubblico un'immersione totale nella fotografia di uno dei più grandi maestri dell'arte visiva contemporanea italiana. Si tratta di un'iniziativa curata direttamente dai Civici Musei udinesi, per mano dei curatori Silvia Bianco, conservatrice del Museo Friulano della Fotografia, Roberto Koch e Alessandra Mauro, noti esperti di fotografia contemporanea, in collaborazione con Mimmo, Angela e Barbara Jodice. “Mimmo Jodice. L'enigma della luce” porta i visitatori al cospetto di 140 opere del fotografo, realizzate tra il 1964 e il 2015. Attraverso gli scatti si potranno ripercorrere i principali temi della sua produzione artistica, tra i quali la denuncia sociale e le tradizioni della Napoli degli anni '70, il silenzio dei paesaggi umani, il rapporto con il passato.

TRIESTE - ALLE 17.30 NELLA SALA LUTTAZZI

## “Ai loviu Gioni” di Lino Monaco



Oggi, alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, L'Armonia presenta la Compagnia Teatrale “Noi de la frasca” con la commedia brillante “Ai loviu Gioni” testo e regia di Lino Monaco. Siamo a Trieste, nel 1953, nell'ultimo periodo del GMA, il Governo Militare Alleato. La storia ruota attorno alla mula Giuditta che, dopo varie tribolazioni, riesce finalmente a sposare Johnny, soldato americano di stanza a Trieste, e riesce a partire con lui per l'America. La storia si svolge nell'allora famoso “Mario Bar” di via Carducci, dove i clienti abituali si mescolavano ai soldati americani, fraternizzando tra loro; dove maturavano amori e sogni di un futuro oltreoceano; dove si viveva un dopoguerra difficile all'insegna della rinascita... e del boogie woogie. “Ai loviu Gioni” è interpretata da: Ferruccio Iurincic, Massimo Razzuoli, Diana Savi, Anna Falcone, Alessandra Millo, Katia Valenti e Sabina Ienko. Allestimento scenico, costumi ed effetti sonori a cura della Compagnia. Biglietti: interi euro 12, ridotti euro 10 (spettatori con meno di 25 anni o più di 65): al Ticketpoint di Corso Italia 9, online <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it> oppure alla cassa della Sala Luttazzi da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TRIESTE - QUATTRO REPLICHE DALLE 11 ALLE 17

## Il mondo magico nell'igloo di “Sphera” ad Hangar Teatri



Un'immagine interna dell'igloo di “Sphera”

Annalisa Perini

Oggi, ad Hangar Teatri, la fantasia e le emozioni saranno invitate a fluttuare libere, immergendosi nel magico mondo racchiuso nell'igloo di “Sphera”, uno chapiteau, una sorta di piccolo tendone da circo molto speciale. È dedicata ai bambini e a un pubblico di ogni età l'esperienza proposta dall'associazione culturale Teatro di Carta.

È un viaggio sensoriale tra luce, ombra e suono, per una parentesi sospesa tra stupore e meraviglia. Saranno quattro, nel corso della giornata, alle 11, 12, 16 e 17, le repliche dello spettacolo che si avvale della drammaturgia, regia e animazione curate da Chiara Carolosi e Marco Vergati. Con prenotazione obbligatoria l'ingresso è riservato a un numero limitato di persone e ogni turno avrà una durata di 30 minuti.

Grazie a “Sphera” grandi e piccoli potranno entrare in un mondo a parte. E' una struttura rivestita da una stoffa elastica bianca. Una sottile membrana divide l'interno dall'esterno creando una situazione affascinante. L'igloo, tra luci, ombre, suoni e proiezioni delicate, diventa un

luogo protetto, un contenitore di emozioni, di memorie, di storie da raccontare e da vivere. All'interno il pubblico è accolto da un personaggio buffo e curioso, un improbabile presentatore che sembra alla ricerca di un piccolo esserino, di cui si prende cura con grande dedizione. La sua impresa però non è così facile. Ogni volta che prova ad avvicinarsi al suo piccolo compagno è costretto a inseguirlo, a perderlo di vista, perché l'altro fugge via per esplorare il mondo, mentre gli spettatori rimangono immersi nell'atmosfera misteriosa che si rinnova intorno a loro.

Le immagini proiettate sulla struttura infatti si rincorrono in un fluire liquido, generando un'ambientazione che cambia continuamente, sospesa tra il visibile e l'invisibile. E questa esperienza incoraggia anche a cogliere poi, tanto più, la bellezza e le sfumature della realtà che all'esterno abitualmente ci circonda.

Biglietto unico 6 euro. Gli ingressi non sono acquistabili online e la prenotazione obbligatoria può essere effettuata esclusivamente tramite email all'indirizzo [biglietteria@hangarteatri.it](mailto:biglietteria@hangarteatri.it) o telefonando al numero +39 388 3980768. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - FINO AL 12 APRILE ALLA SALA XENIA

## La prima personale a Trieste del pittore Domenico Amato

Nadia Pastorcich

Dei lavori dal sapore onirico. È in corso alla Sala Xenia (Riva III novembre) la mostra personale di Domenico Amato, a cura di Emanuela Audia. «Sono nato a Nocera Inferiore, sono salernitano, e vivo a Milano dal 1968. A Trieste non ci sono mai stato, sarà la prima volta».

Pittore, disegnatore e scultore, è sempre stato circonda-

to dall'arte. «Sono un autodidatta – dice Amato –. Nella mia famiglia ci sono molti pittori, inoltre mio nonno era un abile artigiano-falegname, mentre mio padre creava con l'argilla i pastori del presepe».

La tecnica usata da Amato combina olio, tempera, acquerelli, pastelli a cera e piccoli oggetti. «Il colore l'ho usato fino a una decina di anni fa, poi sempre meno. Ora

uso carte, pizzi, merletti, oggetti di bigiotteria, chiodi, tessuti. Ho lavorato nell'ambito teatrale per quindici anni, anche quello mi è servito molto. A volte uso pure il fuoco per anticare ciò che faccio». Come scrive Audia «i suoi lavori rappresentano una sintesi affascinante di pittura e volume».

«Sono anche scultore – prosegue l'artista –. Nei miei lavori mi piace lasciare uno



“Mangiafuoco e Pinocchio sopra i cieli di Venezia” di Domenico Amato

strato pittorico, uno spessore fisico. Le mie pitto-sculture sono tutte in rilievo, per questo le chiamo così».

Mondi sognanti e fantasiosi prendono vita nei suoi lavori. «Negli ultimi anni mi sono

occupato di surrealismo magico, però sono partito con la pittura sociale: volevo testimoniare il passaggio dal mondo contadino all'industrializzazione. Siccome io vengo da un paese contadino, ho volu-

to esprimere la dissoluzione di quel mondo. Ho anche affrontato il tema dell'olocausto e dei senzatetto. Mi sono pure occupato di Pinocchio, un romanzo non solo per ragazzi. Il percorso che Pinocchio ha fatto da burattino a bambino, io lo vedo come un calvario. Ho dipinto molti quadri su Pinocchio, facendogli fare nuove avventure».

I suoi lavori sono stati esposti in una mostra personale al Museo Pinocchio di Collodi. Ora invece le sue opere arrivano a Trieste. «Ci saranno circa settanta quadri. Sarà un estratto di quello che ho fatto negli anni».

Fino al 12 aprile, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIBRI / STORIA

# Il lungo “Inganno di Stato” Tutti gli intrighi e tradimenti della polizia politica in Italia

Lo storico e giornalista Giorgio Boatti racconta la famigerata attività dell'Ovra  
I metodi di repressioni e conti mancati a cavallo tra fascismo e Repubblica



ANDREA ZANNINI

Sembra sia di moda dire di un libro di storia che “si legge come un romanzo”. Di “Inganno di Stato. Intrighi e tradimenti della polizia politica tra fascismo e Repubblica”, edito da Einaudi, di Giorgio Boatti (pagine 384, euro 22) si può invece dire che, scritto come un romanzo, è un libro di storia a tutto tondo, frutto di decenni di ricerche che il giornalista e storico ha dedicato, assieme a numerosi altri volumi, al nostro recente passato.

Il libro, a cui è stato inopportunamente dato un titolo complottistico, tratta del lungo percorso della polizia politica tra il 1928 e il 1945. Il filo rosso (anzi nero) della narrazione è uno dei personaggi forse meno conosciuti ma emblematici dei decenni centrali del Novecento italiano, il siciliano Guido Leto (1895-1956), che resse in anni decisivi l'Ovra, la polizia politica fascista, fino alla caduta del regime. Con la nascita della Repubblica Sociale Italiana si trasferì quindi al nord, per ritornare infine, dopo la liberazione, con incarichi di responsabilità nella polizia repubblicana.

I temi di fondo del libro sono sostanzialmente due: in primo luogo l'organizzazione e la gestione dello stato di



Arturo Bocchini, insieme al capo della polizia nazista Kurt Daluge

polizia all'interno del regime mussoliniano, che con i suoi metodi di intelligence e di repressione avvolse gli antifascisti in una vera e propria “tela del ragno”. Quindi il tema cruciale per il nostro Paese dei “conti mancati” con il nostro passato e della traslazione diretta dal regime alla democrazia di apparati, funzionari, procedure e archivi, senza soluzione di continuità. La ricostruzione è un susseguirsi, sapientemente orchestrato, di vicende e personaggi, che appaiono, scompaiono, e ritornano sulla scena come in un classico poliziesco. Il filo della storia, che però purtroppo è vera, si dipana a partire dall'attentato a piazza Giulio Cesare a Milano, nell'aprile 1928, che provoca una strage, e del quale si cercherà di incolpare il gruppo milanese di Giustizia e Libertà di Riccardo Bauer, Ferruccio Parri ed Ernesto Rossi: cellula antifascista che verrà spiata, sgominata, e avviata a lunghi anni di carcere e con-

fino.

Entrano nella miscela del racconto decine di uomini e donne che per praticità di esposizione possono essere divisi in tre categorie. In primo luogo tutti i principali protagonisti dell'antifascismo: oltre a quelli già nominati, Colorni, Ginzburg, i Roselli, Lussu, Salvemini, il chimico Umberto Ceva che si suicidò in carcere, Camilla Ravera, ecc. fino ai gappisti romani dell'attentato di via Rasella. Poi gli uomini e le istituzioni della sicurezza, l'Ovra di cui fu padre il prefetto Arturo Bocchini (1880-1940), vale a dire l'anello di congiunzione tra l'esperienza giolittiana e la nuova organizzazione inaugurata dalle leggi fascistiche promulgate dopo l'omicidio Matteotti; quindi la Dgar, la Direzione Generale Affari Riservati, che appare di tanto in tanto, fino alle indagini sulla strage di Piazza Fontana del 1969.

In terzo luogo, la categoria letterariamente più attraen-

te è naturalmente quella delle spie, a cui faceva ampiamente ricorso la polizia fascista. Tra le quali spicca il cdroipese Carlo Del Re, figura già nota di massone che per ripagarsi dei debiti fece arrestare la rete milanese di Giustizia e Libertà, ripartì quindi in Argentina da dove ritornò in Italia per continuare a spillare denaro ai suoi mandanti e finire, anche lui, al confino fascista.

Nelle vicende che vanno dall'«autoaffondamento» del fascismo il 25 luglio 1943, attraverso la «sospensione dello Stato» dell'8 settembre e i nove mesi dell'occupazione tedesca segnati da via Rasella e dalle Fosse Ardeatine (quando la polizia politica ebbe probabilmente un ruolo anche di protezione rispetto alla resistenza romana) fino alla Liberazione e all'impianto della Repubblica, i vertici della polizia mantennero saldo il loro ruolo centrale dimostrando una straordinaria capacità premonitrice.

La sostanziale continuità degli apparati dello Stato tra età fascista e prima età repubblicana è visivamente testimoniata dalla presenza in servizio, all'indomani del 1945, di molti degli uomini dell'apparato di repressione del fascismo. Da Ermanno Menapace già infiltrato tra gli esuli parigini, che Gaetano Salvemini scoprì ancora tranquillamente in servizio dopo il 1945, a Marcello Guida, vice-direttore della colonia penale di Ventotene, che le cronache ritroveranno questore di Milano ai tempi di “piazza Fontana”.

Gli uomini della vecchia polizia segreta fascista nelle fila degli apparati repubblicani rappresentarono l'aspetto più evidente, e preoccupante, del mancato rinnovamento dello Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / RACCONTI

## Una colomba nel buio Le vertigini della psiche di Giorgetta Dorfles



MARY B. TOLUSSO

Il “distacco” è uno degli elementi di poetica della scrittrice Giorgetta Dorfles. Il distacco visto nelle sue molteplici forme, ma soprattutto esaminato come arma di difesa dall'altro e, di conseguenza, come la causa di una vita emotivamente incompiuta.

Ce lo dicono anche i diciotto racconti di “La colomba nel buio. Vertigini della psiche” (Battello Stampatore Editore, pagine 170 euro 16).

E proprio la vertigine è il leitmotiv dell'intera raccolta appena pubblicata, positiva o negativa che sia, è sempre un momento di intensità, un eccesso del sentire.

I protagonisti dei diciotto racconti per lo più sono donne. Figure molto particolari, donne giovani o mature, non totalmente a loro agio nelle dinamiche della vita sociale. O donne che infine intuiscono una modalità più autentica di interconnessione con gli altri.

Un esempio è un'anziana madre che solo nella vecchiaia, dopo un'esistenza votata alle apparenze, intuisce le molteplici possibilità di un atteggiamento meno arrogante, più modesto, la felicità delle piccole cose come un prato fiorito o un tramonto.

Sono comunque donne dal profilo psicologico complesso, attente a esaminare tutte le loro idiosincrasie. In particolare Veà, protagonista de “La spirale del vizio”, tra i rac-

conti più riusciti. In Veà appunto – sempre per l'incapacità comunicativa – si sviluppano equivoche tendenze alla manipolazione, per riuscire a ottenere una posizione di maggior prestigio, coltivando in sé orgoglio, arroganza, superbia.

Ma con una spietata analisi rivolta a sé e agli altri, riesce a restituirci quanto vizio e virtù non siano mai distintamente separati. E nonostante le molteplici ipotesi, infine è il fulgido esempio di chi ha saputo coltivare dignità e decoro a insegnare qualcosa, le uniche due virtù che ancora meritano ascolto.

La scrittura di Giorgetta Dorfles, dall'impronta ritmata, spesso si risolve in flussi psicologici dove le domande sono sempre superiori alle risposte. La difficoltà della comunicazione rimane il tema principale, anche nei confronti di se stessi, del sapersi ascoltare.

Così è nel racconto di Martina o della protagonista de “La doppia faccia della medaglia”, dove si include anche un'inafferrabile idea di amore, spesso imprevedibile, nonostante le nostre difese. O ancora nelle fobie di Geda che nella scaramanzia trova un perfetto alibi per giustificare la sua mania di controllo (del corpo come dello spirito). Controllo che altro non è che la paura di spiccare il volo.

Ma l'autrice da sempre ci riserva un duplice sguardo. Certo in prima linea c'è la sofferenza di un'esistenza troppo breve per riuscire a carpirne il senso o per lo meno trovarne un illusorio equilibrio.

Tuttavia Giorgetta Dorfles nella raccolta i “La colomba nel buio. Vertigini della psiche” prevede anche uno sguardo ironico grazie a prospettive rovesciate come nella rocambolesca vita di Gilda (che pare la negazione del karma) o nella chiusa liberatoria del racconto “Amore a gettoni”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

### Narrativa italiana

- 1 È notte sul confine** di Pietro Spirito  
GUANDA
- 2 C'era la luna** di Serena Dandini  
EINAUDI
- 3 L'antico amore** di Maurizio de Giovanni  
MONDADORI
- 4 Come si uccide un gentiluomo** di Tullio Avoledo  
NERI POZZA
- 5 Alma** di Federica Manzoni  
FELTRINELLI

### Narrativa straniera

- 1 A maglie strette** di Veit Heinichen  
E/O
- 2 La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker  
LA NAVE DI TESEO
- 3 Il grande Bob** di Georges Simenon  
ADELPHI
- 4 L'alba sulla mietitura. Hunger Games** di Suzanne Collins  
MONDADORI
- 5 Il giorno dell'ape** di Paul Murray  
EINAUDI

### Varia

- 1 Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini  
RIZZOLI
- 2 Italianità adriatica** di Raoul Pupo  
LATERZA
- 3 Trilogia triestina** di Mauro Covacich  
LA NAVE DI TESEO
- 4 Trieste curiosa** di Dino Cafagna  
LUGLIO EDITORE
- 5 Sangue sulla Resistenza** di Tommaso Piffer  
MONDADORI



<div>PROVERBIO</div> <div>El pesse che scampa par sempre el più grande.</div> <div>A esser selvadighi xe radighi.</div>	<div>EL CINCU</div> <div>N. 13/2025</div>	<div>PROVERBIO</div> <div>La miseria xe una granscola.</div> <div>Do capitani fa finir sempre la barca sui scoi.</div>
---	---	--

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Terzo mandato de seguito per el zupano: cossa cambierà? Niente. Gavè presente quel film che el mato se alza ogni giorno e rivivi sempre le stesse scene? El giorno dela marmota, me par? Secondo mi l'idea ghe xe vegnuda a un che frequenta palazzo Cheba. Riva el zupano, se bevi un caffè con Toio e dopo i se sera in stanza, tirando fora carte a caso. Tanto xe tute bone, intonse! Go fato un esperimento. Son 'ndado a veder i programmi elettorali passadi dela giunta: ciò, che i gavessi intivado una! Meio dele comiche: nel 2016, duemilasedici, se parlava de “Comun, casa de vetro” , forse nel senso che casca tuto in tochi, de “un pato de partecipazion co’ i citadini”, che devi esser quel che de colpo te se trovi un pilon in giardin per un progeto che no vol nissun o i

te fa fora tuti i alberi, tipo Pavan, per un lavor che vol solo i amici dei amici. De più: l'Angelo dela burocrazia per le imprese, giuro, che invece le devi porconar anche per el permesso più semplice. Ancora de più: “rilancio de attività culturali e agregative rivolte e gestite dai giovani”... Xe un scherzo? Ma el top xe “Trieste Cità giardino”! Ciò, i ga fato fora anche le pergole dele osmize perché ghe da fastidio el verde e l'idea iera quela? E dopo xe la necessità de intervenir sul piccolo comercio, ormai pronto pel museo, e, no ghe crederè, el vigile de quartier! Prima dele britole e prima che i zercassi de scarigarghe el lavor in schena ai citadini!

GUSTO DE MARSALA

Gianfranco Pacco

Nona stava preparando el zavaion. Co 'ndavo dei noni iera una festa, per mi, lori iera in allarme.

-Stropolo, te son un teremoto, no so cossa inventar per calmarte. Intanto che la montava l'bianco dei ovi, go ciolto la botilia de marsala, senza ribaltar la scansia come l'ultima volta. -Stropolo, te ga piasso la gita col tram de Opicina? -Che rider. El controlor ga beca un imbriago senza bilieto. -Semo senza bilieto. -Anche lei? -Gavemo bevudo -Anche lei? -Doveria farghe la multa? -A chi? Me sento in tola, tiro su la maniga, cavo l' tapo e fico el dedo in tela botilia. -Te se imbrigherà. -Se 'nderò in tram farò l'bilieto. Ridevo con nono, lecao l' dedo e lo ficavo de novo in tela botilia. Ogni estate co nona finiva de spignatar, nono impizava l' sigaro, ela rugnava dela spuza, se sentavim in giardin e 'scoltavo. -Stropolo ricordite: xe importante ciapar la vita come che la vien, fondamentale no ciaparla in quel posto; no se pol far sempre quel che piasì ma se pol farlo ridendo: no cambierà gnente, ma brontolando gnanca. Intanto l' dedo se ga incastrà in tela botilia e nono ga dovù spaccarla: ogi zavaion senza “corezion”. Le storie dei noni xe sorisi de vita che lusi per sempre e ga el gusto de marsala.

SCIUGAR FRI

El nipote de zia Mariucia

“Ciao Pepi, te ga visto? Dopo el dazio su auto e vin, Tramp ga messo anche quel su zucchero e miel”. “Go sentito, Toni. Devo dirte una roba, però. De sicuro per noi la sarà dura, esporteremo de meno e la nostra economia andrà a pomele, ma anche per i americani la vedo garba”. “No capisso, Pepi”. “A causa de sti novi dazi i prezi de zucchero e miel ghe andrà ale stele e i americani no poderà permeterse gnente de dolze. Per lori questi sarà proprio dazi amari”.



NOVI COLEGAMENTI

El mulo Roby

-Go visto sul 'Picolo' un per de robe che per mi le xe colegade... -Ah sì? Dime, dime. -Alora: l'aeroporto sta cressendo ben. Tanto che l' mato irlandese, el paron de 'Raianeir', ga dito che sto ano el verzerà nove trate. E, po, i ga fato un novo bando per la 'Trieste-Grado', dopo le disgrazie de 'Adriatica' e 'Audace'. -No capisso. Cossa ghe entra i aerei co' le barche? -Difati no go parlà de barche, sempio! Par che una del nove trate de 'Raianeir' sarà propio la 'Trieste-Grado'. -Ma dei, te me sta remenando! -No, no, scolta ben. Te va in corriera a 'Trieste Airport', te se imbarchi e te svoli sora dela laguna, te ateri a 'Ronchi dei Legionari' e in coriera te rivi fin Grado. -Ma cossa cambia cussì? -Niente, proprio niente. Ma xe qua el viz: te costa ugual, te impieghi el stesso tempo de 'Adriatica', te se movi comunque in coriera ma svolando sora Grado te ga la sensazion de gaver fato un viaggio figo! E in aeroporto aumenta el numero dei passeggeri in transito: 'na genialada! -Bon, te sa cossa digo? Iole portine

do spriz al volo, col sol del Malvasia e poca aqua che no la servipersvolar!

DAZI

Annamaria Zennaro Marsi

Te ga sconto ben? Sì, go fracà la carne, metà in panza e metà in sen, la cotola fodrada de spagnoleti, de marca bona, venti pacheti! Ben bon, 'desso sta 'tenta de non farte nasar, de no sbater i oci, nè tartaiar! 'pena' rivàdi de Yugo al confin, el te capitava davanti el finestrin: “Carne, sigarete, benzina, rachia?” “Niente, gavemo solo smagnazà e mile dinari cambià.” Per no pagar el dazio, convigniva sempre far el mona sazio! 'Desso, per meterne de novo in crisi, no xe 'rivà Tramp a romperne i bisi, e combinar disastri, ficando el dazio perfin sul grana e sui polastri! Ipovari 'mericani per sparagnar, co' la propusniza i vignarà comprar, i dovarà sconder l'oio e el vin In t'un veloce sotomarin, e imbusar ben le Ferrari soto i cargo umanitari!



L'A

Nevio Pohlen

Ciò, te ga visto l'A?... la xe sempre là! -De chi te parli? -Ma de l'AAA, quela in mezo al golfo, no? No la se movi de là l'A -Ma Chi? -Ma l'A, insemenì! Bon no ga incentranza. Ma te sa quanto che la ne costa? Verzi le rece:ventidomila euri e passa al giorno. Una folia. E intanto el russo se la ridi soto i mustaci. -Perché ga i mustaci el mato? -Ciò, ma te son propio imonà? I mustaci, xe un modo de dir, no?! Intanto quel che spendemo noaltri per mantignirla, no l' spendi lu. Oto

milioni de euri a l'ano ghe regalemo! Xe come rubar ai poveri per darghe al rico. Robin Ud ala riversa. Se mormora che a bordo i pranza e zena ogni giorno col cavial e i se lava i denti col sciampagn. Coss'te vol che ghe fregghi lori coss'che costa, tanto paga pantalon. E no solo, ghe conta anca navigazion.

- Ah, so coss'che vol dir, mi navigavo col vecio Lloyd. Senti, ti che te sa tuto, te sa miga dove posso far domanda per imbarcarme anca mi?

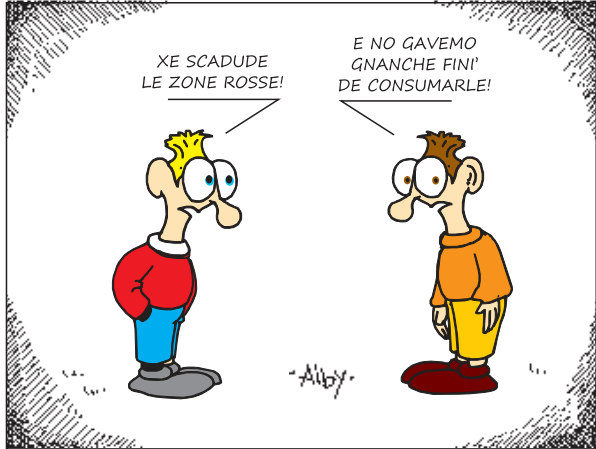
ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-E con ti come xe? -Ogi go l'anima mastruzada!



Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

BIANCANEVE E I SETE NANE. Revision moderna dela fiaba de Biancaneve, stravolgendo un poco tuto per tegnirla al passo coi tempi moderni. Gnente nani per via del body sceming, alora i ga dito de lassar star el body e tegnir solo el sceming. Insoma xe 7 stupidoti, 7 nane apunto. Po via riferimenti al color dela pele che sicuro vien fora pupoli. El color sarà riferido ai do modi de dir: tirar bianche e tirar nere. La protagonista infati xe famosa sia per far figurini de drek (apunto tirar

bianche), sia come produttrice de gas intestinale al profumo de drek (apunto tirar nere). DreK par insoma el leit motiv del film, e se rifleti anca nela scelta del'interprete per la matrigna, Ga'l Scagot. DreK anca el risultato finale: el film incassa poco e fa un poco incassar la Disney.

POCO TEMPO

Marino Pestelli

Ieri dal giornalaio, un mato zercava dele parole crociate za compilade, perché el ga dito che el gaveva poco tempo.





## SPORT



## Pallanuoto femminile: Euro Cup, la finale di ritorno

# Il sogno infranto

Ad Amsterdam le Orchette surclassate 14-7 dal De Zaan  
Fatale per Trieste il 5-0 olandese registrato nel terzo tempo

DE ZAAAN

14

PN TRIESTE

7

(3-2, 3-3, 5-0, 3-2)

**Zv De Zaan:** Van Leeuwen, L.Rogge (2), Den Ouden, Van der Veen, Sam (4), Hicks, Happe, Koopman (2), De Boer, Drewes (3), Van Rijn (2), B.Rogge (1), Van den Dobbelsteen. All. Van Den Bree

**Pallanuoto Trieste:** Sparano, Citino, De March (2), Cordovani, Gant (2), Cergol, Klatowski (1), Colletta, Gragnolati, Vukovic (1), Koptseva (1), G.Zizza, Apollonio. All. P.Zizza

**Arbitri:** Nora Debrececi (Ungheria) e Maria Daskalopolou (Grecia).

## RICCARDO TOSQUES

La maledizione della finale continua. Ieri sera, alla Sloterparkbad di Amsterdam, la squadra femminile della Pallanuoto Trieste ha chinato il capo dinanzi alle padrone di casa del De Zaan cedendo il titolo dell'Euro Cup alla formazione olandese. Per il secondo anno di fila – nel 2024 il ko avvenne alla Bianchi al cospetto del Plebiscito Padova – la formazione del presidente Enrico Samer ha ceduto

proprio sul più bello.

Ad Amsterdam è finita col risultato di 14-7. Ko molto più pesante rispetto all'11-10 con cui le olandesi avevano sbancato 15 giorni fa la Bianchi nel match di andata.

Fatale ieri il terzo tempo in cui Trieste ha incassato un parziale di 5-0 che ha provocato un black out letale nella squadra di capitan Cergol e socie.

Coach Paolo Zizza confer-

Le ragazze di Zizza hanno affrontato bene i primi 16 minuti poi le padrone di casa hanno fatto valere la propria esperienza

ma le 13 giocatrici schierate nella gara di andata (Matafora ancora out). Coach Mick Van Den Bree opta invece per affidare la calottina numero 9 a Tessy De Boer al posto di Oosterbaan.

La fase di studio iniziale viene spezzata a 2'46" da un'azione in contropiede di Van Rijn che con una palombella supera Sparano: 1-0. La difesa alabardata annulla due inferiorità numeriche e a 6'25" la prima superiorità vale l'1-1

grazie alla sassata di Klatowski. Nell'azione successiva a 6'44 Sam fa 2-1. Trieste replica a 56" dalla sirena con De March che incrocia dalla destra (2-2). Ma a 1' secondo e mezzo dalla fine della prima frazione Drewes piazza la palombella che significa 3-2 olandese.

Le marcature nel secondo tempo si aprono dopo 59 secondi con un missile di Gant: è 3-3. Nell'azione seguente fallo di rigore della stessa Gant: Lieke Rogge spiazza Sparano: a 1'08" è 4-3 De Zaan. Le padrone di casa volano sul 6-3 grazie a due reti di Koopman. Trieste torna sotto a 4'47" con Koptseva, seguita a 5'48" da De March (6-5).

Al cambio campo il De Zaan aumenta vertiginosamente i giri. E Trieste sparisce. Dopo 6 minuti di gioco le Orchette sono sotto 10-5 in seguito ai gol di Drewes, Lieke Rogge, Van Rijn e Bente Rogge. A 62" dalla sirena Drewes segnail +6. Le alabardate sono sotto choc: il match è finito con 8 minuti di anticipo.

Nell'ultima frazione si registrano ancora la tripletta di Sam, e le reti triestine di Gant e Vukovic. Finisce 14-7. Trieste ci riproverà nel 2026. Ora testa ai playoff scudetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase di gioco con le calottine nere della Pallanuoto Trieste in attacco contro il De Zaan

## IL POST PARTITA

## La delusione di capitan Cergol «Abbiamo giocato con paura»

AMSTERDAM

Sul palco delle premiazioni i volti delle giocatrici e dello staff della Pallanuoto Trieste nel ricevere la medaglia d'argento sono scurissimi. E non può essere altrimenti. Le olandesi, giustamente fanno festa a casa loro. Le Orchette hanno il morale a terra per una finale persa decisamente in modo brutto. Troppo brutto.

«Sicuramente è stata una brutta partita. Abbiamo giocato male, tutte le situazioni che abbiamo provato non le abbiamo portate a termine. C'è del rammarico e tanta rabbia», racconta a fine gara capitan Lucrezia Lys Cergol.

«Ovviamente a caldo è difficile parlarne anche perché – prosegue l'azzurra triesti-



La delusione di Lucrezia Lys Cergol a fine partita

na – siamo di fronte alla seconda sconfitta di fila in finale negli ultimi due anni. Loro sono state più brave, e più ciniche. Hanno avuto una lucidità ed una freschezza che purtroppo noi non abbiamo avuto. Ci è mancata cattiveria, abbiamo avuto paura: loro hanno meritato di vincere».

Ma cosa è successo in quel terzo tempo?

«Dovremo analizzare con calma cosa sia successo. Queste sono partite che non possono passare e scivolare così – conclude Cergol – perché la delusione è davvero tanta e naturalmente rimangono tanti rimpianti». —

TOSQ.

## MASCHILE - SERIE A1

## Il team di Mirarchi vede i playoff Sarà decisiva la trasferta di Firenze

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste si giocherà l'accesso ai playoff scudetto sabato 19 aprile nella piscina della Rari Nantes Florentia.

Nel penultimo turno del campionato di Serie A1 la formazione alabardata, dopo aver battuto 15-10 l'Ortigia, ha osservato con attenzione l'incontro tra Olympic Roma e De Akker Bologna.

I felsinei non hanno tradito

le attese, hanno espugnato il campo di gioco laziale e dunque rimangono ancora in corsa per il quarto posto.

L'ultimo turno della regular season sarà decisivo. Trieste, in caso di vittoria in trasferta con la Rn Florentia, avrà la certezza di andare ai playoff. In caso di pareggio o sconfitta dovrà invece attendere l'esito di De Akker-Savona: una vittoria dei forti liguri garantirebbe a prescindere l'accesso alla fase

scudetto degli alabardati che pure essendo a pari punti col Bologna gode di una miglior differenza reti negli scontri diretti con gli emiliani.

L'importante, dunque, è non farsi scavalcare in classifica proprio nel rush finale di stagione.

Tra gli altri risultati di ieri spicca la vittoria della Pro Recco sull'Onda Forte che mette il timbro definitivo sul primo posto.

I risultati del penultimo turno: Pallanuoto Trieste-Ortigia 15-10, Posillipo-Telimar 9-10, Quinto-Vis Nova 8-5, Catania-Florentia 12-12, Pro Recco-Onda Forte 16-9, Savona-Brescia 5-6, Olympic-De Akker 9-12.

La classifica: Recco 73, Brescia 70, Savona 63, Trieste e De Akker 46, Vis Nova e Posillipo 37, Ortigia 32, Telimar 27, Florentia e Quinto 26, Olympic 15, Catania 8, Onda Forte 5.

Il programma dell'ultimo turno: venerdì 18 aprile Brescia-Recco (alle 19.30), sabato 19 (alle 15) Florentia-Trieste, De Akker-Savona, Telimar-Vis Nova, Ortigia-Posillipo, Catania-Olympic, Onda Forte-Quinto. —

TOSQ.



Edoardo Manzi (Pallanuoto Trieste)

overpost.biz



Basket - Serie A

# Si rivede Ross

Con Napoli torna il play americano dopo due mesi di stop  
La gioia di Christian: «Importante essere a pieno organico»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Finalmente al completo, con la possibilità di sfruttare fino in fondo il potenziale del suo roster, la Pallacanestro Trieste vive con fiducia la vigilia della sfida che questo pomeriggio alle 17, sul parquet del PalaRubini, la vedrà in campo contro Napoli. Match tra due formazioni in salute, con la squadra di Jamion Christian che continua la sua caccia ai playoff e quella partenopea che, con otto successi nelle ultime tredici partite, ha quasi blindato una salvezza che le undici sconfitte consecutive del girone d'andata avevano messo a serio rischio. Presentazione affidata a coach Jamion Christian il quale, dopo il blitz alla Bryant University, è rientrato a Trieste e oggi sarà regolarmente sulla panchina biancorossa pronto a guidare la sua squadra. «La sfida, indipendentemente dalla classifica o dall'avversaria, è sempre stata contro noi stessi – la sua analisi –, e questo, quando la pressione è solo interna, ti permette di affrontare le cose con un'energia e una passione speciale. Le connessioni sono un dono ed è importante rafforzarle nei momenti difficili e contro avversari difficili. La nostra squadra lo ha fatto per tutta la stagione e mi aspetto che continui a farlo».

Partita nel segno di Colbey Ross, il play che a due mesi dall'infortunio al pollice della mano destra, è finalmente pronto a rientrare.



Ross in azione con Tortona, ultima gara prima dell'infortunio FOTO BRUNI

## Basket Serie A Maschile

<b>Derthona Tortona - Trapani</b>	91-101
<b>Dolomiti Trento - Scafati</b>	88-78
<b>Trieste-Napoli</b>	OGGI ORE 17
<b>Pistoia-Dinamo SS</b>	OGGI ORE 17.30
<b>Varese-Vanoli CR</b>	OGGI ORE 18.15
<b>Reggiana-EA7 Milano</b>	OGGI ORE 19
<b>Brescia-Reyer Venezia</b>	OGGI ORE 20
<b>Treviso-Virtus BO</b>	DOMANI ORE 20

### PROSSIMO TURNO: 13/04/2025

Napoli-Varese	12/4 ore 20
Scafati-Reggiana	12/4 ore 21
Trapani-Nutribullet Treviso	13/4 ore 12
EA7 Milano-Pistoia	13/4 ore 13
Dinamo SS-Tortona	13/4 ore 17.30
Reyer Venezia-Trieste	13/4 ore 18.15
Vanoli CR-Trento	13/4 ore 20
Virtus BO-Germani Brescia	14/4 ore 20

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
<b>Trapani</b>	36	18	7	2353	2115
<b>Germani Brescia</b>	34	17	7	2171	2055
<b>Virtus Bologna</b>	34	17	7	2015	1856
<b>Dolomiti Trento</b>	34	17	8	2178	2042
<b>EA7 Milano</b>	32	16	8	2126	2031
<b>Pall.Trieste</b>	30	15	9	2075	2027
<b>Reyer Venezia</b>	28	14	10	1957	1886
<b>Reggiana</b>	28	14	10	1915	1860
<b>Derthona Tortona</b>	28	14	11	2164	2133
<b>Dinamo SS</b>	20	10	14	1947	2019
<b>Nutribullet Treviso</b>	18	9	15	2022	2104
<b>Napoli</b>	16	8	16	1999	2081
<b>Vanoli CR</b>	14	7	17	1874	1982
<b>Openjob Varese</b>	14	7	17	2102	2321
<b>Scafati</b>	12	6	19	2145	2321
<b>Pistoia</b>	10	5	19	1927	2137



Jamion Christian

«Siamo entusiasti di avere Colbey di nuovo in campo, abbiamo visto quanto ha lavorato duramente per tornare, è un grande agonista e migliora la nostra squadra – continua coach Christian –. Siamo felici di riaverlo e, tra l'altro, penso che sarà la prima volta che giocherà con Sean (McDermott, ndr). Essere finalmente a pieno organico nel momento decisivo della stagione può essere determinante, penso che abbiamo avuto più infortuni di qualsiasi altra squadra in questo campionato e per questo credo che questi ragazzi meritino il giusto riconoscimento per aver trovato sempre e comunque il modo di vincere».

Su Napoli e su un avversaria che lunedì scorso, battendo l'Armani Milano, ha lanciato un segnale chiaro alle formazioni che la affronteranno in questa parte finale della regular season, chiaro il giudizio del tecnico della Pallacanestro Trieste. «Hanno cambiato molto trovando nuovi equilibri, non era facile – conclude –. Contro un'avversaria bravissima e segnare nei primissimi secondi dell'azione saranno fondamentali la nostra capacità di difendere in transizione, di rientrare velocemente in difesa e di fare un ottimo lavoro a rimbalzo offensivo».

Decima di ritorno che dopo gli anticipi di ieri tra Trento e Scafati e Tortona e Trapani, oggi proporrà gli scontri al vertice tra Reggio Emilia e Milano e tra Brescia e Venezia. —

I partenopei vengono da tre vittorie di fila  
Roster di talento, guidato da Pullen e Green

## Dopo un avvio choc la squadra di Valli ha cambiato faccia

### LE CHIAVI

**RAFFAELE BALDINI**  
La sfida contro la lanciatissima Napoli Basket è caratterizzata da una settimana di allenamenti senza coach Jamion Christian, presentato alla Bryant University; la squadra, al completo, è stata a servizio della coppia Taccetti-Nanni.

Dicevamo di una squadra partenopea in momento estatico, tre vittorie consecutive, e due con le "big" Bologna e Milano. Coach Giorgio Valli ha asciugato le rotazioni, 7/8 uomini in stile anni '80 per garantirsi una gerarchia chiara, per mettere nelle condizioni uomini dall'indubbio talento, ma anche nella necessità di avere tanti palloni fra le mani, di offendere con costrutto; Jacob Pullen (16.2 punti a partita), Erik Green (14.9) sono attaccanti di razza, straordinari nell'essere innescati in transizioni rapide per tiri presi nei primi secondi dell'azione. Se i sopra citati entrano in ritmo, son dolori. L'oggetto misterioso della prima parte di stagione, Kevin Pangos, ha ritrovato la leadership in regia, gioca più sereno e con più libertà, avendo la difesa concentrata sui colleghi di reparto. La pericolosità sul perimetro ha poi aperto direttrici ottimali per i lunghi (non a caso Napoli è 4° in serie A per assist smazzati), in particolar modo sul migliore Leonardo Totè della carriera (13.4 punti e 5.6 rimbalzi), abile nel farsi trovare nel pitturato e dotato di una verticalità importante; nell'ultima sfida all'Olimpia Milano si è rivisto il John Egbunu "versione Varese", presen-



Jacob Pullen (Napoli)

te sotto canestro e produttivo.

In generale il gioco dei napoletani è stato ripulito con l'aggiustamento del roster, gestione dei palloni più sensata e poche palle perse; Napoli è 5° per palle recuperate (6.5 a partita), con eccellenti difensori come Giovanni De Nicolao e uomini dalle mani rapide e braccia lunghe come Tomas Wolde-tensae, ed è 6° per palle perse, solo 11.5 per partita contro le 14.8 di Trieste. La sensazione che l'ago della bilancia sposterà i valori su chi avrà il controllo dei tabelloni; se Totè ed Egbunu sono garanzie, è anche vero che i biancorossi di casa hanno molti uomini, oltre a Jayce Johnson, in grado di attaccare il ferro. Anche le statistiche dicono questo: Trieste 4° per rimbalzi totali (39.2), Napoli 14° con 33.4. Un'ultima singola considerazione sul collante in casa partenopea, Tomislav Zubcic, eccellente ala croata simile a Jarrod Uthoff, preciso al tiro con il 53.7% da due punti e 42.1% da tre punti, utile a rimbalzo (4.8) e tanta concretezza. —

### SERIE A2 FEMMINILE

## Le marchigiane resistono in avvio e il Futurosa passeggia su Civitanova

TRIESTE

Tutto facile per Futurosa i Vision nell'ultimo appuntamento casalingo della stagione (si chiude la prossima settimana a Vigarano) prima dell'inizio dei playoff. La formazione di Andrea Mura regola Civitanova e in attesa del match tra Roseto e Umbertide in programma oggi, raggiunge la formazione abruzzese al sesto posto.

Mini e Jaworska subito a segno approfittando del moribido approccio difensivo delle avversarie. Ci pensa Miccoli a sbloccare la sua squadra, Futurosa pareggia con Srote e dopo 3' trova il primo vantaggio con Sammartini, brava a convertire a canestro un rimbalzo offensivo su errore di Miccoli. Efficace la circolazione di palla, nascono dalle buone letture i canestri di Muller e ancora

Sammartini per l'11-6 del quinto minuto. Padovano ferma la partita, ma è ancora Futurosa a cavalcare il momento con il canestro volante di Mosetti. Dentro Rosset per Muller e Camporeale per Miccoli, ed è subito Chiara a firmare la tripla del 16-10.

Spazio per Stavrov che sbentra a Sammartini, cala un po' l'intensità difensiva e Civitanova ne approfitta

per ridurre lo svantaggio rientrando sotto di uno sul 18-17. I liberi di Miccoli e Rosset consentono a Futurosa di chiudere il primo quarto avanti 22-20. In apertura di ripresa torna avanti Civitanova con il due + uno di Mini che porta le marchigiane avanti 24-25. I liberi di Rosset e la seconda tripla di Camporeale riportano avanti le padrone di casa, Futurosa mantiene il controllo delle operazioni conducendo 34-31 con 4' sul cronometro del primo tempo. Srot e Miccoli prima, Rosset e Stavrov poi: Futurosa fa la voce grossa e con un parziale di 13-3 rientra negli spogliatoi sul massimo vantaggio, 47-34. Civitanova parte con il piglio giusto, cercando di ri-

dure il passivo in un avvio di secondo tempo nel quale, però, è ancora Futurosa a tenere ben salde in mano le redini del match. Mosetti ispira, le triple di Camporeale e Rosset scavano ulteriormente il divario fino al 60-43 su cui coach Padovano è costretto a chiamare time-out. Padrone di casa ad allungare ancora chiudendo di fatto il match già alla fine del terzo quarto, ultimi dieci minuti in pieno controllo con coach Mura che regala l'esordio stagionale alla Collovati (in campo dopo il lungo stop per infortunio) e Paola a firmare i primi punti del suo campionato. Finale in discesa con Futurosa che chiude sul 77-60. —

<b>FUTUROSA</b>	<b>77</b>
<b>CIVITANOVA</b>	<b>60</b>

(22-20, 47-34, 71-47)

**FUTUROSA I VISION:** Sammartini 14, Mosetti 8, Muller 3, Srot 10, Miccoli 15. Ravalico, Stavrov 4, Lombardi, Rosset 12, Camporeale 9, Collovati 2. All. Mura.

**CIVITANOVA:** Streni, Panufnik 7, Sciarretta, Severini 2, Perini 4, Mini 12, Binci 15, Pepe 2, Bocola 2, Jaworska 12, Ortolani 4, Pelliccetti. All. Padovani.

**ARBITRI:** Del Gaudio, Manganelli.

**NOTE:** T.I. Fut 20/23, Civ 15/20. Rimb: Fut 43 (Miccoli, Rosset 7), Civ 33 (Mini 7). Ass: Fut 12 (Mosetti 4), Civ 10 (Binci 4).



**Calcio - Serie C**

# La carica di Tesser

Il tecnico dell'Unione sfida il Renate: «La mazzata del Rocco deve essere superata. Mi aspetto una reazione forte»



Strizzolo e Olivieri dovrebbero essere la coppia d'attacco anche a Meda con il Renate FOTOLASORTE

**Antonello Rodio** / TRIESTE

Se si crede davvero alla salvezza, serve una svolta e bisogna ritornare a far risultato, possibilmente pieno nonostante il grande valore dell'avversaria. Il messaggio forte e chiaro arriva da mister Attilio Tesser alla vigilia della partita di oggi a Meda contro il Renate (inizio ore 17.30). Perché per la Triestina il piccolo pertugio che resta ancora aperto per una salvezza diretta senza passare dai play-out, passa inevitabilmente da un successo nella gara di oggi. E per questo la squadra dovrà dimostrare di essersi gettata alle spalle la mazzata della sconfitta arrivata nel finale

della buona gara giocata contro la Feralpisalò. Sotto questo aspetto, il tecnico alabardato è perentorio: «La squadra deve per forza aver superato la mazzata della scorsa settimana - afferma Tesser - è un momento non positivo quindi dobbiamo necessariamente dare una svolta, tornando a fare un risultato anche importante. Ne abbiamo bisogno se vogliamo credere nella salvezza e noi ci vogliamo credere, dobbiamo andare là provando a fare una gara importante con tutte le nostre forze, contro una squadra forte come il Renate». Già, perché la volontà alabardata di ripartire si scontrerà con un avversario che sta let-

teralmente volando, reduce da cinque vittorie nelle ultime sei partite (e la sesta è sfumata solamente nei minuti finali), e tra le cui vittime c'è anche il Padova. Grazie a questo filotto il Renate è salito al quarto posto e si sta giocando una posizione nobile per i play-off. Tesser riconosce il gran momento della squadra di Foschi, ma spiega perché oggi l'Unione deve essere più forte anche di questo: «Loro sono in grande salute, di questo bisogna esserne consapevoli - dice il mister alabardato - mentre noi al contrario siamo a livello di numeri in un trend negativo. Dobbiamo trasformare questa rabbia, questa voglia, questa ca-



Il tecnico Attilio Tesser

pacità di soffrire durante la partita, con determinazione e fiducia nei nostri mezzi. Perché siamo una squadra esperta, che deve avere la capacità di reagire e di reagire subito. Penso che la partita sarà molto difficile per i numeri e i valori dell'avversario, ma allo stesso tempo deve dimostrare che la Triestina è viva e ha carattere, quindi mi aspetto tanto da questa gara». Per fortuna in settimana Tesser e i tifosi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per le condizioni di Correia. Il tecnico ha confermato che il centrocampista sta bene dopo la contusione all'anca della scorsa settimana, per cui sembrano esserci tutte le premesse per il suo impiego in mezzo al centrocampo alabardato. Niente da fare invece per Bianay Balcot, Cancellieri e Germano, che restano out: il fatto che siano tre terzini la dice lunga sull'emergenza in questo ruolo, per cui vedremo ancora Jonsson a destra mentre Tonetto a sinistra non avrà rincalzi in caso di necessità se non quello di Bijleveld. Per il resto dovremmo vedere la coppia Silvestri-Frere davanti a Roos, mentre a centrocampo con Correia ci saranno Ionnita e Fiordilino: quest'ultimo ovviamente sarebbe il play nel caso si decidesse di far partire Correia in panchina. Come trequartista in questo momento Cortinovis sembra decisamente più in palla di D'Urso, mentre come coppia d'attacco dovrebbe partire quella formata da Strizzolo e Olivieri, ma con Vertainen e il rientrante Udoh pronti a dare una mano.

Obiettivo raggiunto dai ragazzi di Moras grazie all'1-1 casalingo con l'Arzignano

## Primavera, un pari che porta ai playoff contro la Pro Patria



L'attaccante Akpa Akpro autore della rete contro l'Arzignano

**Guido Roberti** / TRIESTE

Obiettivo raggiunto con qualche nota di rimpianto. La Primavera della Triestina stacca ufficialmente il pass per i play-off promozione, lo fa grazie al pareggio interno per 1-1 contro l'Arzignano. Punto necessario viste le prevedibili larghe vittorie alle spalle di Rimini e Virtus Verona, ed utile per guadagnare una posizione, con gli alabardati che si collocano dal quinto al quarto posto, questo perché il Lecco è stato battuto in casa dalla capolista Mantova 2-3. Lenote di rammarico nascono dal fatto che anche la Pro Patria ha impattato, 1-1 sul campo di Carrara. Con un successo quindi gli alabardati si sarebbero trovati al terzo posto. Non sarebbe cambiata l'avversaria, che sarà la Pro Patria, sarebbe però cambiato il doppio vantaggio, di avere la partita di ritorno in casa e di poter giocare sul doppio risultato, nelle due gare di andata e ritorno l'Unione dovrà per forza fare un gol più dei bustocchi nel computo generale. Un peccato perché al "Colaussi" di Gradisca dopo un primo tempo conclu-

so sullo 0-0, la squadra di Moras era riuscita a passare in vantaggio. Su un episodio che lascia qualche dubbio con una possibile carica sul portiere la squadra della Val di Chiampo è riuscita a pareggiare. L'altra sfida del primo turno play-off opporrà Carrarese e Lecco con i toscani favoriti. Le due vincenti si troveranno al secondo turno. In finale già collocato il Mantova. Le sfide di primo turno andranno in scena sabato prossimo, a Gradisca Triestina-Pro Patria, e sabato 19, a Busto Arsizio. I playoff raggiunti consentono ora di giocare, fino alla fine. Il sogno promozione resta più vivo che mai, soprattutto se la squadra ritroverà sul cammino alcuni infortunati. I risultati delle altre: Carrarese-Pro Patria 1-1, Lecco-Mantova 2-3, Pergolettese-Torres 4-0, Rimini-Lumezzane 4-1, Vis Pesaro-Virtus Verona 3-6. La classifica finale del campionato, girone A: Mantova 44; Carrarese 37; Pro Patria 34; Triestina, Lecco 33; Rimini, Virtus Verona 32; Pergolettese, Arzignano 29; Lumezzane 22; Vis Pesaro 17; Sassari Torres 14. —

**LE ALTRE PARTITE**

## Pergolettese ko con la Virtus Il Lumezzane si salva a Salò Oggi Alcione a Busto Arsizio

TRIESTE

Quattro anticipi ieri nel girone A con due partite che riguardavano rivali nella lotta salvezza. La Pergolettese spreca una grande occasione per togliersi dai guai e resta a quota 39 dopo la sconfitta in casa 1-2 con la Virtus Verona, subendo la rimonta della squadra di Gigi Fresco. In apertura vantaggio dei padroni di casa con una pu-



Gigi Fresco (all. Virtus Verona)

nizione di Careccia, ma nella ripresa una doppietta di De Marchi ha ribaltato la situazione.

Prezioso punto invece del Lumezzane che strappa un pareggio in casa della Feralpisalò e va a quota 40. Sulle rive del Garda tutto si è risolto in pochi minuti a un quarto d'ora dalla fine: prima il vantaggio della squadra di Diana con Giudici, poco dopo il pareggio degli ospiti con Taugourdeau.

In zone più alte di classifica la Giana Erminio ha fatto fuori il Trento con un secco 2-0 grazie alle reti, una per tempo, di De Maria e Stuckler, e con questo risultato ha avvicinato le squadre quarte in classifica.

Il Novara intanto rientra in zona playoff battendo di misura l'Arzignano grazie a una rete di Donadio.

Oggi si giocano un paio di partite importanti per l'Unione. Intanto attenzione al match della Pro Patria che segue gli alabardati a quattro punti: i bustocchi ricevono un Alcione sulla carta tranquillo ma forse desideroso di restare nella top ten. Ma attenzione anche al Caldiero, che ospita quell'Atalanta U23 che in settimana ha appena fatto un favore all'Unione battendo nel recupero la Pro Patria.

Domani invece l'attenzione si sposterà sulla Pro Vercelli, che ha una gara complicata in casa di quell'Albinoleffe che si gioca il quarto posto. Quanto alla lotta al vertice, oggi il Vicenza riceve il fanalino Clodiense, mentre il Padova domani sera ospiterà il Lecco. — A. R.

**SERIE C-GIRONE A****RISULTATI: GIORNATA 35**

Feralpisalò - Lumezzane	1-1
Giana Erminio - Trento	2-0
Novara - Arzignano	1-0
Pergolettese - Virtus Verona	1-2
Vicenza-Clodiense	OGGI ORE 15
Caldiero-Atalanta U23	OGGI ORE 17.30
Pro Patria-Alcione	OGGI ORE 17.30
Renate-Triestina	OGGI ORE 17.30
Albinoleffe-Pro Vercelli	DOMANI ORE 20.30
Padova-Lecco	DOMANI ORE 20.30

**PROSSIMO TURNO: 13/04**

Alcione-Feralpisalò	11/4 ORE 20.30
Arzignano-Caldiero	11/4 ORE 20.30
Lumezzane-Novara	11/4 ORE 20.30
Trento-Renate	12/4 ORE 15
Clodiense-Atalanta U23	12/4 ORE 15
Lecco-Albinoleffe	12/4 ORE 17.30
Pro Vercelli-Pro Patria	12/4 ORE 17.30
Triestina-Padova	13/4 ORE 15
Virtus Verona-Vicenza	13/4 ORE 15
Pergolettese-Giana	13/4 ORE 17.30

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	77	23	8	3	54	18
PADOVA	76	23	7	4	60	22
FERALPISALÒ	66	19	9	7	48	29
TRENTO	53	13	14	8	44	38
ALBINOLEFFE	53	14	11	9	40	34
RENATE	53	16	5	13	31	33
GIANA ERMINIO	52	15	7	13	40	36
VIRTUS VERONA	51	14	9	12	48	40
ATALANTA U23	50	14	8	12	59	48
NOVARA	48	13	11	11	37	31
ALCIONE	45	13	6	15	31	31
ARZIGNANO	44	12	8	15	39	44
LECCO	40	9	13	12	33	42
LUMEZZANE	40	9	13	13	37	49
PERGOLETTESE	39	10	9	16	33	45
PRO VERCELLI	36	9	9	16	26	42
TRIESTINA	33	10	8	16	33	43
PRO PATRIA	29	5	14	15	25	39
CALDIERO TERME	26	6	8	20	35	61
UNION CLODIENSE	21	4	9	21	31	59



CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

# Cofone mette le ali al San Luigi Chiarbola annichilito nel derby

In via Felluga i padroni di casa volano grazie alla tripletta del proprio bomber  
In gol anche Carlevaris su rigore. Inutili i centri biancoblù di Sistiani e Benvenuto

SAN LUIGI	4
CHIARBOLA P.	2

**Marcatori:** pt 42' Cofone, st 9' Cofone, 14' Sistiani (rig.), 25' Carlevaris (rig.), 34' Cofone, 37' Benvenuto.

**San Luigi:** Andreasi, Brunner, Falleti, Vilanovich, Caramelli (st 40' Giovannini), M. Zetto, Tonini (st 16' Di Lenardo), Marzi (st 42' Grujic), Cofone (st 35' Ianezic), Carlevaris, Olio (st 29' Vagelli). All. Pocecco

**Chiarbola Ponziana:** G. Zetto, Lubrano, Trevisan (st 40' Zacchigna), Vecchio, Malandrino, Vasques, Montestella, Delmoro (st 35' Zaro), Schiavon (st 35' Perossa), Han (st 31' Benvenuto), Sistiani. All. Spadaro

**Arbitro:** Zorzon(Trieste).  
**Note:** ammoniti Falleti, Brunner, Trevisan e Montestella.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nell'anticipo della 14ª giornata di ritorno di Eccellenza il San Luigi supera l'esame di dialetto triestino trascinato da una tripletta di Cofone, si aggiudica per 4-2 il derby casalingo contro il Chiarbola Ponziana e a tre curve dal traguardo prosegue la sua corsa verso la Serie D.

Il primo tempo è in slow motion, con la battaglia sulle seconde palle come leitmotiv tattico della partita e di fatto nulla di concreto fino a metà frazione, seppur in un contesto di supremazia territoriale dei biancoblù guidati dal vice Dino Spadaro in luogo dello squalificato Musolino. I biancoverdi si fanno vedere solo al 23' sugli sviluppi di un corner di Carlevaris in cui vengo-



Una fase del derby tra San Luigi e Chiarbola Ponziana FOTO MASSIMO SILVANO

no murati per tre volte su altrettanti tentativi dall'attenta retroguardia dei veltri, che rispondono alla mezz'ora con un colpo di testa alto di Schiavon. Al 34' il Chiarbola Ponziana rischia grosso facendo tutto in completa autonomia, con un retropassaggio fuori misura di Vecchio che quasi sorprende Gianluca Zetto, bravo in extremis ad evitare il patatrac con la manata che toglie in extremis il pallone dalla porta. E quando tutto fa propendere per il pari all'intervallo la sblocca il San Luigi, con Olio che raccoglie una botta respinta a Carlevaris e con un traversone raso-terra pesca Cofone che con il più classico dei tap-in firma il vantaggio biancoverde al cambio campo.

La prima emozione della ri-

presa, al 4', è un'incornata sotto porta di Malandrino troppo debole per impensierire Andreasi. Al 9' il San Luigi concede il bis, con un gol che è di fatto la fotocopia a quello del vantaggio. Carlevaris stavolta si mette in proprio, sgroppa sul lato mancino e mette al centro: un invito a nozze per Cofone, che ancora una volta non deve fare altro che scaraventare in rete il pallone del raddoppio e della doppietta personale. Quindi Han con un destro su punizione prova a riaprire il match ma trova i guantoni di Andreasi, e sul corner che ne segue Sistiani conquista un penalty dubbio con una botta dritta sul braccio di Brunner: dagli undici metri si presenta proprio Sistiani, che buca le mani di Andreasi ed accorcchia

immediatamente. Appena passata la metà della ripresa altro rigore, stavolta nell'area opposta con Cofone che conquista d'astuzia il penalty che Carlevaris trasforma spazzando Zetto e ristabilendo le distanze con la rete del 3-1 biancoverde.

Quindi Cofone col mancino sfiora la tripletta, solamente rimandata al 34': filtrante di Carlevaris per Vagelli, cross basso per Cofone e altro tap-in del centravanti che chiude il match ed esce tra gli applausi di via Felluga. Benvenuto riaccorcchia con una botta potente sotto la traversa, ma troppo tardi per cambiare la direzione dei tre punti. Per i biancoblù la salvezza è ancora tutta da certificare, per i biancoverdi la D sa tanto di terra promessa. —

COLPO ESTERNO DEI FRIULANI

# Delusione Juventina un acuto di Zorzetto tiene vivo il Tamai

JUVENTINA	0
TAMAI	1

**Marcatore:** pt 22' Zorzetto.

**Juventina:** Blasizza, Furlani, Russian, Liut (st 27' Serra), Jazbar, L. Piscopo, Bonilla, Samotti, Pillon (st 27' M. Piscopo), Grion, Strukelj. All. Visintin

**Tamai:** Crespi, Pessot, Zossi, Parpini, Bortolin, Piasentin, Consorti, Bougma (st 36' Spadera), Zorzetto, Grizzo, Lirussi (st 41' Stiso). All. De Agostini

**Arbitro:** Gaudino di Maniago.

**Note:** ammoniti Russian, Jazbar, L. Piscopo, Bonilla, Grion, Bortolin, Grizzo; espulso Bonilla per doppia ammonizione al 16' st.

Marco Bisiach / GORIZIA

S'interrompe contro il Tamai la lunga striscia positiva (era di 7 partite) della Juventina, che a Sant'Andrea perde 1-0 e approda con un'amarezza alla sosta di campionato che precede l'attesissimo derby contro la Pro Gorizia. Un derby che perde in anticipo uno dei suoi protagonisti, perché mancherà Bonilla espulso contro il Tamai, e proprio il doppio cartellino giallo all'esterno biancorosso ha frenato la possibile rincorsa della "Juve" in una sfida, quella contro i pordenonesi, che si era messa in salita dopo il vantaggio firmato da Zorzetto a metà del primo tempo.

Nel complesso gli ospiti sono stati solidi e concreti, la Juventina meno brillante rispetto alle ultime positive uscite. Il risultato si può dire

corretto.

Nei primi minuti il Tamai prova a fare la voce grossa consapevole delle notizie che, da Trieste, parlano di un San Luigi in fuga verso la D. Al 5' Bortolin ci prova su punizione, spedendo alto, e al 12' Zorzetto calcia due volte di sinistro, prima rimpallato e poi sul fondo. Il primosquillo della Juventina arriva al 13', ma è forte e chiaro: Bonilla riceve in posizione defilata appena dentro l'area, finta il cross e invece calcia a effetto sul palo lontano, colpendo una traversa clamorosa. La gara si accende e dall'altra parte risponde Zorzetto, al 18', controllando bene ma calcando sporco da posizione favorevolissima: sul fondo. Sono comunque le prove generali del gol, perché dopo una girata acrobatica di Liut al 19', bella ma imprecisa, il Tamai passa al 22', quando Jazbar calcola male la traiettoria di un lancio profondo e si fa sfilare da Zorzetto, che tocca di mancino sull'uscita di Blasizza per lo 0-1.

Nella ripresa la Juventina prova a cambiare passo. Grion calcia potente ma alto al 15', e quando i padroni di casa sembrano prendere campo arriva la doccia fredda del secondo giallo a Bonilla (gomitata probabilmente involontaria a un avversario), che cambia i piani di Visintin. Furlani spaventa Crespi con una sventola, ma la "Juve" è costretta a concedere spazi e rischia sui contropiede del Tamai, con Zorzetto e Bougma ad un soffio dal raddoppio. Serra chiede invano un rigore al 22' e Russian spedisce di poco fuori di testa al 39', e così il triplice rischio dirotta a Brugnera i tre punti dell'anticipo. —

PUNTI D'ORO IN CHIAVE SALVEZZA

# Pro Gorizia, finito il digiuno Pedrini sbanca Fontanafredda

FONTANAFREDDA	0
PRO GORIZIA	1

**Marcatore:** st 40' Pedrini.

**Fontanafredda:** Mason, Muranella, Franzin (st 34' Sautto), Nadal (st 43' Zaninotto), Tellan, Monteleone, Borgobello (st 6' Toffoli) Cesarin, Cendron, Grotto (st 32' Lucchese), Valdevit (st 22' Biscontin). All. Malerba

**Pro Gorizia:** Fabris, Contento (st 49' Medeot), Tuccia, Politti, Disnan, Badolato (st 1' Greco), Kanapari, Boschetti, Pluchino, Krivicic, Pedrini (st 41' Male). All. Sandrin

**Arbitro:** Romano di Udine.

FONTANAFREDDA

La Pro Gorizia ritrova a Fontanafredda la vittoria che mancava addirittura dalla prima giornata di ritorno, e con essa i tre punti che probabilmente significano salvezza.

Lo fa lottando, soffrendo e segnando la rete decisiva con Pedrini quando l'ennesimo pareggio sembrava ormai all'orizzonte.

Nel primo tempo più Fontanafredda che Pro Gorizia, con i ragazzi di Sandrin che si difendono con ordine provando a pungerne in contropiede.

Al 9' pericoloso Grotto, con una girata dal limite dell'area che non sfila lontana dalla porta difesa da Fabris. La Pro Gorizia prova a rispondere mapur arrivando bene fino alla trequarti non trova quasi

mai la misura per l'ultimo passaggio. Al 42' trema nuovamente Fabris, perché un corner battuto da Cesarin non trova deviazioni ma sfila pericoloso davanti alla linea di porta.

Nella ripresa il copione cambia perché la Pro Gorizia cresce e si rende a sua volta pericolosa. Al 4' colpo di testa di Pluchino su cross di Contento, ma traiettoria centrale e palla tra le braccia di Mason. Ancora Pluchino al 12', questa volta con una sponda per Krivicic che calcia dal limite: a lato. Gli ospiti così prendono fiducia, insistono e vengono premiati nel finale.

Decisivo il minuto numero 40, con il recupero di Contento sulla fascia, e l'assist per Pedrini che calcia a giro mandando il pallone proprio sotto l'incrocio per il gol da tre punti. Perché il Fontanafredda non riesce a reagire, e la Pro Gorizia va addirittura vicina al raddoppio, con un tiro di Greco salvato in angolo da Mason. —

M. B.

PROMOZIONE

# Il Corno segna con Scarbolo e passa sulla Cormonese

CORMONESE	0
CORNO	1

**Marcatore:** st 25' Scarbolo

**CORMONESE:** Caruso, De Savorgnani (st 34' Tavcar), Iacumin, Paravan, Grassi, Tranchina, Altran, Wembolowa, Semolic, Sarr, Santoro (st 41' Mosetti). All.: Faganel

**CORNO CALCIO 1929:** Nappi, Menazzi (st 29' Vulpio), Pezzarini, Mocchiutti, Libri, Corrado, Leban, Scarbolo, D'Urso (st 36' Budai), Mevlja, Bevilacqua. All.: Cortiula

**Arbitro:** Pedace di Udine

**Note:** ammoniti Menazzi e Mocchiutti (CC)

CORMONS

La Cormonese non riesce a mettersi una bella sorpresa dentro l'uovo di Pasqua, alla vigilia della sosta di campionato, e perde davanti al pubblico amico il derby dello Judrio con il Corno Calcio 1929. I bianconeri friulani s'impongono al "Mian" per 1-0, con il gol di Scarbolo a metà della ripresa, ritrovando il sorriso in un momento delicatissimo della loro stagione, fatto di quattro sconfitte consecutive e soprattutto del pesante 5-0 subito una settimana fa in casa per mano del Sevegliano Fauglis. Il Corno Calcio 1929 aveva evidentemente tanta voglia di rifarsi e più di qualcosa da farsi perdonare dai propri tifosi, e ha messo tut-

to questo in campo iniziando fin da subito con piglio deciso nel primo tempo. Diverse le occasioni per la squadra allenata da Cortiula, mentre la Cormonese si è limitata a difendersi, seppur con un certo ordine figlio dell'assetto tattico varato da Faganel nelle ultime settimane, tentando poi di ripartire. Operazione riuscita poco a causa dell'imprecisione dei lanci grigirosi. Il secondo tempo è stato più equilibrato, con azioni da una parte e dall'altra ma l'episodio decisivo al 25': punizione calciata da posizione defilata da Scarbolo e traiettoria beffarda che senza trovare deviazioni si è insaccata alle spalle di Caruso. Così il Corno Calcio 1929 si è portato a casa tre punti buoni per il morale e per riavvicinare il podio. Per la Cormonese già retrocessa, invece, solo la consolazione di non aver visto intaccato il suo penultimo posto dall'Ancona Lumignacco, a sua volta ko in anticipo con l'Union 91.

M. B.



CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

# Kras, tre punti e terzo posto L'Ufm scivola a Monrupino

I biancorossi di Knezevic regolano i cantierini di Zanuttig con un gol per tempo  
La sblocca al 16' Pitacco, nel finale la rete sicurezza dell'attaccante Velikonja



Il Kras Repen ha battuto 2-0 l'Unione Fincantieri Monfalcone FOTO ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / MONRUPINO

È monologo Kras Repen al Comunale “Dario Skabar”: le forze di Radenko Knezevic annientano i biancoblù dell’Ufm, salgono al terzo posto equiparando i 49 punti del Muggia 1967 (che scende oggi in campo contro l’Azzurra Premariacco), e si coccolano Pitacco e Velikonja, autori anche della scorsa vittoria casalinga (2-1 sul Casarsa).

La gara si colora di bianco-rosso fin dal principio: gli ospiti girano sì bene la palla, ma le casacche casalinghe pressano e tengono alle strette la controparte. Il 4-2-3-1 dei padroni di casa appiattisce il possesso palla dell’Ufm, e recupera abilmente palla in un paio di occasioni, an-

che se inizialmente non riesce a sfruttarle a pieno per concretizzare. Ma ecco che al 16’ il Kras confeziona il vantaggio: Catera riceve a metà campo da Almberger, il vicecapitano di casa avanza centralmente e scruta sulla sinistra il taglio di Pitacco, il 6 allora cambia tutto per l’incuriosione del compagno numero 11, che subentra in area piccola e infila sul primo palo Grubizza per l’1-0. Al 28’ c’è il primo vero squillo dei monfalconesi, con Bertoni, che dopo aver ricevuto in area la sfera da un tacco di Lucheo, calcia forte col sinistro, ma la conclusione termina altissima. Poco prima dell’intervallo, i biancorossi hanno la possibilità di raddoppiare prima con Perhavec al 41’, che non

KRAS REPEN	2
UFM	0

**Marcatori:** pt 16' Pitacco, st 41' Velikonja.

**Kras Repen:** Buzan, De Lutti, Pacor, Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Gotter(st 26' Pertot(st 36' Pagano)), Lukanovic (st 38' Velikonja), Kuraj, Pitacco All. Knezevic

**Ufm:** Grubizza, Lo Cascio (st 44' Marmoreo), Moratti, Kogoi (st 1' Iussa), Pradolino, Acampora (st 44' Ruggiero), Pavan, Dijust, Carnese (st 16' Novati), Bertoni (st 44' Circu), Lucheo All. Zanuttig

**Arbitro:** Marco Anaclerio (Trieste).  
**Note:** ammoniti Perhavec, Dijust, Pradolino, Acampora, Lukanovic, Kuraj.

dà abbastanza forza a un pallone arrivato da Lukanovic dall’out di sinistra, e poi al 46’, in cui Pitacco, dopo un gioco di gambe sulla sinistra, serve per l’inserimento di Gotter, il suo diagonale però rotola a lato del secondo palo.

Si rientra in campo, e il Kras non scompare, ma di certo diminuisce d’intensità e i cantierini appaiono più coraggiosi. Al 21’ Pavan approfitta di un appoggio errato di Pitacco al limite dell’area, il 7 calcia senza pensarci due volte, ma il destro al volo ter-

La squadra carsolina sale a quota 49 punti a ridosso dei playoff assieme al Muggia 1967

mina sopra la traversa a un metro dalla porta, graziando gli avversari. Al 23’ ci prova Dijust con un tiro forte, che Buzan blocca, e al 25’ è ancora l’8 ospite a spaventare l’estremo difensore di casa, che però ringrazia Dukic e gli altri difensori. La squadra di Andrea Zanuttig rimane pericolosa al 28’ con un colpo di testa di Pradolino sul primo palo, respinto da Buzan, e al 31’, con Novati che in area cerca di arginare il portiere di casa, cade cercando il rigore, ma la palla termina fuori. È al 41’ che arriva la parola fine: Velikonja riceve palla, penetra in area e con il sinistro chiude i conti, segnando sul secondo palo il suo decimo gol in campionato per il definitivo 2-0. —

PALLAMANO - SERIE A SILVER

# Trieste saluta il purgatorio ma recrimina con l'arbitro: biancorossi ko a Enna



Raul Munoz, tra i protagonisti della gara FOTO BRUNI

ENNA

Si chiude con una sconfitta, di misura al termine di un match comunque combattuto, la stagione della Pallamano Trieste. Finale con proteste, per la formazione di Carpanese, superata 31-30 al termine di una veemente rimonta e di una contestata azione finale. Sotto di un gol con l’ultimo possesso nelle mani, biancorossi in attacco dopo l’errore di Santoro. Huesmann serve Andreotta, fallo netto ed errore del pivot triestino con Cardone e Cardone che ingiurano il fischietto e sanciscono il successo della formazione siciliana.

Cronaca del match che registra un inizio di partita equilibrato con Mazzarol a segno per l’iniziale 1-1. Pignataro prende Enna per mano e al 5’ consente alla formazione di casa di doppiare l’avversaria sul 4-2. C’è poca intensità nella 6-0 biancorossa, Trieste difende male e attacca peggio commettendo diversi errori gratuiti che lanciano i siciliani al massimo vantaggio, 8-3 dopo undici minuti di

partita. Andreotta sblocca i suoi, le parate di Garcia e i gol di Munoz danno fiato ai biancorossi che tornano a meno tre sul 10-7. Ci pensa Florio a far ripartire Enna, Trieste continua a sbagliare anche le seconde fasi ed è Pignataro a firmare il nuovo allungo sul 15-9. Vantaggio che resta praticamente immutato fino alla fine del primo tempo con i padroni di casa che rientrano negli spogliatoi sul 20-15.

C’è un’altra Pallamano Trieste nella ripresa. La formazione di Carpanese ritrova un grande Garcia tra i pali e trascinata dalle reti di Munoz rientra nel match. Risultato sul 21-20 al 39’ poi sul 26-26 al 50’. Nel finale, ancora sotto di due reti, è il cuore di capitano Pernic a tenere vive le speranze biancorosse. Trieste firma il meno uno poi, dopo l’errore di Santoro che non riesce a chiudere il match, l’ultimo attacco è ospite. Huesmann inventa per Andreotta ma il pivot, complice il fallo non sanzionato, non trova la porta. Finisce 31-30 per i padroni di casa. —

L. G.

## Serie D Girone C

Campodarsego - Luparense	OGGI ORE 15
Caravaggio - Calvi Noale	OGGI ORE 15
Chions - Treviso	OGGI ORE 15
Cjarlins Muzane - Bassano Virtus	OGGI ORE 15
Este - Dolomiti Bellunesi	OGGI ORE 15
Mestre - Adriese	OGGI ORE 15
Montecchio - Brian Lignano	OGGI ORE 15
Villa Valle - Brusaporto	OGGI ORE 15
Virtus Ciserano - Real Calepina	OGGI ORE 15
Lavis - Portogruaro	OGGI ORE 15.30

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	69	21	6	8	54	33
Treviso	65	20	5	8	51	28
Adriese	57	15	12	6	44	26
Campodarsego	57	14	15	4	45	28
Villa Valle	52	14	10	9	52	41
Brusaporto	52	14	10	9	39	32
Luparense	51	12	15	6	42	30
Mestre	51	15	6	11	36	33
Cjarlins Muzane	50	14	8	11	44	36
Real Calepina	48	13	9	11	38	37
Este	47	13	8	12	43	44
Brian Lignano	41	10	11	12	39	39
Calvi Noale	40	10	10	13	36	39
Portogruaro	40	9	13	11	27	31
Bassano Virtus	39	9	12	11	32	31
Caravaggio	36	10	6	17	39	47
Virtus Ciserano Bg	34	8	10	15	36	48
Montecchio	26	6	8	19	30	46
Chions	26	5	11	17	28	49
Lavis	12	3	3	27	22	79

PROSSIMO TURNO: 13/04/2025

Adriese - Cjarlins, Bassano Virtus - Lavis, Brian Lignano - Caravaggio, Brusaporto - Campodarsego, Calvi Noale - Villa Valle, Dolomiti Bellunesi - Chions, Luparense - Virtus Ciserano Bg, Portogruaro - Este, Real Calepina - Mestre, Treviso - Montecchio.

## Ecceellenza

Fontanafredda - Pro Gorizia	0-1
Juventina - Tamai	0-1
Kras Repen - UFM	2-0
San Luigi - Chiabola Ponziana	4-2
Casarsa - Pro Fagagna	OGGI ORE 16
Tolmezzo C. - Sanvitese	OGGI ORE 16
Maniago Vajont - Pol. Codroipo	OGGI ORE 16
Muggia 1967 - Azzurra	OGGI ORE 16
Rive Flaibano - Fiume Bannia	OGGI ORE 16

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	59	17	8	6	51	32
Tamai	55	17	4	10	50	27
Muggia 1967	49	14	7	9	40	31
Kras Repen	49	12	13	6	31	29
Pol. Codroipo	48	12	12	6	32	22
Fontanafredda	47	13	8	10	41	35
UFM	44	10	14	7	38	32
Pro Fagagna	44	12	8	10	35	33
Sanvitese	42	11	9	10	26	24
Tolmezzo C.	42	11	9	10	29	32
Pro Gorizia	41	10	11	10	32	35
Fiume Bannia	41	11	8	11	30	34
Juventina	40	10	10	11	34	31
Chiabola Ponziana	39	9	12	10	35	37
Rive Flaibano	32	8	8	14	24	35
Azzurra	29	6	11	13	23	29
Casarsa	25	5	10	15	21	36
Maniago Vajont	12	2	6	22	26	64

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Azzurra - Kras Repen, Chiabola Ponziana - Maniago Vajont, Fiume Bannia - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Tolmezzo C., Pro Gorizia - Juventina, Rive Flaibano - San Luigi, Sanvitese - Fontanafredda, Tamai - Muggia 1967, UFM - Casarsa.

## Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Union 91	0-1
Comonese - Corno Calcio	0-1
Sevegliano Fauglis - Fiumicello 2004	3-1
Forum Julii - Sistiana Sesljan	OGGI ORE 16
LME - Azzurra Gorizia	OGGI ORE 16
Pro Cervignano - TS Victory	OGGI ORE 16
Ronchi Calcio - Sangiorgina	OGGI ORE 16

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	60	18	6	1	67	20
Forum Julii Calcio	50	16	2	6	47	23
Fiumicello 2004	45	13	6	7	33	26
Pro Cervignano	42	12	6	6	42	31
Corno Calcio	40	12	4	10	36	35
Sevegliano Fauglis	38	10	8	7	39	27
Sistiana Sesljan	33	8	9	7	32	30
TS Victory Academy	33	8	9	7	36	39
Sangiorgina	29	7	8	9	24	26
Azzurra Gorizia	29	8	5	11	28	41
Ronchi Calcio	28	7	7	10	22	35
Union 91	25	6	7	12	23	35
Manzanese Calcio	18	3	9	13	26	49
Comonese	18	3	9	13	17	46
Ancona Lumignacco	16	3	7	15	27	36

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Azzurra Gorizia - Ronchi Calcio, Fiumicello 2004 - Comonese, Manzanese Calcio - LME, Sangiorgina - Pro Cervignano, Sistiana Sesljan - Sevegliano Fauglis, TS Victory Academy - Ancona Lumignacco, Union 91 - Forum Julii Calcio, Riposa: Corno Calcio.

## Prima Categoria Girone C

Aquileia - Sovodnje	OGGI ORE 16
Bisiaca Romana - Mariano	OGGI ORE 16
Opicina - La Fortezza	OGGI ORE 16
Pro Romans - Centro Sedia	OGGI ORE 16
Roianese - Isonzo San Pier	OGGI ORE 16
S. Andrea S.Vito - Breg	OGGI ORE 16
Torre T.C. - Domio	OGGI ORE 16

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	55	18	1	3	59	26
Opicina	43	13	4	5	53	28
Domio	42	13	3	6	45	27
Bisiaca Romana	38	11	5	6	35	22
La Fortezza	37	11	4	7	24	19
S. Andrea S.Vito	34	10	6	6	34	24
Aquileia	29	8	5	9	37	34
Breg	28	7	7	8	36	44
Pro Romans	28	8	4	10	33	41
Sovodnje	27	8	3	11	34	37
Torre T.C.	23	6	5	11	27	38
Mariano	22	5	7	10	22	29
Isonzo San Pier	18	5	3	14	26	40
Roianese	7	2	1	19	21	77

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Breg - Domio, Centro Sedia - Bisiaca Romana, Isonzo San Pier - Opicina, La Fortezza - Torre T.C., Mariano - Aquileia, S. Andrea S.Vito - Pro Romans, Sovodnje - Roianese.

## Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Vesna	OGGI ORE 16
C.G.S. Calcio - Aris San Polo	OGGI ORE 16
Mladost - San Giovanni	OGGI ORE 16
Moraro - Costalunga	OGGI ORE 16
Mossa - Campanelle	OGGI ORE 16
Turriaco - Zarja	OGGI ORE 16
U.F.I. - Pieris	OGGI ORE 16

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	56	17	5	0	59	16
San Giovanni	48	14	6	2	59	22
Turriaco	47	14	5	3	35	16
Zarja	42	13	3	6	49	28
U.F.I.	41	12	5	5	41	20
Campanelle	37	10	7	5	53	41
Moraro	37	12	1	9	39	39
Mossa	29	9	2	11	28	39
Vesna	25	8	1	13	47	45
Audax Sanrocchese	25	7	4	11	18	37
C.G.S. Calcio	21	6	3	13	28	39
Aris San Polo	13	3	4	15	23	51
Pieris	9	2	3	17	15	55
Mladost	7	2	1	19	13	59

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Aris San Polo - Mladost, Campanelle - U.F.I., Costalunga - Vesna, Moraro - Mossa, Pieris - C.G.S. Calcio, San Giovanni - Turriaco, Zarja - Audax Sanrocchese.

## Terza Categoria Girone C

Pro-Secco Primorje - Bisiaca Romana U21	5-1
Gradese - Domio B	OGGI ORE 16
ISM Gradisca - Primorec	OGGI ORE 16
Malisana - Torviscosa	OGGI ORE 16
Porpetto - Poggio	OGGI ORE 16
San Vito al Torre - Ronchi U21	OGGI ORE 16
U.F.M. U21 - Muggia 1967 U21	OGGI ORE 16
Villesse - Primorje 1924	OGGI ORE 16

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	62	19	5	0	64	12
Torviscosa	58	18	4	1	67	20
Poggio	55	17	4	3	79	23
Villesse	48	14	6	4	57	27
Pro-Secco Primorje	46	13	7	5	50	26
Porpetto	45	12	9	3	50	23
Primorje 1924	36	10	6	8	59	46
Gradese	32	9	5	10	44	35
ISM Gradisca	30	8	6	10	39	42
Muggia 1967 U21	28	7	7	10	28	44
San Vito al Torre	23	5	8	11	35	42
Primorec	21	7	0	17	35	66
Ronchi U21	20	6	2	16	27	61
Domio B	14	2	8	14	25	69
U.F.M. U21	11	2	5	16	21	70
Bisiaca Romana U21	5	1	2	22	21	95

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Bisiaca Romana U21 - Primorje 1924, Domio B - ISM Gradisca, Muggia 1967 U21 - Malisana, Poggio - Villesse, Primorec - U.F.M. U21, Pro-Secco Primorje - Gradese, Ronchi U21 - Porpetto, Torviscosa - San Vito al Torre.



Serie A

# Stecca ducale

In vantaggio di due gol a Parma, l'Inter si fa raggiungere  
Al Milan accade l'inverso: va sotto e poi riprende la Fiorentina

Pietro Oleotto

Un sabato vissuto all'inverso. Dopo il derby di Coppa Italia giocato in settimana e capace di succhiare un bel po' di energie, l'Inter frena a Parma dopo essere andata in vantaggio per 2-0 e rischia di ritrovarsi a -1 il Napoli nella rincorsa scudetto, domani sera, mentre il Milan ne prende due a San Siro dalla Fiorentina nel giro di 10 minuti, ma nei restanti 80 riesce per lo meno a raddrizzare una barca che, tuttavia, continua a fare acqua, visto che l'unico modo per rientrare nella scia per la volata Champions era quello di battere la Viola.

Così restano 4 i punti di distanza dalla squadra di Palladino che ha capitalizzato la partenza horror del rossoneri, grazie al solito Moise Kean che prima costrnge Thiaw all'autorete e poi da verso centravanti d'area sigla il doppio vantaggio su cross di Dodò. La riscossa è affidata ad Abraham che già nella semifinale di Coppa aveva inquadrato il bersaglio: prima a salta Dodò, che in fase difensiva non è di certo un drago, e poi a detta il passaggio a Pulisic che gli recapita la sfera per il destro vincente. Siamo a metà tempo, ma per il secondo acuto rossoneri bisogna aspettare la ripresa. E un protagonista inatteso, quando Tomori cerca Gimenez e trova invece

Jovic che supera De Gea in uscita. Nel finale il Milan prova a ribaltarla del tutto, ma rischia grosso a un minuto dal 90', quando Fagioli pesca ancora quel "motorino" di Dodò che segna con un tiro al volo annullato, tuttavia, su segnalazione del Var per fuorigioco.

L'Inter invece ha tirato il freno a mano nell'intervallo ed è chiaro che la pressione dell'impegno su tre fronti (scudetto, Coppa Italia e Champions) abbia inciso non poco. Dopo neppure un quarto d'ora, infatti, i nerazzurri (con Inzaghi in tribuna per squalifica, sostituito dal vice Farris) passano con Darmian. Raddoppio al tramonto della frazione, dopo un paio di interventi di Sommer, a testimonianza che il Parma non gradiva il ruolo di vittima sacrificale: assist di Mkhitarjan, "gollonzo" di Thuram che calcia in modo sporco, ma trova la rete. Nella ripresa si riparte senza Bastoni che resta in panchina con la borsa del ghiaccio su un ginocchio, ma soprattutto senza l'Inter. Dopo un'ora Bernabé accorcia le distanze, ma il piano "salva energia" dettato da Inzaghi prosegue: fuori Lautaro che se la prende con la panchina. Qualche minuto e fa in scena il pareggio: Ondrejka slalomeggia tra i birilli nerazzurri e segna. La stecca ducale è servita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lautaro si dispera per un'occasione fallita, salvata dal portiere ducale Suzuki; a sinistra Jovic autore del 2-2



PARMA	2
INTER	2

**PARMA (3-5-2)** Suzuki 6.5; Delprato 5, Vogliacco 5.5, Valenti 5.5; Almqvist 5 (1<sup>st</sup> st Leoni 6), Hernani 5.5 (1<sup>st</sup> st Bernabé 7), Keita 6, Sohm 6 (9<sup>st</sup> st Ondrejka 6.5), Valeri 5.5; Bonny 6.5 (32<sup>st</sup> Camara 6), Man 5.5 (1<sup>st</sup> st Pellegrino 6). All. Chivu.

**INTER (3-5-2)** Sommer 7; Bissec 5.5, Acerbi 5.5, Bastoni 6.5 (1<sup>st</sup> st Carlos Augusto 5.5); Darmian 6, Calhanoglu 6.5 (20<sup>st</sup> st Frattesi 5.5), Asllani 5 (35<sup>st</sup> st Arnautovic sv), Mkhitarjan 6, Dimarco 6.5 (14<sup>st</sup> st Zalewski 5.5); Lautaro 5.5 (20<sup>st</sup> st Correa 6), Thuram 6. All. Farris (Inzaghi squalificato).

**Arbitro** Doveri di Roma 6.

**Marcatori** Al 14' Darmian, al 45' Thuram; nella ripresa, al 15' Bernabé, al 24' Ondrejka.

MILAN	2
FIorentina	2

**MILAN (4-2-3-1)** Maignan 6; Walker 5.5, Tomori 6, Thiaw 4, Hernández 5.5; Fofana 5.5 (35<sup>st</sup> st Bondo sv), Reijnders 6; Musah 5 (23<sup>st</sup> pt Jovic 7), Pulisic 6.5 (35<sup>st</sup> st Chukwueze sv), Leão 6; Abraham 7. All. Conceição.

**FIorentina (3-5-2)** De Gea 5.5; Pongracić 5 (27<sup>st</sup> st Comuzzo sv), Mari 5.5, Ranieri 5; Dodò 6.5, Mandragora 6 (43<sup>st</sup> st Adli sv), Cataldi 6 (14<sup>st</sup> st Ndour 6), Fagioli 6.5, Parisi 6 (27<sup>st</sup> st Folorunso sv); Gudmundsson 6 (14<sup>st</sup> st Beltrán 6), Kean 7.5. All. Palladino.

**Arbitro** Ayroldi di Molfetta 6.5.

**Marcatori** Al 7' Thiaw (autorete), al 10' Kean, al 23' Abraham; nella ripresa, al 19' Jovic.

MONZA	1
COMO	3

**MONZA (3-4-2-1)** Turati 6; Pedro Pereira 5, Izzo 6, D'Ambrosio 5.5 (35<sup>st</sup> st Palacios sv); Birindelli 6 (11<sup>st</sup> st Castrovilli 6), Bianco 6 (11<sup>st</sup> st Gagliardini 6), Akpa Akpro 5.5 (22<sup>st</sup> st Caprari 5.5), Kyriakopoulos 6.5 (11<sup>st</sup> st Caldirola 6); Ciarria 5.5, Mota 5; Keita 5. All. Nesta.

**COMO (4-2-3-1)** Butez 6; Vojvoda 7 (14<sup>st</sup> st Smolic 6), Goldaniga 6, Kempf 5.5, Valle 6; Caqueret 6.5 (14<sup>st</sup> st Perrone 6), Da Cunha 6 (26<sup>st</sup> st Sergi Roberto 6); Ikoné 7 (26<sup>st</sup> st Strefezza 5.5), Nico Paz 6 (42<sup>st</sup> st Engelhardt sv), Dia 7; Douvikas 5.5. All. Fabregas.

**Arbitro** Collu di Cagliari 6.

**Marcatori** Al 5' Mota, al 16' Ikoné, al 29' Dia; nella ripresa, al 6' Vojvoda.

CICLISMO

## Ganna al Fiandre va a sfidare Van der Poel e Pogacar Ma c'è già chi ha perso: la Rai

Antonio Simeoli

Prova ancora a sfidare i titani, come 16 giorni fa alla Sanremo. L'Italbici si affida a Filippo Ganna per provare a lasciare il segno al Giro delle Fiandre. Pippo dovrà vedersela, innanzi tutto, con Mathieu Van der Poel, trionfatore alla Sanremo proprio davanti all'azzurro, e con Tadej Pogacar altro compagno della fuga finale alla Classicissima.

Proiettato alla Parigi-Roubaix, il detentore del record dell'ora non avrebbe nemmeno dovuto partecipare alla corsa dei muri e del pavè, ma la grande condizione dimostrata l'ha indotto a cambiare idea.

1km saranno 269, sette i tratti in pavè, 16 i muri col terribi-



Vdp, Ganna e Pogacar a Sanremo

le Vecchio Kwaremont che dovrà essere ripetuto tre volte, l'ultima in abbinamento col Paterberg.

Troppo dura la corsa per Pippo? Forse. Ma a Harelbeke, 10 giorni, fa il corridore della Ineos ha tenuto bene botta a Van der Poel e a Mads Pedersen (Lidl Trek) altro tra i favori-

ti di oggi. E poi ci saranno il solito Wout Van Aert (Visma) che sogna questa classica da una carriera e pochi altri.

Ma è inutile giraci attorno, dopo l'indigestione di emozioni negli ultimi 30 km della Sanremo, con quei tre a darsi battaglia, tutti si aspettano la rivincita tra il campione del mondo, che se vincesse sarebbe il settimo a farlo in maglia iridata e Vdp, tra i sette ad aver vinto tre volte il Fiandre. E sette è l'equilibrio perfetto tra le classi che vinte dai due: appunto sette a testa. Aspettando un'altra impresa di Ganna – qui un azzurro non trionfa dal 2019 quando il colpo lo fece Alberto Bettiol ora all'Astana – il Fiandre in salsa italiana ha già una grande sconfitta: la Rai. Niente diretta oggi sui canali del servizio pubblico. I diritti così, come era accaduto domenica alla Gand Wevelgem, non sono stati acquistati. Tanto, avranno pensato a Viale Mazzini, un italiano non vincerà. Immaginate la doppia festa ad Eurosport e Discovery + se trionfasse Ganna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

## Darderi e Cobolli finale a Bucarest e a Marrakech



Cobolli in finale a Bucarest

Due azzurri in finale in altrettanti Atp250 sulla terra rossa: a Bucarest Flavio Cobolli ha eliminato il bosniaco Dzumhur (6-3, 6-0) e oggi alle 13 sfiderà l'argentino Baez: ora è già virtualmente tornato ad essere n° 37 al mondo. Tre ore dopo a Marrakech toccherà a Luciano Darderi che, estromesso lo spagnolo Carballes Baena (6-3, 6-2), sfiderà l'olandese Griekspoor per salire al n° 48.

VOLLEY

## Piano Mondiale Velasco parte in attesa delle star

Domani parte ufficialmente la stagione della nazionale italiana femminile, guidata dal commissario tecnico Julio Velasco. Per il primo collegiale dell'anno il tecnico azzurro ha convocato 16 atlete che lavoreranno al centro Pavesi di Milano fino a venerdì.

Questo l'elenco delle giocatrici convocate: Anna Adelusi, Martina Armini, Jennifer Boldini, Martina Bracchi, Alice Degradi, Chidera Blessing Eze, Giorgia Frosini, Beatrice Gardini, Adhuljok John Majak Malual, Matilde Munarini, Alice Nardo, Stella Nervini, Sara Panetoni, Rebecca Piva, Benedetta Sartori e Alice Tanase.

SCI ALPINO

## Della Mea: altro argento agli Assoluti



Lara Della Mea, 26 anni

Agli assoluti dell'Alpe Lusia che saranno ricordati purtroppo solo per la bruttacaduta costata a Federica Brignone il grave infortunio, altro bell'argento per la friulana Lara Della Mea, che era giunta seconda giovedì proprio nel gigante costato caro alla Brigone. Ieri vittoria di Marta Rossetti, Della Mea seconda con ben sei posizioni recuperate nella seconda manche.

L'INSEGUITORE

## Il Napoli va domani a Bologna per il -1

Una ventata di ottimismo in casa Napoli, non solo per il pareggio dell'Inter che può consentire alla squadra di Antonio Conte (squalificato per un turno) di tornare a -1 dalla capolista, anche se battere il Bologna, quarto in classifica e focalizzato sulla volata Champions non sarà semplice. Ieri il Napoli ha saputo che Leonardo Spinazzola dovrebbe essere convocato per la sfida del Dall'Ara, visto che ha smaltito la botta al quadricipite subito nell'allenamento congiunto con la Puteolana prima della partita con il Milan. In infermeria, dunque, resta solo il terzo portiere Contini. Oggi quindi per i "quartieri Champions" si giocheranno Atalanta-Lazio e Roma-Juventus.

Il punto

31ª GIORNATA

Venerdì	
Genoa - Udinese	1-0
Ieri	
Monza - Como	1-3
Parma - Inter	2-2
Milan - Fiorentina	2-2

Oggi	
12.30 Lecce - Venezia	
15.00 Empoli - Cagliari	
15.00 Torino - Verona	
18.00 Atalanta - Lazio	
20.45 Roma - Juventus	
Domani	
20.45 Bologna - Napoli	

**La classifica**  
Inter 68 punti, Napoli 64, Atalanta 58, Bologna 56, Juventus 55, Roma, Lazio e Fiorentina 52, Milan 48, Udinese 40, Torino 39, Genoa 38, Como 33, Verona 30, Cagliari 29, Parma 27, Lecce 25, Empoli 23, Venezia 20, Monza 15.



Scelti per voi



**Costanza**  
**RAI 1**, 21.30  
Costanza (**Miriam Dalmazio**) e Marco non fanno che ripensare al bacio che si sono dati. Dopo aver chiarito a Marco che è stato uno sbaglio, Costanza vorrebbe essere sincera con Ludovico, ma decide di non rischiare.



**N.C.I.S.**  
**RAI 2**, 21.00  
Roger Carnahan, nuovo capo della divisione Guerra e Armi, viene trovato morto in un parco di Arlington. All'inizio, tutto fa pensare ad un suicidio, ma poi Jimmy capisce che è stato ucciso.



**Presa diretta**  
**RAI 3**, 20.30  
Un viaggio nel sistema italiano per capire come è cambiata la sensibilità politica sull'immigrazione e quali sono gli effetti delle ultime iniziative legislative sul tema. Conduce **Riccardo Iacona**.



**Zona bianca**  
**RETE 4**, 21.20  
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



**Lo Show Dei Record**  
**CANALE 5**, 21.20  
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

# NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

## ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

### COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

**TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C**  
**TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2**

<div>RAI 1</div> <div>6.00 A Sua Immagine Attualità</div> <div>6.10 Il Caffè Documentari</div> <div>7.00 TG1 Attualità</div> <div>7.05 Uno Mattina in famiglia Spettacolo</div> <div>9.15 Check Up Attualità</div> <div>9.55 TG1 L.I.S. Attualità</div> <div>10.05 A Sua Immagine Att.</div> <div>10.20 Santa Messa Attualità</div> <div>11.40 A Sua Immagine Att.</div> <div>12.20 Linea Verde Doc.</div> <div>13.30 Telegiornale Attualità</div> <div>14.00 Domenica in Spettacolo</div> <div>17.15 TG1 Attualità</div> <div>17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle</div> <div>18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo</div> <div>20.00 Telegiornale Attualità</div> <div>20.35 Affari Tuoi Spettacolo</div> <div>21.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv</div> <div>23.30 Tg1 Sera Attualità</div> <div>23.35 Speciale TG1 Attualità</div> <div>0.45 Mille e un libro Attualità</div>	<div>RAI 2</div> <div>7.55 Tg 2 Mizar Attualità</div> <div>8.20 Tg 2 Cinematine Att.</div> <div>8.25 Tg 2 Achab Libri Att.</div> <div>8.30 Il meglio di Radio 2 Social Club Spettacolo</div> <div>10.00 VideoBox Spettacolo</div> <div>10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo</div> <div>11.00 Tg Sport Attualità</div> <div>11.15 Citofonare Rai 2 Spett.</div> <div>13.00 Tg 2 Giorno Attualità</div> <div>13.30 Tg 2 Motori Lifestyle</div> <div>14.00 Musica Mia Spettacolo</div> <div>14.50 Bellissima Italia... Lif.</div> <div>15.15 Rai Sport Live Attualità</div> <div>15.20 Conegliano - Novara Pallavolo</div> <div>17.45 Tg Sport della Domenica Attualità</div> <div>18.10 Tg 2 Dossier Attualità</div> <div>19.00 F.B.I. Serie Tv</div> <div>20.30 Tg 2 20.30 Attualità</div> <div>21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv</div> <div>21.50 N.C.I.S. Origins Serie Tv</div> <div>22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità</div>	<div>RAI 3</div> <div>6.00 RaiNews24 Attualità</div> <div>7.00 Sorgente di vita Att.</div> <div>7.30 Sulla Via di Damasco Attualità</div> <div>8.00 Agora Weekend Attualità</div> <div>9.05 Mi Manda Rai Tre Attualità</div> <div>10.10 O anche no Attualità</div> <div>10.45 Timeline Attualità</div> <div>11.05 TGR Estovest Attualità</div> <div>11.25 TGR Region Europa Att.</div> <div>12.00 TG3 Attualità</div> <div>12.25 TGR Mediterraneo Att.</div> <div>12.55 TG3 - L.I.S. Attualità</div> <div>13.00 Come una vera coppia Documentari</div> <div>14.00 TG Regione Attualità</div> <div>14.15 TG3 Attualità</div> <div>14.30 In mezz'ora Attualità</div> <div>16.15 Rebus Attualità</div> <div>17.15 Kilimangiaro Doc.</div> <div>17.30 TG3 Attualità</div> <div>19.30 TG Regione Attualità</div> <div>20.00 Blob Attualità</div> <div>20.30 Presa diretta Attualità</div> <div>23.15 Onore al merito Attualità</div>	<div>RETE 4</div> <div>6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità</div> <div>6.20 4 di Sera weekend Att.</div> <div>7.15 La promessa Telenovela</div> <div>7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela</div> <div>8.55 Endless Love Telenovela</div> <div>10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità</div> <div>11.55 Tg4 Telegiornale Att.</div> <div>12.25 Colombo Serie Tv</div> <div>14.10 I ponti di Madison County Film Comm. (95)</div> <div>17.00 La frontiera indomita Film Western (52)</div> <div>19.00 Tg4 Telegiornale Att.</div> <div>19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela</div> <div>20.30 4 di Sera weekend Att.</div> <div>21.20 Zona bianca Attualità</div> <div>0.50 La migliore offerta Film Drammatico (13)</div> <div>3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità</div> <div>3.30 Come vi piace Film Commedia (06)</div>	<div>CANALE 5</div> <div>6.00 Prima pagina Tg5 Att.</div> <div>7.55 Traffico Attualità</div> <div>7.58 Meteo.it Attualità</div> <div>8.00 Tg5 - Mattina Attualità</div> <div>8.43 Meteo.it Attualità</div> <div>8.45 I grandi misteri della Bibbia Attualità</div> <div>10.00 Santa Messa Attualità</div> <div>10.50 Le storie di Melaverde Attualità</div> <div>12.00 Melaverde Attualità</div> <div>13.00 Tg5 Attualità</div> <div>13.40 L'Arca di Noè Attualità</div> <div>14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap</div> <div>14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv</div> <div>16.30 Verissimo Attualità</div> <div>18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo</div> <div>19.55 Tg5 Prima Pagina Att.</div> <div>20.00 Tg5 Attualità</div> <div>20.40 Paperissima Sprint Spettacolo</div> <div>21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo</div> <div>0.35 Pressing Attualità</div>	<div>ITALIA 1</div> <div>7.45 New Looney Tunes Cartoni Animati</div> <div>8.30 The Middle Serie Tv</div> <div>9.30 The Big Bang Theory Serie Tv</div> <div>10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv</div> <div>11.50 Drive Up Attualità</div> <div>12.25 Studio Aperto Attualità</div> <div>13.00 Sport Mediaset Attualità</div> <div>14.00 E-Planet Automobilismo</div> <div>14.30 Spirit - Il ribelle Film Animazione (21)</div> <div>16.10 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Animazione (17)</div> <div>18.20 Studio Aperto Attualità</div> <div>19.00 Studio Aperto Mag Att.</div> <div>19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv</div> <div>20.30 N.C.I.S. Serie Tv</div> <div>21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità</div> <div>1.10 Pamela Anderson: la vera storia del sex tape Documentari</div>	<div>LA 7</div> <div>7.00 Omnibus news Attualità</div> <div>7.40 Tg La7 Attualità</div> <div>7.55 Omnibus Meteo Attualità</div> <div>8.00 Omnibus - Dibattito Att.</div> <div>9.40 Camera con vista Att.</div> <div>10.05 Amarsi un po' Lifestyle</div> <div>10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle</div> <div>11.40 Uozzap Attualità</div> <div>12.30 L'Arca che Tira - Diario Attualità</div> <div>13.30 Tg La7 Attualità</div> <div>14.00 Una giornata particolare Attualità</div> <div>16.20 La7 Doc Documentari</div> <div>17.40 The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Dramm. (13)</div> <div>20.00 Tg La7 Attualità</div> <div>20.35 In altre parole - Domenica Attualità</div> <div>21.15 House of Trump - La Guerra dei Dazi Att.</div> <div>22.00 La7 Doc Documentari</div> <div>0.30 Tg La7 Attualità</div> <div>0.40 ArtBox Documentari</div>	<div>TV8</div> <div>14.00 Gara: GP Giappone Automobilismo</div> <div>15.45 Podio Automobilismo</div> <div>16.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo</div> <div>16.30 GialappaShow Spett.</div> <div>17.10 MasterChef Italia Spett.</div> <div>20.10 4 ristoranti Lifestyle</div> <div>21.30 Operation Fortune Film Azione (22)</div> <div>23.40 Joker - Wild Card Film Giallo (15)</div>
<div>20</div> <div>14.10 Station 19 Serie Tv</div> <div>19.00 After the Sunset Film Azione (04)</div> <div>21.05 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione (09)</div> <div>23.25 The Doorman Film Azione (20)</div> <div>1.35 Supergirl Serie Tv</div> <div>2.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv</div> <div>3.45 Show Reel Attualità</div> <div>4.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv</div>	<div>RAI 4</div> <div>14.10 Sezione 8 Film Azione (22)</div> <div>15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv</div> <div>19.50 Fire Country Serie Tv</div> <div>21.20 Last Straw Film Horror (23)</div> <div>22.45 Il fornaio Film Azione (22)</div> <div>0.30 Maximum Risk Film Avventura (96)</div> <div>2.10 Castle Falls Film Azione (21)</div> <div>3.30 Coroner Fiction</div>	<div>IRIS</div> <div>11.55 Zodiac Film Thriller (07)</div> <div>15.05 First Man - Il primo uomo Film Drammatico (18)</div> <div>17.55 Note di cinema Attualità</div> <div>18.00 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico (01)</div> <div>21.15 L'ora più buia Film Drammatico (17)</div> <div>23.45 Rocketman Film Biografico (19)</div> <div>2.10 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico (01)</div>	<div>RAI 5</div> <div>14.00 Evolution Documentari</div> <div>15.50 Radio Clandestina Spettacolo</div> <div>17.15 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentari</div> <div>18.15 Norma Spettacolo</div> <div>20.45 Movie Mag Attualità</div> <div>21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari</div> <div>22.10 Art Night Documentari</div> <div>23.10 La rinvicenza delle sfigate Film Commedia (19)</div>	<div>RAI MOVIE</div> <div>13.00 Il Patriota Film Avventura (00)</div> <div>15.45 A spasso nel bosco Film Avventura (15)</div> <div>17.30 Facciamo l'amore Film Commedia (60)</div> <div>19.30 The Old Way Film Azione (23)</div> <div>21.10 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra (01)</div> <div>22.55 Il principe del deserto Film Drammatico (11)</div>	<div>RAI PREMIUM</div> <div>14.05 Il respiro della libertà Serie Tv</div> <div>15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità</div> <div>15.55 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia (07)</div> <div>17.25 Cugino &amp; Cugino Serie Tv</div> <div>21.20 The Voice Senior Show</div> <div>23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap</div> <div>3.20 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia (07)</div>	<div>CIELO</div> <div>15.50 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza (08)</div> <div>17.40 Solar Attack Film Azione (06)</div> <div>19.30 Affari al buio Documentari</div> <div>20.00 Storage Wars - Affari Al Buio Yr 2 Show</div> <div>20.30 Affari di famiglia Spettacolo</div> <div>21.20 Killing Season Film Thriller (13)</div> <div>23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv</div>	<div>TWENTYSEVEN</div> <div>14.50 La signora del West Serie Tv</div> <div>16.55 La casa nella prateria Serie Tv</div> <div>19.05 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico (83)</div> <div>21.20 Piccola peste torna a far danni Film Commedia (91)</div> <div>23.15 Blues Brothers - Il mito continua Film Commedia (98)</div> <div>1.45 Hazzard Serie Tv</div>
<div>TV2000</div> <div>18.00 Rosario da Lourdes Attualità</div> <div>18.30 TG 2000 Attualità</div> <div>18.50 Il tornasole Attualità</div> <div>19.00 Santa Messa Attualità</div> <div>20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità</div> <div>20.45 TG 2000 Attualità</div> <div>21.05 Soul Attualità</div> <div>21.40 Il medico di campagna Film Commedia (16)</div> <div>23.25 Amabile nemica Film Commedia (17)</div>	<div>LA7 D</div> <div>16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv</div> <div>18.30 Tg La7 Attualità</div> <div>18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv</div> <div>20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari</div> <div>21.20 Miss Marple - È troppo facile Film Giallo (08)</div> <div>23.10 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico (09)</div> <div>1.00 Boston Legal Serie Tv</div>	<div>LA 5</div> <div>14.25 Verissimo Attualità</div> <div>16.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità</div> <div>18.35 X-Style Attualità</div> <div>19.20 La Rosa Della Vendetta Telenovela</div> <div>21.10 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico (19)</div> <div>23.05 Gioco d'amore Film Drammatico (99)</div> <div>1.35 Movie Trailer Spettacolo</div>	<div>REAL TIME</div> <div>11.40 Il forno delle meraviglie Lifestyle</div> <div>13.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle</div> <div>16.40 Casa a prima vista Spettacolo</div> <div>20.10 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle</div> <div>21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo</div> <div>23.20 ER: storie incredibili Documentari</div>	<div>GIALLO</div> <div>11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv</div> <div>13.15 Vera Serie Tv</div> <div>15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv</div> <div>17.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv</div> <div>19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv</div> <div>21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv</div> <div>23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv</div>	<div>TOP CRIME</div> <div>14.10 The mentalist Serie Tv</div> <div>15.05 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo (89)</div> <div>17.10 Movie Trailer Spettacolo</div> <div>17.15 Rivoglio mia figlia Film Drammatico (14)</div> <div>19.20 The mentalist Serie Tv</div> <div>21.10 Campioni senza valore Film Drammatico (89)</div> <div>23.10 Maigret: Il Caso Picpus Film Poliziesco (03)</div> <div>1.15 Law &amp; Order: Unità Speciale Serie Tv</div>	<div>DMAX</div> <div>16.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo</div> <div>17.30 Basket Zone (1ª Tv)</div> <div>18.00 Openjobmetis Varese - Vanoil Basket Cremona Basket</div> <div>20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle</div> <div>21.25 Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari</div> <div>22.20 Border Security: Nord Europa Documentari</div>	<div>RAI3 BIS</div> <div>9.15 "Lynx Magazine" di aprile, "Genesis - Secondo quadro: Cividale" di R. Miani con testi di A. Fioramo, e "Le risorgive della pianura friulana" di I. Pecile e M. Virgilio</div>

RADIO 1

<div>RADIO 1</div>	<div>DEEJAY</div>
12.30 Serie A: Lecce - Venezia	13.00 Animal House
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	14.00 Pecchia e Damiani
18.00 Serie A: Atalanta - Lazio	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Roma - Juventus	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend

<div>RADIO 2</div>	<div>CAPITAL</div>
19.45 Decanter in diretta dal Vintail 2025	7.00 WeeCap
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition	10.00 I Miracolati
22.00 Rock and Roll Circus	12.00 Cose che Capital
	14.00 Capital Hall of Fame
	20.00 Capital Weekend

<div>RADIO 3</div>	<div>M20</div>
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	9.00 Patrizia Prinzivalli
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Claves
20.00 Il Cartellone: Richard Strauss, Die Liebe der Danae	14.00 Giorgio Dazzi
	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two con Wad
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

<div>SKY CINEMA</div>	
17.10 Iddu - L'ultimo padrino Film Sky Cinema Uno	21.00 Gone Baby Gone Film Sky Cinema Suspense
17.45 Mia e il leone bianco Film Sky Cinema Family	21.15 MiB - Men in Black Il Film Sky Cinema Collection
18.50 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense	21.15 Un giorno di ordinaria follia Film Sky Cinema Due
19.05 Amici, amanti e... Film Sky Cinema Romance	21.15 Il tempo che ci vuole Film Sky Cinema Uno
19.35 Men in Black Film Sky Cinema Collection	22.35 Impatto imminente Film Sky Cinema Action
21.00 Art Squad - Gli artisti del furto Film Sky Cinema Action	22.45 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy	22.50 Men in Black 3 Film Sky Cinema Collection
21.00 La nostra storia Film Sky Cinema Drama	22.55 Lei mi parla ancora Film Sky Cinema Romance
21.00 Dora e la città perduta Film Sky Cinema Family	23.00 Nella valle della violenza Film Sky Cinema Suspense
21.00 French Girl Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI

<div>CAPODISTRIA</div>	<div>TELEQUATTRO</div>	<div>TELEANTENNA Lcn 80</div>
6.00 Infocanale	7.30 Ring Trieste - R	6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
14.00 Tv Transfrontaliera	9.30 T4 La Parola Del Signore	8.30 Flipper - Telefilm
14.10 Il Settimanale	9.50 Ginnastica Dolce	9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia.
14.40 Il Giardino dei Sogni	10.10 Chiesa e città	12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
15.25 Shaker - Keep It Real!	10.30 T4 La Santa Messa	12.30 Flipper - Telefilm
16.20 Hema	12.45 Ricette per tutto l'anno	13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
18.00 Progr. in Lingua Slovena	13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025	17.00 Kaboo Cartoni Animati
18.45 Kuhinja Naših Non - Dediščina Solin	13.35 Fedeperchéno - Quaresima Cattedra di San Giusto	17.01 Inuyasha C.A.
19.00 Tg Sport	15.20 "Segni di speranza"	17.30 Kyashan C.A.
19.25 Est-Ovest	17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano	18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
20.00 L'universo è...	17.30 T4 The International Propeller Club - 2025	19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Italiana Tv Magazine	19.00 Tg Regionale	20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Tuttoggi	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	21.00 Domenica Vintage Film.
21.15 Istria e... dintorni	20.00 T4 "Misiot"	23.00 Ciclo L'Horror Della Domenica
21.55 Pallamano: Coppa di Slovenia	20.30 T4 Tg Trieste - R	24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
23.25 Tuttoggi Attualità	21.00 Film: La regola del gioco	
23.55 Tuttoggi	23.00 T4 Tg Trieste - R	
0.10 Tv Transfrontaliera	23.30 Tg Regionale	
0.35 Infocanale	23.55 T4 "Misiot"	

RADIO RAI PER IL FVG

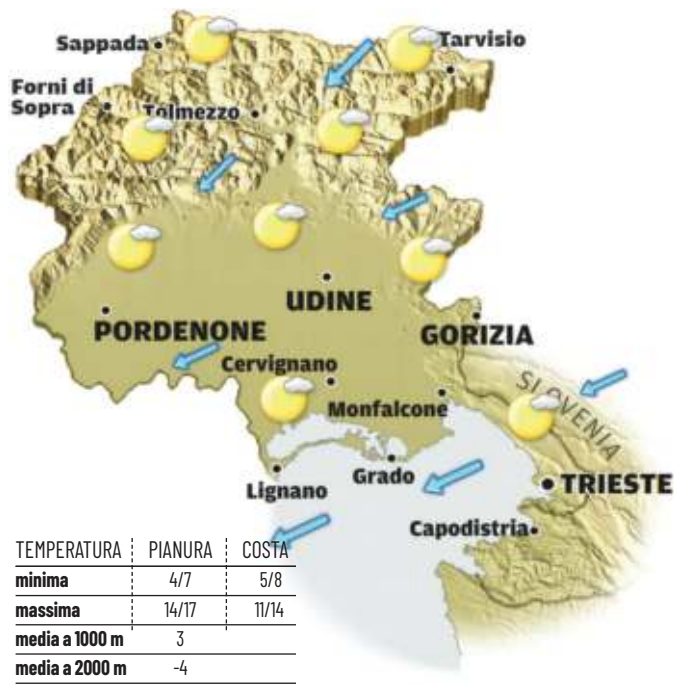
**8.30** Gr FVG; **8.50** Vitane campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "La gita ad Aquileia", di D. Nobel, regia di S. De Maria - 2ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Confinamenti: Presentiamo la toccante testimonianza della professoressa Maria Rita Giorgioli in merito all'esodo da Fiume di suo papà; **15.30** Gr; **Radio TRSTA: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendario; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.35** Music box; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica esport; **17.00** GR; **17.10** Musica esport; **17.30** Prima fila: Primorska Poje, kije bilav Trebach 15.3.; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura



Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte cielo variabile con bassa possibilità di deboli piogge sparse sulle zone sudorientali della regione. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste con possibili raffiche verso i 100 km orari. In quota sulla zona montana soffierà vento sostenuto da nordest. Dal tardo pomeriggio i venti tenderanno a indebolirsi. Temperature in deciso calo rispetto ai giorni precedenti, con minime che si raggiungeranno in serata.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile. Non sono escluse locali gelate notturne sulla pianura, specie sui settori orientali. Sulla costa nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata e fredda, con raffiche localmente sostenute a Trieste, in cessazione nel pomeriggio. Le temperature saranno di oltre 5°C inferiori alla norma del periodo.

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** Peggioramento al Nordest con nubi via via più diffuse e importante calo termico anche di 8°C. Soleggiato e ancora mite altrove.  
**Centro:** Peggioramento del tempo via via più diffuso e con temporali, grandinate e nevicate a quote via via più basse in serata. Calo termico.  
**Sud:** Peggioramento sulle regioni peninsulari, all'insegna di temporali.  
**DOMANI**  
**Nord:** Bel tempo e cielo più nuvoloso soltanto sui settori alpini, prealpini e in Piemonte. Clima fresco.  
**Centro:** Cielo sereno, salvo più nubi su Abruzzo e Molise. Temperature massime non più alte di 15-16 gradi.  
**Sud:** Giornata che sarà instabile su Sardegna e Sicilia con temporali e grandinate. Cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni. Clima fresco.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4

La tua energia è in fermento. Sii aperto alle nuove connessioni, un incontro inaspettato potrebbe portare un sorriso. Dedica del tempo a un'attività fisica leggera.

**LEONE**  
23/7 - 23/8

La tua naturale creatività brilla oggi: sfruttala per dare colore alla tua giornata. Sorprendi il partner con un gesto inaspettato o concediti una serata speciale.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12

L'avventura ti chiama: la tua mente aperta è pronta a scoprire nuovi orizzonti. L'attività fisica all'aperto ti darà la carica giusta per affrontare la giornata con entusiasmo.

**TORO**  
21/4 - 20/5

Oggi la tranquillità interiore è il tuo punto di forza. Una serata in compagnia o una conversazione sincera con il partner possono rafforzare il legame.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9

La cura nei gesti quotidiani può trasformare una giornata ordinaria in qualcosa di speciale. Una routine di benessere ti faranno sentire in forma e concentrato.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1

La sensibilità e la riflessione sono in primo piano: usale per connetterti con te stesso e con gli altri. La comunicazione sincera rafforzerà i legami esistenziali.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6

La comunicazione è il tuo asso nella manica. Oggi il dialogo e lo scambio di idee sono particolarmente proficui. Se sei in coppia, una chiacchierata aperta può chiarire ogni dubbio.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10

L'armonia nelle relazioni e nell'ambiente circostante è il tuo obiettivo. Cerca momenti di equilibrio e condividi con le persone a te care.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2

Oggi sperimenta nuove idee e modalità di espressione. Le conversazioni stimolanti possono aprirti nuove prospettive in campo sentimentale.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7

È una giornata per ascoltare le tue emozioni e dedicarti al benessere interiore. Condividi i tuoi sentimenti con chi ami; la sincerità rafforza i legami.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11

Oggi è importante riflettere prima di agire. Prenditi il tempo per valutare ogni decisione. Affronta le sfide con calma e precisione: la pazienza è la tua alleata.

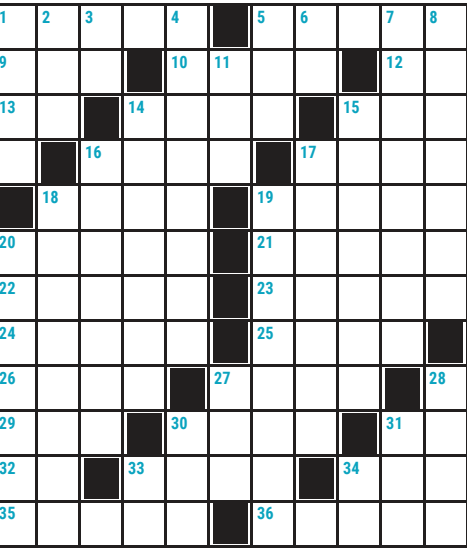
**PESCI**  
20/2 - 20/3

La sensibilità ti permette di vivere momenti intensi: condividi le tue emozioni in modo autentico. Oggi potresti scoprire soluzioni creative a problemi complessi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



**ORIZZONTALI:** 1 Libro per fotografie - 5 Il sedile della moto - 9 Un comodo fuoristrada - 10 Quello proprio è di chi ha dignità - 12 Centro dell'Olanda - 13 La nota che afferma - 14 Un poker mancato - 15 L'orecchio per lo specialista - 16 Il capitano di Verne - 17 La conclusione dell'orante - 18 Appoggia sullo scalmo - 19 Il dongiovanni li ruba - 20 Biscotto dalla cialda friabile - 21 Lo professa il musulmano - 22 Impiegare, adoperare - 23 Privo di accento - 24 Così è l'allarme più grave - 25 Grasso di bovini usato in saponeria - 26 Si visitano in Internet - 27 Il cinghiale in poesia - 29 La filosofia con yin e yang - 30 È simile all'agave - 31 In geometria c'è quello greco - 32 La cima dell'Etna - 33 Sbocca nel mar Caspio - 34 Ruminanti del Tibet - 35 Non appartenenti al clero - 36 Sbrigata in ufficio.

**VERTICALI:** 1 Quello terrestre passa per i poli - 2 L'uomo di cui si parla - 3 Trasformano in breve l'eredità - 4 Bianco e duro come la roccia di Carrara - 5 Lo lanciano i naufraghi - 6 Coda di pointer - 7 Da nome a una delle quattro Basiliche papali di Roma - 8 Lo è il mittente misterioso - 11 Che mi appartiene - 14 Aver paura l'uno dell'altro - 15 Corrispondente, assimilabile - 16 Malaugurato, funesto - 17 Severo e rigido - 18 Un colpo che sfregia - 19 Racchette per andare sulla neve - 20 Lo si gusta con i crauti - 27 Un fianco del castello - 28 Cantante pop anglo-libanese - 30 Sono detti anche giccheri - 31 In Francia c'è quello de Calais - 33 Lucia senza Lia - 34 Ai piedi dell'Himalaya.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	12	36 Km/h
Monfalcone	7	13	42 Km/h
Gorizia	7	13	42 Km/h
Udine	6	15	21 Km/h
Grado	6	14	35 Km/h
Cervignano	7	13	40 Km/h
Pordenone	6	14	21 Km/h
Tarvisio	1	10	26 Km/h
Lignano	6	14	33 Km/h
Gemona	4	13	24 Km/h
Tolmezzo	5	15	20 Km/h
Forni di Sopra	0	11	19 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	12,5
Grado	mosso	1 m	12,2
Lignano	mosso	0,6 m	12
Monfalcone	mosso	0,9 m	11,2

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	11	
Atene	11	17	
Belgrado	3	9	
Berlino	-2	8	
Bruxelles	3	13	
Budapest	11	17	
Copenaghen	1	8	
Ginevra	8	21	
Lisbona	12	18	
Londra	2	13	
Lubiana	0	11	
Madrid	7	18	
Mosca	-3	0	
Parigi	6	17	
Praga	-2	5	
Varsavia	-2	3	
Vienna	0	6	
Zagabria	1	9	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	21
Bari	7	16
Bolzano	8	14
Bolzano	9	22
Cagliari	12	18
Firenze	7	17
Genova	11	16
L'Aquila	2	12
Milano	9	18
Napoli	8	17
Palermo	12	17
Reggio C.	12	19
Reggio C.	12	19
Roma	6	20
Torino	9	21
Venezia	8	12

# FREDDO CANE ?

## VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

# VIESMANN RIELLO

# VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa  
Centro Servizi Editoriali S.r.l.  
Via del Lavoro, 18  
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 aprile 2025 è stata di 13.867 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti  
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: [dpo@grupponem.it](mailto:dpo@grupponem.it)

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA  
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente  
Enrico Marchi

Amministratore Delegato  
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale  
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266  
REA TV-441767





# VILLESSE AUTOMOBILI

*Livio Bernecich*

Acquistiamo automobili  
e fuoristrada usati  
Massime valutazioni  
Passaggio di proprietà  
e pagamento immediati

**VILLESSE AUTOMOBILI**

**di Livio Bernecich**

Via M. Fremaut, 8/A

Villesse (GO)

0481 918033

338 7202593

[liviobernecich@live.it](mailto:liviobernecich@live.it)

**ORARIO**

lunedì - venerdì

08:30 - 12:00

14:30 - 18:00

sabato 9:00 - 12:00

**CHIUSI PER FERIE**

**DAL 19 AL 21 E DAL 25 AL 27 APRILE**

**APERTI ANCHE SABATO MATTINA**

**SU HONDA E TOYOTA QUOTAZIONI ECCEZIONALI**

**COMPRIAMO LA VOSTRA AUTO**  
**anche incidentata o con problemi meccanici**

[www.villesseautomobili.it](http://www.villesseautomobili.it)